IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste-Una storia per immagini» € 7,90

9 771592 169468 50125

ANNO 124 - NUMERO 20
MARTEDÌ 25 GENNAIO 2005
€ 0,90

La Corte costituzionale dichiara illegittima la norma «irragionevole» che punisce il proprietario dell'auto al posto del conducente

Bocciata in parte la patente a punti

Si possono togliere solo all'automobilista identificato che ha commesso l'infrazione

Leggi malfatte

di **Francesco Morosini**

La disciplina della circolazione stradale, in apparenza, è lontana dalle grandi questioni di libertà che affascinano e dividono legislatori, magistrati ed opinione pubblica. Però, il difficile tema del rapporto tra cittadino e Stato è ovunque. Ed ancor più in anni in cui il potere, rigettando le politiche di Welfare, scopre la cultura della prevenzione. Così, in nome del bene pubblico e del sapere (medico e statistico-infortunistico) il potere medesimo si sente legittimato a ridurre gli spazi decisionali dei singoli. La questione della patente a punti nasce in questo contesto. Certo, in buona parte, gli strumenti di questo intervenire sono positivi: si tratti dei divieti temporali alla circolazione; o della patente a punti. Il guaio è, però, che, pur in presenza di interventi normativi di cui è difficile negare la necessità, si aprono, espandendosi la sfera del potere amministrativo, dei possibili rischi nei confronti delle libertà individuali. Lo dimostra la nuova legge sul fumo che, nei suoi eccessi, fa della prevenzione un potere costrittivo sul singolo. Per questo, la decisione della Corte costituzionale (sentenza n. 27/2005) sulla patente a punti merita attenta considerazione: perché richiama un legislatore, forse distratto, al tema delle garanzie.

La questione, da un punto di vista garantista potrebbe sembrare, come si diceva, minore. Nel dettaglio: la Corte costituzionale ha dichiarato illegittime le norme del Nuovo codice della strada che, altrimenti, consentirebbero, in presenza di infrazione, di togliere punti di patente al proprietario di un autoveicolo pur se in assenza di una sua precisa identificazione alla guida; come potrebbe accadere nel caso del prestito del veicolo. Eppure, emergono questioni di libertà di un certo rilievo; ed indicative, purtroppo, di come il Parlamento, sebbene garantista all'estremo quando la legge è chiamata a tutelare il business ed i suoi bilanci (sul cosiddetto «falso in bilancio», anche dopo la Parmalat - l'Enron italiana - la prudenza tuttora si spreca), sia invece piuttosto distratto quando in gioco sia il singolo cittadino nei suoi rapporti con l'autorità. La prima è di sciatteria rispetto alla cultura liberale. Difatti, l'errore imputato dalla Corte al legislatore è grave, oltre che per la Legge fondamentale, proprio dal punto di vista di quel diritto borghese, immaginato al centro della nostra supposta rivoluzione liberale.

● *Segue a pagina 2*

ROMA Bocciata, almeno in parte, la patente a punti. La Corte costituzionale ha dichiarato illegittima la norma che punisce il proprietario dell'auto al posto del conducente. Secondo i giudici, cioè, i punti si possono togliere solo all'automobilista identificato che ha commesso l'infrazione. Per la Corte, la norma in questione viola l'articolo 3 della Costituzione «sotto il profilo dell'irragionevolezza nel senso che essa dà vita a una sanzione assolutamente sui generis», mentre dovrebbe trattarsi di una sanzione di «carattere schiettamente personale». Resta comunque l'obbligo per il proprietario, se non vi è l'identificazione del guidatore, di fornire entro un mese il nome e il numero della patente di chi ha commesso la violazione. Se ciò non avviene, a carico del proprietario non scatta più la decurtazione dei punti, ma solo la sanzione pecuniaria. Una sentenza che il ministro dei Trasporti Lunardi, fra i promotori della legge, definisce «ineccepibile».

● *A pagina 3*

Il bilancio del 2004

La patente a punti è entrata in vigore il 1° luglio del 2003

NEL 2004
- 4.108.432 ▶ I punti patente decurtati
- 99.071 ▶ Le patenti ritirate (+16,8%)

	2003	2004	Var.
INCIDENTI STRADALI	170.099	158.220	-6,9%
INCIDENTI STRADALI MORTALI	3.696	3.338	-9,7%
MORTI	4.121	3.735	-9,4%

LE VIOLAZIONI	Var. % 2003-2004
Mancato uso del casco	-55,5%
Mancato uso delle cinture di sicurezza	-29,7%
Superamento dei limiti di velocità	+6,8%

ANSA-CENTIMETRI

Il ministro annuncia una campagna contro alcol e grasso. «Le caramelle? Più lavoro per i dentisti»

Ora Sirchia dichiara guerra a vino e obesità

● *A pagina 2*

Revisionismi storici

De Gasperi e il «silenzio» sulle foibe

di **Corrado Belci**

Di tanto in tanto talune presunte «revisioni storiche» pretendono di cambiare i fatti avvenuti più di mezzo secolo fa per sostenere meglio le proprie tesi. «De Gasperi e le foibe, una congiura del silenzio» era il titolo del «Corriere della Sera» del 17 gennaio scorso per un articolo di Dario Fertilio, che anticipava il profilo del libro di Gianni Oliva «I profughi».

Le responsabilità italiane – secondo il quotidiano in parola – non erano, dunque, «solo di Togliatti».

In verità, in una seconda breve nota, l'autore attestava la diversa opinione di Raoul Pupo, di cui pure sta per uscire un nuovo libro dedicato a «Il lungo esodo». Ma, come è noto, nei giornali è il titolo che fa la musica.

Alcide De Gasperi

● *Segue a pagina 7*

È polemica dopo una sentenza a Milano. Fini: «Rabbia e indignazione». Calderoli: «Mi si rivolta lo stomaco»

«I guerriglieri non sono terroristi»

Assolti tre islamici accusati di arruolare kamikaze per l'Iraq

MILANO Una cosa è la guerriglia e un'altra è il terrorismo: bisogna distinguere tra le attività armate nell'ambito di contesti bellici, e il colpire indiscriminatamente la popolazione civile. Per questo il giudice per l'udienza preliminare di Milano ieri, con il processo di rito abbreviato, ha assolto dall'accusa di terrorismo internazionale tre dei cinque islamici ritenuti dalla procura componenti di una cellula legata ad Ansar Al Islam, condannandoli però per reati minori. Tutti resteranno comunque in carcere, a eccezione di uno, che uscirà a giorni per decorrenza dei termini. «Leggere le motivazioni genera rabbia e incredulità» ha detto il vicepremier Gianfranco Fini. E Roberto Calderoli, Lega Nord, ha rincarato: «Mi si è rivoltato lo stomaco».

● *A pagina 5*

FREDDO

A Fusine -17°, bora gelida a Trieste

● *A pagina 6* La bora ha soffiato per gran parte della giornata di ieri.

Trieste ultima per diffusione dei telefonini

● *A pagina 13*

Accoltella la figlia di pochi mesi e poi si uccide

● *A pagina 6*

Bufera sull'Anci Brandolin avverte: «Non mi dimetto»

● *A pagina 11*

Suppletive: a Rovigo e Bari vince l'Ulivo

● *A pagina 4*

Mentre il governatore Illy dice: ci riproveremo

Smobilita la società per l'«Expo 2008»

TRIESTE Finisce definitivamente l'avventura targata Expo 2008. Nel corso dell'ultima assemblea il presidente di Expo 2008 Fabio Assanti ha proposto ai soci di avviare la liquidazione della società consortile per azioni che era stata costituita nella primavera del 2002 – detenuta da Comune, Provincia e Camera di commercio – con il compito di promuovere la candidatura. «Ha esaurito il proprio compito», ha detto Assanti. Questa scelta sembra chiudere la strada alle ipotesi che subito dopo il 16 dicembre, giorno della vittoria di Saragozza su Trieste, si erano fatte largo: recuperare per esempio Porto Vecchio. E, proprio ieri, il governatore Illy nel corso di un incontro con il console svizzero a Trieste, ha ribadito: «Sull'Expo vogliamo riprovarci».

● *A pagina 13*

Paola Bolis

Fiat-Gm, è tregua Vendita sospesa fino al 2 febbraio

ROMA Altri otto giorni. Fiat e General Motors si danno tempo fino al 2 febbraio per risolvere il caso «put options», ovvero la possibilità per Torino di vendere agli americani tutta Fiat Auto. Per evitare un contenzioso davanti al tribunale di New York gli amministratori delegati delle due aziende, Marchionne e Wagoner, stanno lavorando all'accordo. «Una crisi - spiega il presidente della Fiat Luca Cordero di Montezemolo - che stiamo affrontando con un impegno spasmodico».

● *A pagina 9*

Sergio Viezzoli, già dipendente della Ras, travolto da un furgone mentre attraversa viale Miramare. Inutile la corsa all'ospedale

Muore a Barcola centrato in pieno sulle strisce

TRIESTE È stato investito in pieno da un furgone mentre attraversava a Barcola, all'altezza del Cim. Si trovava sulle strisce pedonali quando è sopraggiunto a tutta velocità un furgone di colore giallo. Sergio Viezzoli, 69 anni, già dipendente della Ras, è morto durante il trasporto in ospedale. L'incidente si è verificato dopo le 14. Viezzoli si trovava sul passaggio pedonale quando all'improvviso è arrivato il furgone a tutta velocità. Il conducente del mezzo ha cercato di evitare l'impatto, frenando con tutta la forza. Ma non c'è stato nulla da fare. Il corpo dell'uomo è finito sul parabrezza e poi è volato per una decina di metri. I sanitari del «118» sono riusciti a rianimarlo, ma poco dopo il suo cuore ha cessato di battere.

● *A pagina 15*

Corrado Barbacini

TRIESTE

De Banfield lascia villa Tripcovich

● **Ernè** *a pagina 14* De Banfield in trasloco, ieri. (Foto Sterle)

Financial Times: nella «top 100» mondiale la scuola milanese finisce 42.a

Impallidisce il mito della Bocconi

LONDRA Slitta al 42.o posto Sda Bocconi nella classifica 2005 del *Financial Times* sulle 100 migliori scuole nel mondo che offrono Master in Business Administration. Lo scorso anno, l'unica rappresentante italiana a comparire nella classifica, si posizionava invece al trentesimo posto. Numero uno fra le «top 100» è risultata l'americana Harvard, che ha riconquistato il primo posto, dopo 4 anni, pur dovendolo dividere quest'anno con la scuola Wharton dell'Università di Pennsylvania, in prima posizione dal 2001. Le migliori dieci scuole di Mba sono statunitensi, ad eccezione della britannica London Business School (quinta) e della francese Insead (ottava). L'università milanese si colloca anche tra le prime dieci scuole del mondo in due categorie: «ricerca» e «incremento salariale europeo».

● *A pagina 9*

Dopo la guerra al tabacco e al sovrappeso, annunciata un'altra campagna ministeriale di prevenzione. L'allarme riguarda i giovani: «Bevono troppo»

Nuova crociata di Sirchia: nel mirino c'è l'alcol

Fumo: sigarette in calo, aumentano le vendite di caramelle. Il ministro: «Bene, lavoreranno di più i dentisti»

MILANO Dopo la guerra al fumo, al sovrappeso e all'obesità, è in arrivo la lotta all' alcol, soprattutto tra i i giovani. «La tendenza al consumo di alcolici nel nostro Paese sta aumentando, anche nei giovanissimi, e dobbiamo in qualche modo contenerla. Cominceremo una campagna adesso». Il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, ieri a Milano a margine della presentazione del superpoliclinico la cui Fondazione è presieduta dall'ex sindaco del capoluogo lombardo, Carlo Tognoli, ha ribadito le priorità del piano nazionale prevenzione. «Tutto il mondo sta investendo in prevenzione e seguiamo anche noi questa strada - ha ricordato -; abbiamo un piano che la Finanziaria ci obbliga ad attuare e che facciamo volentieri», per difendere gli italiani da «una serie di complicanze dovute a stili di vita inappropriati, che generano dolore e malattie». E «una priorità - ha concluso - è certo la lotta all'alcol tra i giovani, ai quali bere fa molto male».

Sirchia si è detto soddisfatto dei primi effetti della legge antifumo anche se - ha detto - è troppo presto per fare un bilancio sulla diminuzione della vendita di sigarette.In compenso, gli è stato detto, aumentano le vendite di caramelle. «Vuol dire che - ha tagliato corto il ministro scherzandoci su - lavoreranno di più i dentisti». «Per il calo della vendita di sigarette - ha aggiunto - lo Stato non potrà che esserne contento. E lo sarà sicuramente, anche se questo significa minori introiti nelle casse dello Stato». Limitare il consumo di tabacco non significa solo risparmiare al cittadino «mali spesso inguaribili. Significa anche eliminare una marea di patologie che poi lo Stato si ritroverebbe a dover sostenere economicamente», ha spiegato. Sui controlli antifumo negli enti pubblici il ministro ha affermato che «c'è una buona accettazione da parte di tutti». «Anche le forze dell'ordine ci dicono che quasi non hanno bisogno di intervenire. Gli italiani sono maturi - ha commentato il ministro della Salute - e hanno capito bene il senso di questo provvedimento, che mira a tutelare la salute. Non è stato pensato per fare dispetti a nessuno. Ma, essendo il fumo un contaminante ambientale pericoloso, difendersi è un obbligo per tutti».

Ma in altre parti del mondo le leggi antifumo paiono aver messo in moto una vera e propria fobia. Negli Usa, lo Stato del Maine ha aperto un nuovo fronte nella guerra al tabagismo: niente più sigarette per gli sciatori sulla seggiovia tra una discesa e l'altra, all' esterno dei rifugi di montagna e persino nei parcheggi degli impianti di risalita. Gli impianti di Black Mountain, la più popolare località sciistica nello stato del nord-est degli Usa, sono stati i primi ad attuare la politica della tolleranza zero per il fumo e ora l'esempio potrebbe essere seguito da altri epicentri del turismo sciistico americano. Le leggi dello stato già vietavano in Maine di accendere la sigaretta in qualsiasi luogo al coperto, compresi i rifugi e le stazioni di funivie e impianti di risalita. Adesso il bando è stato esteso anche all'esterno, comprendendo le piste, le terrazze, le aree circostanti ai rifugi e gli impianti stessi.

In Gran Bretagna una delle maggiori catene di pub, la JD Wetherspoon, ha deciso di mettere al bando le sigarette nei suoi 650 locali. Il divieto entrerà in vigore a maggio 2006, ben due anni prima che l'obbligo di rinunciare al fumo nei locali pubblici diventi legge in Gran Bretagna.

Nel mirino del ministro Sirchia ora c'è l'alcol.

PRIVACY

Un esposto al garante per la privacy contro l'obbligo di indicare sui cartelli di divieto al fumo il nominativo di colui che deve fare applicare la norma è stato inoltrato dall'Aepe di Venezia che raccoglie la maggior parte degli esercenti. Il disappunto nasce dal fatto che la pubblicizzazione del nome del controllore violerebbe il diritto alla privacy e anche la sicurezza personale dell'incaricato.

LE ALTERNATIVE

Cerotti, gomme, inalatori: smettere costa

Cerotti, gomme da masticare, pastiglie, inalatori e farmaci veri e propri, ma anche agopuntura e sedute da psicanalisti: tutto per dimenticare il fumo anzi la gestualità che accompagna il vizio della «bionda». Con l'entrata in vigore della legge Sirchia, le industrie farmaceutiche hanno rilanciato i propri prodotti alternativi alla sigaretta ma i costi non sono affatto trascurabili tanto che da più parti si è chiesto che il Ministero della Salute valuti la possibilità di intervenire per fornirli gratuitamente o con un concorso di spesa sui prezzi. Ma bisognerà aspettare ancora qualche tempo e campagne informative mirate sulle sostanze medicinali che potrebbero aiutare quel 60% di coloro che intendono troncare con il fumo ma che ancora non ci riescono. Sul mercato la novità farmacologica viene da un nuovo cerotto transdermico il «Niquitin CQ» della GlaxoSmithKline consumer Healthcare che riunisce in sè un trattamento a base di cerotti e un programma di supporto personalizzato per smettere di fumare. Grazie infatti a 3 diversi dosaggi, il cerotto consente al fumatore di superare gradualmente la dipendenza dalla nicotina. Il cerotto più conosciuto e più usato da chi voglia smettere con la sigaretta è «nicorette» della Pfizer consumer health care, che rilascia la nicotina fornendo al fumatore quantità controllate per alleviare i sintomi dell'astinenza. Quattro le versioni: oltre al cerotto (24 euro), una gomma da masticare (da 29,50 a 32,50 euro), un bocchino inalatore (29 euro) e compresse sublinguali (da 14 e 32 euro).

DALLA PRIMA

Leggi malfatte

Infatti, la normativa contestata, e dichiarata illegittima costituzionalmente, veniva ad incidere «sulla persona del proprietario» e sulle «facoltà di godimento delle res che ineriscono al diritto di proprietà» (sentenza 27/2005). Insomma, una bella confusione tra multe e diritti proprietari. La seconda, legata alla prima, è una certa continua sottovalutazione del fatto che legiferare equivale a tenere fermi i limiti posti dalla Carta fondamentale. Peraltro, che ci sia una certa faciloneria, o tendenza alle forzature, lo conferma lo stesso Ministro dei Trasporti, Lunardi, che, allontanando da sé la responsabilità politica a fronte del giudizio della Corte, paradossalmente né condivide il giudizio. Così, ancora di più, emerge l'idea che il Legislativo operi con una «incontenibile leggerezza» costituzionale.

Anche perché, purtroppo, il Parlamento, oltre che negligente - la Corte qui ha parlato di norme «irragionevoli» - sembra poco attento a legiferare tenendo conto del quadro complessivo della nostra Legge fondamentale. Lo dimostra, in altra e delicatissima questione, ovvero la riforma dell'ordinamento giudiziario, la decisione del Capo dello Stato di rinviare alle Camere il testo licenziato dal Legislativo perché alcuni suoi disposti, stando al messaggio del Presidente, addirittura non trovano «cittadinanza nel titolo IV Costituzione»: eppure è qui che si disciplinano i rapporti tra giustizia e politica. Naturalmente, è ben vero che la riforma del potere giudiziario ha di per sé poco a che vedere con il Nuovo codice della strada. Quello che le accomuna, in negativo, è una cultura politica che, all'opposto di quella liberale, afferma esplicitamente di considerare il voto popolare l'unica fonte di legittimità e, quindi, di soffrire per i vincoli costituzionali, ovvero per decisioni, magari lontane dalle sue, che provengono da un organo, il Giudice costituzionale, privo della legittimazione del voto. Ovviamente, la possibilità che il legislatore produca normative costituzionalmente inadeguate è tutto meno che una novità. Ed è altrettanto vero che l'esercizio del potere di garanzia, così come disciplinato dalla nostra legge fondamentale, è da tempo in atto; quindi anche in temperie politiche lontanissime dalle attuali. La novità, invece negativa, è che queste discrasie tra Parlamento e organi di garanzia siano vissute più come limiti da superare piuttosto che come positiva dialettica costituzionale.

Insomma, la questione dei punti sulla patente ci ricorda che il sistema delle garanzie, per essere, deve essere a tutto campo; e che esiste una microfisica del «potere di prevenzione» potenzialmente sovversiva delle libertà. La Corte costituzionale, ancora una volta, ha dimostrato, oggi per il futuro, di essere il tutore di questa frontiera

Francesco Morosini

PACCHETTO DOPO-DISCOTECA

I giovani si mettono alla guida dopo la discoteca con troppo alcol in corpo? Una possibile soluzione per evitare stragi sulle strade viene dalle «disco-boat», navi da crociera ancorate nei maggiori porti italiani che il sabato sera potrebbero trasformarsi in discoteca con annesse confortevoli cabine per riposare dopo i bagordi. Unico handicapp i prezzi che per ora appaiono poco «abbordabili». L'idea della «disco-boat» piace al Ministro Lunardi per salvare giovani vite dal rischio di incidenti, «soprattutto dopo la discoteca, quando alle 5 di mattina si fa il tragitto Rimini-Roma bevuti, drogati ..» Il ministro ha chiamato a raccolta gli operatori del settore per mettere a punto un «pacchetto dopo-discoteca» a prezzi low-cost: alberghi a pochi euro per fermarsi a dormire sul posto, treno abbinato all'ingresso in discoteca, navi da crociera messe a disposizione per divertirsi e poi dormire.

APPELLO

Il Pontefice ai media: siate strumenti di pace

Il papa ai vescovi spagnoli: «Proteggete le radici cristiane dal laicismo della politica»

ROMA La Spagna è un paese di «profonde radici cristiane» e anche se si sta diffondendo una «mentalità ispirata al laicismo», non si può ridurre la «libertà religiosa senza privare l'uomo di qualcosa di fondamentale». È il richiamo che il papa ha fatto ieri alla Spagna, ricevendo in udienza i vescovi iberici riuniti a Roma per la visita ad limina apostolorum. Un richiamo indirizzato ai «poteri pubblici», in particolare alla formazione e all' educazione dei giovani: devono essere garantite, chiede il Vaticano al Governo Zapatero, le condizioni previste dagli «Accordi parziali» tra la Spagna e la Santa Sede, firmati nel 1979 e «attualmente in vigore». Accordi che hanno sostituito e completato il concordato del 1953.

Nessun accenno, invece, alle polemiche dei giorni scorsi sull' uso del preservativo come deterrente per l'aids: polemiche nate da una frase pronunciata dal segretario della conferenza episcopale spagnola, e poi rientrate dopo la precisazione dello stesso mons. Camino.

Nel suo discorso ai vescovi, il papa sottolinea come questa «mentalità ispirata al laicismo», sta portando in «forma più o meno cosciente» alla «restrizione della libertà religiosa», relegando la fede «alla sfera del privato e opponendosi alla sua espressione pubblica».

Giovanni Paolo II

Ciò, aggiunge Wojtyla, non «fa parte della più nobile tradizione spagnola»: il segno che la fede cattolica ha lasciato sulla vita e sulla cultura degli spagnoli è troppo profondo affinchè si possa cedere alla tentazione di cancellarla.

In particolare, il richiamo del papa è a come si fanno crescere le nuove generazioni, nell'indifferenza religiosa, nell'ignoranza della tradizione cristiana, con la «tentazione di un permissivismo morale».

Intanto ieri Giovanni Paolo II ha lanciato un messaggio agli operatori dei media che secondo il papa, possono essere un mezzo «senza precedenti per operare il bene»: ma allo stesso tempo, il loro «cattivo uso» può fare un «male incalcolabile», dando origine «all'incomprensione, al pregiudizio», spargere «semi per un conflitto» che può sfociare nella «guerra, addirittura nel genocidio».

Per questo il papa chiede agli uomini e alle donne dei media di fare la «loro parte per abbattere il muro di ostilità che divide il nostro mondo, muro che separa popoli e nazioni alimentando l'incomprensione e la sfiducia». La pace nel mondo e la difesa della vita ad ogni suo livello, temi particolarmente cari a Giovanni Paolo II, sono al centro del tradizionale messaggio del papa per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, quest'anno dedicata «ai mezzi di comunicazione sociale: al servizio della comprensione tra i popoli». Giornata che si celebrerà il 5 maggio, anche se il testo è stato diffuso oggi, in occasione della festa di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti.

Il ministro ha sottolineato a margine di un convegno come le questioni della famiglia devono rimanere di competenza dei singoli Paesi

Buttiglione: «Una lobby sponsorizza i matrimoni gay»

«Vogliono imporre al Parlamento Ue politiche di privilegio delle minoranze omosessuali»

FIRENZE «Ci sono delle lobby forti che vorrebbero, per esempio, imporre, a partire dal Parlamento europeo, ai Parlamenti nazionali il matrimonio gay e politiche di privilegio delle minoranze omosessuali».

Lo ha detto il ministro per le Politiche comunitarie Rocco Buttiglione rispondendo alle domande dei giornalisti a margine del primo appuntamento, ieri in Palazzo Vecchio, organizzato dall'Ufficio per l'Italia del Parlamento europeo per presentare la nuova Costituzione Ue.

Parlando al pubblico, Buttiglione aveva infatti dichiarato che «le questioni del matrimonio e, in genere della famiglia, devono rimanere di competenza dei singoli paesi». Quella del rischio di scelte sovranazionali in tali materie, ha poi precisato Buttiglione, «è una preoccupazione in parte sovradimensionata: ci sono, infatti, 22 paesi europei su 25 fermi sulla visione della difesa della visione tradizionale del matrimonio«.

«Ma - ha aggiunto - visto che questa preoccupazione c'è e che ci sono alcune lobby potenti che vorrebbero far pressione da Bruxelles sui Parlamenti nazionali, non fa male chiarire che questa materia delicatissima è e rimane interamente di competenza nazionale».

Buttiglione ha precisato che queste lobby promuovono «non politiche di non discriminazione, sulle quali siamo tutti d'accordo, ma politiche di privilegio, sulle quali potrebbe essere bene rassicurare tutti spiegando che queste sono e devono rimanere materie di esclusiva competenza nazionale».

Intanto l'arcivescovo di Firenze, cardinale Ennio Antonelli, commenta la decisione del governo di impugnare davanti al Tar la legge regionale sulle discriminazioni determinate dall' orientamento sessuale.

«Una cosa sono i diritti individuali delle persone, altro è il riconoscimento giuridico della coppia omosessuale equiparandola alla famiglia. Credo che questa sia una strada che non contribuisca al bene della società. Nel caso in cui «si tratti di diritti individuali delle persone, nell'ambito dei diritti civili - ha aggiunto - credo che sia competenza dello Stato».

«Spero che la Consulta ci darà ragione come ha fatto con lo Statuto». Questa è stata la risposta del governatore della Toscana Claudio Martini a margine del convegno sul turismo in corso a Firenze, riferendosi all' impugnazione del Governo sulla legge regionale contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale.

«Valuteremo le motivazioni addotte dal Governo - ha detto Martini - ma difenderemo questa legge fino in fondo».

Rocco Buttiglione è ritornato sul tema dei gay.

FECONDAZIONE

Solidarietà sul tema della legge sulla fecondazione assistita è stata espressa dal ministro per le Politiche comunitarie Rocco Buttiglione al presidente del Senato, Marcello Pera, durante un incontro informale con un gruppo di giovani studenti.

«La legge sulla fecondazione - ha detto Buttiglione - è una buona legge e, comunque, sicuramente non è quella caricatura che altri hanno rappresentato ed era un dovere di Pera intervenire per spiegare ai cittadini come stanno davvero le cose».

«L'embrione - ha proseguito il ministro - non è un grumo di cellule, ognuno è libero di giudicare come vuole, ma coloro i quali chiedono una riflessione attenta perlomeno sulla possibilità che questa sia una vita umana non sono fuori dalla realtà, ma esprimono un problema che deve appassionare tutta la nazione coinvolgendo sia la componente laica che quella di fede cattolica».

«Bravo, allora, a Marcello Pera - conclude -, un eccellente presidente del Senato che difende una legge convintamene approvata dalla sua assemblea fatta oggetto di una campagna denigratoria fondata su tante falsità e tanto livore».

Il presidente del Senato è intervenuto alle Nazioni Unite nel giorno dedicato al ricordo dell'Olocausto

Pera: la Shoah è stata un virus velenoso

Annan: «Restiamo all'erta contro quelle ideologie che si basano sull'odio»

NEW YORK Un minuto di silenzio ieri al Palazzo di Vetro dell'Onu per commemorare i sessant'anni dalla liberazione di Auschwitz. «Un avvenimento storico e simbolico», come ha detto il premio Nobel Elie Wiesel perchè è stata la prima volta che le Nazioni Unite hanno marcato la Shoah e i milioni di ebrei che rimasero vittime della «soluzione finale» di Hitler. Per questa commemorazione, che anticipa di tre giorni l'appuntamento ad Auschwitz di giovedì prossimo, erano giunti a New York da tutte le parti del mondo i rappresentanti di molti governi, compreso il presidente del Senato Marcello Pera che è intervenuto a nome dell'Italia.

«Quelli che negano che l'Olocausto sia mai avvenuto stanno commettendo un altro crimine», ha detto Pera prendendo la parola dal podio delle Nazioni Unite a metà mattinata.

«Abbiamo l'obbligo di capire come l'Europa, all'apice della sua civiltà, abbia potuto commettere un crimine simile. Germania, Francia e Italia hanno nel loro passato un virus velenoso che non dobbiamo dimenticare perchè l'Olocausto non nacque dal nulla».

Pera ha proseguito parlando di situazioni di tirannia che ancora devastano alcuni paesi in giro per il mondo. «Cose del genere non succederanno più solo se terremo testa ai tiranni. La sfida è reale e il rischio è altrettanto reale».

Molte le importanti figure politiche che hanno preso la parola prima e dopo del presidente del Senato. Ad aprire questa sessione speciale dell'Onu era stato il segretario generale Kofi Annan che ha ricordato prima di tutto che Auschwitz è il nome più tragico di quella terribile parentesi di storia, ma non l'unico. «Ci furono molti altri campi di concentramento che furono liberati fra l'inverno e la primavera del 1945», ha detto la massima autorità dell'Onu sottolineando che la «soluzione finale» eliminò due terzi di tutti gli ebrei d'Europa, compreso più di un milione di bambini.

«Dobbiamo rimanere all'erta contro ideologie che si basano sull'odio», ha proseguito Annan ricordando ai presenti che esistono tutt'ora situazioni di genocidio in Cambogia, Ruanda e a Darfur. Dopo di lui ha preso la parola anche il ministro degli esteri israeliano. «Non sapremo mai se l'Olocausto avrebbe potuto essere evitato se allora l'Onu fosse già esistito», ha detto Barnier Shalom. Ma l'intervento più sentito è stato quello di Elie Wiesel, un sopravvissuto allo sterminio che ha ricordato in prima persona la sconvolgente esperienza della Shoah. «Per la prima volta nella storia il crimine era semplicemente quello di esistere», ha detto l'anziano premio Nobel che giovedì parlerà alla commemorazione di Auschwitz. «La Germania è diventata una vera democrazia. Ma la domanda rimane: come mai così tante persone parteciparono a quello sterminio?». Il premio Nobel ha parlato poi della tragica esperienza della comunità internazionale che non fece nulla per fermare l'orrore dell'Olocausto.

Andrea Visconti

Marcello Pera

La pronuncia della Corte costituzionale apre la strada a una valanga di ricorsi. Soddisfatte le organizzazioni dei consumatori: «È un piccolo passo verso la chiarezza»

Patente: perde i punti solo chi viene identificato

Lunardi: «La legge è valida. Spero che la sentenza sia retroattiva». Resta la multa per i proprietari del mezzo

ROMA I punti della patente possono essere tolti solo a chi viene identificato.

Con questa sentenza la Corte Costituzionale boccia perchè «illegittima» parte del nuovo Codice della Strada.

In particolare, è stato bocciato l'articolo 126 bis comma 2 nella parte in cui prevede che, in caso di mancata identificazione del trasgressore, i punti devono esser tolti al proprietario del veicolo, salvo che questi non comunichi, entro 30 giorni, il nome e la patente di chi guidava in quel momento l'auto. Secondo la Corte, la norma in questione viola l'articolo 3 della Costituzione «sotto il profilo della irragionevolezza, nel senso che essa dà vita a una sanzione assolutamente `sui generis'» mentre dovrebbe trattarsi di una sanzione di «carattere schiettamente personale».

Resta comunque l'obbligo per il proprietario, se non vi è l'identificazione del guidatore, di fornire entro un mese il nome e il numero della patente di chi ha commesso la violazione. Se ciò non avviene, a carico del proprietario non scatterà più la decurtazione dei punti, ma solo la sanzione pecuniaria. Insomma il proprietario della macchina potrà salvare la patente, ma dovrà comunque pagare una multa «salata». La sanzione prevista per chi omette di comunicare il nome del conducente va infatti da 343,85 euro a 1.376,55 euro.

Una sentenza quella della Consulta che il ministro dei Trasporti Pietro Lunardi definisce «ineccepibile» e ha ammesso che «l'articolo secondo il quale venivano decurtati punti dalla patente, anche quando non è possibile identificare il conducente era l'unico sul quale anche io avevo forti dubbi». Ma «la norma resta» ha aggiunto il ministro ricordando «che la Consulta ha ritenuto illegittima solo una piccola parte della norma sulla patente a punti. Quindi la patente a punti viene conservata, è valida».

A fare ricorso alla Consulta erano stati i giudici di pace di Voltri, Mestre, Ficarolo, Bra, Montefiascone, Lanciano, Carrara e di Casale Monferrato. Uno dei «casi» che avevano portato i giudici a rivolgersi alla Consulta era quello di un avvocato genovese che si era trovato con due punti di detrazione sulla patente per una infrazione commessa da un suo impiegato, di cui non aveva saputo indicare le generalità, che aveva utilizzato un motociclo a disposizione dello studio legale.

Tutte le altre numerose questioni di legittimità sollevate dai giudici di pace in fatto di norme sulla patente a punti, sono state ritenute infondate dalla Corte. L'articolo 126-bis era stato, ad esempio, sottoposto al vaglio di costituzionalità anche con l'accusa di impedire ad un trasgressore sanzionato tra il primo luglio e il 6 agosto 2003 di accedere ai corsi di recupero della patente perchè le norme erano divenute operative dopo tale periodo.

E ora cosa accadrà? C'è chi come Ermete Realacci della Margherita vede il rischio che la sentenza «allarghi le maglie della prevenzione e apra varchi alla furbizia».

Insomma: «i furbi troveranno nuovi modi per farla franca».

Secondo Intesaconsumatori invece migliaia di automobilisti ai quali sono stati detratti i punti della patente «o perchè non hanno ricordato o perchè si sono rifiutati di fare i delatori» hanno ora «diritto di rivalsa e di congruo risarcimento danni verso il ministero delle Infrastrutture che non ha voluto mai ascoltare le ragioni degli utenti e dei consumatori».

Anche l'Associazione dei giudici di pace prospetta un aumento di ricorsi e ora gli esperti della materia si dividono tra chi ritiene che i punti già illegittimamente detratti non possono essere recuperati in quanto la sentenza non è retroattiva e chi invece sostiene il contrario. La questione non è chiara ma intanto proprio il ministro Lunardi si dice favorevole alla retroattività della sentenza perchè «se una norma è iniqua, va rispettato chi è stato colpito».

Il ministro ha comunque annunciato l'avvio «subito di un tavolo tecnico fra il ministero dell'Interno e delle infrastrutture per trovare nuove forme che permettano alla polizia di identificare in modo rapido i conducenti». Il titolare del dicastero dei Trasporti ha rilevato che «si chiede alle forze di polizia uno sforzo più forte. Ci saranno 18.000 poliziotti che scenderanno in campo grazie alla decisione di liberare le scorte ai carichi eccezionali che saranno compiute da società private».

Monica Viviani

Un agente di polizia mentre controlla una patente.

Il vademecum per il multato

1 SE I PUNTI SONO STATI GIÀ DETRATTI

Secondo gli esperti non si può far nulla, **i punti persi non possono essere restituiti**. La norma, infatti, sarà cancellata solo con la pubblicazione (che avverrà tra qualche giorno) della sentenza sulla Gazzetta Ufficiale. **La sentenza della Corte, dunque, non ha rilievo se la multa non è stata impugnata nei tempi stabiliti**; se l'eventuale ricorso è già stato respinto; e, comunque, in tutti i casi in cui il procedimento amministrativo è già stato **concluso con la sottrazione dei punti**

2 SE LA CONTRAVVENZIONE È ARRIVATA MA NON È STATA "DEFINITA"

In questo caso può essere invocata, perché sia applicata, **la sentenza della Corte Costituzionale**. Sia davanti al Prefetto, sia davanti al Giudice di Pace, il procedimento amministrativo, in caso di conferma dell'infrazione, potrà essere concluso con il pagamento dell'oblazione, e **non saranno detratti punti-patente**. Ma vi è il rischio, se il proprietario non comunica il nome del conducente, che possa essere applicata nei suoi confronti una sanzione amministrativa da **343,35** a **1.376,55** euro, secondo quanto previsto dall'**articolo 180, ottavo comma, del codice della strada**

3 SE LA CONTRAVVENZIONE NON È STATA ANCORA RECAPITATA

Al momento della notifica, **il proprietario del veicolo** potrà recarsi negli uffici di polizia e comunicare **il nome del conducente al quale saranno poi sottratti i punti patente**. Potrà anche dichiarare di non ricordare chi fosse alla guida del veicolo al momento dell'infrazione. In tal caso, **non gli saranno sottratti i punti-patente**, ma gli potrà essere richiesta, oltre alla multa, l'ulteriore sanzione amministrativa da **343,35** a **1.376,55** euro

ANSA-CENTIMETRI

Imprenditore «graziato»

TREVISO Tira un mezzo sospiro di sollievo: i 10 punti sulla patente sono salvi, ma non i 343.35 euro di multa. Quelli li deve pagare. Paolo L., 28 anni, un imprenditore trevigiano del settore edile stava attendendo con trepidazione la decisione della Consulta. «Ho 4 vetture e 3 camioncini: nessuno firma la ricevuta nè dice quale mezzo prende». Per Paolo «è impossibile sapere gli spostamenti dei mezzi. I cantieri di lavoro sono vari e dislocati in varie parti. E quando serve una macchina o un camioncino lo si prende e basta». Così è stato il 9 febbraio 2004 quando l'autovelox aveva «beccato» sull'Appennino dell' autostrada A1 l'auto intestata all'imprenditore ad una velocità di 125 kmh su un tratto in cui vigeva il limite di 80.

Tassone: «Favoriti i furbi»

ROMA «La sentenza apre un preoccupante varco attraverso il quale in troppi potrebbero tentare di passare per farla franca e ciò determinerebbe quel vulnus cui ho fatto riferimento in precedenti dichiarazioni». Lo ha precisato il viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Mario Tassone. La decisione della Corte costituzionale, sottolinea Tassone, «lascia immutata tutta la capacità deterrente della "patente a punti". Sull'efficacia di tale norma riguardo la diminuzione del numero di vittime degli incidenti stradali credo che non siano possibili discussioni». Quanto al fatto che molti potrebbero cercare di farla franca, «tale pericolo - dice il viceministro - non discende, naturalmente, dalla sentenza».

La rivincita del ciclista

Tra coloro che sono rimasti «vittime» della patente a punti c'è anche un ciclista di 39 anni di Roma che si vide togliere 10 punti dalla patente per esser passato ad un semaforo con il rosso. Il caso, uno dei tanti paradossali su cui si è cimentato il giudice di pace di Roma, risale al giugno 2003: l'uomo, fermato dalla polizia dopo aver attraversato una strada con il rosso, oltre al ritiro dei punti, fu multato di 68 euro. Il ciclista non si dette per vinto. Il ricorso per sollecitare l'annullamento della sanzione, spiega l'avvocato Giacinto Canzona, si basava sul presupposto che fosse «paradossale equiparare una bicicletta ad un veicolo a motore».

Le «decurtazioni» nel capoluogo giuliano superano di molto la media nazionale: punito un guidatore su 7

Record a Trieste: oltre 52 mila penalità

I vigili: «Siamo più severi che altrove». Ora si teme la paralisi degli uffici

TRIESTE Sono stati 52 mila nel corso del 2004 i punti tolti dalle patenti dei triestini soltanto dalla polizia municipale. Ad essi ne vanno aggiunte altre migliaia decurtati dalle pattuglie dei carabinieri e dalla polizia stradale. Un record rispetto a quelle che sono le medie della maggior parte delle altre città italiane e che ora rischia di innescare una mole di ricorsi tale da portare alla semiparalisi gli uffici della prefettura e del giudice di pace.

La particolarità del caso triestino era apparsa chiara fin dal primo periodo di applicazione delle leggi allorché pure i tutori dell'ordine avevano concesso una fase di «rodaggio» agli automobilisti. Nel primo anno della patente a punti, tra il primo luglio 2003 e il 30 giugno 2004, i punti cancellati erano stati 18 mila in presenza di 135 mila patenti, con una media di un punto tolto ogni 7,5 patenti. Su scala nazionale nello stesso periodo ne erano stati tolti 4 milioni 307 mila a fronte di 35 milioni di patenti, con una media di un punto tolto ogni 8,1 patenti. Nel 2004 invece i punti tolti in Italia sono stati 4 milioni 108.432, ben 52 mila quelli tolti dai vigili urbani nella sola Trieste.

«Il divario si è ulteriormente ampliato - ha commentato ieri il comandante della polizia municipale di Trieste, Sergio Abbate - ma sia beninteso che ciò non è certo dovuto al fatto che i triestini sono più indisciplinati. La spiegazione è che da noi, al contrario di quanto avviene in altre zone d'Italia, ogni infrazione rilevata viene sanzionata. Mettiamo i casi di moticilisti senza casco o di aumobilisti senza cinture: non ne lasciamo passare nemmeno uno.»

Va anche rilevato però che il comportamento dei triestini non è più propriamente asburgico: lo hanno messo in luce i cosiddetti «vigili invisibili» che hanno rivelato una grande, oltre che insospettabile quantità di passaggi con il rosso ai semafori. E' un caso tipico questo, che ha comportato la perdita per il proprietario dell'automobile di punti che ora potrebbero essere recuperati con i ricorsi in virtù della sentenza della Corte costituzionale. Non altrettanto sarà possibile fare per la maggior parte dei casi rilevati di eccesso di velocità dato che sempre più spesso le pattuglie operano con il Telelaser e procedono al fermo del guidatore e sempre meno con l'Autovelox che invece si limitava alla fotografia.

«E' da mettere in chiaro anche però - continua Abbate - come dopo questa sentenza della Corte il proprietario, in caso di mancata identificazione del guidatore, non perderà più punti sulla patente, ma dovrà pagare una sanzione di 357 euro, che non sono poi pochi.» Nel corso del 2004 la polizia municipale di Trieste ha fatto 39 mila multe per divieto di sosta, rimuovendo 5.060 veicoli, ha accertato 1.659 infrazioni con Telelaser e Autovelox, ha ritirato 455 patenti e 744 carte di circolazione.

A temere un'invasione di ricorsi, in una situazione che già si stava facendo difficile sono ora gli uffici della Prefettura e del Giudice di pace. Nel corso del 2004 i ricorsi in provincia contro le multe sono stati ben 2.258. L'anno prima (coperto soltanto per metà dalla patente a punti) erano stati 1.734. A Roma si è palesata addirittura una società nata per aiutare l'automobilista a presentare ricorso e fare profitti in questo modo. L'obiettivo è di dilatare al massimo la pratica fin tanto che non si arriva alla prescrizione. Secondo un operatore del settore triestino, la media di accoglimento dei ricorsi sarebbe superiore al 20 per cento. Un automobilista ricorrente su cinque si vedrebbe soddisfatto senza nemmeno ricorrere a tattiche dilatorie.

Silvio Maranzana

Pattuglia dei vigili urbani di Trieste con l'autovelox nei pressi del cavalcavia di Barcola.

BILANCIO

Meno morti sulle strade Calo del 10% nel 2004

ROMA La patente a punti, secondo gli ultimi dati di polizia e carabinieri relativi al 2004 e resi noti una quindicina di giorni fa, ha ridotto il numero di vittime di poco meno del 10 per cento rispetto all'anno precedente. I morti su strade e autostrade sono stati infatti 3.735 nel 2004, contro i 4.121 del 2003, 386 vittime in meno per una diminuzione pari al 9,4%.

Complessivamente, gli incidenti stradali sono stati 158.220, contro i 170.099 del 2003. Quelli mortali sono calati da 3.696 a 3.338 (-9,7%). Buone notizie anche sul fronte feriti: se ne sono registrati 7.606 in meno (-6,4%). «Si tratta di dati incoraggianti - spiegarono alla Polstrada - che speriamo siano confermati anche nei prossimi mesi, quando saranno conteggiati anche gli incidenti rilevati dalle polizie locali. I nostri numeri indicano comunque una tendenza in linea con il calo registrato nel 2003, quando ci fu una diminuzione dei morti rispetto al 2002 pari al 10,7% (dati Istat)». Nel corso del 2004 Polizia stradale e Carabinieri hanno impiegato 4.073.115 pattuglie (+7% circa rispetto al 2003), accertando 3.124.395 violazioni, con una decurtazione di 4.108.432 punti patente (nel 2003 i punti decurtati sono stati, a partire dal 27 ottobre, 613.644). Le patenti ritirate sono state 99.071 (+16,8%).

Incidente in una foto d'archivio.

Confermata la diminuzione delle violazioni relative all'uso del casco (62.725, -55,5% circa) e delle cinture di sicurezza (233.407,-29,7% circa), già registrata all'indomani dell'entrata in vigore della patente a punti (1 luglio 2003). I servizi con misuratori di velocità sono stati 42.424 e le violazioni accertate per superamento dei relativi limiti sono state 959.061 (+6,8%). All' aumento dei controlli sulle condizioni psico-fisiche dei conducenti con etilometri e strumenti precursori (148.118 conducenti controllati nel 2004, +24% circa) è corrisposto l' aumento delle violazioni accertate per guida in stato di ebbrezza alcolica (39.641, +17,4%). Le violazioni accertate per guida sotto influenza di sostanze stupefacenti sono state invece 4.621.

Per quanto riguarda gli incidenti in autostrada, dove la Polizia stradale opera in via esclusiva in ragione delle convenzioni con le società concessionarie, si registra un risultato più favorevole: gli incidenti mortali sono infatti passati da 532 nel 2003 a 468 nel 2004, con una diminuzione del 12%, mentre le vittime sono passate da 620 a 558 (-10%).

I funzionari della Prefettura dichiarano di aver sempre nutrito dubbi sulle infrazioni contestate dai rilevatori di velocità: nell'Isontino sono state oltre 400 in un anno

Nessuna sorpresa a Gorizia: «Sotto accusa gli autovelox»

GORIZIA «Ce l'aspettavamo». All'ufficio patenti della Prefettura di Gorizia non dimostrano sorpresa per la sentenza piovuta dalla Corte costituzionale che dichiara illegittima la sottrazione di punti dalla patente in assenza del guidatore. Sotto accusa finiscono soprattutto le multe «fotografiche», quelle dei famigerati autovelox. E non sono davvero poche. Solo la polizia stradale nel 2004 ha elevato nell'Isontino circa 850 multe di questo tipo (su un totale di 7 mila verbali emessi), quelle che ora il pronunciamento della Consulta dichiara «fuorilegge». E se l'infrazione non si discute, la montagna di punti sottratti dalle patenti rischia di franare in ricorsi e controricorsi.

La cifra è difficile da determinare, ma non si tratta di piccoli numeri. Tutte le oltre ottocento multe della polizia stradale, per la gran parte violazioni alla velocità rastrellate lungo la Villesse-Gorizia, hanno comportato la decurtazione di punti. Tutti indebitamente tolti. E poi ci sono i carabinieri, la guardia di finanza, i vigili urbani. La polizia municipale dei diversi Comuni della Provincia di Gorizia, per esempio, ha alleggerito nel 2004 le patenti isontini di 4365 punti, dato reso noto nel corso della recente festa provinciale tenutasi a Romans d'Isonzo. E di questi punti molti fanno parte delle oltre 400 violazioni alla velocità accertate attraverso autovelox. «Non so cosa succederà ora - spiega il comandante dei vigili di Gorizia, Franco Stacul -. Aspettiamo direttive dal ministero». I vigili del capoluogo hanno sulla coscienza circa un migliaio di contravvenzioni e la cancellazione di 2 mila punti.

«Era una sentenza attesa. Più di qualcuno aveva già sollevato la presunta incostituzionalità» dicono in Prefettura. Anche qui i giudici di pace, che hanno sedi a Gorizia, Monfalcone e Gradisca, aveva manifestato più di qualche dubbio sull'articolo 126 bis, comma 2, del Codice della strada. Altri colleghi avevano messo per iscritto le questioni di legittimità e fatto ricorso alla Consulta.

Cosa succederà ora? Per le nuove multe ci sarà un adeguamento immediato. «Nelle contravvenzione senza l'identificazione del guidatore non sarà più verbalizzato l'obbligo per il proprietario di fornire, entro 30 giorni, il nome e il numero della patente di chi era alla guida» dicono alla Stradale. Un accorgimento preventivo in attesa di direttive più precise. Niente quindi più quindi inviti alla «delazione» come erano stati chiamati gli inviti «dell'autorità di presentarsi entro il termine stabilito per fornire informazioni ai fini dell'accertamento delle violazioni amministrative». «Inviti» costosi se disattesi. La violazione di questo articolo del Codice comporta un'ulteriore sanzione di 357 euro. «Pari alla violazione più grave dell'eccesso di velocità. Quella che comporta la sospensione della patente» spiegano in Prefettura. Chi può gioire sono coloro il cui ricorso è ancora in atto o non sono ancora scaduti i termini per presentarlo. Niente da fare, invece, per chi non ha presentato ricorso o non è più nei termini per farlo. Per tutti ci sono comunque le varie associazioni dei consumatori che anche nell'Isontino, appresa la notizia, si sono messe subito all'opera per tutelare gli automobilisti ingiustamente «scippati» dei punti della patente.

GIUDICI DI PACE

Cantano vittoria i giudici di pace. «L'illegittimità di una parte delle norme sulla patente a punti - fa notare il co-presidente dell'Associazione dei giudici di pace, Gabriele Longo - fa seguito a un'altra importante pronuncia della Corte Costituzionale che, lo scorso aprile, cancellava l'obbligo di pagare una cauzione per potere impugnare le multe davanti a noi giudici di pace». Nel 2004, su 350 mila ricorsi ai giudici di pace contro sanzioni amministrative, il 90% ha riguardato infrazioni al codice della strada: di queste - fa notare Longo - 150-200 mila riguardano multe non immediatamente contestate al proprietario dell'auto.

Vittoria dell'opposizione con Donadi dell'Italia dei valori a Rovigo e il diessino Latorre a Bari. La Casa delle libertà minimizza: affluenza bassa

Suppletive, i due senatori al Centrosinistra

Dodici seggi dal 2002 a oggi per Fassino, Rutelli e gli alleati. Prodi esulta: «Uniti vinciamo»

I risultati — ANSA-CENTIMETRI

Elezioni suppletive del Senato

PUGLIA – Collegio 2 Bari-Bitonto	Affluenza alle urne 31,45%	VENETO – Collegio 8 Rovigo	Affluenza alle urne 38,56%
	Voti		Voti
NICOLA LATORRE, Ulivo	55,6%	MASSIMO DONADI, Ulivo	57,0%
Lello Degennaro, Casa delle Libertà	41,4%	Domenico Romeo, Casa delle Libertà	30,1%
Pino Monaco, Alternativa sociale	2,5%	Giuseppe Osti, Udeur	7,8%
Cataldo Zucaro, Udeur	0,5%	Luca Previati, Alternativa sociale	5,0%
Seggio vacante: Giuseppe Degennaro, Casa delle Libertà	Politiche 2001 46,1%	Seggio vacante: Guido Mainardi, Casa delle Libertà	Politiche 2001 40,4%

ROMA Due a zero. Dal Veneto alla Puglia, il nuovo test elettorale segna un altro risultato secco a favore del Centrosinistra. Nelle elezioni suppletive per eleggere due senatori, sono stati espugnati altri due collegi conquistati nel 2001 dalla Casa delle libertà. E con questi, dal 2002 a oggi, sono ben 12 i seggi in Parlamento (compreso quello di Ettore Rosato a Trieste) conquistati dall'opposizione contro il desolante «0» ottenuto dalla coalizione di Berlusconi.

A Rovigo passa Massimo Donadi, dell'Italia dei valori di Antonio Di Pietro, con il 57,0 per cento contro il 30,1 di Domenico Romeo, del Nuovo Psi di De Michelis, candidato dal Centrodestra. Risultato ancora più pesante se si calcola che un altro 7,8 per cento è andato al candidato dell'Udeur (ora rientrato a pieno titolo nella Grande alleanza democratica di Prodi), mentre il candidato di Alternativa sociale di Alessandra Mussolini ha preso il 5,0 per cento.

A Bari a vincere è invece Nicola Latorre, Ds, fedelissimo di Massimo D'Alema, con il 55,6 per cento contro il 41,4 del candidato della Casa delle libertà. E anche in questo caso i voti della Mussolini, il 2,5 per cento non sarebbero stati sufficienti al Centrodestra per rovesciare il risultato.

Il Centrosinistra esulta. «Quando siamo uniti vinciamo», sottolinea soddisfatto Romano Prodi. E Fassino e Rutelli affermano: è la dimostrazione che è falso che il Centrodestra sia in ripresa, come sostiene invece il Cavaliere. «Quando si chiacchiera vince Berlusconi, quando si vota vinciamo noi», ironizza l'ex ministro Pierluigi Bersani (Ds).

La maggioranza giustifica il risultato con la bassa affluenza al voto, peraltro in linea con quella delle precedenti suppletive. A Rovigo ha infatti votato il 38,56 per cento degli aventi diritto, a Bari il 31,45. Fassino e Rutelli non hanno da cantare vittoria, commenta Fabrizio Cicchitto, vice coordinatore di Forza Italia, perché «si sono recati a votare solo i militanti». E il ministro Altero Matteoli (An) non ha dubbi: la bassa percentuale di votanti «finisce col falsare i risultati». Così il ministro per le Riforme, il leghista Roberto Calderoli, ferma l'obiettivo sulla «partecipazione irrisoria» e si interroga sull'opportunità di «ripensare il meccanismo per le suppletive, che si svolgono nel totale disinteresse, fatto apposta per favorire il Centrosinistra».

Nel partito del presidente del Consiglio, però, c'è chi non sottovaluta il doppio voto. Raffaele Costa invita «a non edulcorare le due pillole di Bari e Rovigo» e chiede una riflessione a tutto tondo per evitare altri risultati negativi. E due deputati di Fi alla Camera, analizzando il voto di Bari, si trovano d'accordo nell'analisi: «Il segnale non è buono, non riusciamo a portare ai seggi nemmeno i nostri».

Per il Centrosinistra è però il segnale che lo stesso elettorato di Centrodestra è deluso dal governo Berlusconi e per questo non va a votare. Per Piero Fassino quello di ieri è un altro «successo netto ed inequivocabile del Centrosinistra che dimostra quanto fosse infondata, propagandistica e falsa l'idea che il Centrodestra fosse in recupero». Da mesi, sottolinea il segretario Ds, «Berlusconi cerca di spiegare che ha nuovamente il favore degli italiani. Questo voto dice invece una cosa molto più chiara e semplice: anche questa volta come per le suppletive del novembre scorso, come per le amministrative del 2004, 2003 e 2002 gli elettori hanno preferito il Centrosinistra al Centrodestra».

Un po' tutti poi, dai neo-senatori Donadi e Latorre, a Bertinotti e Di Pietro, sottolineano la stessa cosa: uniti si vince. «È il segno che quando si accantonano inutili discussioni - sostiene il diessino Gavino Angius - le nostre ragioni sono più forti della propaganda della Casa delle libertà». Per il Centrosinistra è insomma una nuova iniezione di fiducia per le prossime regionali, e la conferma che è meglio accantonare la disputa infinita sulle primarie.

Andrea Palombi

Il segretario di Rifondazione replica al Professore che ha frenato sulla presenza del leader comunista alle primarie

Bertinotti: «Stramberia è il candidato unico»

E insiste: correrò e cercherò di ottenere più consensi con un programma diverso

ROMA «Stramberie non ne ho fatte, semmai l'unica che conosco è pensare alle primarie con un solo candidato». Fausto Bertinotti replica a Romano Prodi che ha frenato sulla corsa del segretario del Prc alle primarie e rilancia su tutta la linea. Il leader di Rifondazione, intervenuto ieri al programma Rai «Conferenza stampa», chiede di finirla con un dibattito che ormai da politico è divenuto «semantico» tra chi ritiene che i programmi dei candidati in lizza debbano essere «alternativi» e chi al contrario punta su programmi «diversi», ma conferma che se e quando la consultazione per la scelta del leader della coalizione ci sarà, lui sarà in pista. E correrà per avere più voti, con buona pace dell'Udeur e dei socialisti convinti che sia arrivato il momento di fermarlo e soprattutto dei Ds che stanno facendo di tutto e di più per dissuadere il futuro alleato.

«Non ne posso più delle primarie, non capisco perché si sia utilizzato questo termine americano per definire l'investitura dal basso che il Centrosinistra intende dare al suo leader, Romano Prodi», sbotta Gavino Angius, capogruppo al Senato della Quercia, notoriamente legato a D'Alema. «Le primarie non ce le ha ordinate il medico, facciamo invece una vasta consultazione sul programma», aggiunge Fabio Mussi, della minoranza diessina.

Ma Bertinotti non demorde. «Le primarie non le ho inventate io, sono stato trascinato ma se si faranno accetto la sfida» spiega, definendo «incoerenti» le pressioni di chi sta cercando di convincerlo a gettare la spugna per non indebolire l'investitura dell'ex presidente della Commissione Ue. «Io resto fedele all'idea che la democrazia comincia da due, io sono il secondo», premette il leader dell'ala sinistra dell'opposizione. Generoso di complimenti con Prodi, che definisce «un buon candidato del Centronistra», Bertinotti non ha alcun imbarazzo a rispondere a chi gli chiede se, come ha dichiarato Prodi, in caso di sconfitta «obbedirà» al leader.

«Obbedire non è un termine che si possa usare tra pari, anche questa è una licenza poetica», chiosa Bertinotti. Dopo il successo di Nichi Vendola in Puglia, il segretario di Rifondazione è ottimista. «Non è affatto vero che, aprioristicamente, un candidato moderato sia più competitivo di uno di sinistra», spiega aggiungendo che la scelta degli elettori dipenderà da più fattori, dalla «cultura politica dei candidati, dal rapporto che hanno con il Paese e dal grado di appeal» che sapranno trasmettere perché «la simpatia è un elemento che concorre alla formazione della leadership». Quanto a Prodi le primarie possono essere «un modo per dargli più forza» mentre una sconfitta sarebbe l'unico modo «accettabile per cambiarlo».

Maria Berlinguer

Fausto Bertinotti segretario del Prc.

Romano Prodi leader del Centrosinistra.

GIUSTIZIA

Slitta il parere del Csm sulla proroga di Vigna

ROMA È slittato a oggi il voto della commissione riforma del Csm sul parere richiesto dal ministro della Giustizia al decreto che ha prorogato Piero Luigi Vigna nel suo incarico di procuratore nazionale Antimafia sino al primo agosto, quando compirà 72 anni. E la ragione è che non c'è ancora accordo sul testo da sottoporre al plenum. Al documento proposto la scorsa settimana dal relatore Luigi Marini (Magistratura democratica), si è aggiunto un testo alternativo del togato di Unicost, Vladimiro De Nunzio, che pur pervenendo alla stessa conclusione (il decreto non incide sulla validità del concorso già bandito dal Csm per nominare il successore di Vigna), sottolinea con forza l'incostituzionalità del decreto. Il rinvio servirà a verificare se è possibile arrivare a una mediazione e dunque a far convergere almeno la maggioranza dei componenti della commissione su un unico documento.

La relazione di De Nunzio mette in evidenza più profili di incostituzionalità: alcuni riguardano il metodo, cioè il ricorso al decreto legge da parte del governo, perché in questo caso non ricorrerebbero i requisiti di necessità e urgenza che giustificano l'uso di questo strumento. Altri il merito: e dunque la lesione alle prerogative costituzionali del Consiglio in materia di nomine dei magistrati che verrebbe prodotta proprio dalla decisione del governo di prorogare per sei mesi Vigna, il cui incarico diversamente sarebbe scaduto il 15 gennaio scorso.

Toni più sfumati nella relazione di Marini: pur evidenziando ombre sulla costituzionalità della scelta del governo, il relatore insiste soprattutto sulla tesi che il decreto non intacca la validità né incide sui termini del concorso già bandito dal Csm e che vede tra i partecipanti il procuratore di Palermo Piero Grasso e il pg di Torino Giancarlo Caselli; diversamente il provvedimento governativo sarebbe evidentemente in contrasto con la Costituzione.

Gli organi dirigenti del Carroccio riuniti alla presenza di Bossi col tradizionale sigaro confermano fedeltà al Polo

La Lega appoggerà Formigoni e Ghigo

Il Senatùr rivendica il merito di avere fermato allargamenti a altre forze

ROMA «Abbiamo ottenuto il risultato che volevamo ottenere. La Cdl non si allarga, non accetteremo allargamenti a altre forze». Umberto Bossi rivendica il merito di aver costretto Formigoni a fare marcia indietro, ritira ufficialmente la candidatura di Maroni in Lombardia e sprona i dirigenti del Carroccio a fare una campagna elettorale scendendo tra la gente. «I muri devono tornare a parlare» dice il Senatùr al Consiglio federale della Lega che si è riunito ieri a Milano. Nel Centrodestra torna il sereno? Con il dietrofront della Lega, che appoggerà tutti i candidati della Cdl, il Centrodestra disinnesca la «mina» Lombardia ma non chiude la partita delle regionali che in Campania resta apertissima.

Per il momento, comunque, Berlusconi può tirare un sospiro di sollievo.

«Abbiamo deciso di correre con una lista della Lega all'interno della Casa delle libertà, come abbiamo fatto nel 2000» spiega il ministro del Welfare, Roberto Maroni. «Tutti i partiti che compongono la Cdl si sono resi disponibili a accettare le istanze e i paletti che erano stati posti. La Lega non chiedeva nulla di più e nulla di meno» aggiunge il ministro per le Riforme, Roberto Calderoli, che dichiara chiuso lo scontro con il governatore della Lombardia. «Dal momento che Formigoni si è dichiarato disponibile a rispettare i punti usciti dal vertice di maggioranza, con lui non c'è nessun problema» osserva.

A confermare la tregua è anche il governatore della Lombardia, che incassa il ripensamento di Bossi e spiega che ci saranno nuovi incontri nella Cdl per definire i dettagli della lista unitaria: «Quelli decisi dalla Lega mi sembrano fatti positivi, che erano annunciati».

La rinuncia del Carroccio a mettere in pista un proprio candidato contro quelli espressi dalla coalizione non riguarda solo la Lombardia. Anche in Piemonte la Lega non correrà da sola ma appoggerà il candidatro del Centrodestra, Enzo Ghigo (Fi).

«Ora si tratterà di costruire insieme il programma e il Carroccio farà come sempre la sua parte» assicura il segretario regionale della Lega, Roberto Cota, per il quale tutto è ormai pronto per affrontare la battaglia elettorale di aprile.

Il Consiglio federale non ha invece affrontato il tema dei nomi da inserire nei listini e nelle liste elettorali rimandando alla prossima settimana queste indicazioni, per le quali l'assemblea leghista ha delegato tutto a Bossi. Per quel che riguarda le elezioni comunali, laddove si svolgeranno, saranno le segreterie nazionali del Carroccio a compiere le scelte, caso per caso. Ma dalla Lega sono arrivate anche indicazioni di battaglia, in primo luogo sulla questione del blocco del decreto legislativo 56, quello relativo al federalismo fiscale. Ma, soprattutto, Bossi ha spronato i suoi a «lavorare sul territorio» nella campagna elettorale, a stare in mezzo alla gente. E per la campagna elettorale delle regionali ha tirato fuori uno dei manifesti storici e più noti del Carroccio, da lui stesso ideato e disegnato anni fa, quello con la gallina del Nord che sforna uova d'oro che le vengono sottratte appena scodellate. Per finire una curiosità: Bossi, tra le sommesse lamentele di alcuni non fumatori, ha più volte acceso il suo amato sigaro durante i lavori del Federale.

Gabriele Rizzardi

Dopo il no di D'Amato resta il nodo Campania

ROMA Chiusa la Lombardia, in dirittura d'arrivo Toscana e Emilia-Romagna, resta aperta la Campania, la cui soluzione però potrebbe rimettere in gioco le Marche. Questo il puzzle della Cdl sulle candidature per le elezioni regionali. Una parola importante dovrebbe arrivare oggi dal tavolo della Cdl e, nel pomeriggio, dal premier Silvio Berlusconi, che ha convocato i coordinatori regionali di Forza Italia. Sembrano delinearsi le scelte dei candidati del centrodestra in Toscana ed Emilia. Nella prima sta sfumando l'ipotesi di far correre alla presidenza Stefania Craxi. Il ministro Altero Matteoli, leader di An in Toscana, ha detto che il candidato della Cdl «molto probabile sarà Alessandro Antichi», sindaco azzurro di Grosseto. A cascata risale di quota la candidatura di Tommaso Foti (An) in Emilia-Romagna.

Dopo il no di Antonio D'Amato, resta il nodo in Campania che, come ha spiegato Italo Bocchino, coordinatore nazionale organizzativo di An, dovrà essere sciolto da Berlusconi in persona. E oggi pomeriggio Berlusconi potrà, se non annunciare un nome, per lo meno spiegare il tipo di candidato a cui si pensa: un politico, come ha auspicato lo stesso Bocchino, o un esponente della società civile, come invece chiede Antonio Rastrelli, ex presidente della regione. C'è stato un tourbillon di nomi: dal ministro Antonio Marzano, al coordinatore regionale azzurro Antonio Martusciello, dallo stesso Bocchino, fino ai due esponenti Udc Ortensio Zecchino e Erminia Mazzoni. Nel cassetto c'è sempre il sogno Alessandra Mussolini.

Il leader della Lega Umberto Bossi.

Gli uomini di Al Sadr incontrano i vertici militari del contingente italiano a Nassiriya e promettono di cercare gli assassini del sottufficiale

Il maresciallo Cola ucciso da un solo proiettile

L'esito dell'autopsia. Oggi si terranno i funerali di Stato a Ferentino alla presenza del presidente Ciampi

ROMA Adesso non ci sono più dubbi. Il maresciallo Simone Cola è morto perché un proiettile è entrato nell'abitacolo dell'elicottero, ha sfiorato il giubbotto antiproiettile, raggiunto una zona scoperta del tronco, penetrato il torace, uscito dalle spalle. Il giubbotto non lo ha protetto perché era chinato in avanti per la posizione dell'elicottero. Se avesse manovrato un altro mezzo, più protetto come un Mangusta, Simone Cola si sarebbe salvato. «Il maresciallo Cola è stato assolutamente sfortunato», questo il commento del professor Paolo Arbarello dopo l'autospia compiuta a Roma sulla salma dell'ultima caduto nella missione Antica Babilonia. L'emorragia determinata in seguito alla gravissima lesione del polmone è stata fatale per il militare originario di Tivoli. «Cola è arrivato all'ospedale in condizioni disperate e a nulla sono serviti i tentativi di rianimazione. E' stata fatta anche una tracheoscopia» ha aggiunto il professor Giancarlo Umani Ronchi.

A sinistra la moglie e la madre del maresciallo Cola distrutte dal dolore al seguito del feretro del militare ucciso in Iraq. A Destra un gruppo di commilitoni sorregge la bara del soldato ammazzato durante un'operazione a Nassiriya.

I dettagli svelati dall'autopsia non hanno fatto altro che aggiungere sale alle polemiche sull'opportunità o meno di restare in Iraq come forza di pace, soprattutto adesso che le elezioni riusciano di trasfomarsi in un ulteriore bagno di sangue. A chi chiede un ritiro graduale (Francesco Rutelli) e chi un rientro immediato delle truppe italiane (Paolo Cento, verdi) fa da contraltare Francesco Cossiga invocando armamenti e regole d'ingaggio bellici per proteggere la vita dei nostri soldati.

Tutte queste discussioni, comunque, interessano poco alla vedova di Simone Cola, Alessandra. La donna ha accettato i funerali di Stato (ai quali poarteciperà il Capo dello Stato a due condizioni: che si tenessero nella cattedrale dove lei e il maresciallo di erano sposati e che i giornalisti restino fuori dalla chiesa. Condizioni rispettate entrambe. Da ieri sera, alle 18, è stata aperta la camera ardente nell'ex curia vescovile di Ferentino. La salma del maresciallo caduto a Nassiriya era giunta da Tivoli, dove c'era stata una messa e una benedizione della salma. I resti di Simone Cola, restituiti alla famiglia dopo l'autopsia, sono stati infatti portati nella chiesa di San Salvatore a Villa Adriana, la parrocchia dei familiari del maresciallo. Lo aspettavano almeno 1500 persone, gli amici, i conoscenti, quello che lo avevano visto ragazzo.

L'ingresso in chiesa della bara, avvolta nella bandiera italiana, è stato salutato da un un lungo applauso. A ricevere le spoglie, un picchetto d'onore e tanti mazzi di fiori con il tricolore. In chiesa moglie Alessandra, la madre Cenzina, sorrette dalle psicologhe dell'esercito, il padre Bruno, il fratello Gianluca., Il sindaco di Tivoli, il prefetto di Roma Serra e il presidente della Provincia Gasbarra. Al termine della cerimonia, il corteo funebre e' passato vicino la casa paterna del militare ucciso, per poi proseguire verso Ferentino.

Novità giungono dall'Iraq. Sono «dispiaciuti e rammaricati» per la morte del maresciallo Simone Cola, un «fatto episodico sfuggito ad ogni controllo». Dunque daranno loro la caccia agli assassini per consegnarli alla giustizia irachena. I vertici dell'Ufficio dei Martiri al Sadr a Nassiriya hanno voluto incontrare il comandante del contingente italiano, il generale Giovanni Battista Borrini, per offrirgli le condoglianze e assicurargli che i responsabili dell'uccisione del giovane maresciallo non avranno vita facile.

Il Gup ritiene non punibili tre uomini ritenuti fiancheggiatori di un gruppo estremista

Milano: svolgevano «attività di guerriglia» tre islamici assolti dall'accusa di terrorismo

Fini: «Una decisione che genera solo rabbia». Calderoli: «Mi si è rivoltato lo stomaco». Ma il Verde Cento invita i politici a rispettare le sentenze

Islamici durante la preghiera del venerdì a Milano davanti alla moschea di viale Jenner.

MILANO Non avevano programmato attività terroristiche che miravano «a seminare terrore indiscriminato» tra i civili ma semmai «attività di guerriglia» in concomitanza con la guerra in Iraq, senza violare i diritti umanitari. Per questo il gup di Milano Clementina Forleo ieri, durante il processo con rito abbreviato, ha assolto dall'accusa di terrorismo internazionale tre dei cinque islamici ritenuti dalla Procura componenti di una cellula legata ad Ansar Al Islam, condannandoli però per reati minori. Sempre per il reato di terrorismo internazionale, il Gup ha revocato la custodia cautelare per gli altri due imputati di cui ha stralciato la posizione inviando gli atti per competenza a Brescia. Tutti restano comunque in carcere ad eccezione di uno, Mohammed Daki, che uscirà per decorrenza termini nei prossimi giorni.

E proprio dal provvedimento con cui il giudice ha deciso di stralciare la posizione di Noureddine Drissi e Khamel Hamrahui, si desumono i motivi che hanno portato a smontare la tesi dell' accusa e, dunque, all' assoluzione dal cosiddetto 270 bis di Boujaha Maher, Ali Ben Sassi Toumi e Mohammed Daki, condannandoli per reati minori, i primi due a tre anni e il terzo a un anno e 10 mesi di carcere. Pene ben più miti rispetto a quelle chieste dal procuratore aggiunto Armando Spataro e dal pm Elio Ramondini: dai 10 ai sei anni di carcere.

«Leggere le motivazioni con cui un giudice milanese ha assolto una cellula di integralisti islamici dall'accusa di terrorismo internazionale genera un sentimento di rabbia e incredulità». Lo afferma il vice presidente del Consiglio e ministro degli Esteri Gianfranco Fini commentando la sentenza di Milano. «Adesso saranno molti e rumorosi - prevede Fini - coloro che grideranno allo scandalo perchè gli esponenti politici non devono commentare le sentenze. Ma sono convinto che almeno in questo caso - conclude il vice premier - esprimere dolore e indignazione per simile disinvolto stravolgimento di una realtà che è sotto gli occhi del mondo intero sia semplicemente doveroso». «Mi si è rivoltato lo stomaco guardando i filmati» nei siti internet sulle decapitazioni in Iraq e «mi si rivolta lo stomaco ora davanti ad una sentenza del genere; ancora non è stato seppellito il povero Simone Cola e già si calpesta la sua memoria»: è questo invece il commento di Roberto Calderoli, coordinatore della Lega Nord e ministro per le Riforme istituzionali e la devoluzione, sul proscioglimento di cinque nordafricani. «I nostri poveri diciannove connazionali dilaniati dall'autobomba a Nassiriya, e le altre migliaia di persone uccise barbaramente dai kamikaze in nome di un dio crudele ed assassino, sarebbero forse morti per azioni di guerriglia?», si chiede polemicamente Calderoli.

«Il ministro Fini rispetti la decisione del Gup di Milano e le motivazioni della sentenza con cui ha assolto cinque cittadini islamici dall'accusa di terrorismo». Lo afferma infine il Verde Paolo Cento, vicepresidente della commissione Giustizia, secondo il quale «non è la prima volta che azioni di repressione nei confronti di cittadini islamici si risolvono poi, al momento del processo, in una bolla di sapone perchè mancano i requisiti fondamentali previsti dal codice penale e dalla Costituzione a sostegno dell'accusa».

GERMANIA

Bloccati due pericolosi appartenenti al gruppo di Al Qaeda

BERLINO Un giorno dopo la loro cattura, la magistratura federale tedesca ha emesso ordine di arresto nei confronti dei due presunti terroristi legati ad Al Qaeda arrestati dalla polizia domenica scorsa a Magonza e Bonn. Secondo quanto reso noto dal tribunale federale Bgh di Karlsruhe, l'iracheno di 29 anni arrestato a Magonza è fortemente sospettato di appartenenza ad associazione straniera terroristica. Nei confronti del palestinese apolide di 31 anni arrestato a Bonn, sussiste invece il forte sospetto di sostegno a una tale organizzazione terroristica. I due uomini sono stati nel frattempo interrogati: gli ordini di arresto erano stati richiesti dalla procura federale della repubblica, competente per casi di terrorismo.

Secondo gli inquirenti, l'iracheno avrebbe avuto contatti in Afghanistan col capo di Al Qaeda Osama Bin Laden e sarebbe stato incaricato di reclutare attentatori suicidi per l'Iraq. Per altro aveva arruolato l'altro arrestato nel settembre scorso per un attentato in Iraq. La procura ha parlato inoltre di piani di truffa assicurativa per procacciare denaro per la Guerra Santa, e traffico di materiale nucleare dal Lussemburgo. L'iracheno sarebbe entrato in Germania nel settembre 1997. La sua domanda di asilo era stata respinta ma egli aveva comunque ricevuto un permesso di soggiorno dal '99 per il pericolo cui sarebbe stato esposto in Iraq. Prima degli attentati in Usa dell'11 settembre 2001, era stato diverse volte in campi di addestramento in Afghanistan. Il palestinse apolide, che pare comunque in possesso di un passaporto egiziano, è uno studente di medicina in Germania dal novembre 1996 e con un permesso di soggiorno fino al 30 marzo di quest' anno. Da poco si è però sposato con una tedesca il che gli dà diritto a uno stato di soggiorno più vantaggioso.

DAL MONDO

La «pasionaria» Timoshenko è il nuovo premier ucraino

KIEV Yulia Timoshenko, la «principessa della rivoluzione arancione», spesso paragonata a Giovanna d'Arco per l'ardente crociata contro «il regime di Leonid Kuchma e della sua banda di predoni», ce l'ha fatta: chiedeva la poltrona di premier a ricompensa della trascinante e devota militanza e ieri il neopresidente Viktor Yushenko l'ha accontentata. Per la bionda e bella «pasionaria di Kiev» le cose sembravano nelle ultime settimane mettersi male: troppo estremista, troppo invisa alle regioni russofone dell'est ucraina, con troppi scheletri nell'armadio (un marito fuggito all'estero, la procura militare russa che insiste perchè l'Interpol emetta contro di lei un mandato di cattura internazionale per corruzione...). Alla fine Yushenko ha però premiato la sua principale e più preziosa alleata, una donna alla quale deve moltissimo. Perchè è lei - 44 anni, non alta ma ben proporzionata, lineamenti fini - che ha vittoriosamente galvanizzato il «popolo arancione». Lei ha spronato quel popolo a rimanere in piazza, a dare l'assalto ai palazzi del potere, a non mollare nell'aspra battaglia contro le frodi elettorali commesse a favore di Viktor Yanukovic, l'uomo del regime e di Mosca.

Austria: la sorella di Haider diventa ministro

VIENNA Ursula Haubner, presidente del Partito liberale austriaco (Fpö) e sorella del suo uomo-simbolo, Jeorg Haider, entra nel governo. Sarà il nuovo ministro per gli Affari sociali al posto di Herbert Haupt, che aveva già rimpiazzato alla guida del partito dopo la sua decisione di riprendere l'attività di veterinario. Per la Haubner si tratta di una promozione (era già sottosegretario) che è anche un riconoscimento al fatto che ha pilotato i liberali su una linea moderata e non più xenofoba. Il fratello, Haider, continua però a usare toni duri sull'immigrazione: «Chi viene a vivere in Austria deve adattarsi alla nostra cultura e chi commette un reato non ha posto tra di noi», ha avvertito nei giorni scorsi.

Kabul: 20 bimbi morti per epidemia di pertosse

KABUL Una epidemia di pertosse in una remota provincia afgana ha finora ucciso tra 20 e 25 bambini nell'arco di una settimana, determinando l'invio di un'equipe medica. Lo si è appreso da fonti ufficiali secondo le quali la provincia interessata all'epidemnia è quella centrale di Daykundi. La coalizione occidentale in Afghanistan ha facilitato l'invio di un gruppo di dieci medici con antibiotici per 2000 persone e di vaccini per 2500. Secondo l'Oms il tasso di mortalità dei bambini che hanno meno di cinque anni è in Afghanistan uno dei più alti del mondo, con 257 per 1000 contro i circa cinque della Francia e otto degli Stati Uniti. Inoltre l'aspettativa di vita in quel Paese non supera i 43 anni d'età.

Londra: riparte l'inchiesta sulla morte di Lady D

LONDRA Tocca adesso a un team di esperti britannici, la cosiddetta «Squadra Diana», esaminare la Mercedes su cui perse la vita, il 31 agosto del 1997 a Parigi, la principessa Diana insieme con il compagno Dodi Al Fayed. La polizia francese ha appena dato il via libera al trasferimento dell'automobile, ridotta a un ammasso di lamiera, dalla Francia all'Inghilterra. Finora agli specialisti di Scotland Yard non era stato permesso di esaminare la vettura che nella folle corsa per seminare i paparazzi andò a schiantarsi contro un pilone del tunnel dell'Alma. Alla «Squadra Diana», diretta dall'ex commissario John Stevens, è stata affidata una nuova inchiesta che ha permesso di ascoltare oltre 1.200 testimoni.

L'uomo ammette la responsabilità per il 75% delle autobomba esplose a Baghdad. La polizia arresta anche Duleimi

Iraq, catturato il vice di Al Zarqawi

Un'altra esplosione nei pressi della sede del partito di Allawi

BAGHDAD A meno di una settimana dal voto, un ennesimo attentato con un'autobomba ha scosso ieri mattina Baghdad e ancora una volta è stato rivendicato dal famigerato Abu Musab Al Zarqawi, ma allo stesso tempo le autorità irachene hanno annunciato la cattura di uno dei più stretti collaboratori del ricercato numero uno, attorno al quale sembra stringersi il cerchio.

«Le forze di sicurezza irachene hanno catturato il 15 gennaio Mohammed Said al Jaf, noto anche come Abu Omar al Kurdi, che è uno degli aiutanti di Al Zarqawi», ha reso noto il Consiglio dei ministri. «Abu Omar al Kurdi ha ammesso la sua responsabilità in circa il 75 per cento delle autobomba esplose a Baghdad dall'aprile 2003», è scritto in un comunicato in cui si elencano minuziosamente anche ben 32 attentati in cui egli avrebbe partecipato attivamente.

Tra questi spiccano in particolare quello contro la sede dell'Onu del 2003 in cui morì l'inviato di Kofi Annan, Sergio Vieira de Mello, e quello dello stesso anno a Najaf in cui è stato ucciso il leader sciita Mohammed Baqer al Hakim con almeno altre 80 persone.

Ma le autorità irachene hanno anche reso noto l'arresto di un altro importante terrorista, Hassan Hamad Abdallah Mohsen al Duleimi, definito «responsabile della propaganda della rete terroristica di al Zarqawi» e di centinaia di altri insorti.

Secondo quanto è stato reso noto, solo nell'area di Mossul, nel Nord del Paese, sin dal 5 gennaio sono state arrestate 942 persone sospette di attività terroristiche contro le forze di sicurezza irachene o contro la forza multinazionale.

Su questa scia, il capitano dei marines Leonard Coleman ha affermato che secondo informazioni giunte alle forze americane e irachene, Al Zarqawi, sulla cui testa gli Usa hanno posto una taglia di 25 milioni di dollari e che ieri ha promesso guerra totale alle elezioni e alla democrazia in Iraq, si troverebbe a Falluaja, la città del Triangolo sunnita dove lo scorso novembre gli americani hanno sferrato una pesante offensiva proprio per catturarlo.

Ciò nonostante, questa mattina, un'autobomba è esplosa nella parte occidentale di Baghdad, ad un posto di blocco sulla strada che porta alla sede del partito del primo ministro ad interim Iyad Allawi. Il bilancio è di due morti e una decina di feriti, secondo quanto hanno riferito fonti di polizia senza peraltro precisare se tra le vittime sia compreso l'attentatore suicida.

Poco dopo, in un sito islamico in internet è apparso un comunicato in cui si afferma che «un leone della brigata dei martiri dell'organizzazione di Al Qaeda nel Paese del Rafidain (il gruppo guidato da Al Zarqawi) ha attaccato questa mattina la sede del partito dell'Intesa nazionale di Allawi, l'agente degli ebrei e dei cristiani a Baghdad».

E sempre in internet, il gruppo terroristico islamico Ansar al-Sunna, legato alla rete di al-Qaeda, ha pubblicato un video in cui si annuncia l'uccisione di un iracheno che lavorava per una ditta americana.

Un poliziotto iracheno.

DUBBI USA

Negli Stati Uniti, crescono l'opposizione alla guerra in Iraq e i dubbi sull'esito della democratizzazione del Paese, a pochi giorni dalle elezioni del 30 gennaio. Un sondaggio di Zogby International, appena pubblicato, indica che una maggioranza di americani (il 52%) giudica che il conflitto non vale la perdita di vite umane registrata. Solo nel Sud dell'Unione resta una maggioranza a favore della guerra. Inoltre, sempre secondo Zogby International, appena un americano su tre (il 35%) è fiducioso nell' instaurazione della democrazia in Iraq, mentre il 55% esclude che avvenga. Tuttavia, una maggioranza di americani (il 59%, mentre il 34% la pensa all'opposto) è convinta che le elezioni del 30 sono una buona cosa ed è contraria al rinvio. I dubbi, tardivi, degli americani sull'Iraq si riflettono sull'atteggiamento nei confronti di un'ipotesi d'intervento contro l'Iran, per evitare che Teheran realizzi programmi nucleari militari: il 76% degli americani sono contrari a cambiamenti di regime bruschi in Iran.

Per i meteorologi sarà la settimana più gelida dell'inverno. Al Centro della penisola nevicate anche a bassa quota

A Fusine -17 gradi, -20 sulle Dolomiti

Le previsioni annunciano bora forte a Trieste, freddo intenso ovunque

TRIESTE Come da previsioni, c'è stato un improvviso abbassamento delle temperature anche in **Friuli-Venezia Giulia**. Rimane comunque sopra lo zero la colonnina di mercurio nei quattro capoluoghi: 3,3 gradi a **Trieste**, 4 gradi a **Gorizia**, 2,6 a **Udine** e 1,5 a **Pordenone**. Nel capoluogo giuliano soffia un insistente «borino» a 45 chilometri l'ora, con raffiche che in giornata hanno toccato gli 85 km. Temperature polari invece sulle montagne, con record a **Fusine**, dove il termometro è sceso sino a meno 17 gradi. Nelle altre località si sono registrati -2,3 a **Tarvisio**, -10,9 a **Piancavallo**, -10,3 sullo **Zoncolan**, -12,2 sul **monte Lussari**. Secondo le previsioni dell'Osservatorio meteorologico regionale dell'Arpa, freddo e bora aumenteranno nelle prossime ore e questa potrebbe essere la settimana più fredda dell'inverno, con cielo variabile, basse probabilità di precipitazioni nevose sulla costa e temperature intorno agli zero gradi nei quattro capoluoghi. Ovviamente polveri sottili e smog, al centro delle polemiche di questi giorni a Trieste, sono tornate ben sotto la soglia d'allarme.

Temperature fino a 20 gradi sotto lo zero invece in alta montagna, specie in **Trentino Alto Adige** e sulle **Dolomiti**. Freddo e neve anche al Centro: fiocchi bianchi sono annunciati anche su Roma.

ALLERTA METEO L'allerta meteo della Protezione civile riguarda tutto il territorio nazionale per le prossime 24-36 ore. Secondo gli esperti del Dipartimento ci saranno venti forti con gelate diffuse anche in pianura su tutta l'Italia e in particolare su tutto il Nord e il versante adriatico. Attese anche mareggiate sulle coste esposte. Nevicate a quote basse su **Emilia**, **Marche**, **Abruzzo**, **Molise** e **Puglia** e, a quote collinari, su Sardegna, Sicilia, Campania, Basilicata, Calabria.

FREDDO RECORD Ieri il record del freddo è andato al Rifugio Marcesina (**Vicenza**); a Santa Caterina Valfurva e a Livigno (Sondrio) la lancetta del termometro si è fermata a -20. Tra i capoluoghi, il più freddo ieri è risultato **Aosta** (-6), seguito da Torino, Cuneo e Bolzano (-5) e Verona (-4). Ma già da oggi altre città dovrebbero scendere di qualche grado sotto lo zero. È infatti previsto un ulteriore abbassamento delle temperature.

SCUOLE CHIUSE Saranno chiuse oggi a causa delle abbondanti nevicate le scuole dell'**Aquila**. Lo ha disposto con un'ordinanza il sindaco. La chiusura delle scuole comporterà una riduzione del traffico e dunque sarà utile anche ai mezzi del piano neve.

ROMA, ALLERTA NEVE Un bollettino con allerta neve è stato inoltrato dalla prefettura della capitale al Comune che attiverà il piano straordinario antineve. Il piano prevede l'impiego immediato di spazzaneve, macchine spargisale e adeguamento dei mezzi pubblici.

POTENZA: TORRENTI IN PIENA Numerosi interventi dei vigili del fuoco e della Protezione civile sono in corso a **Potenza** su alcuni torrenti, affluenti del fiume Basento, nella periferia della città. Oltre al Gallitello, minacciano di esondare anche il Tora e il Rio Freddo: i problemi sono creati da detriti e tronchi d'albero che restringono o creano ostacoli al deflusso dell'acqua.

Nevicate in Centro Italia, nei paesi dell'Appennino.

IN BREVE

Sindaco e giunta arrestati nel Napoletano per tangenti

NAPOLI Un «cartello» criminale che gestiva l'attività amministrativa comunale, con una sede, una cassa sociale affidata a un custode per la spartizione delle tangenti, una centrale esterna alle istituzioni ma capace di condizionare le decisioni di giunta e consiglio e un linguaggio in codice: il comitato direttivo ristretto rappresentava «la squadra» e teneva le sue riunioni in casa di uno dei componenti, denominata «il gazebo», per decidere l'assegnazione di lavori pubblici e di incarichi. Un intreccio perverso tra affari e politica emerge dall'inchiesta che ieri ha decapitato il Comune di Frattaminore, nell'hinterland napoletano, dove la polizia ha eseguito 23 ordinanze di custodia cautelare firmate dal gip Francesco Todisco nei confronti del sindaco, Massimo Del Prete, della sua intera giunta di Centrosinistra: opere pubbliche, forniture, incarichi professionali venivano assegnati con «gare occulte».

Roma: ucciso nel bar da criminali professionisti

ROMA Tre colpi di pistola, un revolver calibro 38, sparati con una precisione da vero professionista, l'ultimo, quello mortale, alla nuca, mentre era accasciato a terra agonizzante. Questi i particolari più rilevanti emersi durante l'autopsia di Giuseppe Valentini, eseguita ieri pomeriggio nell'istituto di medicina legale de «La Sapienza», dal professor Costantino Cialella. Secondo quanto stabilito dall'esame autoptico, il killer di Giuseppe Valentini, ucciso nel bar della sua fidanzata sabato sera nel quartiere San Giovanni a Roma, ha sparato il primo colpo di pistola al fianco destro, colpendo un polmone, poi mentre l'uomo cadeva in terra, un secondo colpo sul collo. Il terzo proiettile della calibro 38 è stato quello che ha in un certo senso firmato l'esecuzione tipica della criminalità: un colpo preciso alla nuca, in modo da non lasciare spazio a errori.

Blackout a Aosta: colpa di un ripetitore privato

AOSTA È un ripetitore per ambienti del segnale satellitare, collocato in un appartamento all'ultimo piano di un palazzo di corso Ivrea, che ha provocato negli ultimi giorni il balck-out dei telecomandi di cancelli, garage e automobili nella zona Nordorientale di Aosta. È quanto sostiene «Striscia la notizia», la trasmissione preserale di Canale 5. Secondo i due esperti di «Striscia», il ripetitore video/audio, che trasmette sulle frequenze di 2,4 gigahertz, amplia il segnale del telecomando del televisore che, in questo modo, crea l'interferenza in un'ampia zona. Sull'accaduto sono stati avviati dei controlli anche dall'Arpa della Valle d' Aosta e dalla polizia postale.

Giovedì al via il processo per i soprusi del G8

GENOVA Avrà inizio giovedì nell'aula magna del Palazzo di giustizia, davanti al gup Maurizio De Matteis, l'udienza preliminare dell'inchiesta sui presunti soprusi e pestaggi da parte delle forze dell'ordine e di personale sanitario, avvenuti nella caserma della Polizia di Bolzaneto nei giorni del G8 del luglio del 2001. Il calendario prevede due udienze alla settimana, giovedì e sabato, fino alla fine di marzo. Anche per questo procedimento, come per tutti quelli che riguardano il G8, sono state decise eccezionali misure di sicurezza, tra cui il transennamento del palazzo di giustizia.

Tragedia in un paesino della cintura torinese. Increduli amici e vicini che descrivono la donna come una persona sempre allegra

Crisi post-partum: accoltella la figlia e si suicida

Gravissima la piccola. Il nonno tenta di entrare da un balcone ma cade ed è in coma

TORINO Ha tentato di uccidere a coltellate la figlia nata da pochi mesi e poi si è tolta la vita con la stessa arma. Il dramma familiare è avvenuto ieri in un appartamento di via Saluzzo, a Piossasco, un paesino di circa ventimila abitanti fra Pinerolo e Torino, ai piedi delle montagne.

Ora la piccola, di nome Giulia, si trova ricoverata in gravi condizioni all'ospedale infantile Regina Margherita di Torino ed è stata sottoposta immediatamente ad intevento chirurgico e solo domani si saprà se sarà fuori pericolo.

La donna, Emanuela Bosio, 36 anni, sposata da tre anni con Luigi Loiodice, 45 anni, ha colpito più volte la sua piccolina al torace con la punta di un coltello da cucina.

Giulia era nella culla e le sue urla si sono udite sino in strada. Quando Emanuela ha sentito che Giulia non gridava più, ha pensato che fosse morta. Ha girato la lama del coltello e se l'è conficcata nel cuore, uccidendosi.

Parente in lacrime davanti al luogo della tragedia.

Secondo quanto raccontato dai genitori, Emanuela soffriva di depressione post-partum e per questa ragione, dopo la nascita di Giulia, erano sempre presenti in casa. Il papà Bartolomeo Bosio, 69 anni e la madre Marisa, volevano stare vicino alla figlia e cercavano di non lasciarla mai sola. Ma ieri, poco dopo mezzogiorno, durante una crisi più violenta, Emanuela ha cacciato di casa la madre, si è barricata dentro e ha messo in atto il suo tragico gesto.

Armata di coltello, la donna si è avventata sulla figlioletta colpendola più volte. Poi si è tolta la vita.

Gravemente ferito anche il padre della donna, Bartolomeo, che al momento della tragedia era fuori casa a fare la spesa. Avvisato dalla moglie Marisa della crisi violenta che la figlia stava avendo, ha tentato di entrare in casa dall'esterno passando da una finestra del primo piano. E' però caduto riportando un grave trauma cranico ed è stato ricoverato all'ospedale di Pinerolo.

Emanuela e il marito Luigi lavoravano entrambi nella stessa azienda di spedizioni internazionali, la Tnt di Volvera, vicino a Piossasco. Gli amici, i vicini di casa e i colleghi di lavoro stentano a credere che Emanuela soffrisse di depressione. La descrivono come una donna allegra, amante della compagnia e appassionata di montagna.

«E' una cosa inspiegabile. Non possiamo credere che Emanuela fosse depressa, perché non c'era niente che lo facesse pensare», hanno detto Pina e Danilo Ruffin, amici dei genitori della donna.

Roberta Rizzo

VITTIMA DELL'USURA

Dopo il macellaio milanese, Roberto Mandotti, che si è tolto la vita perchè assediato dagli usurai, c'è un imprenditore, anch'egli milanese, Guido Gallo Stampino, che promette di farlo se non riuscirà a ricomperare la sua casa che andrà all'incanto il 26 gennaio. Al suo fianco è sceso lo Snarp (Sindacato nazionale antiusura e riabilitazione protestati), riconosciuto dal ministero dell'Interno e che ha 50 mila associati. «Ciò perché la sua dichiarazione di fallimento - spiega il presidente onorario dell' associazione, professor Francesco Petrino, docente di diritto bancario all'Univestità di Roma - è avvenuta nella totale violazione della legge antiusura che prevede siano sospesi i termini di esecuzione per le vittime che denunciano i loro usurai fino alla fine del processo a loro carico». Guido Gallo Stampino i suoi usurai li ha denunciati e questi sono stati arrestati e condannati, tanto che sono stati confiscati loro beni per svariati milioni di euro. Ora i legali dello Snarp hanno proposto al giudice del fallimento e dell' esecuzione una possibile soluzione: l'acquisto a trattativa privata da parte di Gallo Stampino della casa per 120 mila euro in un'unica soluzione, con la garanzia di una fideiussione prestata da una finanziaria autorizzata. «Il fatto è - ha denunciato Petrino - che la legge antiusura è stata completamente svuotata e lo stesso Mandotti ha deciso di farla finita perchè, quando ha chiesto un finanziamento dal fondo di prevenzione antiusura, gli è stato detto che il plafond era esaurito perchè il governo non aveva stanziato i fondi».

Una stufetta ritenuta responsabile del decesso di un uomo e di una donna. Si indaga ancora sulla tragedia

Genova: monossido killer, due le vittime

Lei era una appassionata di ballo: era scomparsa da quattro giorni

GENOVA Una grande quantità di monossido di carbonio è stata rilevata nei corpi di Maria Ada Luxardo e Vittorio Scarso dalla perizia tossicologica, eseguita ieri pomeriggio dal consulente medico del pm, Severino Lorenzelli. Il cadavere di una donna, 64 anni, della quale era stata denunciata la scomparsa quattro giorni fa, è stato trovato la notte scorsa in un appartamento alle spalle di Genova assieme a quello di un uomo, Vittorio Scarso appunto, 54 anni.

La scoperta era stata fatta poco dopo le 22 quando il fratello dell'uomo, non riuscendo a mettersi in contatto con il familiare e non potendo aprire la porta che era chiusa dall'interno a doppia mandata e con il «ferro morto», ha chiamato il 113. I vigili del fuoco, intervenuti con un'autoscala sono entrati nell' appartamento attraverso una finestra. Il corpo della donna era a terra nella camera da letto. Quello dell' uomo, nudo, in cucina, riverso su di un cartone. I due corpi erano in avanzato stato di decomposizione.

Maria Ada Luxardo era scomparsa dalla sua abitazione di Carlo Varese, nel quartiere di Marassi, mercoledì scorso. A denunciarne la scomparsa era stata la figlia. La donna, appassionata di ballo liscio, aveva trascorso il pomeriggio in un locale, in via Cecchi. Da quel momento si erano perse le sue tracce.

In base alle ultime risultanze molto probabilmente a uccidere i due è stata la calderina collocata nel corridoio che, secondo i primi accertamenti, non sarebbe stata a norma di sicurezza.

Oggi l'ing. Marco Sartini, su incarico del pm Giovanni Arena, titolare delle indagini, si recherà nell'appartamento di via Piacenza, a Molassana, teatro dell'incidente, per verificare lo stato della calderina.

Al medico legale, il pubblico ministero ha comunque ordinato di prelevare eventuali cibi dal tubo digerente, per verificare l'ipotesi di eventuali intossicazioni alimentari. Ad appurare invece se le due vittime sono morte intossicate dal monossido di carbonio, forse sprigionato dalla calderina killer, sarà decisivo l'esame tossicologico.

La bara di uno dei due morti portata via dal palazzo.

Mozzarella a lunga durata grazie a un gel italiano

ROMA Ovoline e fior di latte freschi a lungo, fino a un mese, grazie a un gel di molecole estratte da frutta, ortaggi, alghe e cellulosa. Il nuovo involucro, una protezione di gelatina che si forma non appena la mozzarella viene immersa nel liquido con la miscela salva-freschezza, è stato messo a punto e brevettato dall'Istituto di chimica e tecnologia dei polimeri (Ictp) del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) di Pozzuoli, in collaborazione con l'Istituto di scienze dell'alimentazione del Cnr di Avellino.

Il gel che mantiene fresca la mozzarella è composto da una miscela di polisaccaridi naturali (ottenuti da frutta, ortaggi, alghe e cellulosa) e funziona facendo in modo che i latticini assorbano in modo corretto ed equilibrato soltanto l'acqua e i sali necessari a mantenere inalterati consistenza e sapore. In questo modo, rilevano i ricercatori, non è più necessario consumare la mozzarella entro pochi giorni dalla produzione perchè il gel riesce a mantenerne inalterati sapore, freschezza e proprietà nutritive fino a 30 giorni.

«Per arrivare a brevettare il gel - ha detto Mario Malinconico, dell'Istituto di Pozzuoli - siamo partiti dalla considerazione che tra le prime cause di invecchiamento della mozzarella c'è l'eccessivo assorbimento del cosiddetto liquido di governo», ossia il composto di acqua e sale nel quale la mozzarella viene conservata e che è indispensabile per evitare che si disidrati. Il liquido è ugualmente importante per mantenere, nella mozzarella, l'equilibrio tra sodio e acqua. Tuttavia, rileva l'esperto, è questo stesso liquido a provocare la rapida degradazione della mozzarella. La miscela gelatinosa permette invece il rilascio controllato della soluzione salina dalla superficie all'interno della mozzarella. In questo modo, ha osservato l'esperto, il formaggio «mantiene a lungo le caratteristiche iniziali». Ii vantaggi del nuovo imballaggio gelatinoso potranno riguardare soprattutto la grande distribuzione su mercati lontani: Nord Europa, Giappone e Stati Uniti.

SCONTRO IMPRESE-LAVORATORI

I danni del licenziamento

di **Olivier Blanchard** *e* **Jean Tirole**

Non c'è istituzione che operi nel mercato del lavoro più controversa dei regimi di protezione del lavoro (Rpl), intesi come l'insieme di norme e procedure che disciplinano la cessazione del rapporto di impiego. Le imprese lamentano non solo i costi diretti associati a questo genere di regolamentazione, ma anche la complessità e l'incertezza che essa comporta. Sottolineano infatti che i Rpl rendono più difficile rispondere ai mutamenti tecnologici e della domanda, il che determina, a catena, una perdita di efficienza, un aumento dei costi e, in ultima istanza, un minor numero di nuovi posti di lavoro.

I lavoratori evidenziano viceversa il disagio della condizione di disoccupazione, e la necessità che l'impresa ne tenga conto nel decidere di chiudere uno stabilimento o di licenziare un dipendente. È logico supporre che siano favorevoli ai Rpl coloro che ne beneficiano, ma i risultati delle ricerche suggeriscono che la base del consenso verso questi strumenti è più ampia.

Molti economisti, oltre che numerose organizzazioni internazionali, dall'Ocse al Fmi, hanno posizioni simili a quelle imprenditoriali. Teorizzano infatti l'esistenza di un trade-off fra assicurazione ed efficienza economica: i Rpl da un lato frenano la riallocazione delle risorse in caso di necessità, riducendo l'efficienza, dall'altro aumentano i costi, diminuendo i livelli di occupazione;

In presenza di spinte così contraddittorie, i governi dei Paesi europei, in particolare quelli dell'Europa continentale, si sono dimostrati estremamente cauti. Hanno imparato che i lavoratori i quali beneficiano dei Rpl non accettano facilmente una loro riduzione; e che proprio quei lavoratori costituiscono la maggioranza della forza lavoro e un ampio settore dell'elettorato. Di conseguenza molte recenti riforme dei Rpl sono intervenute sulla flessibilità al margine, con l'introduzione e l'incentivazione dei contratti a tempo determinato, tipicamente meno protetti e soggetti a una regolamentazione amministrativa più semplice, lasciando pressoché inalterata la tutela del lavoro per così dire «tipico». Questo sistema duale ha determinato un mercato del lavoro a sua volta duale, caratterizzato da un'efficienza solo parziale e da sostanziali effetti redistributivi.

Stupisce quanto poco sia stata approfondita la questione del come dovrebbe essere modellato un buon sistema di Rpl. Attualmente, le organizzazioni internazionali e le imprese premono per una riduzione delle tutele, i lavoratori e i sindacati lottano per mantenerle inalterate e i governi sembrano orientati a riformarle nel senso di una maggiore flessibilità. Nonostante questo, l'obiettivo finale – strutturare i Rpl nel modo migliore possibile – non è stato analizzato con precisione.

Si considerino al riguardo i seguenti interrogativi:

- È opportuno stabilire per legge una qualche forma di protezione dell'impiego? O sarebbe meglio sancire la piena libertà di licenziamento come principio cardine e affidare all'accordo tra le parti la definizione di eventuali tutele aggiuntive?

- Nel caso in cui sia la legge a prevedere la tutela, questa deve consistere semplicemente nel pagamento di una somma da parte dell'impresa che licenzia o devono essere imposte anche limitazioni di altro tipo? E in quest'ultimo caso, è utile una verifica giudiziale?

- Quale deve essere l'entità dell'esborso a carico del datore? Questo denaro deve essere versato direttamente al lavoratore o allo Stato? In quest'ultimo caso, deve essere sufficiente a coprire la spesa per i trattamenti di disoccupazione? Il pagamento deve essere effettuato interamente al momento del licenziamento o è opportuno che sia diluito nel tempo?

Ipotizziamo che le imprese e lo Stato siano indifferenti al rischio, i lavoratori siano avversi al rischio e il mercato non offra assicurazione contro la disoccupazione. Definire il livello ottimale di protezione in questo contesto è semplice: il datore deve internalizzare il costo della disoccupazione. Se, ad esempio, le indennità di disoccupazione sono gestite da un apposito ente, l'azienda deve versare all'ente stesso una somma pari al sussidio percepito dal dipendente licenziato: ovvero, il «tasso di contribuzione» dovrebbe essere uguale a uno. In questo senso, assicurazione contro la disoccupazione e protezione del lavoro sono entrambe fondamentali nell'impianto istituzionale complessivo del mercato del lavoro.

Questo modello, come tutti i modelli, è utile, ma semplifica troppo una realtà ben più complessa. Il mercato del lavoro è caratterizzato da numerose imperfezioni, che inevitabilmente alterano il sistema ottimale dei Rpl, e che spaziano dalla necessità di incentivare il disoccupato a cercare una nuova attività, alla possibilità di rinegoziare le retribuzioni ex post, ai vincoli di liquidità cui è sottoposta l'impresa. Tutto questo modifica il tasso contributivo di equilibrio e il livello ottimo di protezione dell'impiego, ma non la validità del principio generale secondo cui l'impresa deve internalizzare i costi sociali della disoccupazione.

Noi proponiamo l'idea che il danno subito dal lavoratore in conseguenza del licenziamento non sia costituito soltanto dal periodo di disoccupazione che ne consegue (destinato a essere compensato adeguatamente dal trattamento di disoccupazione), ma anche da una componente ulteriore, che inerisce al fatto stesso dell'interruzione del vecchio rapporto di lavoro e alla estromissione dal relativo ambiente personale e professionale. Questa componente dovrebbe essere compensata adeguatamente da un indennizzo diretto a carico dell'impresa. Il costo complessivo del licenziamento per l'impresa dovrebbe sostituire il controllo giudiziale o amministrativo sul motivo economico del licenziamento, costituendone un filtro automatico assai più efficiente.

(www.lavoce.info)

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 24 gennaio 2005 è stata di 46.300 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Grasso è bello: a Cuba una scuola di danza

Lotta all'obesità da tempo in atto negli Stati Uniti, e ora anche in Europa e in Italia. Certo, essere troppo sovrappeso può far male, ma a Cuba pare che non se ne preoccupino più di tanto. Anzi, esiste addirittura una scuola di ballo per «grassoni», che si chiama «Voluminous Dance» ed è diretta da tale Juan Miguel Mas, che (lo vediamo nelle foto con due diversi «allievi») certo non si presenta particolarmente filiforme. Il gruppo di danza è stato fondato nel 1996 e sembra avere molto successo tra chi cerca di dare al suo corpo un po' ingombrante movenze «soffici e graziose», come recita la pubblicità della scuola, che trova posto nel Teatro Nazionale dell'Avana.

CANDIDATI E DEMOCRAZIA

Le primarie di Prodi un'anomalia politica

di **Roberto Bertinetti**

Per chi guarda all'Italia dalle grandi capitali europee o dagli Usa non deve essere certo risultato facile comprendere i termini del dibattito accesosi all'interno del Centrosinistra nel corso dell'ultima settimana. Perché se è ben nota a tutti gli osservatori stranieri l'importanza delle primarie per la scelta di un leader, a gran parte di essi saranno certamente apparse insolite le modalità decise per stabilire chi, tra Boccia e Vendola, si batterà per la guida della Puglia e, soprattutto, i contrasti che stanno precedendo l'investitura di Romano Prodi.

In nessuna democrazia occidentale, infatti, le primarie vengono organizzate all'interno di una coalizione, ma si svolgono sempre e solo tra esponenti di un'unica forza politica. Negli Stati Uniti la corsa delle presidenziali inizia con oltre un anno di anticipo sulla data dello scontro finale e a decidere chi competerà per la Casa Bianca sono i cittadini iscritti nelle liste elettorali dei democratici e dei repubblicani in ogni Stato.

I democratici, dunque, scelgono solo tra i candidati democratici e i repubblicani tra quelli repubblicani. Se nel corso della sua vita un americano decide di cambiare partito deve obbligatoriamente cambiare anche lista elettorale per poter esprimere il proprio voto alle primarie. Al termine del percorso resta così un unico vincitore per ciascun partito, mentre i democratici e i repubblicani – che non hanno alcuna difficoltà a mettersi alle spalle gli inevitabili antagonismi degli aspiranti all'investitura e le normali differenze sul piano programmatico – dedicano per intero il loro tempo, senza alcuna ferita da ricucire, all'unica battaglia ritenuta davvero importante: la conquista della Casa Bianca.

Un meccanismo analogo, anche se meno rigido sul piano delle norme legali, segna le scelte in gran parte dell'Europa. Nel Regno Unito, in Germania, in Svezia e in molti altri Paesi gli iscritti a ogni singola forza politica vengono chiamati a decidere sulle candidature attraverso consultazioni postali, senza alcun intervento da parte delle autorità statali come invece avviene negli Usa. Si vedono recapitare a casa una busta che contiene una scheda con i nomi degli aspiranti a una carica in ambito locale o nazionale, esprimono la loro preferenza e la inviano a un centro di raccolta, gestito in maniera autonoma dai partiti, che poi si occupa di elaborare i conteggi.

È, dunque, evidente che le primarie organizzate in gran numero al di fuori dell'Italia hanno per protagonisti gli elettori di un partito, non quelli di una coalizione. Si tratta di una differenza fondamentale, che è all'origine di tutti i problemi con i quali il Centrosinistra si trova ora a fare i conti. È vero, insomma, che le primarie appartengono ormai alla tradizione di gran parte delle democrazie occidentali. Ma è altrettanto indiscutibile che questo strumento viene utilizzato per trovare risposte a domande oggettivamente diverse se poste all'estero o nel Centrosinistra italiano.

> All'estero sono protagonisti gli elettori di un partito, non di una coalizione: una differensa che acuisce le fratture

«Chi candidiamo all'interno del nostro partito?» è il quesito che si trova di fronte un iscritto a una forza politica europea o americana. «Posso guidare il Centrosinistra anche senza essere espressione di un partito?» è, invece, l'interrogativo che vorrebbe porre Prodi al suo elettorato di riferimento.

È abbastanza comprensibile, almeno sotto il profilo politico, che alcuni segretari di partito (Bertinotti, in primo luogo, quindi Di Pietro e Pecoraro Scanio) abbiano reagito annunciando la loro discesa in campo se davvero ci saranno le primarie. Il loro obiettivo non è essere davvero alternativi a Prodi – tutti concordano sul nome del leader – ma, più semplicemente, guadagnare visibilità all'interno dell'alleanza in vista del voto del 2006.

L'inevitabile effetto di queste primarie di coalizione sarà quello di approfondire le fratture già esistenti, sconcertando ancora di più i cittadini che da tempo chiedono a gran voce l'unità del Centrosinistra. L'anomalia politica italiana, sulla quale gli studiosi stranieri hanno scritto ottimi volumi e costruito prestigiose carriere accademiche, torna dunque a manifestarsi ancora una volta, dimostrando che un meccanismo di scelta utilizzato nei sistemi bipartitici non funziona – o, comunque, non produce gli stessi risultati – dove il sistema è bipolare.

Ideate per rafforzare Prodi, le primarie di coalizione minacciano di indebolirlo pericolosamente e, soprattutto, di accentuare i contrasti tra i diversi partiti che nel 2006 vogliono correre insieme per la conquista di Palazzo Chigi. Chi dall'estero segue la politica italiana non riesce a capire per quali motivi il Centrosinistra si sia andato a cacciare in un simile labirinto, ma prende appunti su quanto sta accadendo. Perché l'anomalia italiana resta sempre un buon tema per un articolo o per un saggio. E i contrasti cui stiamo assistendo sulle primarie di coalizione non mancheranno certo di offrire utili spunti per aggiornare su questo argomento i lettori europei o americani.

REVISIONISMI STORICI

De Gasperi e le foibe

di **Corrado Belci**

(dalla prima pagina)

Ebbene, non solo è del tutto arbitrario e fuorviante accostare sul tema della Venezia Giulia le figure di De Gasperi e di Togliatti; ma se l'autore fosse andato a leggersi quello che è stato scritto sulla materia, avrebbe potuto capire che certi silenzi (se e quando ci sono stati) appaiono assai più il frutto di scelte della grande stampa italiana che dei protagonisti politici.

I fatti documentano che, mentre Togliatti chiedeva ai giuliani di accogliere i soldati di Tito «come liberatori», De Gasperi chiedeva con insistenza agli Alleati di occupare l'intera Venezia Giulia, anche per scongiurare le violenze contro gli italiani.

Dalle opere di Diego De Castro sulla questione di Trieste risultano tutti gli interventi compiuti presso gli Alleati dal ministro degli Esteri del secondo governo Bonomi e del governo Parri, che era appunto Alcide De Gasperi. Si trattava di interventi diretti presso l'ammiraglio Stone, capo della Commissione alleata di controllo dell'Italia, ovvero di istruzioni agli ambasciatori italiani a Washington, Londra, Parigi e Mosca, perché operassero su quei governi.

Dopo i primi interventi italiani del novembre 1944, dal marzo del 1945 (giorni 14, 15 e 17 marzo, interventi di De Gasperi, 26 marzo intervento del presidente del Consiglio Bonomi) in poi sono documentati con precisione i continui, frequentissimi e insistenti passi del ministro degli Esteri De Gasperi presso i governi alleati per chiedere l'occupazione alleata di tutta la Venezia Giulia, sia per evitare soluzioni unilaterali alla questione del confine, sia per tutelare la popolazione italiana da possibili soprusi di parte jugoslava.

Nel mese di maggio, poi, le notizie di arresti, deportazioni e sparizioni di migliaia di persone a Trieste e a Gorizia, venivano documentate dal ministero degli Esteri, guidato da De Gasperi, ai governi alleati. Si susseguono ripetutamente documenti di interventi presso i governi alleati, nei mesi di maggio, giugno, luglio, agosto, e settembre 1945, per arrivare al 15 novembre con un passo del nuovo presidente del Consiglio Parri, in un governo nel quale De Gasperi era ancora ministro degli Esteri.

Sono sufficienti – ma anche doverose – alcune citazioni per testimoniare la incisività delle indicazioni. Nel rispondere a una lettera dell'ammiraglio Stone, De Gasperi «raccomandava ancora una volta di preoccuparsi della popolazione al di là della linea di demarcazione e aggiungeva di sperare che la situazione della Venezia Giulia non venisse alterata con la forza e il terrore». Dal maggio al settembre, con una serie di interventi l'Italia chiedeva all'America e all'Inghilterra di intervenire per la restituzione dei deportati in Jugoslavia.

Quale era il tono delle segnalazioni? Bastano due esempi per documentarlo. In data 26 luglio 1945 De Gasperi dava alle ambasciate a Washington e a Londra la seguente direttiva: «Di fronte alle continue notizie di vessazioni, violenze, arbitri compiuti dai partigiani di Tito non ci è possibile assistere più oltre passivamente alla tragedia di decine di migliaia di italiani, che supera in crudeltà, metodi e sistemi quanto gli stessi tedeschi hanno compiuto in questi ultimi anni in Europa». La conclusione era la richiesta di una Commissione internazionale di indagine sulla Venezia Giulia. Con lettera 28 agosto 1945 veniva inviata una prima relazione sulle atrocità commesse dagli jugoslavi nella Venezia Giulia; il giorno successivo un'altra relazione segnalava i nominativi degli agenti della Croce Rossa Italiana arrestati a Trieste e a Pola dalle autorità jugoslave. Il 15 settembre era inoltrata una protesta presso la Commissione alleata per danni alle banche, il 27 settembre 1945 un secondo rapporto documentava le atrocità commesse dagli slavi.

Tutto questo risulta alle pagine 184 e 187 della prima opera di De Castro «Il problema di Trieste» (1953, editore Cappelli). Altro che silenzi!

Nella recente mostra di Palazzo Vivante per i 50 anni del ritorno di Trieste all'Italia sono stati esposti – fianco a fianco – sia il manoscritto di De Gasperi sulla interpretazione dell'accordo Morgan-Tito ai fini della occupazione militare della Venezia Giulia, sia un numero del febbraio 1946 del settimanale della Dc di Trieste «La Prora» con il seguente titolo a tutta prima pagina: «Le foibe tomba di italiani e abisso scavato tra due popoli».

Naturalmente, sul piano dell'omaggio alle vittime durante i governi De Gasperi le difficoltà derivavano dal fatto che i luoghi delle stragi erano sotto controllo o alleato o jugoslavo. Solo dopo il 1954 fu possibile provvedere alla sistemazione di alcuni siti, come Basovizza, fino al riconoscimento di monumento nazionale.

Quanto all'accoglienza ai profughi, De Gasperi fu l'uomo politico italiano più sensibile, tant'è che impose al ministro comunista Sereni l'azione di assistenza dei profughi dall'Istria, fino alla istituzione dell'Opera Profughi per la costruzione dei borghi e delle case, che in un decennio attuò l'inserimento degli istriani nella vita di un'Italia appena ricostruita dalle rovine della guerra.

È vero che nella fase successiva ci fu una attenuazione dell'enfasi polemica sulle stragi post-belliche anche da parte dei governi democratici. Ma quella moderazione derivava dal proposito di non perpetuare la spirale dell'odio fra i due popoli, in un contesto europeo nel quale si faceva strada a fatica il processo di distensione.

Ma confondere questo spirito con i «silenzi» complici di chi negava gli eccidi delle foibe in omaggio alla solidarietà comunista, è una deformazione della storia moralmente arbitraria e politicamente inaccettabile.

Se queste forzature sono state volute per suscitare reazioni al «sensazionalismo» di talune revisioni storiche, chi le ha promosse può valutare a posteriori i risultati. Nelle lettere al «Corriere», Sergio Romano prima ha replicato (19 gennaio) con un certo equilibrio a un lettore che, senza ricordarsi della guerra perduta da Mussolini, chiedeva quali fossero «gli errori commessi durante i negoziati (sic!) per il trattato di pace»; poi ha lasciato senza risposta (e in questo caso ha fatto male) una lettera il cui autore mostra di credere (23 gennaio) che il Governatore del Territorio Libero, previsto dal trattato di pace, dovesse essere nominato dall'Italia!

Come si vede, la storia è piuttosto malmenata: da una parte dalle sue deformazioni e dall'uso politico che se ne fa; dall'altra dalla saccente diffusione di buone dosi di superficialità.

PATENTE A PUNTI

WROOM!!! ooo
SEI RIUSCITO AD IDENTIFICARE IL CONDUCENTE?

Torino attenderà fino al 2 febbraio per l'esercizio del diritto di vendere l'Auto alla casa di Detroit

Scatta la tregua fra Fiat e Gm

Montezemolo: stiamo affrontando la crisi con impegno spasmodico

Luca di Montezemolo

ROMA Altri otto giorni. Fiat e General Motors si danno tempo fino al 2 febbraio per risolvere il caso «put options», ovvero la possibilità di Fiat di vendere a Gm tutta Fiat Auto. Per evitare un contenzioso davanti al tribunale di New York gli amministratori delegati delle due aziende, Sergio Marchionne e Richard Wagoner, stanno lavorando a un accordo. La Borsa reagisce bene e il titolo del Lingotto nel finale passa in positivo (+0,73%).

La speranza di Fiat è che Gm opti per l'uscità pagando una penale di 1,5-2 miliardi di dollari. «Una crisi che stiamo affrontando con un impegno spasmodico - dice il presidente di Fiat, Luca Cordero di Montezemolo - in termini di rinnovamento, di rete di vendita, di nuovi modelli».

«Non ci sarà nessun aiuto di Stato a Fiat», dice intanto Roberto Maroni, ministro del Lavoro. Una dichiarazione che fa insorgere i sindacati («Maroni sbaglia e si smentisce») mentre Fausto Bertinotti la vede in modo opposto: «Penso a un intervento pubblico che sarebbe in grado di contribuire a disegnare una prospettiva».

Put, ovvero la possibilità di Fiat di vendere a Gm tutto il settore auto con un'opzione esercitabile fra ieri e il 24 luglio 2010. Tutto sancito in un accordo del 2000, accordo che General Motors non riconosce più. «Colpa» di Fiat che ha venduto le partecipazioni finanziarie di Fiat Auto. Così - nota il *Wall Street Journal* - il matrimonio «nato in Paradiso» va verso un «caotico divorzio».

Con Gm che rischia di più perché in caso di sconfitta in un eventuale contenzioso dovrà sborsare 8 miliardi di dollari per prendersi tutta la Fiat. «Un duro colpo sui suoi già appesantiti risultati di bilancio», dice il Wsj. Fiat, invece, dall'eventuale penale di 1,5-2 miliardi otterrebbe linfa vitale per andare avanti per altri 18 mesi (le perdite di quest'anno si aggirano sul miliardo) e poter così sfornare nuovi modelli. «Non prevediamo che l'evoluzione dei rapporti con Gm abbia influenze negative sulla capacità del Gruppo di raggiungere i target finanziari per il 2005, 2006 e 2007», dice l'amministratore delegato Marchionne.

E aggiunge: «Negli attuali piani di sviluppo di Fiat Auto non è prevista la chiusura di nessuno stabilimento italiano». Chiusura, forse, no, ma cassa integrazione sì. A Termini Imerese due settimane da subito di cassa integrazione per 1400 operai. Altra cig prevista dal 21 febbraio al 6 marzo. Per una settimana chiuderà anche Mirafiori (dal 21 al 27 febbraio), 6 mila gli operai interessati.

Alessandro Cecioni

Il quadro emerge da due rapporti sugli orientamenti di politica economica 2003-2005 e sullo stato dell'occupazione in Eurolandia

Ue: Italia a rischio su occupazione e conti pubblici

BRUXELLES Conti pubblici, produttività oraria e basso tasso di partecipazione e lavoro. Sono questi i principali punti deboli dell'economia italiana. È questo il quadro che emergerebe da due rapporti sugli orientamenti di politica economica 2003-2005 e sullo stato dell' occupazione nella Unione Europea. Nei documenti, che saranno varati ufficialmente mercoledì, vengono misurati i progressi realizzati dai 25 paesi membri. Per Olanda, Belgio, Irlanda e Danimarca il giudizio è «soddisfacente», mentre invece sono giudicati «limitati» quelli ottenuti da italia, Germania, Grecia, Austria e Lussemburgo nell' eurozonae dalla Svezia.

Nel 2003 e 2004, la situazione dei conti pubblici ha continuato a deteriorarsi in Italia, Germania, Grecia e Austria. Ma la «sostenibilità delle finanze pubbliche nel medio e lungo termine» resta «un problema importante» nella maggioranza degli Stati membri. Il documento sui Grandi orientamenti di politica economica (Gope) sarà presentato in settimana, probabilmente domani, dal commissario Ue agli affari monetari ed economici Joaquin Almunia.

Oltre all'Italia, per la quale viene rilevata con preoccupazione la lenta riduzione del debito pubblico, destano inquietudini anche la situazione di Francia, Germania, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo, Polonia, Repubblica Ceca, Slovenia, Slovacchia, Malta e Cipro.

In generale, per quanto riguarda l'applicazione degli orientamenti di politica economica, e lo stato dell'occupazione, la Commissione ritiene che l'Italia, insieme a Germania, Grecia, Austria, Lussemburgo e Svezia, abbia fatto progressi «limitati», mentre per Olanda, Belgio, Irlanda e Danimarca i progressi sono stati «soddisfacenti». Nel 2004 sono dieci - ha ricordato recentemente Almunia - gli Stati membri sottoposti ad una procedura per deficit eccessivo. Tra i nuovi dieci paesi, entrati il primo maggio del 2004, sei sono stati «bacchettati» da Bruxelles: Polonia, Repubblica Ceca, Ungheria, Slovacchia, Cipro e Malta. Ma al termine di un'analisi sui programmi di convergenza, la Commissione ha raccomandato il Consiglio di proseguire la procedura solo per l'Ungheria, in quanto gli altri cinque si stanno comportando conformemente al percorso stabilito per riportare il deficit sotto la soglia del 3% in un periodo di tempo compreso tra il 2006 e il 2008. L'Ungheria, invece, secondo la Commissione, chiuderà i conti 2004 e 2005 con un deficit superiore a quanto previsto dal proprio programma di convergenza.

Tra i vecchi «quindici», oggetto di raccomandazioni sono stati Olanda, Francia, Germania e Grecia. Per i primi tre, la procedura è stata sospesa, anche se per Parigi e Berlino si ritiene che la situazione resti «fragile» e vada attentamente monitorata. La Commissione ha invece raccomandato di proseguire la procedura verso Atene. Per l'Italia, il documento insiste sulla necessità di tenere sotto controllo gli sviluppi del deficit, che nel 2004 si è attestato al 2,9%. Per il 2005, la Commissione prevede un disavanzo al 3% (la soglia del Patto di stabilità e di crescita), mentre il governo stima di potere contenere il rapporto deficit/Pil al 2,7%.

Intesa in pole position per la serba Delta Bank

Il primo confronto diretto, nella gara d'espansione nei mercati dell'Europa centrale e orientale, se lo è aggiudicato Banca Intesa, strappando a Unicredit il diritto a trattare in esclusiva l' acquisizione di Delta Banka, primo istituto in Serbia e Montenegro.

La banca guidata da Corrado Passera accede quindi alla fase finale della procedura di vendita di Delta Banka, di cui potrà rilevare, se l'operazione andrà a buon fine, il 75% più una azione del capitale sociale dell'istituto leader in Serbia e Montenegro per totale attivo e raccolta pari al 30 settembre, rispettivamente, a 700 milioni e 550 milioni di euro. A questi dati si aggiungono impieghi per 350 milioni, un patrimonio netto di 90 milioni, 144 filiali e oltre 400 mila clienti. Nell' ultimo quadriennio Intesa e Unicredit hanno guardato con grande interesse alla nuova Europa e ai processo di privatizzazione, come confermano i 4 miliardi di euro spesi complessivamente nell'area negli ultimi quattro anni.

La proposta del ministro dell'Economia Siniscalco: l'avvicendamento avverrà a giugno

Bini Smaghi successore di Padoa-Schioppa nel consiglio della Banca centrale europea

Lorenzo Bini Smaghi

ROMA Sarà Lorenzo Bini Smaghi a sostituire Tommaso Padoa-Schioppa nel board della Bce a partire da giugno. La lettera con l'indicazione del governo italiano è stata spedita a Francoforte ieri mattina dal ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco. Fiorentino, 49 anni, attuale responsabile dei Rapporti internazionali per il ministero dell' Economia, Bini Smaghi ha già lavorato a Francoforte per quattro anni, tra il 1994 e il 1998, quando la Bce si chiamava ancora Istituto monetario europeo. Dal suo ufficio di capo della divisione analisi e pianificazione si occupò di coordinare i lavori preparatori per l'introduzione dell'euro. Prima di arrivare in Germania, era stato capo dell'Ufficio cambi e internazionale della Banca d'Italia.

Insomma, un curriculum perfetto per il ruolo di rappresentante italiano al vertice della Bce. Tanto che il suo nome ha subito cominciato a circolare non appena è scattato il toto-nomine per la sostituzione di Padoa-Schioppa. La sua uscita da via XX settembre lascia un vuoto difficile da colmare, ma potrebbe anche aprire definitivamente la strada all'arrivo di Guido Tabellini alla direzione generale del ministero. Anche la nomina del 48enne professore torinese viene ormai data per scontata. E Bini Smaghi era l'unico candidato interno in grado di poter puntare alla poltrona che fu di Mario Draghi e Domenico Siniscalco. Non meraviglia più di tanto il fatto che per sostituire Tommaso Padoa-Schioppa nel board della Bce il governo italiano abbia posto la candidatura di Lorenzo Bini Smaghi. Hanno entrambi l'Europa nel dna e si caratterizzano per un profilo altamente internazionale, per avere pubblicato libri al di quà e al di là dell'Atlantico ed essere cresciuti in Bankitalia alla scuola di Carlo Azeglio Ciampi.

Antitrust europeo

Bill Gates si arrende al diktat di Monti: arriva Windows senza Media Player

BRUXELLES Microsoft ha confermato ieri che non presenterà alcun ricorso contro la decisione di dicembre del Tribunale Ue che aveva confermato i vincoli imposti a marzo dall'Antitrust Ue nella commercializzazione di Windows e nella gestione di segreti industriali nel campo dei server. L'annuncio è stato fatto trapelare a Bruxelles da fonti ufficiali del gruppo americano che comunque continua a dirsi ottimista sull'esito di un altro e più importante ricorso che riguarda la condanna per abuso di posizione dominante inflitta, sempre a marzo, dalla Commissione europea su impulso dell'allora capo dell'antitrust, Mario Monti.

Effetto pratico dell'annuncio è la conferma che già nelle prossime settimane saranno disponibili nei negozi il programma operativo Windows senza il lettore multimediale Media Player, la cosiddetta «Monti-Edition», come l'aveva già ribattezzata il *Financial Times Deutschland* con un arguto fotomontaggio. L'allora commissario Ue alla Concorrenza, assieme ad una multa dal 497 milioni di euro che il multimiliardario gruppo di Bill Gates ha già pagato senza batter ciglio, aveva inflitto a Microsoft l'obbligo di vendere anche una versione del sistema operativo Windows senza Media Player, il lettore di file video e audio finora così ben offerto in ogni pc da scoraggiare l'uso di software multimediali concorrenti come quelli Real Player e Quicktime.

La graduatoria sui 100 migliori istituti nel mondo che offrono Master in Business Administration: Harvard prima al mondo

Classifica Ft: Bocconi perde posizioni

LONDRA Sda Bocconi scivola al 42.o posto nella classifica 2005 del *Financial Times* sulle 100 migliori scuole nel mondo che offrono Master in Business Administration. Lo scorso anno, l'unica rappresentante italiana a comparire nella classifica, si posizionava invece al trentesimo posto. Numero uno tra le «top 100» è risultata l'americana Harvard, che ha riconquistato il primo posto, dopo 4 anni, pur dovendolo dividere quest'anno con la scuola Wharton dell'Università di Pennsylvania, in prima posizione dal 2001. Al terzo posto figura la Columbia Business School, seguita dalla Stanford University Gsb. Tali spostamenti nella classifica, che si basa in sostanza sugli avanzamenti di carriera e sul salario oggi percepito da quasi 8000 alunni che hanno ottenuto l'Mba nel 2001, sono dovuti alla ripresa delle assunzioni nel settore finanziario e bancario (che paga salari alti), e al declino delle scuole con programmi di durata annuale.

Le migliori 10 scuole mondiali di Mba sono statunitensi, ad eccezione della britannica London Business School (quinta) e della francese Insead (ottava). Nella classifica annuale compaiono 26 istituzioni europee, di cui 14 in Gran Bretagna, 3 in Francia, 3 in Spagna, 2 in Irlanda e una in Italia, Belgio, Svizzera e Olanda. Sda Bocconi si piazza all'undicesimo posto nella lista europea, che è guidata dalla London Business School.

L'università milanese si colloca anche tra le prime 10 scuole del mondo in due categorie: «ricerca» (dove vanno forte le università europee), e «incremento salariale europeo».

Chi ha ottenuto un Mba presso la Sda Bocconi nel 2001, anno in cui la debolezza dell'economia globale e le incertezze innescate dagli attacchi terroristici negli Usa avevano frenato le assunzioni, guadagna oggi 83.170 dollari annuali , vale a dire un salario superiore del 138% rispetto al quello percepito prima del Master. Il possessore di un Mba conseguito ad Harvard, guadagna però il doppio: 162.107 dollari (+140%). Il salario medio per un laureato in Mba in una delle 10 migliori scuole americane nel 2001 è ora pari a 144.492 dollari (e 122.732 dollari, se proveniente da una una delle «top 30» americane).

---

†

Prematuramente ci ha lasciati il nostro caro

Stefano Barburini

Dà il triste annuncio la moglie EMANUELA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 26 gennaio alle ore 9.20 nella Chiesa di Notre Dame de Sion.

Trieste, 25 gennaio 2005

" La Malattia e la Morte fanno cenere
di tutto il fuoco che per noi fiammeggiò.
Di quie grandi occhi così fervidi e teneri,
di quella bocca dove il mio cuore annegò."

- EMANUELA

Trieste, 25 gennaio 2005

A te caro amico che sei volato in cielo su una stella e come tutte le più belle cose vivesti solo un giorno come le rose.

- CHIARA

Trieste, 25 gennaio 2005

Lo piangono addolorati la mamma LUCIA, il fratello ALESSANDRO con ERICA e CAMILLA.

Trieste, 25 gennaio 2005

Partecipano al dolore il cugino ANDREA con TIZIANA.

Trieste, 25 gennaio 2005

Il nostro cuore è con te.
- zia ALICE e STELIO

Trieste, 25 gennaio 2005

La Clinica Veterinaria Tergeste è vicina a EMANUELA in questo triste momento.

Trieste, 25 gennaio 2005

Partecipano:
- drogheria, edicola, tabacchi, vini, parrucchieri, salumeria, latteria, Cormax, foto, macelleria, ENZO, fruttoteca, pizzeria, panetteria, termoidraulica, bar S. Marco.

Trieste, 25 gennaio 2005

Caro

Stefano

sarai sempre fra noi, gli amici dell'Excelsior.

Trieste, 25 gennaio 2005

Si associano al lutto per la perdita del caro

Stefano

- gli suoceri e il cognato MASSIMILIANO

Trieste, 25 gennaio 2005

Un mondo di bene.
- EMANUELA e FRANCISCO, PETER e TOMMY, MARINA con PAOLO e ERICK

Trieste, 25 gennaio 2005

Vicini a LUCIA e ALESSANDRO:
- ANITA e FABIO

Trieste, 25 gennaio 2005

Ciao

Stefano

- PAOLA, EVA, ANDI e VERBENA.

Trieste, 25 gennaio 2005

---

†

Si è spento serenamente il nostro caro

Emilio Hrovatin

Lo annunciano la famiglia e parenti tutti.

Opicina, 25 gennaio 2005

Il Sindaco ROBERTO DIPIAZZA e l'Amministrazione Municipale di Trieste partecipano al lutto per la scomparsa dell'

AVV.

Giovanni Sblattero

Consigliere Comunale dal 1978 al 1987
Assessore dal 1978 al 1981

Trieste, 25 gennaio 2005

---

†

Ci ha lasciato il nostro caro

Attilio Tuntar

Lo annunciano la moglie LUCIANA, i figli MATTEO, ALESSIO con KATIA ed i parenti tutti.
Ciao

Papi

dolce sarà sempre il tuo ricordo, prezioso il senso che hai dato alla vita.
- ALESSIO e MATTEO.
I funerali avranno luogo mercoledì 26 gennaio alle ore 11.30 presso il comprensorio obitoriale di via Costalunga, seguirà la Santa Messa nella Chiesa di San Giacomo Apostolo alle ore 13.

Non fiori ma elargizioni pro Centro Tumori

Trieste, 25 gennaio 2005

Ciao

Attilio

un ultimo abbraccio ADRIANO e famiglia.

Trieste, 25 gennaio 2005

Vicini a LUCIANA, ALESSIO e MATTEO:
- MARINA e LUCIANO.

Trieste, 25 gennaio 2005

Partecipano addolorati CARMELA, PIETRO e ELISA SPEZZIGU.

Trieste, 25 gennaio 2005

Con dolore e tanto affetto siamo vicini ad ALESSIO, MATTEO e LUCIANA:
- BARBARA e FABRIZIO VIDONI.

Trieste, 25 gennaio 2005

Vicini nel dolore ASSUNTA, BACHISIO e PAOLO.

Trieste, 25 gennaio 2005

Con affetto la cognata ROSI con FRANCESCO, DAVIDE e VALENTINA.

Trieste, 25 gennaio 2005

Ciao

Tilio

- ROBY, TIZIANA, MARTINA e ALESSIA.

Trieste, 25 gennaio 2005

Ciao

Attilio

- GIULY, MIRELLA.

Trieste, 25 gennaio 2005

Ciao

Attilio

- ARIANNA, MAURI e ALESSIO

Trieste, 25 gennaio 2005

Partecipano al dolore:
- gli amici di San Giacomo.

Trieste, 25 gennaio 2005

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Massimiliano Maritan

Ne danno il triste annuncio la moglie EVELINA, la figlia EMANUELA con ROBERTO , la cognata AMELIA , il nipote ALESSANDRO e parenti tutti.
Un grazie vada al dottor FABIO RANIERI suo medico curante.
I funerali seguiranno domani 26 corr. alle 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 gennaio 2005

Lo Sci Club 70 - Presidente LIVIO MANZIN, Consiglio Direttivo tutto, amici e soci, ricordando con affetto il socio fondatore

Renato Pieri

partecipano al dolore.

Trieste, 25 gennaio 2005

Per la perdita di

Renato Pieri

partecipa al dolore
- famiglia ALBINO PERTOT.

Trieste, 25 gennaio 2005

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Affatato (Vici)

Esempio di rettitudine nella vita, in famiglia e nel lavoro.
Lo avranno nel cuore la moglie VIRGINIA, i figli DOMENICO e ALESSANDRO e parenti tutti.
Un grazie a Don RENATO, agli amici sempre vicini, al reparto Oncologico, agli Infermieri dell'ADI, ai clienti che lo hanno tanto stimato.
I funerali avranno luogo giovedì 27 gennaio alle ore 11 nella Chiesa del Cimitero di Sant' Anna.

Trieste, 25 gennaio 2005

Partecipiamo al vostro dolore:
- famiglie BENEDETTI, CELLI, NOTARSTEFANO, GORUPPI.

Trieste, 25 gennaio 2005

RENATO BALDINI partecipa al dolore della famiglia.

Trieste, 25 gennaio 2005

Ricordano affettuosamente l'amico

Vici

- SERGIO, BRUNA, FABIANA.

Trieste, 25 gennaio 2005

---

†

Ci ha lasciati

Ernesta Chervatin ved. Bogataj (Siora Erna)

nata a Omsk

Lo annunciano la figlia GABY, i nipoti FEDERICO e CATERINA, il pronipote MARCO, il fratello GIOVANNI e famiglia da Adelaide, il fratello VALERIO e famiglia da Alessandria, la sorella ALMA e famiglia da Albona, il nipote JORGE da Buenos Aires, i cugini LIA e FRANCO.
I funerali seguiranno giovedì 27 gennaio, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga, la deposizione delle ceneri avverrà il 14 febbraio, alle ore 16.10.

Elargizioni pro frati di Montuzza

Trieste, 25 gennaio 2005

Ciao

Nonna Bici

- Tuo MARCOLIN

Trieste, 25 gennaio 2005

---

†

E' mancata all' affetto dei Suoi cari

Anna Urdih ved. Franceschin

di anni 97

Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta per espresso desiderio dell' Estinta, il figlio SERGIO, le nuore MIRANDA e GIUNIA, i nipoti, i pronipoti, la sorella EMMA ed i parenti tutti.
Un sentito grazie alla direzione ed al personale della Casa Emmaus.

Trieste, 25 gennaio 2005

Per la perdita improvvisa del fratello

Ettore Cinquepalmi

si uniscono nel dolore:
- GIACOMO, GAETANO, ANTONIO

Trieste, 25 gennaio 2005

IV ANNIVERSARIO

Franco Metus

Dolce amore mio, il tuo sorriso e la tua forza mi accompagnano nel proseguo della vita.
Con amore

PATRIZIA, ELISA e parenti tutti

Trieste, 25 gennaio 2005

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

La maggioranza del premier Sanader fa slittare la data delle consultazioni per prendere tempo dopo la batosta delle presidenziali

Croazia, amministrative il 15 maggio

Dopo la vittoria di Mesic Centrosinistra sicuro di poter battere l'Accadizeta

Il presidente Mesic.

Il premier Sanader.

FIUME La data è ora ufficiale: il 15 maggio di quest' anno in Croazia si tornerà nuovamente alle urne per le tanto attese elezioni amministrative.

Un appuntamento elettorale che sia l'Accadizeta, il partito al potere nel Paese dalla fine del 2003, sia l' opposizione di Centrosinistra, attendono con particolare trepidazione.

Non potrebbe essere diversamente visto quanto avvenuto settimane fa alle presidenziali, che hanno segnato la netta affermazione del presidente uscente e candidato del Centrosinistra, Stipe Mesic (66 pc dei consensi) mentre la rappresentante accadizetiana, la vice premier Jadranka Kosor, ne è uscita con le ossa rotte (ha raggiunto soltanto il 34 per cento delle preferenze).

Ma forse più della Kosor, a venire sonoramente battuto è stato proprio il suo partito che credeva di essere il portavoce del Centrodestra in Croazia e invece ha dovuto mangiare la polvere, meditando sui perché si una simile sconfitta che certamente nessuno alla vigilia della consultazione poteva immaginare.

Il premier e presidente dell'Accadizeta, Ivo Sanader, ha convocato gli organismi direttivi dello schieramento, seduta durata quattro ore e che ha visto partorire la data del 15 maggio per le elezioni amministrative (rinnovo degli organismi di comuni, città e contee o regioni).

In un primo tempo si era deciso di fissare il voto amministrativo per la terza domenica del prossimo mese di aprile, in anticipo insomma sulla scadenza prevista dalla legge, il 15 maggio appunto.

Si era pensato di anticipare la consultazione di un mese, questa la spiegazione fornita dai potentati accadizetiani, per dare modo alle amministrazioni regionali di preparare al meglio la stagione turistica che costituisce linfa vitale per l'economia di Zagabria. Ma quanto accaduto alle presidenziali ha indotto invece gli accadizetiani a darsi un mese di tempo in più per formulare strategie e condotta in campagna elettorale, stilando liste e individuando i papabili per le varie cariche di sindaco, zupano.

Ricordiamo che in Istria il potere a livello regionale è detenuto dalla Dieta democratica istriana, che comanda in buona parte delle municipalità.

Nella regione del Quarnero e Gorski kotar, il potere è invece in mano alla coalizione di Centrosinistra, capeggiata dal Partito socialdemocratico, il che avviene anche a Fiume e in numerosi altri comuni della regione.

a. m.

Indagine: il voto più alto alla Difesa

Gli sloveni promuovono il governo ma bocciano i partiti della coalizione

LUBIANA Gli sloveni giudicano positivamente il governo, un po' meno i partiti che lo compongono. E' il quadro paradossale emerso dal tradizionale sondaggio mensile «Politbarometro», effettuato dal Centro di ricerche dell'opinione pubblica della Facoltà di scienze sociali di Lubiana. Secondo questo sondaggio, condotto per telefono su un campione di 934 persone, il 61 per cento degli sloveni sostiene il governo di centrodestra. La stessa percentuale era stata rilevata anche in dicembre. È peggiorato però il giudizio sui singoli partiti della maggioranza di governo: se si votasse adesso, i democratici di Janez Janša otterrebbero il 32 per cento dei consensi (37 in dicembre), Nova Slovenia e Partito popolare il 2 p.c. ciascuno (3 il mese scorso), il Partito dei pensionati solo l'1 per cento (3 in dicembre).

Non è andata meglio ai partiti d'opposizione: la Democrazia liberale è scesa in un mese dal 13 al 12 per cento dei consensi, la Lista Unita dei socialdemocratici da 7 a 6. L'unica formazione politica a registrare un aumento del sostegno è il Partito nazionale, salito dal 2 per cento di dicembre al 5 per cento di gennaio.

Non cambia invece la graduatoria del gradimento delle cariche istituzionali: al primo posto si trova sempre il presidente della repubblica Janez Drnovšek, davanti al premier Janez Janša e al presidente della Camera di stato France Cukjati. Interessante il giudizio sui singoli ministeri: il voto più alto se l'è meritato il ministero della difesa, quello piu' basso il dicastero dell'ambiente. Il primo, molto probabilmente, deve questo risultato alla pubblicità avuta in occasione dell'invio di un'unità militare in Afganistan, il secondo invece è impopolare perchè il ministro Janez Podobnik, finora, ha dato l'impressione di essere alquanto confuso.

Alla domanda su quanto sono soddisfatti della democrazia nel Paese, il 47 per cento degli sloveni ha dichiarato di essere soddisfatto (41 in dicembre), contro il 43 per cento di insoddisfatti (51 il mese scorso). Per quanto riguarda il tenore di vita, la percentuale di sloveni soddisfatti è addirittura del 59 per cento, contro i 55 di dicembre.

«Question time»

L'opposizione attacca Jansa: «Difende solo i più ricchi»

Il premier Janez Jansa

LUBIANA Primo «question time» per il nuovo governo sloveno. Il premier Janez Janša e i suoi ministri sono stati sottoposti ieri alle domande dell'opposizione. Quelle più insidiose sono state formulate dall'ex premier, il liberaldemocratico Rop, e dal capogruppo della Lista Unita Miran Potrc. Incentrata sulla futura introduzione dell'Euro quella di Rop, e sul rispetto del dialogo sociale quella di Potrc, in entrambe è stato espresso il timore per una riduzione dei diritti e del tenore di vita delle categorie più deboli. Janša ha replicato che il governo è consapevole dell'importanza del dialogo sociale ed ha negato che le misure finora intraprese abbiano favorito soltanto le categorie più abbienti. Con la riduzione delle tasse sui profitti poi si evita la fuga dei capitali. In quanto alle riforme dei sistemi fiscale e previdenziale, Janša ha rintuzzato gli attacchi ribadendo che il suo esecutivo sta soltanto proseguendo quanto era stato impostato dal governo precedente.

Le apparecchiature sono state piazzate nel centro storico della città: c'è il sospetto che il livello di polveri in porto sia fuori norma

Inquinamento, avviati i test sull'aria di Capodistria

Il monitoraggio chiesto dagli abitanti di Ancarano che non vogliono la costruzione del terzo molo

CAPODISTRIA L'agenzia slovena per l'ambiente, che opera nell'ambito dell'omonimo ministero, ha iniziato a effettuare i primi rilevamenti sulla qualità dell' aria nella città di Capodistria. Infatti, da alcuni giorni è operativa una stazione mobile il cui compito sarà quello di raccogliere i dati relativi alla qualità dell' aria in prossimità delle strutture portuali. Le apparecchiature sono state posizionate tra le abitazioni situate nel centro storico della città, più concretamente nella zona dove si trova l'istituto tecnico di metalmeccanica. I rilevamenti dureranno circa un mese, e in questo lasso di tempo sarà effettuato un monitoraggio sui livelli di concentrazione di diossido di zolfo, ossido di idrogeno, monossido di carbonio nonchè di ozono e di polveri sottili e di Btx, che raggruppa gli idrocarburi e i vapori emanate dai derivati del petrolio. L'avvio dei rilevamenti giunge in seguito alle polemiche sui progetti di costruzione del terzo molo da parte dell' azienda portuale Luka Koper. Infatti, su richiesta degli abitanti di Ancarano si è svolto nelle scorse settimane un incontro con il ministro sloveno dell'ambiente Janez Podobnik. Al ministro, i residenti di Ancarano hanno fatto presente le conseguenze ambientali che la costruzione di un terzo molo avrebbe sull'intera zona. Ad alimentare le polemiche sono stati soprattutto i timori che sul terzo molo venga intensificata la manipolazione di carichi alla rinfusa, quali polveri ferrose e carbone. All'incontro, il ministro Podobnik aveva ammesso la possibilità che i livelli di inquinamento del porto siano superiori agli standard comunitari europei. Infatti, gli ultimi rilevamenti erano stati effettuati ancora sulla base della vecchia normativa ecologica, non adeguata a quella europea. Di qui, la decisione del ministro di avviare ex novo il monitoraggio. Su esplicita richiesta degli abitanti di Ancarano, la stazione mobile sarà trasferita nella cittadina all' inizio dell'estate. Nella stagione calda, infatti, la mancanza di precipitazioni e il clima afoso favoriscono una maggiore concentrazione di agenti inquinanti nell'aria. I risultati delle analisi saranno dunque uno degli argomenti su cui in autunno si scontreranno i sostenitori e gli oppositori alla costruzione del terzo molo.

Un'immagine panoramica dello scalo di Capodistria.

«Un ottobre a Trieste»

Sarà presentato anche a Capodistria, il libro «Un ottobre a Trieste» del giornalista Pierluigi Sabatti. L'appuntamento è per domani pomeriggio, con inizio alle ore 18, nella sede della Comunità degli italiani «Santorio Santorio». E' un appuntamento molto atteso in quanto nel suo romanzo Sabatti racconta come è stato vissuto il 26 ottobre 1954, giornata del ritorno di Trieste all'Italia, nel rione popolare di San Gacomo.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1340 Euro

Benzina super

CROAZIA
Kune/litro 7,66 = 1,03 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/litro 206,10 = 0,86 €/litro**

CROAZIA
Kune/litro 7,17 = 0,96 €/litro

Diesel

SLOVENIA
Talleri/litro 201,70 = 0,84 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Domani l'incontro privato a Roma

Paesino della Carnia «conquista» il Vaticano Illy e Tesini dal Papa

TRIESTE Un appuntamento confermato a Palazzo Apostolico con il segretario vaticano di Stato Angelo Sodano. Un incontro probabile al Quirinale con Carlo Azeglio Ciampi. E soprattutto un colloquio privato in Vaticano con Giovanni Paolo II.

Illegio, la piccola frazione di Tolmezzo, riconquista la ribalta. E che ribalta: domani, a Roma, il Papa e il Presidente della Repubblica si apprestano a ricevere una nutrita delegazione del Friuli Venezia Giulia - capeggiata dall'arcivescovo di Udine Pietro Brollo e arricchita dai presidenti Riccardo Illy e Alessandro Tesini - «grazie» a un Comitato attivissimo a Illegio, il Comitato di San Floriano.

Ma non è finita: la piccola frazione, dopo aver accolto un anno fa l'allora presidente della Commissione europea Romano Prodi, «scende» a Roma per chiedere la benedizione di Sua Santità a un evento ancor più simbolico. Un evento che, assieme ad una mostra di altissimo livello, dovrebbe includere un incontro - naturalmente a Illegio - tra i Capi di Stato di Italia, Slovenia e Austria.

Il merito principale va, dunque, al Comitato di San Floriano che, dopo la grande mostra del 2004 su «San Floriano martire d'Europa», quest'anno ne organizza un'altra. La Casa delle Esposizioni di Illegio, dal 30 aprile al 30 settembre, si prepara infatti ad accogliere cento opere d'arte tra tavole lignee e sculture, tele, ori e codici dal V al XX secolo che portano la firma di artisti come Raffaello, Rubens, Tiepolo, Durer, Signorelli, Pollaiolo, Ingres. E che, sotto il titolo di «Mysterium. L'arte dell'Europa davanti all'Eucaristia», raccontano «la presenza di un mistero nella storia dell'umanità, nell'incanto dell'arte, alle radici dell'unità spirituale e culturale d'Europa».

Ma il Comitato, con la nuova iniziativa, non si ferma all'arte. E punta a lanciare, nell'anno solenne dell'Eucaristia, un messaggio di fraternità e pace: da qui l'incontro «fraterno» auspicato tra i tre Capi di Stato; da qui la richiesta al Papa di un messaggio speciale e a Sodano di una presenza a Illegio; da qui la previsione di un gesto simbolico e cioè dell'accensione di una grande Lampada della Comunione affidata a Illy, affinché la conservi nella sede del Governo regionale e, sempre da qui, la «missione romana» di domani.

La delegazione del Friuli Venezia Giulia - presenti, con Brollo, Illy e Tesini, l'arcidiacono di Carnia Angelo Zanello, il curatore del «Progetto sull'Eucaristia» Alessio Geretti e il sindaco di Tolmezzo Sergio Cuzzi - parteciperà alle 9 all'udienza generale in Vaticano e, al termine, avrà un incontro privato con il Papa. Più tardi, a Palazzo Apostolico, l'appuntamento con il cardinal Sodano.

Papa Giovanni Paolo II

Una ricerca del sindacato mette a nudo le carenze dell'offerta regionale. A Trieste i numeri meno «drammatici»

«In Fvg gli asili nido più cari d'Italia»

La Cisl denuncia le rette eccessive e i pochi posti: «Ce ne sono 11 ogni cento nati»

L'ASSESSORE ALLA SALUTE

Beltrame: «Scontiamo la distribuzione non omogenea delle strutture. Ma stiamo lavorando a regole più eque»

Allo studio nuovi servizi per le mamme

TRIESTE «Non so se le tariffe sono le più care d'Italia ma, oggettivamente, sono care. L'offerta di posti è invece percentualmente superiore alla media nazionale, anche se non nego che l'Italia si trova in fondo alla classifica europea, ma purtroppo non è omogenea». Ezio Beltrame, assessore regionale alla Salute, non nega il problema degli asili nido. Non ci pensa nemmeno.

Ma, rispondendo sin d'ora alla Cisl, ai suoi numeri e al suo appello, Beltrame ricorda da un lato l'eredità pesante con cui l'attuale amministrazione deve fare i conti. E dall'altro gli sforzi già messi in atto e quelli in cantiere, a partire da una mappatura tanto complessa quanto strategica dell'offerta esistente, tutt'altro che uniforme. La Regione, sottolinea infatti l'assessore, non è avara sul fronte degli asili nido: ha investito tanto in passato e, nell'ultimo anno, almeno 5,5 milioni di euro. Ma, fa capire Beltrame, non sempre ha speso bene: ed ecco perché i due obiettivi prioritari di Intesa democratica, sul fronte dell'offerta per i più piccoli, prevedono la razionalizzazione dei servizi esistenti e l'apertura di nuovi.

«Ci sono essenzialmente tre questioni da risolvere. La prima - spiega, entrando nel dettaglio, l'assessore alla Salute - riguarda l'offerta: è vero che i posti non sono tantissimi ma, prima ancora, sono mal distribuiti. Ci sono certe zone scoperte, ad esempio in montagna, mentre in altre l'offerta è eccessiva: ci sono asili nido che non riescono a coprire tutti i posti». La spiegazione c'è, naturalmente: «Non c'è mai stata una pianificazione seria. E la Regione ha finanziato anche il pubblico e il privato convenzionato senza avere un quadro preciso. E per questo stiamo provvedendo a un censimento puntuale e dettagliato».

La seconda questione porta agli standard qualitativi: «I contributi regionali, storicamente, sono stati erogati a prescindere dai requisiti legati alla qualità. Quando a luglio abbiamo approvato con grande urgenza il regolamento sui nidi aziendali, perché c'era un riparto da quasi 3 milioni di euro da fare, abbiamo inserito una serie di parametri qualitativi. Mai successo prima. Ma adesso - afferma Beltrame - vogliamo estendere questo principio a tutti gli asili nido e, infatti, stiamo gettando le basi per un nuovo regolamento. Non è semplice, però, in quanto le situazioni esistenti in particolare nel settore del privato convenzionato sono ingarbugliate».

La terza questione, infine, porta ai servizi innovativi, come le mamme di giorno o i micronidi: «Abbiamo l'intenzione di introdurre questi servizi ma, per farlo, abbiamo bisogno di una base legislativa: ricordo, però, che c'è già una proposta di legge della consigliera Maria Teresa Bassa Poropat, a mio avviso buona».

E le tariffe elevate? Beltrame, spiegando che la distribuzione non omogenea dei posti incide sui costi, ricorda che sinora la Regione è intervenuta solo sulle strutture, e non sui costi di gestione e quindi sulle rette: «Ancora una volta, però, il regolamento sui nidi aziendali rappresenta un prototipo da replicare. Lì, per la prima volta, abbiamo previsto quante risorse vanno destinate alle strutture e quante ai costi di gestione».

r.g.

Le carenze del Friuli Venezia Giulia

I POSTI IN ASILO NIDO OGNI 100 NATI	
Gorizia	12,3
Pordenone	9,2
Trieste	14,2
Udine	8,5
Totale Fvg	11,1

LA TARIFFA MEDIA MENSILE	
In Fvg	300 euro
in Veneto	156 euro
in Emilia Romagna	200 euro

L'OCCUPAZIONE FEMMINILE (% donne che lavorano tra i 25 e i 29 anni)	
Gorizia	69,8
Pordenone	72,3
Trieste	66,1
Udine	73,9
Totale Fvg	70,5

Fonte: ricerca Cisl Fvg

TRIESTE Gli asili nido del Friuli Venezia Giulia sono i più cari d'Italia: la Cisl lancia l'allarme. Sollecitando la Regione a intervenire con tempestività, calmierando i prezzi, ampliando l'offerta, garantendo gli standard di qualità.

I numeri, messi impietosamente a nudo da una ricerca condotta dal Coordinamento donne del sindacato, sono preoccupanti. In Friuli Venezia Giulia le strutture pubbliche coprono appena l'11,1% del fabbisogno: «Ci sono infatti - dice il sindacato - 11,1 posti disponibili ogni 100 bambini tra gli 0 e i 2 anni».

Ma, seppur in un quadro complessivamente deficitario, ci sono forti differenze territoriali: Trieste guida la classifica con 14,4 posti ogni 100 bambini. Gorizia si difende con 12,3 posti. Arranca invece il Friuli dove Pordenone si ferma a quota 9,2 e Udine a quota 8,5.

Ezio Beltrame

Il paradosso, quello che la Cisl mette in evidenza, è che proprio nelle due province friulane si registra il più alto tasso di occupazione femminile: a Udine lavora il 73,3% delle donne tra i 25 e i 29 anni e a Pordenone il 72,3 mentre a Gorizia la percentuale si ferma al 69,8 e a Trieste al 66,1. Ma la situazione è grave dappertutto perché il tasso complessivo di occupazione è decisamente superiore a quello italiano. Un solo dato: in Friuli Venezia Giulia lavorano il 52,5% delle donne tra i 15 e i 74 anni contro una media nazionale del 41%.

«Ma, come succede nel resto del Paese, il tasso di occupazione scende a seconda che le donne abbiano o meno figli» affermano il segretario regionale della Cisl Giovanni Fania e la coordinatrice delle donne Patrizia Dario. E il motivo, aggiungono, è semplice: «Molte donne sono costrette ad abbandonare il posto per accudire i figli a fronte della mancanza di strutture cui affidarli».

Ma non basta: gli asili nido pubblici, oltre ad essere pochi, talvolta scomodi da raggiungere o privi di flessibilità oraria, sono troppo costosi. «Le rette - denuncia la Cisl - sono le più care d'Italia. La tariffa media in Friuli Venezia Giulia, secondo un'indagine di Cisl e Isfel, sarebbe di 300 euro a fronte dei 230 euro della Lombardia, dei 200 dell'Emilia Romagna e dei 156 del Veneto». E a Udine, denunciano ancora Fania e Dario, «si arrivano a pagare anche 568 euro». Ed ecco allora che il sindacato chiama in causa la Regione e la incita ad intervenire con più decisione: «Chiediamo che controlli le tariffe e che si attivi per fornire le strutture indispensabili affinché una donna non sia costretta a scegliere tra lavoro e maternità, avviando quindi serie politiche a favore del potenziamento degli asili nido e dell'incentivazione dei nidi aziendali oggi carenti, dei nidi di distretto, dei consorzi tra comuni e delle mamme di giorno».

r.g.

All'interno del già diviso parlamentino degli enti locali divampa la questione della leadership. Giallo sul regolamento

Brandolin: «Non mollo». Ma l'Anci insiste

Il ds Pizzolitto: «Giusto azzerare tutto». Strassoldo: «No, è un'assurdità»

Il presidente dell'Assemblea respinge la richiesta di dimissioni avanzata dal suo schieramento. Si acuisce la frattura tra Province e Comuni

UDINE «Non vedo perché dovrei dimettermi. Il mio compito è quello di mantenere l'operatività dell'Assemblea delle Autonomie e penso di averlo fatto bene. Il resto sono pagliacciate». Giorgio Brandolin non ha alcuna intenzione di fare un passo indietro. Niente dimissioni e «niente polemiche». A Flavio Pertoldi, il segretario regionale della Margherita, nonché presidente uscente dell'Anci che chiede di riazzerare i vertici del parlamentino in concomitanza con l'ingresso di quattro rappresentanti delle Comunità montane, Brandolin dedica solo una battuta calcistica: «Lui era una mezz'ala di talento, io un terzino. Mi risparmio un'entrata a gamba tesa».

LA FRATTURA La questione, comunque, è già diventata un caso che divide i componenti dell'Assemblea. E allarga la frattura tra Comuni e Province. «Non si tratta di una richiesta di dimissioni contro qualcuno – dice il diessino Gianfranco Pizzolitto, il favorito per la successione di Pertoldi all'Anci –, ma di un passaggio logico: entrando nuovi "soci", andranno rivisti regolamento e cariche. È l'occasione giusta, proprio in vista della riforma federale, per migliorare il funzionamento dell'assise ed eliminare i veti incrociati che abbiamo reso possibili un anno fa».

PRO BRANDOLIN Le Province faranno probabilmente quadrato attorno al loro presidente. «Non vedo alcuna ragione perché Brandolin debba passare la mano – sostiene il presidente della Provincia di Udine Marzio Strassoldo –. Ha lavorato con impegno e capacità, può continuare a farlo. Le Comunità montane non hanno alcun diritto di pretendere il cambio del regolamento». Ma la partita è più complessa. Non mette in contrapposizione solo Anci e Upi. È dal fronte del Centrodestra, il vicepresidente dell'Assemblea Franco Baritussio (An) non affossa il presidente: «Ascolteremo le richieste delle Comunità montane, poi l'Assemblea sovrana deciderà. Con tutto il rispetto per Pertoldi, è sorprendente che un membro, tra l'altro dimissionario dall'Anci, voglia decidere per tutti». L'altro vice, il sindaco di Pordenone Sergio Bolzonello, non entra invece nel merito: «Sono sempre stato contrario all'allargamento ulteriore dell'Assemblea. Il problema dell'azzeramento delle cariche è secondario rispetto al carrozzone che ci ritroveremo a gestire».

LA LEGGE Ma che dice la legge regionale? L'ingresso delle Comunità montane fu deciso nel dicembre 2003 in quella che, causticamente, Sergio Cecotti definisce «legge notturna». Il blitz riuscì in effetti a notte fonda ed è contenuto nel comma 35 dell'articolo 1 della legge 21. È però il comma 36 a specificare che la composizione dell'Assemblea è aggiornata secondo quanto previsto all'articolo 9 della legge 15: «Il Presidente della Regione nomina i componenti dell'Assemblea, convoca e presiede la riunione di insediamento». Azzeramento automatico e Riccardo Illy a dirigere le operazioni nell'arena udinese? L'interpretazione fu avanzata l'anno scorso dal sindaco di Udine Cecotti, ma respinta dagli uffici delle Autonomie locali. Ora, l'assessore Franco Iacop lascia l'Assemblea «libera»: «Pertoldi ha solo chiesto una verifica regolamentare – spiega –. Non c'è alcun aggiustamento automatico, saranno i componenti a discutere tra loro i nuovi rapporti interni».

L'UNCEM Insomma, si deciderà tutto al sesto piano di via Caccia nella sede udinese della Regione. Di certo, le Comunità montane chiederanno un'Assemblea tutta nuova. «Non faremo gli spettatori – conferma il neopresidente dell'Uncem Giuseppe Firmino Marinig –. L'ovvia ridiscussione del regolamento impone nuove nomine».

Marco Ballico

Giorgio Brandolin, nella foto d'archivio, con Prodi.

LA RIFORMA

Ieri in aula l'ultimo tentativo di arrivare a un voto bipartisan ma Fi è rimasta fredda. Accolte le richieste di Cecotti

Statuto, il governatore apre alla Cdl

TRIESTE Quale sarà la sorte del nuovo statuto regionale? Il rischio è quello che al Parlamento venga trasmesso giovedì, al termine della finale maratona consiliare avviata ieri, un testo votato dalla sola maggioranza di Centrosinistra, laddove sarebbe necessaria la più ampia intesa politica perché la doppia lettura di Camera e Senato possa avvenire, nonostante i tempi strettissimi, entro questa legislatura. Ed ecco il presidente Riccardo Illy ha prospettato ieri in aula, in un estremo tentativo di soluzioni bipartisan, significative aperture alle opposizioni.

Alla luce delle proposte maturate nell'ultimo vertice di maggioranza – e proprio nel momento in cui il presidente dell'Assemblea delle autonomie, Giorgio Brandolin, e il vice Franco Baritussio ribadivano a Udine tale istanza – Illy ha infatti dichiarato: «Hanno ragione le autonomie locali nel chiedere un'intesa, in luogo dell'espressione di un semplice parere, quando la Regione legiferi su trasferimenti di competenze, risorse e poteri sostitutivi».

Infatti – secondo Brandolin e Baritussio – la differenza fra «parere» e «intesa» è determinante: «Per i provvedimenti che ci riguardano dovrà essere previsto il doppio passaggio o quanto meno, in assenza di accordi, un voto del Consiglio a maggioranza qualificata. In altre Regioni, come Abruzzo e Lazio, ci hanno già pensato».

Dicendo di un testo «migliorabile» e della necessità di recuperare «quello spirito di collaborazione che aveva caratterizzato l'iniziale percorso della riscrittura statutaria», Illy ha soggiunto: «Ha ragione anche il sindaco di Udine, Sergio Cecotti, quando reclama più esplicite indicazioni per l'autonomia degli enti locali». E infine: «Anch'io sono perplesso sul punto riguardante il ripudio della guerra e di ogni arma di distruzione di massa qualora non si specifichi, come fa la Costituzione, "per la soluzione delle controversie internazionali"». Ed è un punto che le opposizioni hanno vivacemente contestato intravedendovi un rigetto della collocazione della base Nato ad aviano.

Ma basteranno queste aperture – assieme alla dozzina di nuovi emendamenti che il Centrosinistra annuncia per attenuare vari motivi di contrasto – per persuadere il Centrodestra a recedere dalle sue posizioni negative? An si è polemicamente autoesclusa fin dall'inizio dal dibattito su un testo che ancora ieri Luca Ciriani ha definito «nato morto, circondato dalla totale indifferenza dei cittadini, destinato a non trovare attenzione in Parlamento». E la Lega si è ben presto sottratta al confronto contrapponendo un proprio autonomo testo a quello della Convenzione, «eccessivamente tiepido» secondo Paolo Panontin. Forza Italia, invece, fino a novembre aveva attivamente collaborato. Poi – ha voluto ribadire ieri Antonio Pedicini – si è ribellata all'imposizione di tempi e modi di procedere che snaturavano lo spirito di collaborazione nato con la Convenzione: «Così Forza Italia ha affidato ai propri parlamentari il sostegno a Roma di una propria proposta, mentre il Centrosinistra ha fatto del nuovo Statuto un documento politico di parte». Ma, in realtà, lo stop era intervenuto proprio dai parlamentari: «Hanno fatto saltare il lavoro del presidente Alessandro Tesini – secondo il diessino Mauro Travanut – perché poi non ne traessero vanto né i Ds né in generale la coalizione di Illy».

Così, dall'opposizione, l'Udc prosegue da sola nel suo pragmatismo collaborativo, e anzi Roberto Molinaro fa appello perché «le convenienze e le ragioni degli opposti schieramenti non vengano anteposte all'interesse generale».

Ma intanto si diffonde la voce di un'iniziativa trasversale che in Parlamento potrebbe far convergere i parlamentari dei due schieramenti, eletti in Friuli Venezia Giulia, su un testo più snello e sintetico che metta in sicurezza l'autonomia regionale e ne rafforzi la specialità in tema di politica estera.

Giorgio Pison

I consiglieri dell'Udc Roberto Molinaro e Gina Fasan.

L'INTERROGAZIONE

Cd misterioso sul Consiglio

TRIESTE Un cd-rom dedicato al Consiglio regionale tanto «misterioso» quanto costoso: Alleanza nazionale, con l'onnipresente Adriano Ritossa, apre un nuovo caso. E chiede ufficialmente lumi su un incarico che sarebbe stato assegnato, nonostante le delibere di giunta e i verbali dell'Ufficio di presidenza del Consiglio non ne rechino traccia, per la realizzazione di un compact disk sul Palazzo. An, in particolare, vuole sapere se è vero che tale cd dovrebbe costare ben 80 mila euro. E soprattutto, nella velenosissima coda, se è vero che la ditta cui è stato assegnato il lavoro è operante nel Monfalconese.

LA BARUFFA

Salta il vertice tra parlamentari e gruppo perché il consigliere non vuole il «ribelle». Camber media ma è inutile

Asquini contro Saro, forzisti paralizzati

TRIESTE Sono saliti in pompa magna, ieri a Trieste, i parlamentari azzurri. Tema dell'incontro con il gruppo consiliare in Regione, la messa a punto della linea da adottare in aula, a seconda degli eventi, sulla riscrittura dello statuto. C'erano il coordinatore regionale Vanni Lenna, il suo vice Danilo Moretti, Ettore Romoli e Ferruccio Saro, tutti deputati; nonché il senatore Giulio Camber. Ma se ne sono ripartiti mestamente, senza aver concluso nulla. Infatti si è messo di traverso Roberto Asquini, ed è stata gazzarra.

«Questo incontro non può aver luogo alla presenza di Saro, che non fa parte del partito»: ripetendo questa litania, Asquini è così riuscito a impedire per un'ora che la riunione si tenesse. Com'è noto, per aver presentato alle ultime «regionali» una propria autonoma lista, non condividendo la scelta della leghista Alessandra Guerra quale antagonista di Riccardo Illy, il deputato è stato espulso da Forza Italia, anche se è tuttora iscritto al gruppo parlamentare azzurro.

A un certo punto Camber ha proposto di considerare la riunione come formata dai rappresentanti del gruppo regionale e di quelli di Camera e Senato. Ma Asquini non ha voluto sentir ragione, tanto più che Saro ha dichiarato di ritenere tuttora giusta la propria scelta di concorrere nel 2003 per la presidenza della Regione (e per questo è stato peraltro redarguito dallo stesso Camber). Il capogruppo Isidoro Gottardo e Antonio Pedicini hanno tentato di contrastare Asquini, ma Moretti e Galasso l'hanno spalleggiato nel suo accanito ostruzionismo verbale. Finché Lenna ha deciso: «Ci riconvochiamo per...». E Camber si è affrettato a suggerirgli all'orecchio: «Però a Roma».

g.p.

Ferruccio Saro al voto 2003.

TEMPERATURE

LISBONA 4/15 — MADRID 1/13 — BARCELLONA 9/15 — PARIGI 1/6 — LONDRA 2/6 — AMSTERDAM 1/7 — BERLINO -1/3 — COPENAGHEN -3/3 — OSLO -5/-2 — STOCCOLMA -2/-1 — HELSINKI -6/-2 — MOSCA -6/0 — VARSAVIA -6/1 — PRAGA -6/0 — VIENNA -2/4 — GINEVRA -7/2 — LUBIANA -11/-2 — ZAGABRIA -11/-2 — BELGRADO -4/5 — BUCAREST -9/8 — SOFIA -7/3 — ISTANBUL -2/7 — ROMA 4/4 — ATENE 3/11 — ALGERI 4/18 — TUNISI 8/18 — LARNACA 7/19 — IL CAIRO 12/19

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	23	33	C. DEL CAPO	17	24	MANILA	23	29	S. PIETROBURGO	-7	-4
BOGOTA	9	19	C. DEL MESSICO	7	22	MIAMI	7	19	SAN PAOLO	20	25
BOMBAY	18	29	DUBLINO	3	6	MONTEVIDEO	16	27	SANTIAGO	3	13
BOSTON	-11	-4	FRANCOFORTE	-3	1	MONTREAL	-18	-11	SEOUL	-4	4
BRUXELLES	-3	2	HONOLULU	21	27	NAIROBI	14	28	SINGAPORE	24	32
BUDAPEST	-6	-1	JOHANNESBURG	14	24	NEW YORK	-7	0	SYDNEY	14	26
BUENOS AIRES	15	31	LA PAZ	11	18	PECHINO	-7	3	TEL AVIV	9	18
CARACAS	22	29	LIMA	21	27	RIO DE JANEIRO	23	27	TOKYO	-2	5
CHICAGO	-4	3	LOS ANGELES	11	19	SAN FRANCISCO	8	14	WASHINGTON	-6	3

IL TEMPO OGGI

2000 m -15 °C — 1000 m -7 °C

TARVISIO — TOLMEZZO — UDINE — PORDENONE — GORIZIA — GRADO — LIGNANO — TRIESTE

Tmax. 1/4 — Tmin. -6/-1

Tmax. 1/4 — Tmin. -3/1

IERI	min.	max.
TRIESTE	4	5,4
GORIZIA	-3,3	5,9
MONFALCONE	0,7	4,9
UDINE	-4,1	5,6
PORDENONE	-3,5	5,6

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 24 gennaio 2005

OGGI (attendibilità 70%). Cielo da poco nuvoloso a variabile con probabili maggiori addensamenti sul Tarvisiano e sulla Venezia Giulia, dove potrebbe verificarsi qualche nevicata portata dalla Bora, che soffierà forte e gelida.

DOMANI (attendibilità 60%). Cielo generalmente variabile o poco nuvoloso. Farà freddo e continuerà a soffiare la Bora che, specie sulla costa, sarà forte. Sul Carso non si esclude qualche debole nevicata.

TENDENZA PER GIOVEDÌ. Cielo generalmente variabile con attenuazione della Bora.

DOMANI

2000 m -16 °C — 1000 m -8 °C

TARVISIO — TOLMEZZO — UDINE — PORDENONE — GORIZIA — GRADO — LIGNANO — TRIESTE

Tmax. 1/4 — Tmin. -7/-2

Tmax. 1/4 — Tmin. -3/1

	MIN.	MAX.
VERONA	-4	5
VENEZIA	-2	5
MILANO	-3	5
TORINO	-5	2
GENOVA	4	8
BOLOGNA	-2	4
FIRENZE	3	8
PISA	1	7
ANCONA	1	2
PERUGIA	2	5
PESCARA	2	6
L'AQUILA	0	1
CIAMPINO	4	4
FIUMICINO	5	8
CAMPOBASSO	0	2
BARI PALESE	5	6
NAPOLI	8	9
POTENZA	3	5

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	8	13
R. CALABRIA	9	17
PALERMO	12	13
MESSINA	9	15
CATANIA	8	14
CAGLIARI	9	12
ALGHERO	9	11

SERENO 8 o più ore di sole — POCO NUV. 6-8 ore di sole — VARIABILE 4-6 ore di sole — NUVOLOSO 2-4 ore di sole — COPERTO 2 o meno ore di sole — SOLE — NUBI BASSE — MEDIA DEI VENTI: BREZZA, MODERATI 3-6 m/s, FORTI più di 6 m/s — TEMPORALE

MARI: CALMO, MOSSO, AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole, 5-10 mm moderata, 10-30 mm abbondante, sup. 30 mm intensa — NEVE — NEBBIA — FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

inf. -20°C — -20/-10°C — -10/0°C — 0/10°C — 10/20°C — 20/30°C — sup. 30°C

PRESSIONE: A alta — B bassa

FRONTE: caldo — freddo — occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

NORD: coperto con deboli nevicate sulla Romagna; parzialmente nuvoloso sul resto del settentrione con possibili ampie schiarite. Gelate estese sulle zone pianeggianti.
CENTRO e SARDEGNA: su Toscana e Lazio alternanza di schiarite e annuvolamenti con associati locali rovesci a carattere nevoso anche in pianura. Coperto su Sardegna e regioni adriatiche con rovesci sparsi e locali temporali prevalentemente a carattere nevoso anche in pianura.
SUD e SICILIA: molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse anche temporalesche che potranno assumere carattere nevoso anche in pianura.

TEMPERATURA: in ulteriore diminuzione, specie al meridione.

VENTI: moderati dai settentrionali.

MARI: mossi o molto mossi.

BIBLIOMANIA

Novità e articoli nell'ultimo numero della rivista «L'Esopo»

Così gli almanacchi raccontano storia e costumi di un'epoca

Sta finendo gennaio, mese tradizionalmente dedicato ad almanacchi ed annuari. Ne vengono pubblicati meno di un tempo, ma ci sono ancora, e viene da pensare se non possano trovare una nuova funzione nell'era dell'informazione globalizzata e globalizzante. Un tempo, certo, di funzioni ne avevano più di una. Ce lo ridorda Madison U. Sowell, bibliofilo e studioso della danza, che sull'ultimo numero della rivista «L'Esopo» (diretta da Mario Scognamiglio, informazioni al numero 02866532) firma un articolo su «Gli almanacchi e la storia della danza nell'età romantica». Ricordando come nel periodo della loro massima diffusione - la prima metà del diciannovesino secolo - gli almanacchi fossero opere di miscellanea, e ogni almanacco fosse allo stesso tempo «un orologio, un calendario, un metereologo, un cronista, un libro di testo, un predicatore, una guida, un atlante, uno strumento di viaggio, un medico, un bollettino di bordo, un consulente agricolo e un passatempo», Sowell dimostra come gli almanacchi di allora siano oggi documenti fondamentali per gli studiosi di varie discipline, soprattutto per lo studioso di teatro, della danza o della musica. Ma anche il critico letterario, lo storico e lo studioso del costume e della moda possono trovare ampio materiale in questo genere di pubblicazioni.

«Il bibliomane», disegno di Johannot.

Fra gli altri articòli contenuti nell'ultimo numero de «L'Esopo» giova ricordare «Una lettera inedita di Theodor Mommsen» di Oliviero Diliberto, «Di alcune leggende metropolitane a proposito di Blaise Cendrars» di Sergio Silvi, un «Elogio della bibliomania» di Tito Saffioti, un ampio saggio di Luigi Majno sulla «Gazette des beaux-arts» che ha cessato le pubblicazioni nel 2004 «dopo 144 anni e 1607 uscite», il racconto «Uno strano bibliofilo» di Erminio Caprotti, un ritratto dell'editore antiquario Gaetano Colonnese firmato da Mauro Giancaspro, un servizio sull'incisore exlibrista Yuri Nozdrim di Dante Fangaresi e infine un ricordo di Puccini di Nello Bertellini.

Pietro Spirito

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Sentirete il desiderio di dare il meglio e sarete disposti a impegnarvi in un progetto dalle scarse possibilità di successo. Molte soddisfazioni in amore.

Toro 21/4 20/5
Curatevi di più. Fisicamente non siete al massimo, incredibile invece l'attività mentale, un progetto dopo l'altro. Gli altri non sono in sintonia.

Gemelli 21/5 20/6
Una certa difficoltà di concentrazione vi impedirà di dedicarvi a compiti impegnativi per un periodo prolungato. Saprete leggere nei sentimenti del partner.

Cancro 21/6 22/7
Sia pure appena accennati, noterete sintomi di miglioramento nel lavoro che avevate già previsto. Ora ne potete approfittare, senza caricarvi troppo.

Leone 23/7 22/8
Sono sempre maggiori i contatti che riuscite a stabilire nel lavoro, essi costituiranno la base del successo. Non vi ostinate a rimanere sulle vostre posizioni.

Vergine 23/8 22/9
Con poco riuscirete a ottenere molto, se saprete utilizzare i suggerimenti degli astri. Seguite le vostre intuizioni e riuscirete a realizzare ciò che desiderate.

Bilancia 23/9 22/10
Date una prova del coraggio che sbandierate in ogni occasione e assumetevi di fronte a un problema serio le responsabilità che vi competono. Riposo.

Scorpione 23/10 21/11
Avreste bisogno di avere accanto a voi dei collaboratori affidabili e onesti che, all'occorrenza, possano anche diventare amici fidati. Concluderete un affare.

Sagittario 22/11 21/12
Vi saprete muovere con grande abilità, ma non bisogna forzare nulla. Con calma riuscirete meglio nei vostri intenti. Piccole gioie personali in famiglia.

Capricorno 22/12 19/1
Avete l'idea giusta per ottenere riconoscimenti sul lavoro: una notevole carica di sicurezza, che rischia però di assumere toni troppo battaglieri, persino violenti.

Aquario 20/1 18/2
Date il giusto peso agli obblighi sociali, senza diventarne schiavi. Cercate di attenuare le tensioni in campo affettivo. Un po' di svago in serata col partner.

Pesci 19/2 20/3
Parlate con la massima chiarezza con i collaboratori in modo che non possano nascere equivoci sugli scopi che vi prefiggete. Sappiate chiedere il loro aiuto.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La somma richiesta dai rapitori - **8** Al centro dei commenti - **10** Goccia - **11** Città francese con un noto anfiteatro romano - **14** Il regista Brooks - **15** Idrocarburo liquido - **16** Jean, poeta francese - **20** Il più di Cicerone - **22** Governo rinascimentale - **24** Fiume della Siberia - **26** Li tengono i cantanti - **28** Sommo dio egizio - **29** Spedizioni cristiane in Terra Santa - **30** Lavorano per... abbellire le case - **33** Luogo sassoso - **34** Coda di mammut - **36** Sigla di Enna - **37** Notissimo direttore d'orchestra - **44** Cittadina presso Cosenza - **45** Un comune saluto.

VERTICALI: 1 Sigla di San Marino - **2** Parimenti... negli atti notarili - **3** Depositi di foraggio - **4** Le prime della classe - **5** Quadri che raffigurano un'idea astratta - **6** In fondo alla grotta - **7** Uno... a Londa e a Liverpool - **8** Lista delle vivande - **9** Pretende troppo - **12** Spinti da creatività artistica - **13** Costringe a restare a letto - **17** Possono permettersi molto - **18** Farsi buio - **19** Il gioco del calcio.. negli Usa - **21** Appieda il ciclista - **23** Mino cantante anni '60 - **25** Ci si va per bere - **27** La prima parte di ieri - **31** Casella postale - **32** Mente eccezionale - **35** Timothy... per gli amici - **36** Somma di primavere - **38** Il calcio in laboratorio - **39** Sigla di Cuneo - **40** Un po' di attenzione - **41** Il regista Argento (iniziali) - **42** Metro Cubo - **43** Lui... è senza testa.

ANAGRAMMA (5,4 = 5,4)
La vita delle indossatrici
Può capitare che - per le sfilate -
certi legami giungano a rottura.
Eppure anche le prossime al tramonto
sono serene o liete addirittura.
Ames

BISCARTO (4/5 = 3-4)
Mi sono liberato della suocera
Era bacata fino dalla nascita
così, per farle far presto fagotto
ponendo fine al gioco, l'ho colpita
con forza e decisione. Ed è partita.
Fan

SOLUZIONI DI IERI

SUB■STAZIONE
OLOFERNE■MOU
ANTIQUARIO■R
VA■LUCCIOLE■
E■■TECO■RODI
■CORSARO■GEL
CARATTERIALI
■CORROTTO■WO
■OLEARIA■IE■
E■O■TE■GELIN
SOGNI■AGNESE
TRIS■ACIDOSI

ANAGRAMMA: *L'erbaccia = la breccia.*

INDOVINELLO: *Il postino.*

LOTTO

Massimi ritardatari

BARI	58 (78)	54 (53)	38 (48)	27 (46)	32 (44)
CAGLIARI	38 (92)	16 (80)	63 (64)	24 (54)	19 (53)
FIRENZE	87 (69)	60 (62)	12 (58)	39 (53)	35 (48)
GENOVA	36 (63)	48 (54)	62 (52)	90 (49)	77 (44)
MILANO	4 (113)	50 (66)	75 (56)	63 (56)	52 (46)
NAPOLI	64 (78)	21 (73)	78 (63)	29 (54)	82 (49)
PALERMO	71 (81)	45 (80)	50 (75)	85 (74)	37 (66)
ROMA	47 (61)	22 (58)	52 (58)	44 (51)	17 (49)
TORINO	82 (67)	70 (66)	27 (65)	55 (52)	80 (47)
VENEZIA	53 (178)	24 (61)	39 (54)	90 (46)	60 (46)

Le previsioni
Bari Per ambo e terno 4-34-43, 78-79-87, 20-30-60-70.
Cagliari Per ambo e t. 42-50-64-90, 8-32-38-67, 50-54-55-58.
Firenze Per ambo e terno 13-23-33-53-63, 60-63-64-66-67.
Genova Per ambo e terno 24-36-48-68, 8-36-48-84-90.
Milano Per ambo e terno 4-50-75-63-52 e 4-40-66-70-73.
Napoli Per ambo e terno 3-30-39-57-75 e 12-21-48-66-84.
Palermo Le quartine 8-80-88-80, 3-6-83-88, 21-31-51-61.
Roma Le quartine 22-52-57-70, 40-43-68-86, 22-40-43-52.
Torino Le cinquine 8-21-39-41-62, 10-30-50-70-90.
Venezia Per ambo e t. 5-6-60-90, 11-60-67-78, 53-24-39-90-60.

La smorfia: Il fatto del giorno
Sull'Italia arriva il grande gelo: 1-46-33.

Superenalotto
Le previsioni: 4-21-22-45-58-87.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.34**
	tramonta alle	**17.01**
La Luna:	si leva alle	**16.51**
	cala alle	**8.04**

4.a settimana dell'anno, 25 giorni trascorsi, ne rimangono 340.

IL SANTO

Conversione di San Paolo

IL PROVERBIO

A chi non sa parlare, ben s'addice il silenzio.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 μg/m³)

Piazza Libertà	μg/m³	11
Via Carpineto	μg/m³	13
Via Pitacco	μg/m³	6
Via Svevo	μg/m³	10
Via Tor Bandena	μg/m³	9
Muggia	μg/m³	17

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	1,8	Via Pitacco	mg/m³	0,9
Via Battisti	mg/m³	3,0	Via Svevo	mg/m³	1,1
Piazza Vico	mg/m³	2,3	Via Tor Bandena	mg/m³	0,8
Via Carpineto	mg/m³	1,0	Muggia	mg/m³	1,1
M. S. Pantaleone	mg/m³	0,7	S. Sabba	mg/m³	0,2

MAREE

Alta:	ore	9.11	**+45**	cm
	ore	22.29	**+34**	cm
Bassa:	ore	3.30	**-12**	cm
	ore	15.57	**-64**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.37	**+46**	cm
Bassa:	ore	3.56	**-14**	cm

TEMPO

Temperatura:	**4** minima
	5,4 massima
Umidità:	**50** per cento
Pressione:	**1008,9** stazionaria
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**33,8** km/h da E-N-E
Mare:	**9,1** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Ma Illy rilancia: opportuno riprovarci

Expo, fine della corsa Avviata la liquidazione della Trieste Challenge

Le chiavi della sede al pianterreno di Palazzo Galatti sono state riconsegnate all'amministrazione provinciale che ne è proprietaria. Al personale non è stato rinnovato il contratto. La notevole documentazione raccolta è in attesa di essere trasferita negli uffici dell'ente cui verrà assegnata.

Così finisce l'avventura targata 2008. Nel corso dell'ultima assemblea, il presidente di TriestExpo Challenge Fabio Assanti ha proposto ai soci di avviare la liquidazione della società consortile per azioni che era stata costituita nella primavera del 2002 - detenuta al 40% ciascuno da Comune e Provincia e al 20% dalla Camera di commercio - con il compito di promuovere la candidatura all'Esposizione 2008. Passo dettato dalla logica di un organismo che, ribadisce Assanti, ha esaurito il proprio compito.

I soci hanno detto sì. Dal punto di vista tecnico, a chiudere la società sarà il liquidatore Vittorio Siard. Il bilancio 2004, dice il consigliere di Expo Challenge Fulvio Degrassi, è in via di approvazione e si presenterà «senza debiti»: per chiudere i conti è necessario anche attendere che la Regione eroghi l'ultimo 30% dei 600 mila euro stanziati per il 2004, ciò che avverrà dopo che gli uffici avranno verificato il rendiconto delle attività svolte dalla società.

Adempimenti tecnico-burocratici a parte, la fine di TriestExpo Challenge pare chiudere la strada a una delle ipotesi che subito dopo il 16 dicembre, giorno della vittoria di Saragozza, si erano fatte largo: quella di mantenere la società come «scatola vuota» da riempire di nuovi contenuti. Il recupero delle aree di Porto Vecchio, per esempio. Una TriestExpo «riconvertita» a realtà su cui incardinare la rinascita dello scalo antico era stata ipotizzata lì per lì dal forzista Piero Camber. Poi era arrivata la proposta di una Fondazione per il riuso di Porto Vecchio e per la ricandidatura all'Expo, lanciata dal presidente della Provincia Fabio Scoccimarro. E ancora, i nuovi progetti: il Parco del mare firmato dal presidente dell'ente camerale Antonio Paoletti; Trieste città della cultura europea nel 2009 in collaborazione con una località austriaca, proposta di Assanti; e poi il tandem Trieste-Lubiana da spendere - per il vicesindaco Paris Lippi - per una candidatura all'Expo universale 2015... Proprio ieri, intanto, il presidente della Regione Riccardo Illy è tornato sul tema Expo nel corso di un incontro svoltosi con il console generale di Svizzera a Milano Marco Cameroni: quella della candidatura, ha detto il governatore, è una carta che è opportuno ritentare.

Fabio Assanti

Scoccimarro intanto persegue la propria idea di una Fondazione che «proprio perché non contempla quote societarie, potrebbe permettere a tutti i soggetti che lo volessero di parteciparvi con pari dignità». Piero Camber fa notare che «adesso abbiamo cose più urgenti da fare, il piano del traffico e il piano regolatore del porto sono peraltro gli strumenti indispensabili con i quali poi potremo pensare a progetti a medio termine...» tra i quali includere eventualmente una ricandidatura. Sulla stessa linea il sindaco Dipiazza, ancora esplicitamente intento a «leccarsi le ferite» del dopo-Expo e comunque intenzionato a «non tenere in piedi l'ennesimo ente inutile».

E mentre l'assessore regionale Roberto Cosolini osserva che «prima che sui contenitori occorrerà avere la massima chiarezza sui contenuti», Assanti invita a non disperdere il lavoro realizzato: «Abbiamo accumulato un patrimonio di conoscenze e di dati che sarebbe bello non seppellire in qualche archivio. Io alcune idee le ho lanciate, resto a disposizione: è la politica che deve decidere».

Paola Bolis

Trieste scopre di vantare un record negativo secondo i dati sulla diffusione dei cellulari tra gli abitanti

Telefonini, siamo gli ultimi in Italia

Ai vertici le città del Centrosud. Torino, prima del Nord, è ventiduesima

Trieste in maglia nera per la diffusione di telefoni cellulari.

Un'altra volta in coda alle classifiche nazionali. Dopo la recente bocciatura in tema di politiche giovanili (secondo l'annuale verifica di Legambiente sui Comuni italiani), Trieste indossa ora la maglia nera su un tema che coinvolge tutti gli strati della popolazione: i telefonini. La nostra provincia è l'ultima in fatto di diffusione dei telefoni cellulari con l'81,32%. È preceduta, in coda alla graduatoria, da Belluno, Imperia, Pordenone e Udine. E solo qualche posizione più sopra c'è Gorizia (85,95%).

Questa particolare classifica, che si riferisce al 2003 e vede ai vertici Perugia (con il 94% della popolazione), Avellino e Caserta, è stata elaborata da Consodata, società del gruppo Seat pagine Gialle, per conto del quotidiano Sole-24Ore. La raccolta dei dati è avvenuta attraverso questionari, che peraltro includevano molte domande sullo stile di vita e le abitudini della gente, allegati alle Pagine Gialle. A livello nazionale, i questionari giunti a Consodata sono stati circa 2 milioni. Per quanto riguarda la provincia di Trieste, invece, sono state circa 2900 le risposte alle molte domande, fra cui appunto quella sul possesso di telefonini.

Eppure il risultato sembra in contrasto con le polemiche sul proliferare delle antenne

Il dato che più colpisce dalla classifica è che la maggiore diffusione dei telefonini interessa le province dell'Italia centro meridionale. Per trovare una città del nord bisogna arrivare al 22° posto, occupato da Torino, seguita da Bolzano, 24°.

Gran parte delle province del nord, dove lo sviluppo industriale, tecnologico e dei servizi farebbe supporre una maggiore diffusione dei telefonini, sono collocate nella seconda metà della graduatoria. E, appunto, Trieste è ultima, con una diffusione pari all'81,32%. Una percentuale che in ogni caso è ragguardevole.

Il dato suscita una certa sorpresa, posto l'elevato numero di antenne spuntate negli ultimi anni sui tetti e in altri siti, che hanno sollevato non poche proteste da parte degli abitanti di diversi rioni, con la nascita di appositi comitati. L'interesse dei gestori dei telefonini a «coprire» ogni angolo del territorio della provincia è dimostrato poi dai ricorsi al Tar di alcune società di telefonia mobile. Lo scorso settembre Tim, H3G e Vodafone-Omnitel avevano vinto la battaglia legale contro l'amministrazione municipale per installare le nuove centraline destinate ai videofonini. Erano state bocciate le limitazioni imposte dal Comune che rendevano off limits agli impianti il 70 per cento della città. Trieste inoltre in passato ha assistito al boom di un'azienda di telefonini, la Telit.

La maglia nera sorprende anche chi segue con attenzione la diffusione dei cellulari e i costi per gli utenti. Rileva infatti Luisa Nemez, presidente dell'Organizzazione tutela consumatori: «Da qualsiasi parte ci si giri, si vede qualcuno che sta parlando al cellulare. Se Trieste è ultima, allora nelle altre province la gente parla contemporaneamente con due telefonini?» Non tutto il male viene però per nuocere. «Se la classifica rispecchiasse la realtà allora significherebbe che non siamo telefonino-dipendenti».

Gli Amici della lirica annotano il calo di spettatori, «frutto anche della soppressione» del turno G

«Verdi in crisi, 826 abbonamenti in meno»

Zimolo replica: «Polemiche tristi, la città deve stringersi attorno al teatro»

Quale futuro per il teatro Verdi, pressato dal deficit di esercizio e di conseguenza da una necessità di tagliare i costi che rischia di tradursi fatalmente in un abbassamento di qualità e quantità della produzione?

A rilanciare la questione sono gli Amici della lirica, associazione che conta circa trecento soci attivi. Nell'assemblea di ieri (che ha visto riconfermate le cariche sociali, in testa il presidente Gualtiero Viozzi) il sodalizio ha approvato all'unanimità una mozione del vicepresidente Giulio Delise. Il documento denuncia una «crisi sempre più profonda» della Fondazione che si manifesta anche nella «mancata previsione del Festival dell'operetta». Evidenzia come «assai allarmante», la riduzione «di 826 abbonati alla stagione lirica, frutto anche della scriteriata soppressione del turno G» pomeridiano. Infine lancia un «accorato appello a tutte le istituzioni pubbliche e private della regione», perché «possano assieme programmare un realistico e urgente piano di risanamento della Fondazione e il rilancio dell'immagine e dell'attività della massima istituzione culturale del Friuli Venezia Giulia».

Il documento si sofferma sugli abbonati, scesi in assoluto - ha ricordato lo stesso sovrintendente Armando Zimolo - dai 6490 della stagione lirica 2003-2004 (che prevedeva otto turni) ai 5.664 di quella attuale, a fronte della riduzione del turno G: una soppressione che «come da questa associazione paventato - scrivono gli Amici - ha comportato un grave danno al rapporto teatro-utenza, per nulla compensato dai supposti risparmi finanziari che si sono rivelati frutto di mere chimere». Il taglio di repliche e turno - dice Delise - si è tradotto in circa 300mila euro di incasso in meno rispetto alla scorsa stagione.

Fin qui il sodalizio intitolato a Giulio Viozzi, che già più volte ha espresso i propri timori per il Verdi. Opposta, però, è la lettura fornita da Zimolo. Il quale non nega gli 826 abbonati in fuga, ma contesta il paragone tra passata e presente stagione: «Dei 735 abbonati al "G", 448 hanno scelto altri turni e 287 non hanno rinnovato. Abbiamo però 205 nuovi abbonati. La perdita effettiva di sottoscrizioni, a parità di turni, è stata di 91 unità». Quanto alla cancellazione di un turno, «Non è servita a niente? La riduzione globale di circa tremila giornate lavorative è una delle misure adottate per rientrare dal deficit 2003 - 3 milioni 274 mila euro - che nel prossimo bilancio dovrà risultare abbattuto per metà».

La platea del Verdi affollata durante uno spettacolo.

Il Festival dell'operetta poi, annota Zimolo, è stato scorporato dal bilancio per poter chiudere in pareggio i conti previsionali. Ma «il Verdi intende realizzare il Festival comunque: in che modo, dipenderà dal concorso di tutta la città». Di soldi da Roma ne arrivano sempre meno: «Nel 2004 c'è stato un taglio di 735 mila euro, per il 2005 dovremmo averne circa 830 mila in meno: praticamente un milione e mezzo tagliato su quello che era il piano economico triennale». Insomma, «trovo triste che ci sia chi fa polemiche piuttosto che stringersi intorno al teatro», chiude Zimolo.

E agli Amici della lirica che chiedono «un piano di risanamento» e un «rilancio dell'attività», il sindaco Roberto Dipiazza - che della Fondazione è presidente - risponde difendendo le scelte compiute dai dirigenti della Fondazione: «Tutti non parlano che di ridurre. E allora, se riduciamo le entrate, non si può che tagliare i costi. Assieme a Zimolo sono stato a colloquio con Urbani (ministro per i Beni culturali, ndr): abbiamo parlato di cose importanti, delle difficoltà che oggi in Italia hanno tutti i teatri, soprattutto quelli virtuosi come noi che siamo ai primi posti in Italia in termini di pubblico e gli ultimi in termini di costi...»

Armando Zimolo

Preferisce considerare la questione a livello nazionale anche Fulvio Macciardi, segretario Uilcom-Uil: «Sindacati, Associazione delle Fondazioni e ministero hanno un tavolo aperto a Roma, alla ricerca di vie di uscita per un settore i cui problemi sono ormai drammatici». E investono appieno, comunque la si pensi, anche il Verdi.

p.b.

Il barone, al quale era stato intimato lo sfratto, ieri si è trasferito dalla storica residenza di Strada del Friuli, ora controllata da una società

Chiusa un'era: de Banfield lascia villa Tripcovich

La dimora, i numerosi cimeli e il parco sono sotto vincolo della Soprintendenza ai Beni culturali

Ha lasciato per sempre la storica villa di famiglia di Strada del Friuli.

Ieri il barone Raffaello de Banfield Tripcovich ha chiuso alle sue spalle il portoncino di ferro e cristallo e senza voltarsi indietro è salito su di un taxi. Era diretto alla nuova abitazione sulle Rive.

Con questo gesto, con la chiusura di una porta, è stata messa la parola fine alla vicenda dell'ultima società di quel capitalismo triestino sopravvissuto alla vicissitudini della Grande guerra, alla crisi degli anni Venti, alla divisione della Venezia Giulia e al ritorno della città all'Italia. Il gruppo Tripcovich è stato dichiarato fallito nel 1994 e in quella circostanza il barone ha perso la proprietà della casa che è stata di suo padre, Goffredo, il più decorato ufficiale della Marina imperiale asburgica.

La villa ora è entrata a far parte, proprio a causa del crac, delle proprietà della «Tergeste srl», una società controllata da «Evoluzione '94» di cui è amministratore l'avvocato Sergio Trauner. E i nuovi padroni hanno intimato al barone lo sfratto. Prima che divenisse esecutivo Raffaello de Banfield Tripcovich, 82 anni, insignito della Legion d'onore, ha preparato le valige, ha raccolto i libri e le altre memorie a lui care e se ne è andato in silenzio.

La residenza di strada del Friuli, anche se formalmente appartiene alla «Tergeste srl» che l'ha acquistata dal fallimento per cinque miliardi e mezzo, rappresenta un patrimonio di cultura e tradizione. Herbert von Karajan e Alberto Moravia, Maria Callas, e Giancarlo Menotti, il cardinale Guido del Mestri, Josè Carreras, Renato Guttuso, Barbara Hutton e tanti altri personaggio della cultura e del jet set, sono stati ospiti del barone e della sua famiglia. Dalla terrazza hanno guardato verso il golfo, si sono seduti su quei divani, hanno ammirato i quadri alle pareti e i volumi della biblioteca. Musica, storia, filosofia, pittura. Libri scritti in lingua italiana, inglese, francese, tedesca. Ma anche edizioni rare, numerate, fuori commercio, rilegate a mano.

La facciata di villa Tripcovich. (Sterle)

Nel 1998, quando i curatori del fallimento si erano già fatti avanti, il barone de Banfield aveva scritto una lettera al «Piccolo». Aveva spiegato: «So bene che purtroppo non sarò mai più proprietario di villa Tripcovich. Anzi, con ogni probabilità, non ne resterò più a lungo nemmeno precario possessore, tant è che con mia moglie vorrei trovare una diversa sistemazione, per passare, come si usa dire in serenità - mi si creda con la coscienza pulita - la mia vecchiaia».

Il giorno del distacco, della nuova sistemazione, è arrivato ieri, anche se le prime avvisaglie risalgono allo scorso ottobre. «E' in atto una procedura esecutiva» aveva annunciato l'avvocato Trauner. Il sindaco Roberto Dipiazza aveva affermato in autunno che «si era dato da fare per trovare una sistemazione al barone. Ma poi è stato lui stesso a declinare l'offerta e non se ne è fatto più nulla».

Si è trasferito in un appartamento trovatogli da un amico sulle Rive, di fronte alla Sacchetta

Raffaello de Banfield Tripcovich in questi mesi si è mosso da solo. Ha sentito amici, conoscenti, persone che hanno sempre dimostrato affetto e stima a lui e alla sua famiglia. E ha scelto quasi in totale solitudine la nuova abitazione, un appartamento a due passi dalla Sacchetta, finestre sul mare.

Domenica sera il barone ha cenato per l'ultima volta nella stanza da pranzo della villa. Un rito antico compiuto migliaia di volte.

L'ultima immagine del barone Raffaello de Banfield in un salone della sua storica ex residenza, pochi minuti prima del trasloco da Strada del Friuli. (Foto Sterle)

La piscina scoperta all'interno del parco. (Sterle)

Nei corridoi, sulle scale, molte cose erano già chiuse nei pacchi. Il parco e la piscina erano bui, il personale premuroso e silenzioso.

Il barone, prima di cena, ha parlato di musica, ha definito «eccellenti gli interpreti del Ballo in maschera in programma al Verdi», ha citato Claudio Abbado, Riccardo Muti ed Herbert von Karajan. Ha parlato del Festival di Salisburgo, di molti incontri parigini. Ha citato senza lodarlo, l'ammiraglio Horty, reggente d'Ungheria dopo la Grande Guerra; ha sollevato con delicatezza da un tavolino un'immagine in cui suo padre e tanti altri ufficiali erano schierati, a beneficio del fotografo, accanto all'imperatore Carlo che li aveva appena decorati con la croce di cavaliere dell'Ordine di Maria Teresa, la massima onorificenza al valor militare dell'Austria-Ungheria.

Poco più in là, in un immenso salone, altre immagini, altre cornici. Tra questi ricordi una fotografia del duca d'Aosta, con dedica autografa al barone Goffredo, l'Aquila di Trieste. Su tutti questi beni, su queste memorie storiche la Soprintendenza al Beni culturali ha posto un vincolo: non possono essere dispersi ai quattro venti, fanno parte di un *unicum* inimitabile.

Nemmeno la villa e il parco possono essere lottizzati da palazzinari, aggrediti dalle pale d'acciaio delle scavatrici per essere poi coperti di cemento. Niente villette a schiera, parcheggi o supermercati. E già accaduto in passato che a Trieste memorie e abitazioni cariche di storia fossero fatte a pezzi con colpevole velocità.

Claudio Ernè

Secondo indiscrezioni Lucchini e Severstal hanno fretta

Ferriera di Servola ai russi Accelerata la trattativa

Intanto il consiglio di amministrazione dell'attuale proprietà, previsto per ieri a Brescia, è stato spostato alla prima decade di febbraio.

Lucchini con Piombino e Servola in mano alla Severstal, i tempi dell'operazione potrebbe essere anche più brevi del previsto. Il colosso dell'acciaio russo guidato dal trentanovenne Alexej Mordashov (al secondo posto tra i big russi della metallurgia dopo Magnitogorsky) infatti preme per rilevare il 60% del pacchetto azionario e il gruppo bresciano potrebbe anche offrire uno sconto sul prezzo in cambio di una chiusura rapida nel passaggio di quote. Non deve trarre in inganno infatti la notizia, confermata ufficialmente dalla stessa Lucchini, del rinvio del Consiglio di amministrazione previsto inizialmente per ieri. La riunione, ha fatto sapere l'azienda, si terrà nella prima decade di febbraio e in quella sede sarà valutata anche l'offerta presentata dai russi.

Alexej Mordashov

Un offerta vincolante (giunta la scorsa settimana), secondo le indiscrezioni e in particolare una fonte riservata ad alto livello, giudicata «molto soddisfacente». Stando agli osservatori e agli esperti il rinvio di ieri conferma che la trattativa è serrata e che la Lucchini e Severstal oltre ad essere in piena negoziazione, sembra abbiano fretta di concludere. Forse proprio in tempo per la prossima riunione del cda a Brescia. Come è noto la Severstal punta a rilevare oltre il 60% del pacchetto azionario delle acciaierie (tra i leader europei tra l'altro nella produzione di leghe di alta qualità) mentre alla Lucchini resterebbe circa il 30%. L'offerta tocca i 400 milioni, con gli investimenti si parla anche di 460 milioni ed è per questo che i negoziati sono piuttosto delicati.

La fonte riservata, in primo piano nelle trattative tra russi e bresciani, conferma che gli azionisti all'interno del cda che rappresentano attualmente i Lucchini giudicherebbero l'offerta della Severstal «giusta» per risolvere i problemi della società. Soddisfatto il ramo industriale, ma da quanto si è appreso soddisfatte ancora di più le banche che hanno in mano il controllo della holding da 550 milioni di euro. Se l'operazione andrà in porto infatti darà benefici a tutti: ai russi che vogliono entrare in Europa e agli azionisti. Ma in particolare agli istituti di credito: nessuno dovrebbe restare scoperto, il capitale rientrerà con tanto di interessi e saranno pagati i bond. Da quanto si è saputo inoltre, secondo altre indiscrezioni, i russi, per confermare tangibilmente il loro interesse, avrebbero versato 100 milioni sul conto dell'advisor della holding, Citigroup (uno tra gli istituti impegnati nello studio dell'operazione di vendita e nella ristrutturazione della Lucchini) in vista del bond in scadenza a maggio. La Severstal è interessata a Piombino ma in maniera forte anche a Servola per la sua cokeria che permette la produzione a tutto il gruppo.

Giulio Garau

La Ferriera vista dall'alto

Alleanza nazionale ha celebrato alla Stazione marittima i dieci anni dalla storica «svolta» di Fiuggi

Menia: «L'Msi è risorsa, non reliquia»

Gambino (Azione giovani): «Non siamo diversi dai ragazzi di via Paduina»

E' il decennale della storica «svolta» di Fiuggi e il popolo triestino di Alleanza nazionale, travasato in gran parte dal Movimento sociale, si è autoconvocato ieri pomeriggio in una sala della stazione marittima, compatto sotto il maxitabellone «Patria Idee Libertà», alla presenza anche del sindaco Roberto Dipiazza e dell'assessore Giorgio Rossi, entrambi di Forza Italia.

A cavallo tra passato e presente, come al solito le bordate più pesanti le ha sparate Roberto Menia, vicepresidente dei deputati di An: «Quella volta l'Italia era piccola, ci si scaldava accanto alla fiamma tricolore. A stare dalla parte dei vinti lo avevamo imparato da piccoli e non lo dimentichiamo mai. Le radici per noi sono una risorsa e non una reliquia anche adesso che nonostante tutto continua la presenza arrogante della sinistra nei giornali, nelle scuole, all'università, tra i giudici che scioperano contro le leggi che fa il Parlamento alla faccia del rispetto della Costituzione.»

Piero Tononi, Sergio Dressi, Roberto Menia, Angela Brandi e Paris Lippi dinanzi alla torta per i dieci anni di Alleanza nazionale, nata a Fiuggi nel 1995. (Foto Tommasini)

Immancabile l'affondo locale: «Quando un giudice che di fronte a teppisti che occupano le case non li condanna, mi chiedo se per caso non siamo in un Paese del socialismo reale». Poi, cambiando improvvisamente argomento, ma sempre con l'assenso corale della platea: «Buttiglione e Tremaglia hanno perfettamente ragione sui cosiddetti gay». E indietro nel tempo e sull'argomento di prima: «A Genova magistrati di sinistra inquisiscono poliziotti che giustamente hanno bastonato quelli che dovevano bastonare».

Quanta acqua è passata sotto i ponti da Fiuggi? «Non siamo diversi da quei giovani che fecero politica in via Paduina - dice Alessandra Gambino, responsabile di Azione giovani - molti di loro ora sono da questa parte del tavolo perché adesso abbiamo un giocattolo in più: il governo della nazione.» E la nostalgia per le barricate intride anche Angela Brandi, assessore all'Educazione: «A Fiuggi abbiamo detto che uscivamo dalla casa del padre per non tornarci più. Abbiamo dovuto imparare come si sta dall'altra parte, come si governa. Ma questo impegno ci ha assorbito un po' troppo e, lo dico facendo anche autocritica, siamo stati troppo lontani dal partito. Ma io come in Alleanza nazionale, anche nel Movimento sociale mi sentivo a casa e da quella casa non sono mai uscita.»

Menia ricorda «federali» e figure che hanno illuminato il cammino della destra: Gefter Wondrich, De Vidovich, Morelli, Giacomelli. «Mai avremmo pensato dieci anni fa - commenta - che oggi avremmo celebrato con tanta gente nostra ai vertici». Presentati da Piero Tononi, assessore provinciale, sfilano il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro che conclude parlando di «Chiesa, Patria, Famiglia», e prima del consigliere regionale Sergio Dressi, dell'assessore comunale Enrico Sbriglia e del vicesindaco e «federale» Paris Lippi, i conquistatori di territori fino a poco fa inesplorati: Massimo Romita, vicesindaco di Duino Aurisina, Paolo Prodan vicesindaco di Muggia. «Dobbiamo tornare a essere il primo partito di Trieste», dice Menia.

Silvio Maranzana

«Non vi furono vittime omosessuali del fascismo, né condannate alla deportazione nei lager nazisti»

I gay di destra contro la targa alla Risiera

La Grande viabilità illustrata al console svizzero

Il Console generale della Confederazione elvetica, Marco Cameroni, in questi giorni a Trieste in occasione del Festival di Alpe Adria Cinema, è stato ricevuto ieri in Municipio dal sindaco, Roberto Dipiazza. Marco Cameroni ha assunto la direzione del Consolato generale di Svizzera, che ha sede a Milano, nel luglio del '99. La sua giurisdizione si estende sull'Italia nord orientale, da Varese a Trieste fino alla Romagna, comprendendo 5 regioni, 33 province, 20 milioni di abitanti e 23 mila connazionali residenti. Nel corso dell'incontro, Dipiazza ha evidenziato le numerose opportunità economiche offerte dal capoluogo giuliano, soffermandosi sulla Grande viabilità triestina, definito dal sindaco «uno tra i più grandi cantieri d'Europa». L'incontro si è concluso con il tradizionale scambio di doni.

«Non vi furono vittime gay del fascismo, nè condannate alla deportazione nei lager nazisti, nè sterminate dalle camicie nere»: lo sostiene, in una nota emessa ieri sera, il presidente di GayLib (Gay liberali e di centrodestra) Enrico Oliari, in merito alla deposizione di una targa alla Risiera di San Sabba in memoria degli omosessuali morti nei lager. La cerimonia è in programma domani pomeriggio. «Mentre in Germania - prosegue Oliari - il paragrafo 175 condannava l' omosessualità, in Italia non esistevano leggi contro i gay, neppure all'epoca della Repubblica sociale. Nel 1930 furono gli stessi fascisti ad opporsi, durante la stesura del codice Rocco, ad una legge punitiva del rapporto omosessuale, in quanto si riteneva la problematica di competenza della morale e quindi non dello Stato».

Secondo l' esponente dell' organizzazione «probabilmente qualche associazione gay di sinistra è alla ricerca di un vittimismo di dubbio gusto. Pensino piuttosto a ricordare, oltre alle vittime del nazismo, i 50 mila gay scomparsi nei Gulag sovietici o i molti internati - conclude - nei campi Umap cubani, inventati da Guevara».

Tragico incidente a Barcola all'altezza del Cim di viale Miramare: un furgone travolge un pedone che stava andando a prendere l'autobus

Pensionato muore investito sulle strisce pedonali

Sergio Viezzoli, 69 anni, era andato a pranzo nella struttura sanitaria. E' stato centrato in pieno

È stato centrato in pieno da un furgone mentre attraversava sulle strisce pedonali viale Miramare. Sergio Viezzoli, 69 anni, via Favetti 1, è morto pochi minuti dopo l'arrivo in ospedale senza riprendere conoscenza.

L'incidente si è verificato all'altezza del Cim di Barcola. Poco dopo le 14 Viezzoli è uscito proprio da quell'edificio. Non era un paziente anche se in passato lo è stato per alcuni mesi. Aveva mantenuto rapporti e amicizie con alcuni ospiti e con i medici e gli infermieri. Così ieri è andato a pranzo per trascorrere alcune ore in compagnia.

«Era una persona precisa e meticolosa. Non avrebbe mai attraversato la strada senza guardare», ricorda turbato il medico Roberto Mezzina. Ieri Viezzoli ha salutato e si è avviato dall'altra parte della strada con l'intenzione di prendere poi l'autobus per tornare a casa.

All'improvviso è arrivato un furgone Mercedes di colore giallo. È successo tutto in attimo. Il conducente Cristian Vida, agente di commercio, residente a Udine, ha frenato con tutta la forza. Ha cercato disperatamente di evitare quell'uomo che in quel momento attraversava la strada. Ma non c'è stato nulla da fare. L'impatto è stato violentissimo. Sergio Viezzoli è stato centrato in pieno. Il suo corpo è rimbalzato contro il parabrezza e poi è volato dieci metri più avanti.

Quando sono arrivati i sanitari del 118 l'uomo era ancora in vita. È stato subito sottoposto a terapia d'urgenza. I sanitari lo hanno stabilizzato e poi quando c'è stato un debole segno di ripresa, l'ambulanza lo ha portato a Cattinara. Ma dopo poco all'improvviso il cuore di Sergio Viezzoli ha cessato di battere.

I carabinieri del nucleo radiomobile che hanno condotto i rilievi di legge hanno trovato una frenata sull'asfalto lunga una decina di metri. Una striscia nera che si interrompe proprio su una macchia di sangue all'altezza delle striscie pedonali: il punto dell'impatto.

«È pericolosissimo attraversare la strada in quel punto. Ci sono le strisce pedonali ma soprattutto durante l'inverso molti automobilisti tirano dritto», racconta il medico del Cim. Aggiunge:«Abbiamo chiesto più volte di mettere un semaforo a comando, ma nessuno ci ha mai ascoltato...».

È disperata la moglie di Sergio Viezzoli. A raccontare quello che era accaduto sono stati due inferimeri del Cim amici di suo marito. «Stava lì al Cim di Barcola perché aveva degli amici. Torno a casa tardi dal lavoro e Sergio per stare in compagnia spesso trascorreva la giornata a Barcola». Era da tempo in pensione dopo aver lavorato per molti anni alla Ras. «Era una persona meravigliosa, sensibile. E ora non c'è più», piange disperata la moglie.

Corrado Barbacini

Sergio Viezzoli

Il furgone sul luogo dell'investimento, in viale Miramare. (Foto Lasorte)

Colpo alla gioielleria «Pieve» arrestato anche il terzo uomo

La gioielleria Pieve di via Timeus nel giorno della rapina.

Il terzo uomo del colpo alla gioielleria «Pieve» di via Timeus da ieri è in carcere. Massimo Sembianze, 52 anni, napoletano, si è costituito al carcere di Cassino. Era ricercato da due anni dalla Squadra mobile. A suo carico il gip Enzo Truncellitto aveva emesso un ordine di custodia cautelare non solo per il colpo alla «Pieve», ma anche per quello messo a segno nell'aprile del 2002 all'oreficeria «Idee regalo» di via Udine. Non solo: Sembianze era ricercato anche per traffico di droga, finito nel mirino del pm Tito. Era stato accertato che faceva parte di una vasta organizzazione che reperiva droga in Campania e poi la rivendeva a Trieste. Insomma, un vero e proprio pezzo da novanta della criminalità organizzata.

Massimo Sembianze, 52 anni napoletano, si è costituito al carcere di Cassino. È un pezzo grosso della malavita

Nell'ottobre del 2003 a Napoli erano stati arrestati dalla squadra mobile di Trieste il fratello Umberto Luciano Sembianze, 43 anni, e Carmela Di Sarno, 37 anni, gli altri due complici di Massimo Sembianze. Secondo la ricostruzione della polizia i due Sembianze avevano partecipato all'irruzione nella gioielleria di via Timeus assieme a Vittorio Emanuele Orlando, 27 anni, che era stato arrestato un mese dopo il colpo. Carmela Di Sarno è invece ritenuta dagli investigatori la mente della banda. Era lei che, secondo la Mobile, sceglieva gli obiettivi da colpire dando ordini e disposizioni ai suoi uomini: i fratelli Sembianze e Vittorio Emanuele Orlando.

Il colpo alla gioielleria di via Timeus avvenne il 13 marzo 2004. Con i coltelli in mano i banditi a volto scoperto avevano fatto irruzione nella piccola gioielleria gestita da Patrizia Palazzo, ex poliziotta. L'avevano spintonata e presa a schiaffi e pugni. Era stata picchiata anche una cliente che in quel momento era all'interno del negozio.

c. b.

Il corpo è stato scoperto da un gruppo di escursionisti vicino al bosco fra Padriciano e il campo da golf

Si uccide col gas di scarico dell'auto

Aveva 52 anni, era un ex dipendente del Porto. Non ha lasciato messaggi

La Fiat Punto era parcheggiata vicino al bosco tra Padriciano e l'area dei campi da golf. Il motore era spento. Dentro, nell'abitacolo, c'era il corpo senza vita di un uomo che qualche ora prima aveva deciso di farla finita. Il cadavere di Walter Pertout, 52 anni, è stato trovato l'altra mattina da un gruppo di escursionisti. Hanno visto l'auto da lontano. Incuriositi si sono avvicinati e hanno notato il tubo di gomma che collegava il tubo di scappamento.

Subito è scattato l'allarme. Sono arrivati i carabinieri della stazione di Basovizza e quindi il medico legale Fulvio Costantinides. I militari hanno controllato la vettura. Hanno cercato un biglietto, un messaggio guardando anche nel portafoglio dell'uomo, ma non hanno trovato nulla. Il medico legale ha verificato le cause della morte. Sul referto ha scritto asfissia da monossido di carbonio, il gas di scarico dell'auto. Ha scritto dettagliatamente come è successo e ha ipotizzato che Pertout abbia avviato il motore per l'ultimo viaggio la notte prima.

Era conosciuto nella zona Walter Pertout. Frequentava spesso i locali di Basovizza. Abitava a Trieste in via Settefontane. Da qualche anno era in pensione, dopo aver lavorato per molti anni in porto, e trascorreva buona parte del tempo sul Carso. «Non capisco cosa sia scattato nella sua mente», ha detto un conoscente. Ha aggiunto: «Era una persona gioviale, sempre allegra....».

«Spaccata» per rubare una giacca da moto

Sfondano una vetrina per rubare una giacca da 290 euro. È successo l'altra notte in pieno centro. Una mazzata e via. Il colpo è stato messo a segno nel negozio Motosprint in viale d'Annunzio 9/a. «Lo hanno rubato prima delle cinque del mattino. Se n'è accorta la guardia giurata. Per fortuna la giacca in pelle non è delle più costose. Ma il danno che mi hanno provocato è stato molto più rilevante», ha detto il titolare Mario Ursic che ha presentato denuncia in polizia.

È sempre ieri una irreprensibile signora di 55 anni dopo aver rubato una confezione di profumo «Ipnotic poison di Cristian Dior» del valore di 38 euro dagli scaffali del negozio Douglas in Corso Italia, è fuggita finendo tra le braccia del poliziotto di quartiere che stava passando proprio in quel momento. Presa e denunciata.

La vetrina sfondata. (Lasorte)

Bellani condannato

Quattro mesi e venti giorni a tre esponenti di Forza nuova

Quattro mesi e 20 giorni di carcere. Questa la condanna inflitta ieri a Fabio Bellani, a lungo leader triestino di «Forza Nuova» e ai suoi amici Paolo Losacco e Roberto Fifacco. Erano accusati dal pm Maddalena Chergia di violenza privata e lesioni. L'episodio che li ha portati alla sbarra, risale al marzo del 2003. Due fratelli, maschio e femmina, avevano sventolato sugli spalti dello stadio «Nereo Rocco» una bandiera arcobaleno della pace. Erano volati pugni, insulti e il fratello era dovuto ricorrere ai medici. Ieri il processo. A Bellani e Fifacco, il giudice Luigi Dainotti ha concesso la condizionale. Paolo Losacco, al contrario, l'aveva già «esaurita».

Confermate le previsioni. Oggi e domani aumentano vento e gelo

La bora e il freddo polare cancellano smog e polveri

Un refolo di bora fa volare una sciarpa sul molo Audace. (Sterle)

Bora, temperature gelide: spariti smog e polveri sottili. I valori del weekend diffusi ieri dall'Arpa sono infatti abbondanyemente sotto la soglia di allarme dei 50 microgrammi per metro cubo di polveri sottili.

La giornata di ieri ha confermato le previsioni del tempo che annunciavano l'arrivo dell'ondata di ferddo polare su tutta Italia e anche sulla nostra regione. Ieri è iniziata a soffiare la bora con il cielo coperto ma non si sono verificate nevicate. La raffica più violenta è stata registrata dall'Istituto Nautico poco dopo le 11: 85 km orari. A Trieste la temperatura si è mantenuta in città tra 1 2 2 gradi. Sottozero sul Carso. Gelo polare in montagna (Lussari -11,7, -10,9 Piancavallo, -10,2 sullo Zoncolan). E secondo le previsioni il brutto tempo è appena iniziato. Probabilmente non cadrà la neve ma le temperature scenderanno ancora e questa risulterà forse la settimana più fredda dell'inverno.

Temperature e bora aumenteranno. Oggi il cielo sarà variabile o poco nuvoloso, e si andrà dal -3-1 della costa fino anche ai -6, -8 sul Carso.

Identica situazione anche per domani. Cielo variabile, poco nuvoloso. Farà ancora più freddo (le temperature andrannom dai - 3 della costa ai -7, -8 del Carso) e continuerà a soffiare la bora che, specie sulla costa, sarà forte. Non si escludono deboli nevicate sull'Altipiano. La situazione migliorerà verso fine settimana, ma nel week end il tempo peggiorerà e Trieste sarà di nuovo nella morsa del gelo.

Il 23 giugno Piero Marin alla sbarra

Rinvio a giudizio e processo per l'ex direttore dell'Imo accusato di peculato aggravato

E' stato rinviato a giudizio e sarà processato il 23 giugno per peculato aggravato, Piero Marin, 63 anni, già direttore dell'Imo-International Maritime Academy con sede nell'ex comprensorio dell'Ospedale di San Giovanni.

Lo ha deciso ieri il giudice Enzo Truncellito al termine dell'udienza preliminare in cui si erano confrontati il pm Pietro Montrone e i difensori dell'imputato, gli avvocati Nereo Battello e Alessandro Giadrossi. In aula si è costituito come parte offesa dal reato anche l'Imo dalle cui casse, secondo l'accusa, Marin avrebbe attinto indebitamente una ingente somma. Per la Procura circa 72 mila euro. Per la Corte dei Conti che lo ha condannato per «danno erariale», 260 mila. Nel processo di giugno davanti al Tribunale collegiale, l'Imo sarà rappresentata in aula dall'avvocato Giovanni Borgna.

Dalle casse spariti circa 72 mila euro Per la Corte dei conti il danno erariale sale a 260 mila

Ieri gran parte dell'udienza del Gip è stata dedicata allo status giuridico dell'Accademia marittima. Per l'accusa è un ente pubblico, come ha anche confermato la sentenza della Corte dei Conti. Per i difensori, al contrario, è un ente privato anche se i soci che l'hanno fondato sono la Provincia, l'Università, la Camera di Commercio.

Secondo le indagini del pm Pietro Montrone, Piero Marin ex sindacalista, già dipendete della Provincia, «nella sua qualità di pubblico amministratore avrebbe usato per finalità personali l carta di credito aziendale della Diners Club international a lui intestata appropriandosi di almeno 72 mila euro».

Le spese ritenute «non pertinenti all'attività istituzionale dell'Imo» sono state effettuate all'Aurora Metropol di Portorose, alla gioielleria eredi Marcuzzi, alla boutique Valentino ed Hermes di Roma, ai Grandi Mgazzini Godina, nel negozio ormai dismesso della Nazareno Gabrielli di Trieste, al Club 84 e al Cica Cica Boom di Roma.

«Cercano di buttarmi fango addosso, addossandomi responsabilità di spese di rappresentanza e di pubbliche relazioni che ho sostentuo per l'Imo nel momento in cui dovevo chiudere importanti accordi e trattative con ministri e funzionari di altri Paesi. Sono innocente» ha sempre sostenuto Piero Marin.

c.e.

Aperto nella lussuosa zona di Tribeca il ristorante «Lo Scalco». I consigli di Lidia Bastianich

Chef triestino strega New York

Il sogno di Mauro Mafrici? Vedere De Niro nel suo locale

Dai palazzoni di piazza Foraggi ai grattacieli di New York la strada è stata lunga per Mauro Mafrici. Non si è trattata di un'avventura nata da un colpo di testa giovanile o dal desiderio di fuggire dalla bora, ma il risultato di una crescita professionale che ha raggiunto la sua piena realizzazione con l'apertura del suo primo ristorante, Lo Scalco. Questo è infatti il termine usato per indicare i menù scritti dagli chef che lavoravano per le famiglie nobili o i membri della Chiesa durante il Rinascimento, dei quali Mafrici possiede oltre un centinaio di copie.

Per rendere il tema del ristorante ancora più evidente, ha appeso un quadro del 1700 di un antenato della moglie, Kimberly Anguil. La moglie è anche l'architetto artefice del progetto che ha trasformato un negozio di computer in un ambiente raffinato ed elegante. Il locale si trova a Tribeca, il quartiere di Robert De Niro, costituito da un triangolo di terra sottostante Canal Street, da qui il nome Triangle Below Canal, la cui punta era costituito dal World Trade Center. L'apertura doveva avvenire tre anni fa, ma la tragedia dell'11 settembre ha costretto Mafrici ad aspettare. Lui però non si è scoraggiato.

Nel 2001 Mafrici aveva già fatto grandi passi, dalla scuola alberghiera a Lignano si era fatto le ossa con Mario Suban, poi al San Domenico di Imola con Gianluigi Morini, per arrivare ad essere a soli 27 anni lo chef all'Hassler di piazza Trinità dei Monti e poi all'Harry's Bar a Roma. Ed è lì che ha conosciuto la donna che lo ha portato negli Usa: Lidia Bastianich. È la cuoca istriana più famosa d'America, dove è arrivata a 12 anni da Pola e dove ha costruito un impero composto di ristoranti, libri di cucina e una trasmissione di successo alla tv pubblica americana. Facile immaginare come Bastianich abbia convinto Mafrici a fare il salto oltreOceano, basta vedere in tv il suo volto rilassato e sentire il tono sempre gioviale, in grado di far sembrare ogni piatto facile da cucinare. «È semplice», ama ripetere, anche quando non lo è affatto. Mafrici si è fatto convincere che lasciare l'Italia per New York fosse altrettanto semplice. E in fondo così è stato. Con lei ha trascorso tre anni, imparando gli elementi del lavoro di ristoratore negli Usa, che si sono aggiunti alla passione per il mestiere appreso dagli insegnanti precedenti.

A sinistra l'ingresso del ristorante Lo Scalco, aperto di recente nella lussuosa zona di Tribeca, nel cuore di New York. A destra lo chef triestino Mauro Mafrici.

Lidia Bastianich

«La passione per questo lavoro mi ha sempre portato a migliorare e a crescere». Anche perchè il lavoro è tanto, e lo stress sarebbe insopportabile senza soddisfazioni. Non si tratta solo di saper cucinare bene, per avere successo bisogna tenere sotto controllo anche elementi minori, come la corrente elettrica che salta due volte tre gorni dopo l'inaugurazione, o il lavapiatti che distrugge il distributore automatico di sapone. Per non parlare dei continui ritardi. «Dovevamo aprire in settembre, e abbiamo finito per inaugurare il ristorante a metà dicembre - spiega Mafrici - proprio quando tutti sono presi dalla frenesia dei preparativi natalizi».

Fuori ci sono 10 gradi sotto zero. In ogni caso i clienti arrivano, e quasi tutti scelgono il menù dello chef. Gnocchi ripieni di verdure, branzino, anatra arrotolata nella porchetta e un originalissimo raviolo lungo ripieno. Niente jota o polenta per ora, ma gli americani sembrano apprezzare. In aggiunta, un elemento che rende l'ambiente particolarmente allegro è il vino, rigoramente italiano, portato in tavola da un'altra triestina, la sommelier Zeudi Cucchiani. Zeudi sorride quando parla della sua città, ma si illumina soprattutto quando parla di vino. Anche per lei la passione è stata fondamentale, quando con una laurea in giurisprudenza ha deciso di intraprendere una strada completamente diversa. È approdata a New York per raggiungere la sorella e non se n'è più andata. A Trieste ha ancora amici e conoscenti. E Trieste è ben presente a Lo Scalco, grazie anche al libro antico che accoglie i clienti all'entrata, uno dei tanti della collezione di Mafrici iniziata negli antiquari di Citta-Vecchia. E per un gioco del destino, proprio la tragedia che gli aveva rovinato i piani tre anni prima, ha creato l'occasione per avere uno spazio più ampio ad un prezzo minore, grazie agli incentivi offerti per rilanciare l'economia di quella zona. La concorrenza non manca, ma Mafrici è un ottimista e dice che a questo punto si aspetta De Niro in persona a cena.

Erika Suban

Il trentaseienne triestino da giovedì a sabato ai mondiali di salita su ghiaccio nella Valle di Daone

«Bubu» Bole, arrampicata per l'iride

Bole in piena azione.

Sarà il trentaseienne triestino Mauro «Bubu» Bole, l'atleta più esperto e tra l'altro attualmente in ottima forma, a guidare in campo maschile la nazionale azzurra di arrampicata su ghiaccio al Campionato del mondo e d'Europa, specialità boulder, che si svolgeranno da giovedì a sabato all'Ice Climbing Stadium di Pracul, nella Valle di Daone, in Trentino.

Tra le donne c'è attesa per la torinese Anna Torretta, terza domenica a Sass Fee nella gara di velocità. Sarà interessante seguire anche la prestazione della vicentina Jenny Lavarda, fortissima nelle competizioni d'arrampicata pura, per la prima volta in una gara importante sul ghiaccio.

Sono già circa 60 gli iscritti provenienti da Italia, Austria, Germania, Russia, Svizzera, Scozia, Spagna, Olanda, Stati Uniti. Gli scalatori austriaci e i russi sono i favoriti fra gli uomini, tra le donne le tedesche, le svizzere e le russe sono le candidate alla vittoria. Ieri una leggera nevicata ha reso ancor più suggestiva la Valle di Daone. Il calendario prevede che giovedì si disputino gli Open, con 3 vie da percorrere per ogni climbrers. Venerdì le migliori 12 donne e i migliori 24 uomini scaleranno, sempre su tre vie, per accedere alla finale di sabato, che vedrà sfidarsi i migliori otto uomini e le migliori sei donne. I primi due di ogni categoria maschile e femminile affronteranno la difficilissima superfinale.

Guida alpina dal 1991, Bole ha iniziato ad arrampicare già verso i 13 anni sulle rocce delle falesie triestine. Dal 1999 partecipa alle gare di coppa del mondo di arrampicata su ghiaccio e nella maggior parte delle volte è arrivato sul podio. Dal Duemila è un alpinista professionista e spesso occupa le copertine delle riviste specializzate.

Alla presenza del vescovo la cerimonia di intitolazione a don Cenati

Borgo San Sergio, una via dedicata al primo parroco

Lo scoprimento della targa di intitolazione della via.

Spesso i cerimoniali obbligano inconsapevoli protagonisti a presenziare a delle manifestazioni in condizioni particolari. Così, almeno una quindicina di bimbetti di una scuola elementare del comprensorio di Borgo San Sergio hanno sopportato per almeno un quarto d'ora il clima rigido di un inverno ritrovato per partecipare alla cerimonia di intitolazione della strada che collega via Forti a via Curiel alla memoria di don Pietro Cenati, primo parroco della frazione.

«Dite più tardi a questi piccini chi era quel signore per il quale si trovano qui e al quale si dedica questa via» ha affermato il Vescovo Eugenio Ravignani rivolgendosi alle insegnanti degli scolari, attento, oltre ai contenuti dell' evento, alle sfumature di una manifestazione impostata dal Comune con tutti i crismi dell'ufficialità.

Assieme a monsignor Ravignani, che in precedenza aveva officiato una messa nella vicina chiesa parrocchiale, c'erano ieri alla cerimonia il presidente della circoscrizione, il parroco, la banda musicale di Borgo San Sergio, alcuni consiglieri comunali e Fulvio Sluga, assessore al Coordinamento eventi e toponomastica.

Accanto ai bimbetti imbacuccati, folta la rappresentanza di cittadini e conoscenti del popolare sacerdote. «Una figura - ha sottolineato Sluga - che iniziò nel 1960 la sua missione a Borgo San Sergio, partendo da uno scantinato a "fare Chiesa", prodigandosi per aiutare a crescere una comunità quasi priva dei servizi essenziali». «Don Cenati - ha continuato il Vescovo - era un personaggio tenace e essenziale, persona rapida nel comprendere come il quartiere poteva crescere solo attraverso la concordia e il dialogo tra la parrocchia e le istituzioni comunali».

Don Piero Cenati, nativo di Brigano Gera d'Adda, nel bergamasco, si trasferì a Trieste già nel 1941. Successivamente, nell'immediato dopoguerra, fu amministratore e parroco in diverse località istriane in tempi dove non era certo facile svolgere il proprio compito religioso. Nel 1953 rientrerà a Trieste come vicario parrocchiale in diverse chiese, tra le quali Sant'Antonio Taumaturgo e San Giovanni Decollato. Dai primi anni Sessanta opererà in una Borgo San Sergio ancora autentica periferia del capoluogo, in attesa di strade asfaltate, energia elettrica, acqua.

Di lui è scritto nella targa di marmo situata all'inizio della sua strada: «Via don Pietro Cenati - Primo parroco di Borgo San Sergio - 1916-1989».

Maurizio Lozei

Radio nuova Trieste amplia gli spazi al Seminario

Festosa inaugurazione ieri pomeriggio, nel Seminario vescovile di via Besenghi, della nuova sede di Radio nuova Trieste. L'emittente diocesana, che trasmette sulle frequenze di 93,3 e 104,1 in modulazione di frequenza e che proprio nel 2005 celebra i vent'anni di attività, per molto tempo è stata ospitata dalla parrocchia di via Vasari, in un edificio che comincia a palesare i danni del tempo. Per offrire una degna sistemazione a Radio nuova Trieste si è adoperato personalmente il Vescovo, monsignor Eugenio Ravignani, che ha presenziato alla breve cerimonia.

«L'informazione rappresenta un elemento fondamentale della società odierna - ha affermato, parlando a una piccola folla che ha riempito la sala al pianterreno del Seminario - e auspico che le notizie positive, che riguardano la solidarietà, la fratellanza, la bontà, possano trovare sempre maggiore spazio nei giornali e nei notiziari radiofonici e televisivi». Un saluto è stato rivolto anche dal direttore della testata, Luigi Favotti, è intervenuto anche il decano dei cronisti giuliani, Giorgio Cesare. Da ieri Radio nuova Trieste dispone di tre salette attrezzate, situate al pian terreno dell' edificio.

In mattinata il vescovo ha presenziato, a palazzo Galatti, alla presentazione del concorso di arti figurative dedicato alla memoria di Folco Iacobi, pittore triestino dell'arte sacra scomparso qualche anno fa. Al concorso, organizzato dall'assessorato all'Istruzione e turismo della Provincia e inserito nel progetto chiamato «La banca delle idee», curato dall'assessore provinciale Marco Drabeni, sono invitati gli studenti delle scuole superiori della città.

Speciale **VIAGGI**
ITINERARI · TRADIZIONI · METE ALTERNATIVE

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Un itinerario affascinante per conoscere antiche civiltà, ammirare paesaggi sontuosi, mercati ricchi di colore...

Alla scoperta di Messico e Guatemala

Paesaggi sontuosi con montagne, altipiani, laghi, vulcani, giungle tropicali, mare cristallino. Città coloniali, siti archeologici, resti delle antiche civiltà atzeche e maya. Villaggi caratteristici e mercati ricchi di colore, dove scoprire un ricco artigianato tra la popolazione che indossa ancora i costumi tradizionali. Città del Messico e la celeberrima basilica di Nostra Signora di Guadalupe; Teotihuacan, chiamata dagli atzechi "il luogo dove nascono gli dei", con la piramide del sole, la piramide della luna e la cittadella; San Cristobal, splendido esempio di architettura coloniale, animato ogni mattina dal mercato dei "maya"; San Juan Chamula dove si mescolano cristianesimo e riti pagani: sono alcune delle suggestive immagini che il Messico propone.
Ma la suggestione continua in Guatemala, con Chichicastenango e il coloratissimo mercato, l'antica capitale Antigua, dominata dalla mole del vulcano Agua, il parco archeologico di Tikal dove, tra la vegetazione rigogliosa, spiccano le testimonianze maya della città di Flores.
E ancora le foreste del Peten, l'antica città di Yaxchilan interamente coperta dalla giungla, dove il silenzio è spezzato solo dalle grida delle scimmie e dagli uccelli tropicali...
E ancora gli spettacolari siti di Palenque e Campeche, tra maschere di giada e facciate decorate da fregi in stucco, templi e piramidi fino a Chichen.
Un'immersione totale tra storia e natura, arte e archeologia.
Per un viaggio indimenticabile.

A bordo della prestigiosa Domina Prestige per scoprire la suggestione del Nilo

Magia d'Egitto: una crociera da fiaba

Intramontabile il fascino di una meta come l'Egitto, ricca di storia e di mistero. La Valle dei Re, la Valle del Tempio della Regina Hatchepsut, il tempio di Medinet Habu, i colossi di Memnon, i templi di Karnak e Luxor. E ancora il tempio di Edfu, dedicato al dio-falco Horus, per navigare poi sino a Kom-ombo, con l'unico tempio dedicato a due divinità, il dio-coccodrillo Sobek e il falcone Haroeris. La grande diga di Assuan continua ancora a suscitare lo stupore che si trova di fronte alle opere "immense" e i templi di Abu Simbel, in territorio nubiano ben noti per l'atmosfera particolare in cui sono immersi. E in piena tendenza, grazie all'ultimo film di Oliver Stone, non potrà che lasciare stupiti la visita ad Alessandria e alla celeberrima Biblioteca. Se in più c'è la possibilità di abbinare alla visita una crociera di alto livello (cinque stelle super) si tratta di certo di una proposta a cui non si può rinunciare. La crociera Hathor propone un romantico percorso alla scoperta dei più suggestivi paesaggi del Nilo a bordo della Domina Prestige Emilio Cruise: con cinque ponti e ogni comfort. A bordo, oltre ai pasti a buffet, si potrà gustare la cucina egiziana, assistere allo spettacolo di danza del ventre o allo spettacolo nubiano, dedicarsi al relax nella jacuzzi o praticare fitness.
Un ambiente raffinato e prestigioso per una vacanza all'altezza delle più esigenti attese. Raffinato e prestigioso anche il Domina Corl Bay, un resort che si affaccia sulla Sheikh Coast, specchiandosi in un mare dalle mille sfumature coralline. Sole, mare, comfort, benessere, con un servizio unico e impeccabile. Nuotate e immersioni, alternate al rito del té nel deserto, a una gita a dorso di cammello, a una notte ricca di vita e divertimento.
E il fascino delle antiche tradizioni rivive nelle arti dell'wellness più profondo, per una rigenerazione completa di corpo e spirito.

A bordo: ospitalità a 5 stelle

Ospitalità a cinque stelle sulle navi della Costa Crociere. Per una vacanza che è al top delle preferenze dei turisti italiani: 8 milioni di persone che sognano di farsi cullare dalle onde guardando l'orizzonte, ma con tutte le comodità di un viaggio di lusso. All'insegna del "total comfort" la Costa Magica, la nave passeggeri di Costa Crociere con piscine, ristoranti raffinati, saloni per le feste. Il viaggio comincia già a bordo.

TERMALIJA: vero benessere

Più di 2000 metri quadrati di superficie acquatiche (di cui 1250 coperte), cascate, getti massaggianti, bagni di perla, luoghi di riposo tematici, centro fitness, ristorante, Kneipp bar, angolo bambini. Alle Terme di Olimia, sono a disposizione saune (il più grande centro della Slovenia) hammam, massaggi hot stone e i trattamenti più piacevoli (bagno al cioccolato o allo chardonnay) per recuperare un vero benessere psicofisico.

Il Carnevale in Germania

"A Carnevale ogni scherzo vale": ne sanno qualcosa i tedeschi che di tradizioni carnvalesche se ne intendono. Dal sud al nord del paese, la festa ha una sola parola d'ordine: divertimento senza limiti! I Carnevali principali sono tre: il renano, lo svevo-alemanno e il monacense. Nella zona del Reno il Carnevale, per la sua importanza, viene chiamato addirittura la "Quinta Stagione". Quest'anno i tollen Tagen (i giorni pazzi) iniziano il 3 febbraio con il Carnevale delle donne: è il giorno in cui le signore hanno carta bianca nella gestione del divertimento; divertimento che continua fino al Mercoledì delle Ceneri tra continue feste e sfilate in maschera. Fulcro del Carnevale renano è la città di Colonia, con oltre un milione di spettatori. Si chiama Fasnet il Carnevale svevo-alemanno, caratterizzato da costumi grotteschi che richiamano le antiche tradizioni medievali. Demoni, streghe, stregoni, Narren (matti, buffoni) si riuniscono intorno a falò notturni, per scacciare gli spiriti maligni dell'inverno e dare il benvenuto alla primavera. E poi c'è il Fasching, il Carnevale monacense, che ha origine dalle danze di guerra e dai giochi cavallereschi del Medieoevo. Era il 1829 quando fu fondata la prima associazione per il Fasching. Oggi ogni associazione, corporazione, società ha il proprio ballo. La pazza Monaco festeggia il Carnevale nella zona pedonale con musica, maschere e danze da domeniuca 6 febbraio fino al giorno dopo, il lunedì delle Rose (Rosenmontag). Una delle attrazioni più divertenti è il ballo delle venditrici, il martedì grasso alle 11 del mattino, tra i banchi dello storico Viktualienmarket. Nel 2005 ricorre anche lo Schaefflertanz (il ballo dei bottai) che, dall'anno della peste (1517) si ripete per tradizione ogni 7 anni. Economici i collegamenti aerei low cost Venezia-Colonia, Venezia-Stoccarda con la Hapag-Lloyd Espress (prenotazioni su www.hlx.com). Interessanti anche le offerte DB Ferrovie Tedesche per chi viaggia in treno (info@dbitalia;it; www.dbitalia.it).

Al Mart di Rovereto

Cresce la voglia di arte, alla scoperta di luoghi ricchi anche di "giacimenti gastronomici"

Cresce la voglia di arte e le mostre, sempre più interessanti e ben allestite, sono sempre più frequentate. L'opportunità di seguire da vicino un evento artistico si abbina al piacere di scoprire luoghi particolarmente interessanti del nostro Bel paese e di gustare anche le sue ricchezze enogastronomiche. Da non perdere perciò la proposta di passare la Pasqua fra mostre, vino e castelli del Trentino. Al MART di Rovereto si potrà ammirare l'inconsueta mostra "il Bello e le Bestie", prima di scoprire il castello di Noarna, i suoi affreschi di scuola michelangiolesca, degustando vini di grande eleganza. Da riscoprire il restaurato centro storico di Trento e il Castello del Buonconsiglio. Da non perdere la visita a Riva, perla del Garda, con i suoi inimitabili piatti tipici.

DUINO AURISINA Il segretario regionale si dice all'oscuro di incontri e disconosce gli accordi raggiunti con i Verdi e con Illy: «Sono posizioni personali»

Trattative sulla Baia, Rifondazione spaccata

Lauri: «Abbiamo sempre detto no a 160 mila metri cubi di costruzioni». Canciani: «Bisogna mediare»

Baia di Sistiana, accordo fatto? Forse fra Regione, proprietà e Comune (salvo sviluppi futuri), ma certo non in seno a una delle due forze politiche più «pesanti» attorno alla questione, e cioé Rifondazione comunista, che si rivela spaccata in due. Una costola firma con i Verdi la lista delle modifiche al progetto, le sottopone a Illy, il quale ottiene l'assenso della società proprietaria, così da poter annunciare che pace è fatta e che il presidente stesso avalla il progetto, e l'altra smentisce dicendo che si tratta di «iniziative personali», e che la Baia non s'ha proprio da fare.

Giulio Lauri

«Smentisco nel modo più categorico - scrive infatti il segretario regionale del partito, Giulio Lauri - che ci sia stata alcuna trattativa con il presidente della Giunta regionale, con imprenditori e con qualsivoglia altro soggetto sulla Baia di Sistiana cui abbia partecipato Rifondazione comunista: né la segreteria regionale, né le commissioni Ambiente provinciali e regionali, né il circolo dell'Altipiano hanno partecipato a trattative di alcun tipo. Se c'è qualcuno che si accontenta di piccoli correttivi parla a titolo personale».

Durissimo intervento, dove al «qualcuno» va sostituito il nome del capogruppo di Rc in Regione, Igor Canciani, il quale contemporaneamente dirama tutt'altro comunicato: «Quali accordi segreti? Sono stato interpellato dal presidente della Regione sui principali punti di attrito relativi alla Baia, e glieli ho riassunti, dicendo anche che occorre un punto di mediazione». Il contrasto è palese. «Abbiamo sempre chiesto il ritiro del progetto» scrive Lauri, affermando che il partito «ha sempre chiesto una riqualificazione della Baia che escludesse nel modo più categorico interventi di nuova edificazione. I dieci punti che sarebbero oggetto del compromesso con la proprietà affrontano vari aspetti della questione salvo il più importante, cioé il blocco della cementificazione che avverrà con circa 160 mila metri cubi di nuova edificazione. Solo un ingenuo o uno sprovveduto - prosegue - possono pensare che i dieci punti che il comitato "L'altra Baia" ha chiesto due anni fa di sottoporre a consultazione refendaria possano essere utilizzati come correttivi a un progetto che mantenga la possibilità di costruire all'interno della ex cava. Solo le normative sui referendum comunali, che impediscono la consultazione sulle questioni urbanistiche impedirono allora al comitato di formulare l'undicesimo quesito, l'unico realmente dirimente: "Volete voi che vengano realizzati all'interno della Baia di Sistiana interventi di nuova edificazione per un ammontare di 160 mila metri cubi?». Il «no» al progetto è per Lauri (come per Antonaz, l'unico in Giunta regionale ad astenersi nel recente voto sulla variante urbanistica relativa al sito) indiscutibile.

Igor Canciani

Gianni Pizzati

Canciani, in accordo col presidente dei Verdi, Gianni Pizzati, invece ha detto a Illy che bisogna trovare una mediazione tra «Regione, proprietà, Comune e altri soggetti (ambientalisti, "L'altra Baia", forze politiche), espressione diretta del territorio interessato. Questa - prosegue Canciani - è la posizione che Rc ha sempre sostenuto e continua a sostenere, senza cambiare rotta». Ma qual è la rotta, dunque?

IL CASO

«L'altra Baia»: «Tanto lavoro e soldi. Ora solo amarezza»

«Abbiamo raccolto 12 mila euro con cene di autofinanziamento e mercatini di stracci per fermare il progetto della Baia di Sistiana. Abbiamo portato carte su carte in Regione, ai vari assessorati competenti. E non siamo stati coinvolti in nulla. Il mio pensiero personale? Sono molto, molto amareggiato».

Fulvio Boglich, presidente del Comitato «L'altra Baia» commenta così, sul piano personale, le ultime vicende relative alla Baia di Sistiana, e in particolare l'accordo ottenuto a livello regionale. Un commento ancora personale, perché il Comitato si è riunito solo ieri in tarda serata per decidere sul da farsi: «Personalmente mi pesa molto tutto questo impegno sprecato - dice Boglich -. A lavorare in maniera operativa siamo in otto, ma alle nostre cene di autofinanziamento, quelle che ci hanno permesso di avere i soldi per i ricorsi al Tar, i pareri legali, e tutto quello che ci è servito, eravamo in più di 130. Persone che credono che questo progetto sia fondamentalmente scorretto. Persone che non sono state interpellate. Tutto sembra essere passato sopra la nostra testa».

Si raccoglievano firme...

Oggi il Comitato l'Altra Baia renderà note le proprie posizioni, anche se appare già chiaro che l'accordo sugli undici punti non rappresenta una garanzia sufficiente per questi cittadini, che in prima persona si sono schierati contro il progetto. Ciò soprattutto perché non riduce, punto fondamentale per il Comitato, i metri cubi di costruito.

fr.c.

LE REAZIONI

Moro (Ulivo) è contento nella sostanza ma non nella forma, i Ds plaudono e chiedono più trasparenza

Tanze: «Tutto passa sulle nostre teste»

Vittorio Tanze

«Io ho letto tutto sul giornale. Tutto è passato ancora una volta sopra le nostre teste. Le decisioni importanti si sono prese lontano da Duino Aurisina». Parola di **Vittorio Tanze**, consigliere comunale d'opposizione nella Lista Uniti, che nemmeno entra nel merito dei punti trattati tra Comune, proprietà e presidente della Giunta regionale. **Michele Moro**, il capogruppo dell'Ulivo, plaude invece al risultato: «Distinguiamo subito tra forma e sostanza. Dal punto di vista della sostanza siamo molto soddisfatti, perché ora ci sono dei punti fermi, sui quali tutti noi abbiamo combattuto a lungo. Non funziona nulla, invece, dal punto di vista della forma: questo sindaco dovrebbe rendersi conto di non essere in grado di fare chiarezza. L'obiettivo è stato ottenuto solo quando, rendiamoci conto, il sindaco è stato chiamato a rapporto dal presidente della Giunta regionale. E' stato il Centrosinistra a togliere le castagne dal fuoco e fare chiarezza».

Infine i Ds, che plaudono all'iniziativa di Illy, ma ora chiedono un confronto pubblico: «Il progetto dello sviluppo turistico di Sistiana – scrive **Massimo Veronese**, segretario Ds di Duino Aurisina - riguarda tutti. Il fatto che ci sia stata una preventiva rete di incontri tra Regione, proprietà, sindaco e certamente tra le forze di maggioranza prima della presentazione del nuovo piano lo considero legittimo. Auspico però quanto prima una serie di presentazioni pubbliche del nuovo progetto. La "contrattazione" con Illy affinchè diventi effettivamente fruttifera deve passare attraverso un processo democratico. Solo la condivisione delle scelte e un iter amministrativo trasparente ci permetteranno di veder realizzato lo sviluppo di Sistiana in termini di garanzie per interesse pubblico, per l'ambiente e per gli investimenti privati».

fr.c.

La seduta convocata su richiesta dell'opposizione trova un compromesso sulle interrogazioni inevase ma si accende sulle commissioni

Consiglio «speciale» a San Dorligo: scontro comunque

Lite sulla toponomastica e anche accuse di «ricatto» sul regolamento e sul gruppo di controllo

Si è raggiunto un compromesso ieri mattina in consiglio a San Dorligo della Valle tra maggioranza e opposizioni. I tre consiglieri di minoranza che hanno sollevato un caso richiedendo la seduta anche per esaurire ben 61 interrogazioni per lo più ferme da mesi, alla fine hanno concesso di discuterne un po' di meno, rimandando il resto a una prossima seduta. Lo scontro stavolta c'è stato per il nuovo regolamento e le commissioni toponomastica e di controllo.

La seduta è iniziata alle 10. Boris Gombac (Uniti nelle tradizioni) e i colleghi di Oltre il Polo, Giorgio Jercog e Roberto Massi, avevano chiesto questa riunione per esaurire le interrogazioni pendenti, e, come detto, richiedere la nomina di una commissione toponomastica e di una di controllo, e la stesura di un nuovo regolamento interno. Gombac ha esordito: «Spero che il sindaco dica ai suoi consiglieri di maggioranza di non uscire dall'aula, come avevano invece fatto la volta scorsa durante le mie interrogazioni. Voglio anche che sia data giustificazione scritta di tale uscita. Se non ci sono motivazioni valide, si potrebbe anche richiedere la surroga di tali consiglieri».

Come da regolamento, la disamina delle interpellanze (in totale 61 di Gombac e Massi) si è divisa tra l'inizio della seduta (per un'ora) e in chiusura. Dopo la prima ora (e dopo 18 interrogazioni illustrate) la discussione è passata agli altri punti. Ma gli animi si sono un po' accesi in un vivace confronto politico. Si è iniziato con la commissione toponomastica. Il sindaco Premolin ha affermato che la commissione già esiste e che andrà rinnovata, ma non subito. Gombac ha ribattuto che non si sa chi siano i componenti, né che cosa abbia fatto finora. Domande rimaste nel vuoto.

Sulla commissione di controllo, le posizioni non sono state molto chiare, neanche in minoranza. Jercog intendeva che fosse nominata seduta stante, il segretario ha ricordato che ci vuole dapprima un regolamento ma anche che sia approvato il nuovo regolamento interno, Sergio Rudini (Lega) ha proposto che si faccia una mozione sull'argomento, Sergio Mahnic (Unione slovena, in maggioranza) ha ricordato che tale punto doveva essere spostato ad una prossima seduta. E così infatti sarà.

Sul nuovo regolamento interno, Gombac, Jercog e Massi hanno presentato una mozione, evidenziando la necessità di rinnovare tale documento, entro 60 giorni. Mahnic ha affermato che una bozza di regolamento sarà presto consegnata ai capigruppo e ha quindi proposto di ritirare la mozione. Jercog e Gombac hanno ribattuto: «Possiamo ritirarla se voi portate al voto la nomina della commissione di controllo nella prossima seduta». Mahnic lo ha considerato un ricatto. E Gombac ha risposto: «È solo l'applicazione di quanto prevede il nostro statuto». Mozione non ritirata, e bocciata dalla maggioranza.

Si è passati poi al prosieguo delle interrogazioni. «La invito a essere breve», così la Premolin. Lavori terminati alle 14. Tutti presenti in aula. Discussione sospesa all'interrogazione numero 50. Le altre undici andranno a una prossima seduta.

Sergio Rebelli

Oltre sessanta quesiti urgenti: ecco la lista degli argomenti

«Proporrò interrogazioni, finché qui le cose non cambieranno». È stata fin dall'inizio la «dichiarazione di guerra» del consigliere di opposizione ed ex candidato sindaco di Uniti nelle tradizioni, Boris Gombac, alla Giunta di Centrosinistra guidata da Fulvia Premolin (Us). E in effetti così è stato, anche se finora a molte di esse non è stata data risposta. Ritardi che hanno spinto Gombac (e Oltre il polo) a chiedere la convocazione del consiglio. Solo ieri, 61 interrogazioni. Ma su che cosa? Una decina sul rispetto di normative e regolamenti. Altre su strade e marciapiedi, reti fognarie e metanifere. Più d'una sulla bandiera da usare per simboleggiare la presenza della minoranza slovena. Gombac ritiene sia solo quella della repubblica di Slovenia, la Giunta vi accosta quella più «vecchia» con la stella rossa, vista dalla popolazione come simbolo della lotta antifascista. E poi? Carenza di parcheggi davanti al municipio, scarsi addobbi natalizi, volontà di tutelare il pozzo a Sant' Antonio, poca illuminazione a Puglie di Domio, disagi per i lavori alla galleria di Cattinara. Prossimamente si discuterà di abitazioni Ater non occupate, di contributi per la refezione scolastica, di lavori per gli uliveti a Monte d'Oro e della galleria sottostante. Da Roberto Massi (Oltre il polo) segnalazioni su scarsa pulizia in municipio (ora migliorata, pare), di lavori «interminabili» a Puglie di Domio, del futuro mercatino a Dolina (collocazione ritenuta non idonea), della recinzione pericolosa nel giardino dell'asilo (ora chiuso, finché non parte la sistemazione dell'area).

Fulvia Premolin

Boris Gombac

s.re.

IN BREVE

Come e quando presentare le domande

A Muggia sono state aperte le iscrizioni per i servizi di scuolabus e preaccoglimento

Sono aperte a Muggia le iscrizioni per i servizi di preaccogliemento e postaccoglimento scolastico e per il servizio di trasporto scolastico per il tragitto casa/scuola e viceversa. Il primo è rivolto alle elementari De Amicis, Zamola, Loreti e ai bambini della scuola dell'infanzia Borgolauro, il secondo interessa la elementare De Amicis-modulo. Al trasporto scolastico sono invece interessati gli alunni di scuola dell'infanzia ed elementare. Domande da ritirare alla portineria del centro Millo, nelle segreterie delle scuole, nelle bidellerie. Informazioni allo 040.3360331.

Contributi comunali ai nuclei familiari numerosi Il termine per chiederli scade il 31 gennaio

Il Comune di Muggia comunica che lunedì 31 gennaio scade il termine per presentare la domanda per ottenere i contributi concessi ai nuclei famigliari numerosi. Gli interessati possono ritirare la modulistica all'Ufficio sociale di piazza della Repubblica 4, tel. 040.3360302. Allo stesso ufficio si possono richiedere informazioni anche per le domande di contributo per le opere finalizzate all'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati. Il termine per la presentazione delle domande è il 1.o marzo.

Domani riunione con le associazioni a Duino Aurisina Si discutono le prossime iniziative sul territorio

Domani alle 17 alla Casa della Pietra di Duino Aurisina l'assessore allo Sport e al turismo Massimo Romita ha indetto una riunione con le associazioni culturali, sportive e di volontariato per discutere varie iniziative: il premio Depangher, una mostra su «Andrea Palladio e la villa veneta», la proposta di istituire la consulta per lo sport e la cultura, il calendario delle manifestazioni per il 2005, la partecipazione del Comune alla Bit di Milano e alla Bavisela, lo spazio da riservare alle associazioni nel bollettino.

Annamaria Sorge e il questore Mazzilli hanno incontrato i sindaci di Sgonico e di San Dorligo che hanno invocato la legge di tutela

Carte d'identità, interessato il nuovo prefetto

E' stata rappresentata la buona convivenza tra italiani e sloveni

Consueto, iniziale giro conoscitivo della realtà provinciale da parte dei neoinsediati prefetto e questore di Trieste.

Il nuovo prefetto Annamaria Sorge Lodovici ha fatto visita ieri al Comune di Sgonico, mentre nei giorni scorsi era stata, come il questore, a San Dorligo della Valle. A Sgonico il sindaco Mirko Sardoc ha presentato l'attività del Comune sottolineando «l'impegno dell'amministrazione per la convivenza fra le due comunità italiana e slovena». Sardoc ha anche posto l'accento sulla «completa attuazione della legge di tutela globale per la minoranza slovena in Italia», spiegando perché non concorda con il decreto Scajola sulla carte d'identità e perché ha ritenuto di non sottoscrivere quelle redatte nella sola lingua italiana.

Il sindaco ha poi presentato le associazioni locali che con la squadra della Protezione civile, ha detto, sono il vero fiore all'occhiello della realtà territoriale. Il prefetto ha sottolineato l'importanza di soddisfare specialmente nei comuni minori le esigenze primarie della popolazione, «che con l'offerta dei servizi a disposizione valorizzano il lavoro degli amministratori stessi».

Sempre ieri la visita del questore Domenico Mazzilli. Sardoc gli ha confermato l'auspicio di continuare sulla strada di una proficua collaborazione con i commissariato di Opicina e Sistiana. E' stato presentato al questore anche l'impegno del Comune per una presenza totale dell'etica della convivenza fra le due comunità presenti sul territorio.

La Sorge e Mazzilli hanno fatto visita anche al Comune di San Dorligo della Valle. «Un incontro positivo, con persone aperte, che vogliono anzi tornare per conoscere meglio questa realtà», è il commento del sindaco Fulvia Premolin. Col questore sono state sottolineate l'ottima collaborazione transfrontaliera e l'ideale convivenza tra le due comunità linguistiche, ed è stato ricordato anche come l'iniziativa Confine aperto, nata nel 1981 proprio a San Dorligo, fosse precorritrice dell'odierna apertura dei confini in Europa.

Il sindaco Mirko Sardoc con il nuovo prefetto Sorge.

Col prefetto è stata toccata anche qui la tematica delle carte d'identità in italiano, che i sindaci dei Comuni minori si rifiutano di rilasciare riconoscendo solo quelle bilingui, emesse da anni. Le rilascia in loro vece, il viceprefetto. «La Sorge ha promesso che si riparlerà della questione, per risolverla», così la Premolin. E proprio in questi giorni si parla di una possibile legge regionale, che possa sopperire alla mancata applicazione della legge 38 sulla tutela delle minoranze linguistiche. La Premolin accoglie favorevolmente l'idea: «Mi sembra giusto, come è ingiusto però che dopo quattro anni una legge, che è stata approvata ed esiste, non venga ancora applicata».

s.re.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Il sogno di Miramare

Per il ciclo «Incontri culturali triestini: un'ora con...» questa sera alle 18.30 nella sala riunioni della casa di cura Salus, via Bonaparte 6, secondo piano, avrà luogo la seconda conversazione a tema. Rossella Fabiani parlerà di «Miramar, un sogno imperiale tra storia e ricerca» con la partecipazione del fotografo Gabriele Crozzoli. Ingresso libero. Si consiglia di telefonare in mattinata al 3498689004, per riservarsi un posto a sedere.

Rakovac alle Generali

Oggi alle 18 nel salone del circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, 7.o piano, si terrà un incontro con lo scrittore e giornalista istriano Milan Rakovac, autore dell'opera «Riva i drusi», presentazione a cura di Irene Visintini. Letture di Ugo Amodeo e Luciano Volpi.

Centro letterario

Racconti del Medioevo

Il Centro letterario del Friuli Venezia Giulia bandisce il secondo concorso nazionale di letteratura e fiaba in lingua italiana dal titolo: «Racconti romantici del Medioevo». Il concorso si articola in due sezioni: sezione A, fiaba a tema libero, edita o inedita, in lingua italiana inerente al medioevo; sezione B, racconto a tema libero, edito o inedito in lingua italiana inerente al medioevo. Si partecipa inviando una fiaba, o, in alternativa, un racconto (con un massimo di 5 cartelle) in cinque copie che devono essere chiaramente dattiloscritte o fotocopiate, di cui una sola copia contenente la firma. Per informazioni tel. 040814295 3484924345 3470721260, e-mail centrolettfvg@tin.it. Segreteria Marijana Pavin, coordinamento Maurizio Chiozza.

Rotaract Club

Questa sera alle 21 alla sede di via Beccaria 6, Carlo Alberto Gurrieri, parlerà su «Il sito inquinato di Trieste: aspetti progettuali e normativi».

Fotografie di Casali

Oggi al Circolo fotografico triestino, via Zovenzoni 4, con inizio alle 19 Furio Casali presenta le sue diapositive in dissolvenza su Valencia, dove il futuro è già arrivato con le architetture di Calatrava.

Attività Pro Senectute

Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 10 corso di ballo. Nel pomeriggio rimane chiuso per il consueto turno di riposo infrasettimanale.

Centro diurno

Il centro diurno «Crepaz» di via Valdirivo 11 (I piano) è aperto dalle 9 alle 19. Sempre al centro diurno dalle 15 alle 18 è aperta la biblioteca con servizio di prestito libri.

Rotary Club Trieste Nord

Il Rotary Club Trieste Nord si riunisce questa sera alle 20.30 allo StarHotel Savoia. Armando Zimolo terrà una conferenza sul tema «Il teatro dell'opera tra management e creazione artistica».

Associazione alpini

Oggi verrà festeggiato nella sede di via della Geppa 2, l'83.o anniversario di fondazione della sezione «Corsi» dell'Associazione nazionale alpini dalle 18. Domani alle 10, in concomitanza con il 62.o anniversario della battaglia di Nikolajewka, verrà deposta una corona d'alloro al monumento alla Penna di Foro Ulpiano.

Terapia della parola

Questa sera alle 18 a l'Arnia di piazza Goldoni 5 Graziella Atzori terrà una conferenza su «La terapia della parola: patologia dell'incomunicabilità e taumaturgia della poesia».

Yoga e ricerca

Conferenza oggi dal titolo «Il sistema Ferriz-Ferriere e i suoi benefici sulla salute: primi risultati di una ricerca scientifica» a cura della Fondazione Invesciencias alle 17.30 al Knulp, via Madonna del Mare 7/A. Ingresso libero. Per info. tel. 333/4236902.

Club Zyp Incontri di poesia

Oggi alle 18 si svolge il consueto incontro di poesia nella sede del Club Zyp in via delle Beccherie 14. Gli incontri di poesia del Club Zyp sono rivolti particolarmente a quanti desiderano leggere i loro testi, poesie o pagine di prosa, o semplicemente ascoltare. Ogni martedì in sede. Per informazioni rivolgersi allo 040/365687.

Circolo Chaplin

Prosegue al Multicultura Center di via Valdirivo 30 la rassegna cinematografica «Per non dimenticare», organizzata dal Circolo cinematografico Charlie Chaplin in collaborazione con il Comitato pace, convivenza e solidarietà e con il patrocinio del Comune e della Regione. Oggi in programma a partire dalle 20 «Auschwitz», documentario polacco in lingua italiana edito dall'omonimo museo. A seguire il film di Gillo Pontecorvo «Kapò». Tutti gli spettacoli sono a ingresso gratuito.

Movimento arte intuitiva

Domani alle 20.30 nella sede dell'Avi in via Lorenzetti 60, il Movimento arte intuitiva invita alla serata d'arte con interventi dialettici, poetici e musicali. Ingresso libero. Inoltre, si ricorda che proseguono ancora per pochi giorni le adesioni per il concorso pittorico «Il segreto della luce». Per info. segreteria Mai tel. fax 040/309478 - 349/6303466.

Ragazzi pronti per diventare centauri prudenti e consapevoli

Pronti per diventare centauri prudenti e consapevoli: sono i 62 ragazzi che hanno frequentato all'istituto superiore statale «Da Vinci - de Sandrinelli» il corso per il conseguimento del patentino per il ciclomotore. Tre mesi di corso e finalmente la certificazione per saltare in groppa al motorino.

Circolo della stampa

Nel quadro degli incontri culturali del Circolo della stampa organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle 16.45 nella sede di corso Italia 13 (sala Alessi) il poeta Claudio Grisancich presenterà «Inventario» la sua ultima raccolta di poesie.

Carnevale con «Persemprefioi»

L'Associazione Persemprefioi animerà al teatro Verdi di Muggia il Ballo delle Bambole dedicato ai bambini giovedì 3 febbraio dalle 15.30. Ancora feste coi Persemprefioi, in piazza Marconi a Muggia, sabato 5 febbraio alle 15.

Il Mago e il Santo

Domani per gli incontri della Società artistico letteraria, nelle sale del Caffè Tommaseo, verrà presentato il libro di Vincenzo Mercante intitolato «Il Mago e il Santo. Gustavo Rol e padre Pio da Pietrelcina», presentazione di Giorgio Gazzi. Del libro parlerà, oltre all'autore, Sergio Brossi. L'appuntamento è alle 18.30.

Associazione Panta rhei

L'Associazione Panta rhei ricorda che sono aperte le iscrizioni al viaggio in Spagna con visita di Santiago de Compostela, Segovia, Avila, Salamanca, Oviedo e Burgos in Galizia e Asturie. Per ulteriori informazioni: tel. 040/632420, cell. 335/6654597. E.mail: info@ascutpantarhei.org, sito internet www.ascutpantarhei.org.

Acat Trieste

Persone qualificate nel settore sono a vostra disposizione per tutti i quesiti sull'uso dell'alcol e i problemi che ne possono derivare. Il servizio è gratuito e assolutamente riservato presso la sede Acat di via Foschiatti 1. Orario: mattino da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12, pomeriggio lunedì dalle 18.30 alle 19.30 e giovedì dalle 17 alle 18.30. È attiva inoltre la segreteria telefonica 24 su 24: 040/370690.

Bandito il premio di studio per una ricerca su Montona

La Famiglia montonese, associazione aderente all'Unione degli istriani, indice un concorso per il conferimento di un premio di studio destinato a promuovere una ricerca riguardante il territorio di Montona e/o il suo circondario. L'elaborato da presentare dovrà essere di natura inedita. L'elaborato potrà riguardare una o più delle seguenti tematiche: aspetti culturali, storici, socioeconomici, architettonici, artistici, naturalistici, ecc. Potranno essere oggetto di studio altre tematiche ma che dovranno tassativamente riguardare il territorio di Montona e/o il suo circondario. La partecipazione è aperta a tutti.

L'importo del premio è pari a 2500 euro e sarà devoluto al primo classificato. A seguito di numerose richieste, il consiglio direttivo della Famiglia montonese ha prorogato il termine per la consegna degli elaborati, che è ora fissato per mercoledì 30 novembre. Gli elaborati dovranno essere fatti recapitare al seguente indirizzo: Famiglia montonese aderente all'Unione degli istriani, via Pellico 2, 34100 Trieste.

Per ulteriori informazioni sulla modalità da ottemperare, o per invio del regolamento e della domanda di partecipazione, si può contattare la segreteria, via Silvio Pellico 2, tel. 040636098, fax 040636206, mail famigliamontonese@libero.it. In caso di fax o mail si prega di indicare nell'oggetto «concorso per il premio di studio in memoria del generale Vito Tomasi».

Gruppo pesca

Al gruppo pesca del Cral Autorità portuale, si sono resi liberi alcuni posti per il primo tour della Spagna, Francia e Portogallo. Gli interessati a partecipare possono interpellare la segreteria alla Stazione marittima al lunedì e al giovedì dalle 17 alle 19 (tel. 040/309930).

Pensione di reversibilità

Il patronato Inpas/Confsal informa i titolari di pensione di reversibilità (vedove/i) Inpdap, provenienti da pensione diretta decorrente prima del 1995, che hanno diritto all'intera quota dell'indennità integrativa speciale e non solo alla percentuale prevista dalla legge (60%) anche se il decesso del titolare della pensione diretta sia avvenuto dopo il 16 agosto 1995. I titolari di pensione ai superstiti Inpdap, Stato ed ex casse del Tesoro, possono recarsi in sede, via Timeus 16, dal martedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30, telefono 040/3728376.

Festa in maschera

L'Associazione artigiani piccole e medie imprese - Confartigianato in occasione del Carnevale organizza la tradizionale festa in maschera per i bambini giovedì 3 febbraio nella sala Voilà della Descò di via Morpurgo 9 (località Domio) alle 15.30. Per informazioni rivolgersi in via Cicerone 9 (tel. 040/3735202).

Malattia di Alzheimer

L'Associazione italiana malattia di Alzheimer – sezione di Trieste organizza il 31 gennaio alle 18 alla sede in viale Miramare 3, il primo incontro formativo rivolto ai familiari. Per informazioni la segreteria è aperta nei giorni di mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12. Tel. 040/418781.

Associazione «Il Centro»

L'associazione «Il Centro» propone: 12 febbraio visita guidata a Zagabria; 26-27 febbraio viaggio in Slovenia e a Graz. Maggiori informazioni al tel./fax 040/630976 nelle giornate di martedì e giovedì con orario 16.30-18.30, oppure mercoledì dalle 10 alle 12 in via Coroneo 5 (I piano) oppure al 340/7839150. Sito http://web.infinito.it/utenti/i/il_centro/; e-mail il_centro@infinito.it.

PICCOLO ALBO

Smarrita gattina nera con zampine e musetto bianchi, magra, con collarino arancione (zona Pam), di nome Matilde. Prego chi l'avesse vista o trovata, di avvisare al numero 3933354925 o allo 040347896.

«Golfo di Trieste»

Prosa e poesia in concorso

L'Associazione culturale «Salotto dei poeti» ha bandito il Premio di poesia e prosa intitolato «Golfo di Trieste» 2005.

Tale premio si articola in sette sezioni e cioè: poesia singola inedita; poesia in vernacolo inedita; silloge di poesie inedite; libro edito di poesie; racconto breve inedito; saggio inedito; libro edito di narrativa e saggistica.

Il termine per l'invio dei lavori scadrà il 30 aprile.

Il relativo bando può essere ritirato nel corso delle riunioni del Salotto che hanno luogo, di regola, ogni lunedì a partire dalle 17.30, in via Donota 2, terzo piano (Lega Nazionale).

Per informazioni tel. 040572714 o 040307003.

ELARGIZIONI

– In memoria di Guido Simoncelli nel VI anniv. (21/1) dalla moglie Savina 50 pro padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Astad (Opicina).
– In memoria di Norina Fozzer Kermolj nel II anniv. dalle figlie 100 pro frati Cappuccini (pane per i poveri).
– In memoria di Bruna Baumacher nel IX anniv. (25/1) da sorella e fratelli 60 pro Cro Aviano.
– In memoria di Marzi Baumacher Bruna da Elio ed Ester 50 pro Cro Aviano.
– In memoria di Clara Campolongo Spadaro nel V anniv. (25/1) dalla cognata Licia e famiglia 15 pro Casa famiglia Gesù Bambino.
– In memoria del marito Giuseppe Cicivizzo nel II anniv. (25/1) da Maria Cuk 50 pro Enpa, 50 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Guido Cochelli (25/1) da mamma e sorella 50 pro frati Cappuccini (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Dellach ved. Ziberna nel XXX anniv. dalla figlia Maddalena 15 pro Enpa, 15 pro Astad.
– In memoria di Alfredo Edera nel I anniv. dai familiari 50 pro Ass. de Banfield, 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Ezio Fabbro dalla moglie 50 pro frati di Montuzza (pena per i poveri).
– In memoria di Mario Kozmann (25/1) da N.N. 25 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Silvano Rezzica dalla moglie 20 pro Unicef (emergenza Asia).
– In memoria di Elsa Rota per il compleanno (25/1) da Nerina e Miro Bartuska 25 pro Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Marcello Vascotto nel V anniv. da moglie e figli 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Ferruccio Vranich da Romana Bortolussi 30 pro Gatti di Cociani.
– In memoria dei propri cari da Marco, Valentina, Stefania e parenti tutti 105 pro Azzurra Ass. malattie rare.
– In memoria dei defunti da Maria Silvia Peruzzi 10 pro Domus Lucis Sanguinetti.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 Gr MSC TUSCANY da Venezia a molo VII; ore 7 Ma ARKTURUS da Rimini a Sistiana; ore 8 Pa WEELEK N. 3 da Marsa El Brega a Alder; ore 9 Tu UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 13 Tu UND EGE da Istanbul a orm. 31; ore 14 Ac GERMAN SKY da Venezia a molo VII; ore 14 Pa MSC ANASTASIA da Venezia a molo VII; ore 18 Ma FORTIUS da Novorossiysk a Siot; ore 21 Ma KORNATI da Banias a Siot; ore 24 Ma SUPER ROSA da Tuapse a Siot.

PARTENZE
Ore 12 Eg EGYPTIAN DIGNITY da orm. 36 a Alessandria; ore 13 Ma ARKTURUS da Sistiana a Rimini; ore 19 Tu UND HAYURI EKINCI da orm. 39 a Ambarli; ore 19 Pa WEELEK N. 3 da Alder a Venezia; ore 21 Tu UND EGE da orm. 31 a Istanbul; ore 23 Pa MSC ANASTASIA da molo VII a Pireo; ore 23 Gr MSC TUSCANY da molo VII a Ravenna.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € **2,90;** corsa andata-ritorno € **5,40;** biciclette **€ 0,60;** abbonamento nominativo 10 corse € **9,20;** abbonamento nominativo 50 corse € **22,20.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 04M possono essere ancora utilizzati fino al 31 gennaio 2005 e poi sostituiti entro il 30 giugno 2005, previo pagamento della differenza. ***Info: 800-016675***

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312, 040/305274, fax 040/3226624. Oggi: Aula A, 9.15-10.05, prof.ssa M. de Gironcoli: lingua inglese (I corso); aula A, 10.15-11.05, prof.ssa M. de Gironcoli: lingua inglese (II corso); aula A, 11.15-12.05, prof.ssa M. de Gironcoli: lingua inglese: III corso; aula B, 10-10.50, dott.ssa I.Schneller: lingua tedesca: III corso; aula B, 11-11.50, dott.ssa I. Schneller: lingua tedesca: conversazione; aula C, 9-11.50, sig.re G. Depase e M.L. Dudine: bigiotteria; aula D, 9-11.30, sig. S. Renco: disegno; laboratorio: 9-11.30, sig.ra G. Gatta: tombolo; aula A, 15.15-16.20: prof. F. Nesbeda: Teatro Verdi: Un ballo in maschera; aula A, 16.35-18.30, prof.ssa I. Schneller: Viaggio nella Cina del Sud – video amatoriale; aula B, 15.30-16.20, prof.ssa E. Sisto: lingua francese I corso; aula B, 16.20-17.20, prof.ssa E. Sisto: lingua francese (II corso); aula B, 17.40-18.30, prof.ssa E. Sisto: lingua francese (III corso); aula D, 16-18, sig.ra N. Dussi: laboratorio di beneficenza; aula Razora, 15.30-16.20, dott.ssa C. Mocavero: Scrittura creativa: la favola (per i prenotati); aula "16", 16.30-18, sig.ra R. Serpo: Corso di Shiatsu (per i prenotati).

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV p.), tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it. Liceo scientifico statale G. Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15-16: Cinema e Oscar: fu (e sarà) vera gloria? (dr. U. Bosazzi); 15-16: Sospeso Gli ambienti carsici: flora e fauna (sig. Sfregola); 15.30-17: Patchwork base (sig.ra Hemala); 15.30-17: Francese II (dr.ssa L. Di Gaetano); 16-17: Ebraismo (Vice Rabbino Itshak Charig); 16-17: Sloveno Intermedio (dr.ssa Rauber); 16-17: Prima Pagina I gruppo (dr. Mannino); 16-17.30: Conversazione inglese (attrice F. Jonsonn); 17-18: Prima Pagina II gruppo (dr. Mannino); 17-18.30: Elementi di base di scienza dell'alimentazione (prof.ssa Rizzi); 17.30-19: Patchwork per esperte (sig.ra Hemala); 18-19: Dagli Avari al Paradiso Terrestre (prof. Nevjel); 18-19: Spagnolo II (prof. Valenti); 18-19: Storia della Spiritualità (dr.ssa Dordolo). **Aula Magna ore 18-19 Incontri medici.** Medicina Antroposofica — Conferenza: Per star bene con noi stessi abbiamo sempre bisogno di medici e medicine? (relatore dr. Fabio Burigana). **Itct Leonardo Da Vinci – Ip Scipione de Sandrinelli.** Ore 17.30-18.30: Giardinaggio (dr. Dilena). **Palestra Scuola Media «Campi Elisi» – via Carli 1/3.** Ore 19.30-21: Tai Chi Chuan (Istruttrice Deconi).

5A0001

20° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO
SECONDA CLASSIFICA DEL XXVI FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA
Abbinamento con il Festival Regionale della Canzone del Friuli Venezia Giulia

Concluso con successo al Politeama il XXVI Festival della Canzone Triestina, il Piccolo ha indetto questo referendum annuale per dare ai lettori l'opportunità di valutare questo recente repertorio in dialetto e offrire un apporto promozionale in quanto la canzone più votata parteciperà al Festival regionale della Canzone del Friuli Venezia Giulia. La scheda viene pubblicata ogni giorno sino al 31 gennaio 2005.

Canzoni in ordine d'esecuzione:

1. **Dapertuto Triestini** *(di Davide Rabusin)* DAVIDE RABUSIN E DEBORAH VASCOTTO
2. **Se vivi per l'amor** *(Andrea Rot)* ANDREA ROT E MANUELA SIBELIA
3. **Trieste con ti mai sola sarò** *(Elena Centrone)* ELENA CENTRONE
4. **E zitolo e zotolo** *(Maria Benes-Pietro Polselli)* PIETRO POLSELLI
5. **La luna sul canal** *(Sofia e Laura Cossutta)* MARIA GASTOL
6. **Trieste e la nova generazion** *(Fulvio Gregoretti)* i «FUMO DI LONDRA»
7. **Ave Maria per un doman** *(Roberto Felluga)* ROBERTO FELLUGA
8. **Viva Trieste viva la bora** *(Renato Scognamillo)* gruppo «CLAUDIO AND THE BOYS»
9. **Barcolana** *(Paolo Piani-Marco Grandis)* PAOLO PIANI e MARCO GRANDIS
10. **Nostalgia de Trieste** *(Paolo Rizzi-Alessandro Moratto)* PAOLO RIZZI e il gruppo «NEL BLU»
11. **Luna** *(Norina Dussi Weiss)* ANTONELLA BREZZI
12. **Canta che te passa!** *(Deborah Duse)* DEBORAH DUSE e i «GENERAZIONE SESSANTA»
13. **La legenda del bagnin** *(Lamberto Focardi)* ENRICO MARCHESI, TIZIANO PALMISANO e «LE MITICHE PIRIE»
14. **Un posto magico** *(Onorina Palcich-Roberto Kobau)* TULLIO VASCOTTO e la «VECIA TRIESTE»
15. **El mio paron xe bon** *(Dorian Dionisi)* DORIAN DIONISI, «L'ANONIMA SOUND» e gruppo
16. **Mia città** *(Giovanni De Cecco)* GIOVANNI DE CECCO
17. **Passadi... xe cinquanta** *(Marcello Di Bin-Sandro Bencina)* VANESSA BATTISTELLA
18. **Benedeta mia zità** *(Enrico Zardini)* MARA SARDI

26° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XXVI Festival della Canzone Triestina è:

L'emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - via G. Reni 1 entro il 2 febbraio 2005

EMITTENTI CHE PRESENTANO LE CANZONI DEL FESTIVAL

RADIO MARGHERITA (106.4) ogni mezz'ora dalle 7.15 alle 21.45
RADIO NUOVA TRIESTE (93.3-104.1) «In diretta con voi» ore 10 (lun. e giov.) ore 22 (mart. e ven.)
RADIO SORRISO (90.6-100.5) «Incontro con Lorenzo Pilat», ore 11 (dom.)
RADIO ROMANTICA (93.9) orari vari ogni giorno

FARMACIE

Dal 24 al 29 gennaio
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 634144; via Revoltella 41, tel. 941048; via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 225596 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8; via Revoltella 41; via Tor S. Piero 2; via Flavia di Aquilinia 39/c - Aquilinia, Sgonico, tel. 225596 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI (caprioli, volpi, rapaci...)
08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 - 333 179 0771 333 177 5353
20-08: Provincia di Ts (Guardiacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI (cani, gatti...)
FERIALI
07-13: Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600
DOMENICA E FESTIVI
08-20: E.N.P.A. 339 199 6881 333 177 5353 - 333 179 0771
TUTTE LE NOTTI
20-07: T.A.T.A. (Tutela ambiente tutela animali) 333 1932 743
20-07: Guardia medica veterinaria 339 160 8410 (operativo ininterrottamente dalle 15 del giorno prefestivo alle 9 del giorno postfestivo; dalle 20 in caso di una festività infrasettimanale) - 335 751 4231

VIGILI URBANI	040 366111
VIGILI DEL FUOCO	115
GUARDIA FORESTALE	040 51245
ACEGAS (animali deceduti)	040 779 3780
" "	040 779 3111

Diplomato al Nautico

In relazione all'articolo, comparso il 4 gennaio scorso, su «Il Piccolo» a pagina 18, intitolato «Nautico, premiati i tre migliori diplomati» desidero osservare quanto segue. Mi sono diplomato nel 2004 all'Istituto tecnico nautico «Tomaso di Savoia Duca di Genova» con il voto di 93/100. È con gran gioia che vengo a sapere del coinvolgimento della nostra amministrazione comunale nell'erogazione di un contributo di euro 2400 a favore dei tre migliori diplomati e del Collegio dei patentati capitani che sempre ha assistito la sezione «Trasporti marittimi». È, invece, con grande stupore e indignazione che apprendo del premio assegnato ad un mio compagno di classe diplomatosi con 91/100, anziché a me. Di tutto ciò gradirei ottenere delle spiegazioni dal preside dell' Istituto nautico Raffaele Marchione e dal comandante Tomasini, presidente del Collegio dei patentati capitani, nonché dall'amministrazione comunale che distribuisce fondi pubblici senza curarsi del loro utilizzo.

Andrea Sinico

IL CASO

Nelle scuole superiori non si insegna la lingua della vicina repubblica

Licei linguistici senza lo sloveno

Oggi è il termine per le iscrizioni degli allievi all'anno scolastico successivo, e come molti altri genitori mi trovo coinvolta nel problema di aiutare mio figlio, che frequenta la terza media, a scegliere la scuola superiore più adatta ai suoi gusti e alle sue inclinazioni. Mio figlio ha sempre dimostrato propensione per le lingue straniere, e questo fatto è stato sottolineato dai suoi insegnanti che ci hanno inviato il consiglio di iscriverlo a un liceo linguistico, scuola che lui, però, è restio a frequentare per un motivo molto semplice che esporrò qui in breve. Al liceo linguistico si studiano ben tre lingue straniere, che a mio modesto avviso rappresentano un carico notevole per uno studente adolescente, ma questo scoglio sarebbe superabile se la scelta della terza lingua potesse cadere su una rosa più ampia di quella attualmente disponibile.

In parole povere, mio figlio, che già studia il tedesco e l'inglese, potrebbe scegliere come terza lingua solo tra il francese e lo spagnolo. Naturalmente non abbiamo nulla contro questi nobilissimi idiomi, ma mio figlio si chiede, e io con lui, perché alle scuole superiori non è possibile studiare lo sloveno o il serbo-croato, lingue parlate da popolazioni vicinissime alla nostra città e da moltissime persone con cui conviviamo quotidianamente gomito a gomito.

In Valle D'Aosta si studia obbligatoriamente il francese, in Alto Adige sarebbe inconcepibile non conoscere il tedesco. A Trieste invece lo sloveno e il serbo-croato sono categoricamente esclusi da tutte le scuole superiori. Vorrei semplicemente sapere il perché di questa esclusione. Dipende dai programmi ministeriali? Può darsi, ma allora perché ci riempiamo la bocca di devolution e autonomia se non siamo capaci di creare cattedre e classi di concorso conformi alle nostre esigenze? A parte il fatto che i docenti abilitati a insegnare lo sloveno non mancano di certo! Vorrei che qualcuno mi spiegasse le ragioni di questa scelta.

Solo, per favore, non mi si venga a raccontare la solita storia dello spagnolo parlato da milioni di persone in America Latina, perché allora dovremmo per coerenza abbandonare lo studio del tedesco per dedicarci a quello dell'arabo o del cinese.

In attesa di tempi migliori mio figlio si iscriverà a un istituto dove potrà studiare bene (spero!) due lingue, e coltiverà i suoi interessi extrascolastici in corsi privati (probabilmente a pagamento).

Elena Albertelli

Un voto maldestro

Sogno o son desto? «Una bellissima prova di democrazia» – così Romano Prodi commenta l'esito delle cosiddette elezioni primarie in Puglia – «non pensavo che tanta gente andasse a votare». 79.243 votanti su circa 3,5 milioni di potenziali elettori, chi si accontenta gode. Ma poi, c'è veramente di che rallegrarsi? Sbaglierò ovviamente, ma a me pare che – consentendo a tutti, anche ai militanti del Centrodestra, di votare nelle primarie del Centrosinistra – la Gad o come cavolo si chiama abbia fatto una doppia corbelleria.

Primo, ha umiliato gli iscritti ai partiti e gli stessi partiti, svilendo la loro indispensabile funzione democratica sancita dalla Costituzione, perché così, ormai, gli iscritti non contano più quasi nulla. Lasciare scegliere il proprio candidato a tutto il corpo elettorale significa incoraggiare il populismo e alimentare una concezione plebiscitaria della politica, con il trionfo di candidati telegenici, attori, venditori. Negli Usa, che noi troppo spesso scimmiottiamo, almeno le primarie sono organizzate in modo più razionale. Secondo, con pochi seggi mal distribuiti, è probabile che siano andati a votare soprattutto i militanti più motivati (dell'ala sinistra dello schieramento) e che quindi la vittoria di Vendola non sia rappresentativa degli umori dell'elettorato complessivo del Centrosinistra.

Ma c'è una questione ancor più grave, di cui si sussurra nei corridoi, ma su cui quasi nessuno ha interesse di «sfrucugliare». Questa: foste stati nelle brache di Berlusconi, avreste preferito scontrarvi alle elezioni con un candidato della Margherita, oppure di Rifondazione comunista? Oltretutto con un vissuto privato che può indisporre parte dell'elettorato? E volete che il Centrodestra non abbia approfittato di questa occasione, offertagli su un piatto d'argento? Non so se i militanti del Centrodestra, che hanno votato Vendola per avere in futuro un avversario elettoralmente debole, siano stati molti o pochi. So però che ce ne sono stati e che la differenza di voti fra i due candidati del Centrosinistra è stata piccolissima.

Comunque siano andate le cose, e date le maldestre modalità del voto, liberamente scelte da Prodi, ecc. il sospetto che Vendola abbia vinto grazie ai voti del Centrodestra non potrà mai venire fugato. Altro che prova di democrazia, il Centrosinistra si è dato la mazza sui piedi.

Livio Sirovich

Auguri Vilma

Nonna Vilma ha 80 anni. Auguri dai figli Roberto e Gabriella e famiglie.

Cittadini di serie B

In questi giorni, in cui le nostre città soffocano per lo smog, diventa chiaro come nel nostro Paese manchi totalmente una politica del trasporto pubblico per liberare le città dal traffico inquinante dell'automobile privata. Eppure quei cittadini modello che sono i cosiddetti pendolari, che per i loro spostamenti usano il treno e poi i mezzi pubblici, vengono considerati cittadini di serie B. Che devono ringraziare di arrivare al lavoro, non diciamo già in orario, ma senza essere rimasti vittime di qualche grave incidente ferroviario.

E intanto i fondi statali per le ferrovie vengono tutti dirottati per l'Alta Velocità ferroviaria come il faraonico Corridoio 5, quando si sa che l'85% degli spostamenti sono locali o regionali. Le ferrovie non devono fare concorrenza all'aereo, ma all'automobile, o forse è questo che non si vuole?

Lo Stato ha già finanziato per troppo tempo l'industria automobilistica non è il caso che adesso dia i soldi ai padroni dell'Alta Velocità. Forse, è arrivata l'ora di cambiare registro.

Georgina Ortiz
per il Comitato contro
il Corridoio 5
Pieris (Go)

Luciana, 90

Luciana ha 90 anni. Auguri dai figli, nuore, nipoti e pronipoti.

Autoradio costosa

Dopo aver acquistato una autoradio, in un grande negozio di elettrodomestici di un centro commerciale triestino, mi è stato consigliato un negozio-officina nel centro città dove poter eseguire il successivo montaggio. Recatomi sul posto, mentre aspettavo di accordarmi con lo specialista, c'erano, su un pannello, diverse autoradio esposte, tra cui anche quella acquistata il giorno prima, ad un prezzo inferiore di 30 euro (168 euro contro 138 euro). Penso che non metterò più piede in quel negozio di elettrodomestici ed è un consiglio anche per i futuri acquirenti quello di informarsi prima dove si crederebbe di spendere di più spendendo invece di meno.

Franco Paoli

Disavventura con l'auto

Desidero sottoporre all'attenzione dei lettori la disavventura che mi è occorsa il 18 dicembre scorso.

Avendo parcheggiato la mia auto in posizione non regolare, la stessa veniva rimossa e, da informazioni ricevute dal centralino della Polizia municipale, portata al deposito della ditta Superauto, situata in via Campanelle 192. Mio marito chiamò immediatamente la stessa e venne a sapere da un dipendente, che però non era in sede, ma in giro con un carro attrezzi, che la mia auto era probabilmente già disponibile, previo pagamento indicativo di 50 euro (non poteva dire la cifra esatta perché non si trovava in ufficio). Avute queste informazioni, mi recai subito alla suddetta Superauto che però trovai chiusa. Con il cellulare chiamai il numero dell'azienda e mi fu risposto di attendere, perché tutti i dipendenti erano fuori sede. Dopo una decina di minuti arrivò un'altra signora alla quale era stata rimossa l'auto. Anche lei telefonò, ricevendo la stessa risposta. Dopo circa altri 15 minuti arrivò finalmente un'impiegata della ditta e potemmo finalmente riavere le nostre auto.

Mi chiedo con quale diritto una ditta privata mi ha sottoposta ad un tale disagio. Ha avuto forse una qualche delega per punire ulteriormente una cittadina che ha già riconosciuto il proprio errore ed era pronta a pagarne le conseguenze?

Mara Zerjal

LA PROPOSTA

Importante tappa della ricerca scientifica internazionale

Nel 2007 a Trieste l'anno del Sole

La spedizione di Weyprecht. Fu lui a dare avvio alle ricerche geofisiche internazionali.

Persa l'occasione dell'Expo, la città si mobilita alla ricerca di un'alternativa, ipotizzando la realizzazione di parchi del mare e della scienza. In merito a ciò, vorrei sottolineare che nel 2007 ci sarà l'appuntamento dell'Anno eliofisico internazionale (Ihy), ultima grande tappa della ricerca scientifica internazionale, iniziata 125 anni fa. Pochi, da noi, sanno però che tutto ebbe inizio proprio qui a Trieste, su iniziativa di un gruppo di ufficiali di marina (che allora erano pure degli scienziati), reduci dalla spedizione polare degli anni 1873-1874 che aveva portato alla scoperta dell'Arcipelago di Francesco Giuseppe.

Alla luce dei costi – in termini materiali e di sofferenza umana – occorsi per detta spedizione, questi reputarono che dal punto di vista della scienza si sarebbero ottenuti risultati ben maggiori investendo analoghe risorse nella costituzione di una base polare, finalizzata allo studio dei fenomeni geofisici che alle alte latitudini sono maggiormente evidenziati ed anzi, visto che un unico punto d'osservazione avrebbe dato dei risultati limitati, secondo loro tutti gli Stati progrediti avrebbero dovuto contribuire ad un unico progetto di ricerca dove più stazioni, lavorando su programmi concordati, avrebbero dovuto eseguire osservazioni contemporanee così da poter successivamente confrontare ed elaborare i dati raccolti. Il principale propugnatore di tale idea era il tenente di vascello Carl Weyprecht, tra l'altro inserito attivamente nella vita culturale cittadina, che portò nei vari congressi internazionali dell'epoca il suo progetto, che veniva per questo chiamato «Progetto Weyprecht». Da notare, che in detti congressi egli si presentava come «Carl Weyprecht, di Trieste». Il suo progetto venne infine approvato nel corso del Congresso internazionale di meteorologia tenutosi a Roma nel 1879 e da qui la realizzazione, nel 1882, dell'Anno polare internazionale.

Nel 1932, cinquantenario della realizzazione del «progetto Weyprecht» si tenne il Secondo anno polare internazionale, mentre il 75.o anniversario fu solennizzato dall'Anno geofisico internazionale (1957), che ottenne enormi risultati, compresa la costituzione di una commissione che realizzò il Trattato antartico, nonché il lancio dei primi satelliti nello spazio. Il 125.o anniversario cadrà, come detto, nel 2007, quando il mondo scientifico internazionale darà l'avvio all'Ihy.

Trieste potrebbe quindi cogliere l'occasione dei riflettori che verranno accesi sull'evento realizzando un museo, o mostra permanente – comunque di ampio respiro, meglio se con strumenti interattivi – che ripercorra le tappe della ricerca scientifica internazionale, ed i risultati ottenuti, da Weyprecht ad oggi, dando così il giusto rilievo a questo nostro concittadino, che come pochi rappresenta la vocazione scientifica di Trieste.

Enrico Mazzoli

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

50 ANNI FA

25 gennaio 1955

● Il transatlantico «Homeric», completamente riallestito al cantiere di Monfalcone, ha lasciato la Stazione marittima per Genova, da dove inizierà il viaggio inaugurale per New York. Visitato prima della partenza da molte autorità, con il cap. Giuseppe Cosulich, rappresentante per l'Italia dell'armatrice «Home Line», a fare gli onori di casa.

● Indetti due concorsi per alberghi di III e IV categoria e pubblici esercizi. Il primo per il miglioramento dei servizi igienici, con migliorie per maggior decoro e assoluta igiene. Il secondo per la manutenzione dei servizi stessi con pulizia, buone ventilazioni e illuminazione, nonché rifornimento costante di tutti gli accessori.

I vertici del Politecnico di Nova Gorica hanno visitato lo stabile di via Croce: vorrebbero trasferirvi i corsi di «Idee e Culture»

L'ateneo sloveno cerca casa a Gorizia

E lezioni saranno svolte alla Casa Rossa in un edificio tra le due sbarre confinarie

Il Politecnico di Nova Gorica, l'Università privata che ha sede appena oltre il confine della Casa Rossa, sta valutando concretamente la possibilità di «espatriare» e aprire una sede a Gorizia. Nei giorni scorsi il presidente del Politecnico Danilo Zavrtanik accompagnato da Mladen Franko, membro del senato accademico, ha visitato il palazzo di via Croce, sede di una serie di istituzioni della minoranza slovena, per verificare la possibilità di occupare - per ospitare alcuni corsi - lo stabile, di proprietà dell'Immobiliare Alpe.

La possibile futura sede universitaria di via Croce.

Attualmente le organizzazioni (tra le quali il Kinoatelje) che occupano gli spazi di via Croce si stanno pian piano trasferendo in un altre sedi: una serie di traslochi che si concluderanno nei prossimi mesi, entro la primavera comunque. Quindi, lo stabile necessiterà di una profonda ristrutturazione, in base comunque anche a quella che sarà la prossima destinazione. Attualmente, quella più probabile pare essere quella della realizzazione di una Casa dello Studente privata, ma l'inserimento nella vicenda da parte del Politecnico di Nova Gorica potrebbe aprire nuovi scenari.

Danilo Zavrtanik, del resto, pochi mesi fa, in un'intervista rilasciata al quotidiano lubianese Delo, aveva annunciato la volontà di espandere l'azione dell'Istituzione che presiede sul territorio, anche oltre il confine. A Gorizia, secondo gli intendimenti, potrebbe avere sede il corso di laurea in Studi delle Idee e delle Culture, una sorta di Dams d'oltre confine. Ma in attesa di varcare del tutto il confine, il Politecnico sarà probabilmente il primo ateneo al mondo ad avere proprie aule di lezione in mezzo al confine. L'Università di Nova Gorica ha infatti acquisito dalla Kompas lo stabile che un tempo ospitava il duty free della Casa Rossa posto a sinistra proveniendo dall'Italia e inutilizzato da quando è stato aperto il più grande punto vendita posto invece a destra. Vi verranno realizzate tre aule con una media di una ventina di posti l'una.

Guido Barella

LA SCHEDA

Sono cinquecento gli studenti per sei lauree e specializzazioni

Il Politecnico di Nova Gorica celebra quest'anno il decennale. Il 24 settembre 1995 l'allora sindaco di Nova Gorica, Crtomir Spacapan, e Danilo Zavrtanik, direttore dell'Istituto Jožef Stefan di Lubiana, sottoscrivevano la fondazione della Scuola di Scienze ambientali. Il 17 aprile 1996 veniva inaugurato il primo anno accademico della scuola che nel novembre del 1998 sarebbe stata ribattezzata Politecnico di Nova Gorica. La Scuola così come veniva concepita nel 1995 era la prima istituzionale internazionale post-laurea in Slovenia. Ai fondatori di allora - il Comune di Nova Gorica e l'Istituto Stefan - si sono aggiunti il Comune di Aidussina e il Centro di Ricerca Scientifica dell'Accademia slovena di scienze e arti.

Cinquecento studenti frequentano attualmente il Politecnico, che si articola oggi in sei scuole, tra corsi di laurea e post-laurea - Scienze ambientali, Ingegneria gestionale, Scienze applicate, Carsologia, Slovenistica, Idee e Cultura -, a testimonianza dell'ampio spettro di interesse degli studi, che si sono allargati dalle discipline prettamente tecniche alle materie di matrice umanistica. Il Politecnico conta anche su quattro Laboratori, fra cui quello per le nanostrutture, e due Centri, uno dei quali è dedicato alla ricerca atmosferica.

L'ingresso del Politecnico di Nova Gorica.

Il Politecnico ha deciso di conferire per il 2004 la laurea honoris causa a Romano Prodi, già presidente della Commissione europea, per il suo impegno legato all'ingresso della Slovenia nella Ue. La cerimonia si terrà probabilmente in febbraio.

d.vod.

MONFALCONE

Lo stabilimento ronchese occupa 300 lavoratori, 200 sono donne. Domani nuovo incontro con il commissario straordinario

La Finmek a rischio di chiusura

L'ipotesi contenuta è nella bozza del piano di ristrutturazione dell'intero gruppo

C'è il rischio di chiusura per lo stabilimento Finmek Access Media di Ronchi dei Legionari. Lo temono perlomeno i rappresentanti sindacali e i 300 lavoratori (di cui 200 donne) della fabbrica dopo la riunione di venerdì delle segreterie nazionali di Fim, Fiom, Uilm con il commissario straordinario, Vidal, e i vertici aziendali al ministero delle Attività produttive a Roma. Nel corso dell'incontro in cui è stata presentata una bozza di piano di ristrutturazione è emersa la possibilità che gli stabilimenti di Ronchi dei Legionari e di Sulmona siano alienati.

«E a questo punto secondo noi - afferma Mara Lucchetto della Rsu Finmek - alienazione vuol dire chiusura». L'incontro al ministero è stato riaggiornato a domani e per il primo febbraio rimane fissato quello al quale parteciperanno anche i rappresentanti delle Rsu e non solo le segreterie nazionali, che, va ricordato, chiedono da sempre il mantenimento dell'integrità del gruppo. A Ronchi, dove il presidio degli ingressi è proseguito anche nel fine settimana per bloccare qualsiasi nuovo tentativo, dopo quello di venerdì, di far uscire del materiale dallo stabilimento, Rsu e lavoratori hanno però deciso di proclamare otto ore di sciopero per giovedì. Al blocco della produzione si affiancherà poi, alle 17, una manifestazione di tutti i dipendenti davanti alla sede della Provincia a Gorizia alla quale parteciperanno anche le Rsu delle principali realtà metalmeccaniche. E giovedì pomeriggio i rappresentanti dei lavoratori incontreranno non solo il presidente dell'amministrazione provinciale, Brandolin, ma anche l'assessore regionale alle Attività produttive, Bertossi, e l'assessore regionale al Lavoro, Cosolini. In vista potrebbe esserci inoltre una manifestazione provinciale di tutto il comparto metalmeccanico a sostegno della battaglia dei dipendenti di Finmek per la difesa del loro posto di lavoro.

Resta da capire se lo stabilimento di Ronchi, incluso come il resto del gruppo nelle procedure della legge Marzano applicata dal Governo a fronte della pesantissima situazione debitoria della società, non rischi di pagare uno scarso peso politico del territorio rispetto a quello di altre realtà di Finmek. «Secondo noi non c'è una motivazione valida - sottolinea Mara Lucchetto - per la chiusura di Ronchi. Che senso ha tagliare parte della produzione nell'ambito di un piano che dovrebbe rilanciare il gruppo?».

l. b.

L'ingresso dello stabilimento ronchese della Finmek.

FINCANTIERI

Problema-sicurezza sempre in primo piano nel comprensorio di Panzano

Senza adeguata protezione il lavoro sui blocchi della nave

Sui blocchi ancora a terra della nuova nave da crociera in costruzione nello stabilimento Fincantieri di Monfalcone si lavora senza protezioni adeguate. E' quanto la Rsu ha riscontrato venerdì e ieri nell'area delle «capannette». I rappresentanti dei lavoratori sono quindi intervenuti nei confronti del direttore dello stabilimento che, come spiega il coordinatore della Fiom-Cgil nella Rsu, Giuseppe Torraco, ha nominato un responsabile da avvertire d'ora in poi ogni volta che un nuovo blocco viene posizionato nella suddetta area.

Il responsabile dovrà poi attivarsi perché la sezione sia messa in sicurezza prima che vi inizino a operare dei lavoratori delle ditte esterne o di Fincantieri. «Questa comunque secondo noi - afferma Torraco - è una conseguenza della carenza d'organico nel settore dell'assistenza che si occupa degli impianti provvisori e dei ponteggi, come abbiamo segnalato all'azienda nel corso dell' incontro su carico di lavoro e organici della scorsa settimana».

Un punto su cui il sindacato ritiene di non aver ottenuto una risposta soddisfacente. Tanto da aver preannunciato l'intenzione di rispondere a Fincantieri con delle iniziative. E' stato fissata invece per il 2 febbraio la riunione annuale del comitato sicurezza dello stabilimento durante la quale dovrebbe essere formalizzato l'accordo sulle nuove modalità di pitturazione delle unità e dei blocchi a terra. Nel corso dell'incontro saranno invece sicuramente forniti i dati definitivi sul numero di infortuni che si sono verificati all' interno dello stabilimento nel 2004. «Va verificato il dato del primo semestre dello scorso anno - afferma Torraco - in leggero aumento rispetto allo stesso periodo del 2003». Un anno in cui in cantiere sono avvenuti 501 incidenti sul lavoro tra i dipendenti di Fincantieri e 404 tra i lavoratori delle ditte esterne (contro i 367 del 2002). La durata media degli infortuni tra 2002 e 2003 era però scesa di due giorni (da 26 a 24).

GRADO

I Graisani de Palù sollevano anche il problema dei lunghi iter legati alle manutenzioni

Canali lagunari al collasso

L'interramento dei principali accessi pregiudica i collegamenti

I concessionari delle mote e dei casoni hanno l'obbligo di scavare a proprie spese le «cavane», i porticcioli per l'approdo delle «batele»: sono d'accordo su ciò, ma vorrebbero poter procedere senza problemi, senza iter burocratici costosi e lunghi. A farsene portavoce, in un periodo di grandi secche che mette ancor più in evidenza il problema, è l'associazione dei «Graisani de Palù» il cui presidente Mario Pigo, in una nota, fa riferimento all'interramento costante dei canali principali, l'innalzamento del «fondào», il tombamento dei «rii» con il fango che intasa le «cavane» delle mote. Un problema che andrebbe risolto, ma che intanto vede impegnati i concessionari a ripristinare a proprie spese le «cavane».

«La funzionalità delle cavane – dice Pigo - è un obbligo contrattuale che il concessionario della mota è tenuto a rispettare pena la decadenza del contratto d'affitto con il Comune. Siamo d'accordo che il costo della manutenzione sia a carico del concessionario ma che almeno la procedura di richiesta per l'espurgo sia semplificata e non onerosa; invece è faticoso e costoso dover affrontare l'iter per l'ottenimento di un placet dal Comune. Bisogna presentare un progetto firmato da un professionista e aspettare che tutti gli enti preposti al controllo esprimano il parere, che non può che essere favorevole vista l'obbligatorietà dell'azione richiesta». Senza contare che i soci pagano regolarmente i canoni demaniali di posteggio-ormeggio e specchio acqueo e che le barche, appunto per le basse maree, rimangono all'asciutto con evidenti e molteplici gravi danni all'opera viva dell'imbarcazione stessa.

Un casone in laguna

La nota de «I Graisani de Palù» si sofferma poi sui problemi generali della laguna che sono molteplici, pur se grazie alla disponibilità del Comune di Grado si è arrivati alla regolamentazione della concessione delle mote, della struttura dei casoni, della trasmissibilità del diritto. «Possibile – chiede Mario Pigo - che non si possa trovare una soluzione facile, un iter che rinnovi l'autorizzazione dell'espurgo a semplice richiesta dell'interessato, riservandosi ovviamente il controllo? Il periodico scavo delle cavane fa parte integrante della realtà del casone, perchè senza di esse nessun attracco è consentito».

Un problema che interessa tutti è quello dell'interramento della Litoranea Veneta e in particolare nel punto che va dalla mota dei Ludri al taglio di Morgo, il cosiddetto «Taglio nuovo». L'interramento, al momento delle basse maree, impedisce il passaggio di quasi tutte le imbarcazioni di pescaggio superiore ai soli 40-50 centimetri. «Non esageriamo – scrivono ancora i Graisani de Palù - quando diciamo che in certe condizioni si può considerare chiusa questa via d'acqua che rappresenta, in caso di bisogno, l'unico collegamento tra Porto Buso e Grado. Cosa accadrebbe in caso di fortunale in mare e la necessità di percorrere con imbarcazioni da pesca o da diporto - appena oltre i 5 metri di lunghezza - tale via di navigazione interna così essenziale?».

Antonio Boemo

PALMANOVA Il Comune vuole evitare l'aumento dell'Ici nel 2006

Vendita di immobili contro il caro tasse

L'Ici non è stata toccata e rimarrà per quest'anno al cinque per mille, ma dal 2006 l'aliquota dovrà forzatamente aumentare. Preciso e determinato l'assessore alle Finanze, Francesco Donato, nello spiegare che la situazione delle entrate comunali, la maggiore delle quali è derivata appunto dall'Ici, non è certo ottimale come in passato e ai minori trasferimenti deve gioco forza corrispondere qualche aumento. «Siamo riusciti a far quadrare il bilancio senza pesare troppo sulle tasche dei contribuenti - ha sottolineato Donato - per questo abbiamo prodotto un lavoro certosino con i capistettore e ora ogni assessore è consapevole delle potenzialità e delle disponibilità per ogni singolo referato che gli è stato assegnato. Con questo metodo si possono organizzare gli interventi reali, fattibili e non progettare senza le dovute coperture finanziarie».

Torniamo alle entrate comunali. Dunque, l'Ici rimane al 5 per mille e la detrazione che spetta per l'abitazione principale sarà inalterata, sull'ordine dei 103,30 euro. «In realtà c'era la previsione di un aumento dell'aliquota al 5,5 per mille - dice Donato - per far fronte ai maggiori oneri derivanti dall'assunzione del mutuo per il finanziamento dell'impianto natatorio. L'opera non è stata riproposta in bilancio, pertanto non è stato necessario ritoccare l'Ici».

Il prossimo anno invece l'aliquota sarà portata al 6 per mille e nel 2007 al 6,2 per mille per l'esigenza di chiudere il pluriennale in pareggio. Comunque, secondo l'assessore, l'amministrazione produrrà tutte le strategie per non arrivare a questi aumenti, anche attraverso la cessione di immobili di proprietà comunale dei quali parte del ricavato sarà destinato ad estinguere anticipatamente alcuni mutui con la conseguente riduzione della spesa corrente per quanto riguarda gli oneri di ammortamento di tali prestiti. Per questi scopi potrebbe andare anche una parte del ricavato dalla vendita del palazzo del Ragionato. «Ci sono stati comunque degli aumenti - ha dichiarato Donato - ma solo circoscritti ai servizi a domanda individuale ed esclusivamente per adeguare le tariffe e consentire così una costante copertura del costo dei servizi».

Alfredo Moretti

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,35 Festivi 2,00

GALLERY largo Barriera appartamenti primingressi uso ufficio e residenziale, varie metrature e composizioni interne. Disponibilità piani alti. Cod. 404/P tel. 0407600250.

GALLERY piazza Belvedere posto auto in autorimessa automatizzata, ingresso anche da via degli Stella 2, disponibilità immediata, euro 17.000. Cod. 55/P tel. 0407600250.

GALLERY Roiano appartamento di 69 mq in casa restaurata, soggiorno, grande cucina, camera matrimoniale, bagno. Cod. 359/P tel. 0407600250.

GALLERY Sistiana appartamento ca. 70 mq, salone, cucina, due stanze, terrazzo, giardino condominiale, pertinenze, euro 145.000. Cod. 134/P 0402908343.

PROGETTOCASA investimento zona Gatteri piccolo appartamento ristrutturato/arredato, p. basso, cucina, ampia stanza, bagno 59.000. Cod. 311/P 040368283.

PROGETTOCASA v. Udine magazzino ca. 11 mq, pianoterra con affaccio su cortile interno, 11.000. Cod. 308/P 040368283.

SPAZIOCASA 040369950 Boschetto (zona) in palazzina recente alloggio di cucinotto saloncino matrimoniale bagno 2 poggioli.

SPAZIOCASA 040369950 Fiera (zona) in palazzina recente alloggio di cucina abitabile salone 3 stanze biservizi posto auto.

SPAZIOCASA 040369960 Baiamonti (zona) in palazzo validissimo alloggio luminoso di cucina abitabile saloncino matrimoniale bagno autometano ottimo per single o coppia.
(A00)

SPAZIOCASA 040369960 Capitolina (zona) in palazzo recente alloggio di cucina saloncino 2 camere bagno anticipo euro 9000, resto comodo mutuo.
(A00)

SPAZIOCASA 040369960 Stadio (zona) in palazzina recente alloggio di cucina soggiorno matrimoniale bagno autometano.
(A00)

VENDESI alloggio in stabile signorile, piano alto con ascensore, doppi servizi, zona viale D'Annunzio, mq 100 circa. Ottimo stato no intermediari tel. 33356567567.
(A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00

A.A. CERCHIAMO piccolo, stanza, cucina, bagno, massimo euro 80.000. Pagamento contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti 040347651.
(A00)

A.A. CERCHIAMO soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, posto auto, poggiolo, massimo euro 250.000. Pagamento contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251.
(A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00

AMBULATORIO/UFFICIO centralissimo completamente ristrutturato I entrata reception + 4 stanze affittasi. Telefonare 3332377416.
(A302)

GALLERY Aurisina stazione soggiorno, cucinotto, due stanze, p. auto, giardino condominiale, arredato euro 650 comprese spese. Cod. 132/P 0402908343.
(A00)

GALLERY ospedale Maggiore box auto in autorimessa 20 mq, molto adatto anche come magazzino. Canone di locazione euro 185. Cod. 305/P tel. 0407600250.

GALLERY Rossetti ultime disponibilità box auto in affitto, 2.40 m x 5,10 m, altezza 2,25 m, cancello telecomandato. Cod. 310/P tel. 0407600250.
(A00)

PROGETTOCASA adiacenze Stazione proponiamo in affitto ampio box in garage, cancello automatico, acqua e luce, 150 spese incluse. Cod. 412/P 040368283.
(A00)

PROGETTOCASA centralissimo locale d'affari affittasi ca. 500 mq ampie vetrine. Adattissimo varie attività. Info previo appuntamento. Cod. 635/P 040368283.

PROGETTOCASA zona G. Pubblico locale ca. 180 mq + soppalco, servizio, passo carrabile libero gennaio, 1500 mensili. Cod. 546/P 040368283.

SPAZIOCASA 040369950 affittiamo a euro 420 mensili (arredato-referenziati) Servola alloggio di cucina saloncino matrimoniale bagno autometano/condizionamento.

SPAZIOCASA 040369950 affittiamo a euro 550 mensili (vuoto-residenti referenziati) Giulia alloggio recente di cucina soggiorno 3 stanze 2 bagni (possibilità posto auto).

SPAZIOCASA 040369950 affittiamo da euro 130 mensili posti auto-box in nuovissimo garage in piazza Vitt. Veneto.

SPAZIOCASA 040369960 affittiamo a euro 370 mensili (arredato-referenziati) S. Giacomo validissimo alloggio di cucina matrimoniale bagno autometano adatto coppia/single.
(A00)

SPAZIOCASA 040369960 affittiamo a euro 565 mensili (arredato-non residenti) primingresso (zona) B.go Teresiano di cucinotto soggiorno matrimoniale bagno autometano.

4 LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30 Festivi 2,00

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. SOCIETÀ cerca personale 23-60.enne conoscenza sloveno inquadramento di legge. Tel. 0403498119.
(Fil47)

BAR Ferrari cerca apprendista banconiera/e possibilmente con esperienza max 24 anni. Presentarsi via San Nicolò 18/A. (A320)

BAR gelateria Vatta Opicina cerca personale pratico 040211450. (A391)

CERCASI pulitrici per casa di riposo ad Aurisina. Tel. ore ufficio allo 0403490057. (A213)

CERCASI urgentemente 20 telefoniste part-time inquadramento a norma di legge. Presentarsi Editel via Valdirivo 34 mansarda h 12.30-14 17.30-20. (A100)

CERCASI urgentemente cuochi per lavoro fuori provincia. Tel. allo 040365410. (A324)

FDL via Mazzini 37 cerca ragazzi/e max 25 da formare. Presentarsi.

INDUSTRIA diagnostica, sede Trieste, cerca candidato/a per borsa formazione dal 29/1/05, il candidato/a dovrà: essere disoccupato/a, residente in FVG; laureato/a: chimica, CTF, Scienze biologiche, Biotecnologie; c.v. al fax: 0408992202, e-mail: biointuff@spin.it. (A330)

J.L.D. via Mazzini 37 cerca ragazzi/e max 25 da formare! presentarsi. (A111)

MAW SPA aut. min. 35/99 assume 2 saldatori categorie protette e 6 carpentieri 4 - 5 livello, 10 operai/e turnisti, 1 ragioniere neodiplomato zona Gorizia. Tel. 048144550. (FIL47)

MULTINAZIONALE seleziona informatore telefonico/a part-time, età richiesta 18-45, buona capacità dialettica, dinamicità, predisposizione al lavoro di gruppo e buona cultura di base. Offresi ottima retribuzione per colloquio selettivo telefonare al 0481413227. (C00)

PANETTERIA bar Sanna, via Galatti 13, cerca apprendista banconiera/e e apprendista commessa. Possibilmente con esperienza max 24 anni. Presentarsi al mattino.

PARRUCCHIERE cerca lavorante e apprendista pratico/a no part-time tel. 040368488 ore negozio.

RAGAZZI max 30 anni per villaggi Touring Club italiano, e altre strutture Italia/estero selezioniamo ruoli sportivi da villaggio inoltre miniclub, hostess, coreografe, torneisti. Partenze scaglionate da marzo in poi. Anche prima esperienza. Per colloquio telefonare Progetto Staff 0415352236. (Fil48)

SCOUTING promuove volti nuovi attrici/tori modelle/i anche senza esperienza interessati a pubblicità cinema televisione. Per partecipare selezioni telefona numero verde 800979035 www.scoutingweb.it. (Fil17)

SOCIETÀ di servizi cerca addette mensa conoscenza sloveno per Duino Aurisina. Si garantisce applicazione ccnl. Telefonare ore ufficio 0408326434. (A369)

SOCIETÀ di servizi cerca responsabile settore pulizie zona Trieste e Gorizia. Si garantisce adeguata retribuzione. Scrivere a casella postale 4065 S. Dorligo della Valle Trieste 04034018. (A369)

SUPERMERCATO assume apprendisti, commessi e commesse volenterosi. Scrivere al supermercato Zazzeron, via Donadoni 22-24, 34100 Trieste. (A375)

VODAFONE One Gorizia ricerca addetto alle vendite. Si richiede conoscenza uso computer, facilità contatti umani, propensione a lavorare in un ambiente dinamico. Inviare curruculum in via De Gasperi 27, 34170 Gorizia oppure mail Pluss.ts@so-tech.it. (A321)

6 AUTOMEZZI
Feriali 1,25 Festivi 2,00

ALFA Romeo 156 vastissimo assortimento a partire da 7.500 euro. Automarket 040381010.
(A00)

AUDI A2 1.4 benzina, argento, 2001, km. 45.000, garanzia AUDI, euro 10.500 di cui euro 7.000 in 24 rate da euro 291,67 a tasso ZERO. EUROCAR Trieste, 040568332.
(A00)

AUDI A4 AVANT 1.9 TDI 100 cv, 10/2004, kn. 3.000, blu notte, aziendale, garanzia AUDI, full opzional, euro 26.700 di cui 18.000 in 24 rate da euro 750 a tasso ZERO. EUROCAR Trieste, 040568332.

AUDI A4 1.9 TDI 130 cv, 12/2004, km ZERO, argento, euro 28.500 di cui 19.000 in 24 rate da euro 791,67 a tasso ZERO. EUROCAR Trieste, 040568332.

AUDI A4 1.9 TDI 130 cv, argento, km. 2.000, imm. dic/2004, full opzional, in garanzia, euro 27.900 di cui 19.000 in 24 rate da 791,67 a tasso ZERO. EUROCAR Trieste, 040568332.

AUDI A8 3.3 TDI quattro Tiptronic, grigio agata, 2000, km. 108000, full opzional, garanzia AUDI, euro 26.000 IVA esposta. EUROCAR Trieste, 040568332.

AUDI Avant 4x4 Ambition 180 Cv Fatturabile Km 70.000 Euro 14.500,00 + Iva. Autosandra 040829777.

AUDI TT COUPE' 3.2 V6 250 cv quattro DSG, argento, km. ZERO, imm. dic./2004, full opzional, in garanzia, euro 40.000 di cui 28.000 in 24 rate da 1.166,67 a tasso ZERO. EUROCAR Trieste, 040568332.

AUDI TT Roadster 1.8 T 150 cv, argento, 2002, km. 50.500, garanzia AUDI, euro 19.000 di cui 13.000 in 24 rate da euro 541,67 a tasso ZERO. EUROCAR Trieste, 040568332.

BMW 318 anno 1999 km. 77.000 perfetta euro 12.500. Automarket 040381010.

CITROEN C2 Elegance anno 2004 come nuova prezzo interessantissimo. Automarket 040381010.

FIAT Idea vari modelli e colori, semestrali a partire da 11.000 euro. Automarket 040381010.

Continua in 32.a pagina

IRCCS-ISTITUTO PER L'INFANZIA BURLO GAROFOLO DI TRIESTE

AVVISO DI GARA (ESTRATTO)

L'IRCCS - Istituto per l'Infanzia "Burlo Garofolo" - TRIESTE, indice licitazione privata, ai sensi del D.Lgs. n. 157/95 e successive modifiche ed integrazioni, per l'affidamento del servizio di consulenza e di brokeraggio assicurativo relativo alle polizze dell'Istituto, per un periodo di 36 mesi. Il servizio non comporta oneri per l'Istituto; la remunerazione della società di brokeraggio aggiudicataria sarà a carico delle Compagnie assicuratrici dell'Istituto. I premi pagati nell'anno 2004 al lordo delle imposte, escluse le regolazioni premio, sono pari a Euro 1.913.258,00 circa. La licitazione verrà aggiudicata con procedura accellerata, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. b) del D.leg.vo 157/95 e s.m.i., nei confronti dell'offerta economicamente più vantaggiosa. L'Istituto si riserva di procedere all'aggiudicazione della gara anche in presenza di una sola offerta valida.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire alla Segreteria Generale dell'Istituto per l'Infanzia "Burlo Garofolo" - Via dell'Istria, 65/1 - 34100 Trieste - Italia, entro e non oltre le **ore 12 del 15.02.2005**. Il bando di gara è stato inviato all'Uff. Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea il 21.01.2005. Le domande di partecipazione non sono vincolanti per l'Amministrazione appaltante. Il bando medesimo si può visionare sul sito Internet www.fareonline.it/bacheca.htm e sul sito www.burlo.trieste.it. Per informazioni rivolgersi all'Uff. Provveditorato - tel. 040/3785436 - tel. 040/3785512 oppure 040/3785207.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO - *avv. Emilio Terpin* -

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETA' *Presentato ieri il Festival delle relazioni pubbliche che si terrà a Trieste dal 28 al 30 giugno*

Comunicare, per cambiare il mondo

La convivenza di gruppi etnici e religiosi diversi come sfida alla globalizzazione

TRIESTE «Si parla spesso di globalizzazione economica, ma se si dice globalizzazione dei diritti civili ecco che molti Paesi diventano permalosi e si oppongono a qualsiasi interferenza. La comunicazione può fare molto, soprattutto nel mondo arabo che, su questo terreno, ha bisogno di una messa a punto. E la diversità non può essere l'alibi per una gestione politica repressiva».

Per Emma Bonino la comunicazione nell'epoca della società globale ha un compito e una responsabilità molto importanti: fare «terra bruciata del relativismo culturale e portare l'Occidente a una posizione più rigorosa» nei confronti di quel mondo arabo - ma anche dell'Africa e di parte dell'Asia - dove i diritti umani vengono continuamente calpestati e le mutilazioni fisiche offendono i più elementari diritti della persona.

Sarà questo il delicatissimo tema che l'europarlamentare tratterà a Trieste, nel corso della seconda edizione del Festival mondiale delle relazioni pubbliche, organizzato dalla Global Alliance for Public Relations and Communication Management e della Ferpi, la Federazione relazioni pubbliche italiana. In città, dal 28 al 30 giugno prossimi, sono attesi sessanta relatori da trentasei paesi, impegnati a confrontarsi su «La comunicazione per la diversità, con la diversità, nella diversità» davanti a un pubblico di seicento ospiti da tutto il mondo, esperti del settore, professionisti, docenti, studenti, in rappresentanza di quaranta nazioni.

Ieri l'iniziativa è stata presentata in una video-conferenza, che ha collegato da Trieste il coordinatore del Festival, Toni Muzi Falconi e il sindaco Roberto Dipiazza, e Roma, da dove sono intervenute l'onorevole Bonino e la presidente Ferpi, Sissi Peloso. Assenti giustificati il presidente della Regione Illy, trattenuto in consiglio dal dibattito generale sul nuovo statuto, e, nella capitale, Paolo Peluffo, consigliere direttore dell'Ufficio per la stampa e l'informazione della Presidenza della Repubblica, che arriverà comunque a giugno a Trieste per approfondire un tema caro al presidente Ciampi: come comunicare l'identità nazionale senza modificare quella delle realtà territoriali e delle comunità migranti.

Perchè scegliere Trieste come sede per l'assise dei guru delle pierre? La «location» è strettamente legata al tema del Festival. Quale migliore cornice per parlare di come parlare «a favore, con e nella diversità», che una città dove da sempre convivono comunità etniche e religiose diverse, che ha fatto della multiculturalità uno dei suoi punti di forza?

La comunicazione può riaprire un dialogo anche in quei Paesi che ancora sono governati da una politica repressiva. (Disegno di Fadda)

Toni Muzi Falconi ha sottolineato proprio questo aspetto. «Trieste - ha esordito, presentando i "numeri" della manifestazione, già svoltasi con successo due anni fa a Roma - è il punto ideale di collegamento tra nord, sud, est e ovest dell'Europa». Quanto ai contenuti che vedranno impegnati i relatori nei tre giorni di confronto, si tratta di un nuovo approccio del comunicatore nei confronti delle multiformi componenti della società. «In un periodo di aspri confronti culturali, religiosi, politici e sociali, ma anche di forte crescita - ha rilevato Muzi Falconi - i leader della comunità internazionale delle relazioni pubbliche si propongono di riflettere, scambiandosi esperienze, casi, modelli e teorie, sulla relazione con le crescenti diversità che caratterizzano la società globale. Le Relazioni pubbliche intendono superare il tradizione approccio della comunicazione *"a"* un pubblico, un target, una audience, per abbracciare la comunicazione *"con"* il singolo soggetto. Si tratta - ha spiegato - di farsi portavoce di una nuova visione che assuma piena consapevolezza delle diversità e le accolga come una nuova importante opportunità professionale».

Aggiunge Sissi Peloso, alla guida della federazione che raggruppa i professionisti della categoria: «La diversità rappresenta una risorsa preziosa per la società contemporanea. Ed è proprio in questa prospettiva che la comunicazione relazionale favorisce la piena legittimazione della diversità agli occhi della società».

Il sindaco Dipiazza non ha avuto remore a riesumare il fantasma della fallita Expo, assicurando gli ospiti che negli incontri con i rappresentanti di centinaia di paesi, tenuti nei giorni della sfida, «la multiculturalità e la multireligiosità di Trieste sono i temi che hanno pagato e colpito» gli interlocutori stranieri. «Il nostro ruolo di cerniera è molto importante - ha sottolineato - e qui troverete una città disposta a confrontarsi con tutti gli aspetti della multietnicità».

Nel dibattito sulla comunicazione, un nodo fondamentale riguarda il ruolo della televisione, come eccezionale strumento per mettere in contatto culture variegate nel rispetto della diversità. «E' questa la strada da percorrere», ha confermato Muzi Falconi. «Pensiamo se i paesi impegnati militarmente in Iraq avessero utilizzato quei soldi per creare lì una Al Jazeera occidentale...». Gli fa eco Emma Bonino: «Il Marocco ha promosso la legge più progressista sul codice di famiglia. Se solo avessimo comprato del tempo su Al Jazeera per far spiegare da una donna musulmana che si può essere musulmane ma al tempo stesso tutelate su divorzio e figli, sarebbe stata un'operazione straordinaria. Al contrario, la ministra dello Yemen si deve stampare lei la legge e poi distribuirla con le sue forze. Ci metterà vent'anni...».

Arianna Boria

LETTERATURA *Einaudi pubblica un saggio di Stefano Calabrese, docente all'Università di Udine*

Basta sperimentazioni, ritorniamo alle storie

La cultura pop gioca un ruolo fondamentale nei libri di Rushdie, King, DeLillo

Che cosa accomuna scrittori apparentemente molto diversi tra loro come Stephen King, Michael Crichton, Don DeLillo, Isabel Allende e Salman Rushdie? L'aver riscoperto l'importanza e il valore di una vicenda raccontata in maniera tradizionale, offrendo così un contributo determinante per rendere obsoleta la tendenza postmoderna che aveva dominato la scena letteraria internazionale sino ai Settanta.

A teorizzarlo è **Stefano Calabrese**, docente all' Università di Udine, in **«WWW.Letteratura.Global»** un saggio da oggi in libreria per **Einaudi (pagg. 210, euro 16)** nel quale lo studioso sostiene, al termine di una accurata analisi dei testi, che la noiosa autoreferenzialità di gran parte della produzione sperimentale di matrice strutturalista è caduta in disgrazia nel corso degli ultimi decenni, sostituita su scala planetaria da un nuovo modello caratterizzato per il largo impiego del fiabesco.

Basta, dunque, con romanzi ispirati ai giochi di specchi cari a Borges o all' intertestualità amata da Pynchon e via libera a un canone decisamente più gradevole per i lettori, in cui la cultura pop gioca un ruolo fondamentale sia nella configurazione dei personaggi come nel tessuto delle storie. Sui motivi all'origine di questo mutamento Calabrese non ha dubbi: la letteratura postmoderna, sviluppatasi a partire dalla prima metà del Novecento, dal periodo che separa i due conflitti mondiali, aveva finito per staccarsi dal quotidiano, rinunciando così al ruolo storico che spetta alla narrativa: offrire sintesi e modelli interpretativi della realtà. Una scelta che la condannava inevitabilmente alla decadenza e, quindi, ad una rapida fine nell'epoca in cui il flusso continuo dei racconti attraverso la rete Internet e i canali satellitari esige l'impiego di modelli di base comprensibili in ogni angolo del pianeta.

Oltre alla globalizzazione delle economie, gli anni Ottanta e Novanta avrebbero dunque aperto la strada, secondo lo studioso, anche alla globalizzazione della letteratura. Di cui, a suo giudizio, sono stati protagonisti proprio King, DeLillo, Crichton, Rushdie e Isabel Allende con opere dove le strutture riprese dai grandi dell'Ottocento (il romanzo di famiglia, ad esempio) vengono rivisitate utilizzando un linguaggio a pieno titolo contemporaneo. Si tratta di una tesi in netta controtendenza rispetto alle chiavi di lettura offerte dalla maggior parte dei critici, che tuttavia Calabrese argomenta con pragmatica solidità attraverso un'indagine ravvicinata della produzione dei cinque autori da lui chiamati in causa. Arrivando a concludere che se la narrativa del postmoderno dava conto solo dell' autoreferenzialità di gran parte del romanzo del Novecento, il «global novel» venuto da poco alla luce offre il protocollo terapeutico della nuova epoca nella quale siamo immersi.

Roberto Bertinetti

Pubblichiamo un brano di «WWW. Letteratura.Global» di Stefano Calabrese, per gentile concessione della casa editrice Einaudi.

Isabel Allende e Don DeLillo: ovvero, la nuova voglia di superare le sperimentazioni, di raccontare storie.

La letteratura sta inaspettatamente assumendo i contorni di una nursey che inverte gli indici demografici: se infatti il romanzo della modernità aveva rischiato di condurre all'estinzione l'homo sapiens mettendo in scena personaggi femminili sistematicamente sterili (morti precoci, suicidi, vedovanze e nubilati, aborti, tisi fulminanti), e il modernismo aveva fatto anche peggio (l'incapacità di filiazione viene confermata tanto dall'Ulysses di Joyce che dalla Recherche di Proust), al confronto il global novel esibisce indici di natalità del tutto straordinari», sia nel vecchio continente sia nei paesi postcoloniali, nell'australiano Peter Carey come negli inglesi Graham Swift e Ian McEwan o nell'indiano Amitav Ghosh.

La fiaba tuttavia non regala al global novel sono un parterre minorile di personaggi e corpi fatati: è essa stessa a diventare oggetto di imitazione, sollecitando mai come prima d'ora scrittori accreditati e for adults only a votarsi alla letteratura per l'infanzia. Una lista provvisoria comprende almeno i nomi di Isabel Allende (La ciudad de las bestias, 2002), Tahar Ben Jelloun (La bella au bois dormant, 2000), Ian McEwan (The Daydreamer, 1994), Luis Sepùlveda (Historia de una gaviota y del gato que le unseno a volar, 1996), Antonia S. Byatt (Sugar and Other Stories, 1988), David Grossman (Giraffe Bedtime, 2000) e naturalmente Salman Rushdie (Haround and the Sea of Storie, 1990)... Il fenomeno è recente. Siamo solo in primo grado di giudizio. Ma il dossier probatorio vanta già interessanti indizi: ad esempio il fatto che, per la prima volta, l'evento editorialmente più vistoso degli ultimi anni riguardi un romanzo ciclico per l'infanzia. Con il suo sincretismo di genere (temi tratti dalle fiabe classiche, rielaborazioni disneyane, sitcom, film d'avventura, mistery e spy-stories), dal 1998 il ciclo narrativo di Harry Potter inventato da Joanne K. Rowling è la dimostrazione della confluenza – gestita dalle holdings multimediali – di due alvei letterari tradizionalmente separati, a supporto di un mercato che, dopo aver raggiunto l'apice della differenziazione produttiva, ha ormai iniziato a regredire verso una indistinta, globale pangea letteraria. Come dimostrano le statistiche della ricezione statunitense del potterismo – solo il 57 per cento dei lettori ha infatti un'età inferiore ai quindici anni – ,è ormai in gestazione il romanzo crossover, translocale e pangenerazionale, usufruibile ovunque e da tutte le classi di età».

Stefano Calabrese

STORIA *Se ne parla oggi e domani alla «Quarantotti Gambini»*

Trieste anni Cinquanta: ritratto per voce, immagini, ricerche

TRIESTE Da poco conclusa la mostra «Triesteannicinquanta», allestita alla Piscina comunale «Bruno Bianchi» in occasione del cinquantesimo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia, a chi fosse rimasta la curiosità di conoscere meglio alcuni temi toccati nell'esposizione, viene offerta un'ulteriore opportunità di approfondimento. Tra il pomeriggio di oggi e quello di domani (con inizio alle ore 16) alla Sala della Biblioteca comunale «Quarantotti Gambini» un gruppo di giovani studiosi che hanno fatto parte del gruppo di ricerca sul progetto «La città reale» si alterneranno in una discussione volta a illustrare i frutti del lavoro che, iniziato per la mostra, continua a dare interessanti e inediti spunti di riflessione.

L'iniziativa, a cura di Bianca Cuderi, Adriano Dugulin, Annamaria Vinci e Giulio Mellinato, si colloca nell'ambito delle «Conversazioni in memoria di Arduino Agnelli» e ha per titolo «La realtà composita», volendo rispecchiare la varietà di tematiche che caratterizzano la Trieste degli anni Cinquanta nel periodo di transizione tra vecchio e nuovo, tra Stati Uniti e Italia, tra le difficili condizioni del secondo dopoguerra e le speranze per il futuro.

Vasco Pratolini a Trieste nel 1954.

Saranno affrontati i diversi aspetti che segnano ad esempio l'attività culturale di quel periodo impegnata da una parte ad analizzare le responsabilità e le mancanze del mondo intellettuale nel più recente passato e, dall'altra, a recuperare una funzione centrale, di stimolo per una partecipazione attiva sulla scena pubblica dove il dibattito politico e l'affermazione dei giovani come soggetto collettivo assumono un ruolo determinante. Notevole in questo senso l'attività del Circolo della Cultura e delle Arti che organizzò incontri e conferenze con scrittori e poeti come Ungaretti, Pasolini, Montale, Pratolini, Vittorini, con costituzionalisti come Calamandrei, registi come Antonioni, con critici, scienziati, medici, storici e filosofi.

Altrettanto ricca è stata in quegli anni l'attività teatrale del «Verdi» e del «Rossetti», con i concerti diretti da Herbert von Karajan e da Victor De Sabata, le esecuzioni di Arturo Benedetti Michelangeli o l'interpretazione dell'«Amleto» di Vittorio Gassman.

Ulteriori tematiche riguardano il moltiplicarsi di iniziative e di testate nella stampa periodica dell'epoca, il rilancio dell'economia, le organizzazioni sportive, la vita quotidiana tra disoccupazione, mercato nero e locali da ballo, la moda, la scuola e l'educazione.

La discussione sarà inoltre arricchita da un ampio corredo di fotografie d'epoca: verranno infatti proiettate immagini provenienti dalle più importanti raccolte cittadine come l'archivio Magajna, conservato presso la Biblioteca Nazionale Slovena e degli Studi di Trieste (da cui proviene anche l'immagine utilizzata per il manifesto della mostra) o l'Archivio Giornalfoto dei civici Musei di Storia e Arte.

Nel pomeriggio di oggi sono in programma gli interventi di Stefano Bianchi su «L' attività musicale nel secondo dopoguerra triestino»; Patrick Karlsen su «Tra cultura e politica: il mondo intellettuale e i fermenti giovanili nella città»; Francesco Fait su «Sport e Società nella Trieste del Governo Militare Alleato»; Stefano Balestra su «Un protagonista degli anni Cinquanta: la Camera di Commercio»; Riccardo Stuper su «Disoccupazione e intervento pubblico».

Domani si potranno ascoltare gli interventi di Alessio Marzi su «Trieste 1945-1954. Un percorso di lettura per la storia del lavoro»; Matteo Martinuzzi su «La rinascita dell'industria: il caso dei cantieri navali»; Michela Messina si «La moda a Trieste»; Riccardo Cepach su «Rotative cingolate. Giornalismo triestino del secondo dopoguerra fra censura, battaglie politiche e violenza»; Adriano Andri su «La scuola a Trieste nel periodo del Gma: trasformazioni e contraddizioni»; Antonietta Colombatti su «La vita quotidiana ai tempi del Governo Militare Alleato».

Franca Marri

CINEMA *Proiettato in concorso al Trieste Film Festival il nuovo film del regista «Sogno di una notte di mezzo inverno»*

Paskaljevic: dentro i silenzi della Serbia

Un «Nuovo Cinema Paradiso» in veste turca nell'opera «low budget» di Ahmet Ulucay

TRIESTE L'autismo come una patologia che può colpire il singolo individuo, ma l'autismo anche come una condizione psichica che può paralizzare un'intera società. In questo caso quella serba, a cui il grande Goran Paskaljevic ha voluto dedicare il suo ultimo lungometraggio **«San zimske noci»** (Sogno di una notte di mezzo inverno), coprodotto con il protagonista, Lazar Ristovski, in concorso al Trieste Film Festival.

Un racconto spassionato, ambientato nella fredda provincia belgradese, dove dopo dieci anni di assenza fa ritorno l'ormai cinquantenne Lazar. La prigione lo ha cambiato, ma la riacquistata libertà gli ha dato la voglia per ricominciare una nuova vita. Una volta arrivato, scopre però che l'appartamento dove viveva un tempo con la madre è occupato da Jasna, una donna sola che si occupa della figlia autistica, Jovana *(nella foto accanto al titolo)*. Profughe bosniache, le due occupano abusivamente l'abitazione.

In un primo momento Lazar decide di farle trasferire, ma capendo che non hanno dove andare non ha il coraggio di mandarle via.

La convivenza tra le quattro mura domestiche si trasforma ben presto in molto di più. Il protagonista, tra atroci incubi notturni, comincia a prendersi cura della madre e della ragazzina che secondo lui è un po' come un piccolo orso andato in letargo, dal quale prima o poi si risveglierà. Ma la psicologa gli spiega che le cose non stanno proprio così. «Il disordine è difficile da accettare e i genitori cercano sempre di trovare una qualche ragione che possa fargli capire il perchè, anche se in fondo questo perchè non esiste».

Un affresco pessimista del dopoguerra serbo che immortala il paese tra incubi notturni intrisi di un indelebile senso di colpa postbellico e un nazionalismo dilagante che non lascia accettare il diverso. Un ritratto truce di più generazioni di individui che si sono visti arruolati per combattere contro coloro che fino a poco tempo prima potevano essere anche i vicini di casa.

Un film, con un finale che pare a sorpersa, ma che in realtà rispecchia profondamente il cinema di Goran Paskaljevic. Dove i dettagli e i dialoghi scivolano veloci e sembrano non avere grande importanza, mentre invece ogni minimo elemento diventa una particolarità che alla fine torna a galla. Un po' come nelle antiche tragedie greche, «dove non esisteva un happy end, tipico per i film americani», spiega Ristovski.

Un lieto fine che è invece l'esito dell'altro lungometraggio in concorso **«Karpuz kapugundan gemiler yapmak»** (Barchette d'anguria) del turco Ahmet Ulucay. L'opera, low budget, è stata infatti realizzata da un autodidatta che negli anni '60, in un piccolo paesino turco, sognava di diventare regista. Un sogno diventato realtà e in seguito anche un film, con protagonisti Recep e Mehmet, due giovani amici che lavorano come apprendisti nella città vicina. Recep lavora presso un commerciante di angurie, Mehmet nel negozio di un barbiere autoritario. Entrambi ossesionati dall'idea di diventare registi e conquistare il mondo. Presto scoprono che l'unico cinema della zona è solito disfarsi delle vecchie pellicole, che loro, con un proiettore di fortuna, iniziano a guardare in un casolare abbandonato.

Un «Nuovo Cinema Paradiso» in chiave turca che parla della piccola remota provincia, dove nascono grandi sogni, che prima o poi si trasformano in realtà. «Le barchette d'anguria teoricamente non possono galleggiare - racconta il produttore, - «ma dopo aver visto il successo del nostro film, abbiamo capito che siamo riusciti a vincere anche le leggi della fisica».

Ivana Godnik

OGGI INCONTRO CON MONICELLI

TRIESTE Oggi, alle 12, al Caffè Tommaseo gli «incontri» con Gloria De Antoni e Mario Monicelli (che ieri ha ricevuto il sigillo trecentesco della città), e con Villi Hermann. In cartellone per la retrospettiva dedicata a Jurai Jakubisko, alle 15 all'Excelsior, **«Perinbaba»** (La signora della neve, 1985) con Giulietta Masina. Nella sezione documentari in concorso, varie anteprime: alle 15, all'Azzurra, **«Adisa o la storia dei mille anni»** di Massimo Domenico D'Orzi. Alle 17, all'Excelsior, **«Buss»** di Laila Pakalnina e **«66 sezón»** di Peter Kerekes. Alle 22.30, in Sala Azzurra, **«Mamma»** del russo Anatolij Baluev. Per la sezione lungometraggi, alle 20 in Sala Excelsior, **«Konig der Diebe»** (Il re dei ladri) di Ivan Fila e, alle 22.30, **«Una meravigliosa notte a Spalato»** di Arsen A. Ostoijc. Due rarità dagli archivi di Mosca: alle 10 all'Excelsior «Due nella steppa» di anatolij Efros e, alle 20.30, all'Azzurra, «Salvate l'uomo che affoga» di Pavel Arsenov.

Lazar Ristovski: «Risorgerò in una trilogia triennale»

TRIESTE Noto ai più per le sue interpretazioni in "Underground" di Emir Kusturica e ne "La polveriera" di Goran Paskaljevic, Lazar Ristovski è uno dei più grandi attori della ex-Jugoslavia. A Trieste, ospite di Alpe Adria Cinema, per accompagnare ben due film in Concorso: l'ultimo lavoro di Paskaljevic e il secondo lungometraggio di Ivan Fila. Partiamo da "Sogno di una notte di mezzo inverno", presentato domenica sera tra gli applausi.

Lei e Goran Paskaljevic ne siete anche i produttori.

«L'idea di Goran era di realizzare un film sul tema dell'autismo. Aveva conosciuto Jovana, la protagonista del film, e partendo da lei è stato facile lavorare sulla storia. In meno di un mese la sceneggiatura era pronta, quello che mancavano erano i finanziamenti. Abbiamo perciò deciso di crederci e di produrlo noi».

Per quanto riguarda la distribuzione?

«In Serbia è stato distribuito ed è andato molto bene. Fra due giorni esce in Spagna e siamo in trattative con una casa di distribuzione italiana. Crediamo molto in questo Festival che ogni anno diventa sempre più importante, cercando di conservare la bellezza di precise cinematografie nazionali, compresa la mia, quella Serba. Vorrei ringraziare Annamaria Piercavassi per il suo lavoro e per aver dato vita a questa realtà».

Altri progetti con Paskaljevic?

«Una trilogia che ci impegnerà per i prossimi tre anni. Il tema sarà la Serbia e il primo s'intitolerà "L'ottimista". Sarò di nuovo attore e produttore».

Oggi, alle 20 all'Excelsior, sarà la volta di Ivan Fíla e del suo «Il re dei ladri». Ancora un tema scomodo, ma di grande attualità: la vendita dei bambini dell'Europa orientale nell'Europa occidentale. «Il film parla di una realtà tremenda che purtroppo esiste. Io interpreto - cercando di evitare gli stereotipi - Caruso, un delinquente che per vivere vende bambini ma che è anche dotato di sentimento. Insomma, un po' come nella vita, non è mai o tutto nero o tutto bianco».

Cristina Borsatti

«Mussolini, Churchill e cartoline» (2003) di Villi Hermann.

Villi Hermann: «A Trieste sono ormai come a casa»

TRIESTE Un «Omaggio» e sei documentari, per un cineasta che a Trieste è di casa. Madre ticinese e padre svizzero tedesco, Villi Hermann, di confini ne ha conosciuti tanti, ma li ha sempre intesi come utopie d'incontri piuttosto che come ostacoli da superare. È così? «Sì, dovrebbe essere così, ma esistono diversi tipi di frontiere. Se vado da Lugano a Como parlo la stessa lingua per tutto il viaggio. Qui da voi è diverso, la divisione si sente. Io non ho dovuto aspettare l'Unione Europea per avere rapporti con i miei vicini. Ho sempre cercato di riflettere sull'idea di confine, anche perché la stessa Svizzera è uno Stato diviso in tre parti, dove si parlano tre lingue diverse».

Non è la prima volta che lei viene a Trieste... «È la terza. Al Trieste Film Festival ho portato un lungometraggio di finzione dal titolo "Matlosa" - dopo averlo presentato in concorso a Venezia, e ho proiettato "In viaggio con Jean Mohr" che ora fa parte del mio "Omaggio"».

La kermesse triestina ha pensato di proiettare sei video-ritratti, non cinema-verità ma fusione tra finzione e realtà. «Ho studiato a Londra e sono stato influenzato dalla scuola inglese: Grierson, Flaherty, etc. Perciò, considero il documentario alla stregua della fiction. Ogni scelta di ripresa deve essere funzionale al racconto. Credo però che, emozionalmente, il documentario metta maggiormente alla prova. Le persone che riprendi non sono attori e ripongono nelle tue mani emozioni e ricordi. Nel documentario dedicato a Luigi Einaudi, ad esempio, ho intervistato una donna fuggita a soli 7 anni dai luoghi dove abbiamo girato. Non l'aveva mai raccontato a nessuno, neppure ai suoi figli».

«Luigi Einaudi. Diario dell'esilio svizzero» verrà proiettato domani (20.30, Teatro Miela): una pagina poco nota della vita del nostro primo Presidente della Repubblica. Come nasce questo splendido lavoro? «L'idea mi è venuta leggendo il "Diario dell'esilio 1943-1944" di Einaudi. il cui esilio in Svizzera è diventato la chiave per parlare di me e della mia patria, ma anche di quel periodo storico».

cr.b.

Intermittenti immortalati nel corto di Stefano Missio

TRIESTE All'interno dei corti di «Immagini», Stefano Missio ha dedicato agli intermittenti francesi dello spettacolo il suo **«(Dis)occupazione»**. Parigi: casa di Gerard Depardieu occupata, tensione tra la police che medita un'azione di sgombero. Volano frasi beffarde contro l'ex ministro della cultura Aillagon ma anche canzonette, e pare che alcuni poliziotti guardino i manifestanti con simpatia: ma lo sgombero dei precari è inevitabile.

Il bianco e nero di **«Banlieue du vide»**, che segue, fa entrare in stato di trance registrando le variazioni, ora impercettibili ora più marcate, di una strada velata dalla neve. Chiudono il gruppo di corti - che saranno replicati, assieme ad altri inediti, giovedì alle 15 - l'ermetico **«Nulla due volte»** e **«Il sogno di Liviu»** mediometraggio rumeno in 35 millimetri.

«Il dottore pazzo»

Tra quelli passati nei giorni scorsi, da segnalare il breve, fulmineo e ironico flusso di coscienza di **«Sto per morire»**, il lisergico Karim Patwa e la sua **«Astronave»**, lo sperimentale **«AnnaOttoAnna»** del tedesco Clemens Pichler con un singolare percorso a ritroso vissuto dal protagonista, mentre Paolo Zamengo ha voluto costringere 2 ballerini di tango in una piscina per forzare e rallentare, con la massa d'acqua, i loro movimenti. E domenica serata c'è stato anche spazio per la videoinstallazione **N+N Corsino** realizzata per il Museo di Belle Arti di Shanghai e proiettata per la prima volta a Trieste.

Parlare alla gente, veicolare un messaggio è lo scopo con cui è nato **Fabrica**, il centro di ricerca sulla comunicazione e la creatività fondata da Oliviero Toscani e Luciano Benetton. Divisa in dipartimenti, tra progetti e workshop, Fabrica sviluppa una cultura soprattutto visiva che ha nel magazine **«Colors»** la sua più caratteristica espressione. E il direttore creativo di Fabrica, Renzo di Renzo, è stato ospite di «Immagini» per presentare documentari e videoarte prodotti dal lab, tra cui «Patagonia» e «Rocinha», sulla favela di Rio. «Cerchiamo di non arrivare da estranei in un luogo, per raccontarlo - ha spiegato di Renzo -: Carlos Casas è stato un mese e mezzo a Rocinha per girare, così come a un campo profughi in Tanzania la redazione è rimasta 45 giorni». E si vede: sono opere diverse, piene di vita e di cuore, immerse con passione nella realtà del luogo e così lontane da quegli standard che ci propongono in tivù. Qui c'è un'umanità ricca e variegata, consapevole della povertà in cui versa ma piena di speranza e di voglia di migliorare, dal maestro di tennis all'artista del teatro di strada che propone 1 libro a 1 real.

Da segnalare, infine, il grandissimo successo di pubblico ottenuto nelle 3 serate realizzate in collaborazione con Bonawentura/MielaNext: le «immagini libere» di **«Swiss Factory»**, stupefacente e monumentale performance multimediale del gruppo svizzero 3IM Free Image, inedita in Italia, le audio-videoproiezioni ambientali di **«SeeTheRhythm»** dell'austriaca Sixpackfilm e la Fabrica night con i dj di Fabrica.

Federica Gregori

Nuovo tour al via il 28 marzo

U2 con «Vertigo» a luglio in Italia

NEW YORK Gli U2 partono il 28 marzo da San Diego (California) per un giro del mondo in 110 tappe battezzato «Vertigo 2005». Bono e compagni sbarcheranno in Europa il 10 giugno e faranno tdue tappe in Italia a luglio: il 19 a Milano (San Siro) e il 23 a Roma (Olimpico). Le prevendite dei biglietti europei prenderanno il via sabato prossimo, ma solo per le prime tappe. Ad agosto è prevista una seconda serie di concerti negli Stati Uniti. Gli esperti prevedono che il nuovo tour degli U2 rappresenterà l'evento musicale dell'anno.

Lo studioso aveva 79 anni

Morto l'anglista Agostino Lombardo

ROMA È morto la scorsa notte a Roma Agostino Lombardo, anglista di fama internazionale e professore emerito dell'Università «La Sapienza».

Lombardo, nato a Messina 79 anni fa, accademico dei Lincei, era considerato uno dei più grandi esperti e traduttori in Italia delle opere di William Shakespeare, collaboratore anche di grandi registi, come Giorgio Strehler.

La camera ardente sarà allestita questa mattina al Teatro Ateneo di Roma e i funerali si terranno domani pomeriggio nella Cappella universitaria.

ALTA MODA

Sfilano in un sobrio loft i trentadue modelli della prima collezione haute couture firmata Armani

Trionfa a Parigi il «Privè» di re Giorgio

PARIGI Neppure i francesi, sempre un pò gelosi, sono riusciti a negare che Armani Privè, la nuova attesissima alta moda di «re Giorgio», era l'evento più atteso di questa stagione di haute couture parigina. E così è stato. Armani ha scelto un loft sobrio per presentare in chiave moderna una moda ricca e preziosa, tutta da sera. Trentadue abiti da sirena inizio Novecento, donne alla maniera di Boldini, vestiti che ricordano anche Elsa Schiaparelli, silhouette che si avvitano sul corpo come un calice e che si stringono rivelando la preziosità del fondo schiena. Pochi i colori, soprattutto il bianco e il nero, qualche rosa e qualche «greige», un solo scaramantico tocco di giallo «chartreuse».

Cento invitati per ognuna delle tre sfilate, un parterre di giornalisti e di clienti internazionali, molta emozione nello staff. La prima collezione Privè è stata ammirata in un disadorno spazio rivestito di nero, con semplici sedie bianche, al numero 34 di rue Lauriston, non certo un indirizzo prestigioso, anche se a due passi dall'Arco di Trionfo. «Questo loft - ha spiegato Armani - rappresenta la modernità. Volevo fare una cosa nuova, l'atelier con gli stucchi è roba finita, avrebbe disturbato il rigore dei miei vestiti puliti, del mio bianco e nero».

I 32 modelli, con prezzi oscillanti tra i 18 mila e i 70 mila euro, saranno venduti (in realtà provati e prenotati, con garanzia di esclusività) per tre giorni a Parigi, poi andranno a New York, Los Angeles, Hong Kong. A Milano non arriveranno perchè - spiega Armani - non è lì che va la clientela dell'alta moda.

Gli ospiti della prima sfilata se ne vanno, incalzano quelli della seconda: c'è Claudia Cardinale, «orgogliosa» dell' amico Giorgio. C'è la giovane Barbara Berlusconi. Ci sono Nathalie Baye, Emmanuelle Beart, Penelope Cruz, per citare solo alcune delle dive accorse.

Le modelle ritornano in passerella, tutte con il cappello eccentrico e architettonico: gli applausi sono sinceri e spontanei, gli abiti-calice danzano liberando i volumi di raso godet sotto il ginocchio. I vestiti sono come dei gioielli: non solo per la profusione di ricami preziosi, in cristalli di rocca, jais e perle, ma anche per le lavorazioni difficili e raffinate, per gli avvitamenti di seta sullo chiffon, per le balze minime, i dettagli in velluto, le crinoline, le spalline a spilla.

Un modello della collezione Armani Privè ieri a Parigi.

ARTE

Mostra della pittrice Qing Yue da oggi alla Sala comunale d'arte

«Help Asia» anche sulle t-shirt

TRIESTE Oggi, alle 18, alla Sala comunale d'srte di piazza dell'Unità d'Italia 4, s'inaugura la mostra «Help Asia» della pittrice Qing Yue, che sarà presentata da Marianna Accerboni e rimarrà aperta fino al 14 febbraio (orario: 10-13 e 17-20).

Nata a Macao da padre triestino, ufficiale della marina mercantile italiana, e da madre cinese, discendente da una famiglia della nobiltà mandarina, che testimonia ancora una volta con questa mostra un aspetto forse tra i meno consueti della creatività di frontiera. Oriente e Occidente s'intersecano con misura ed equilibrio nei lavori della pittrice, che ha al suo attivo un ricco curriculum artistico e un notevole impegno quale operatrice culturale del Centro internazionale di fisica teorica di Trieste, di cui cura il settore espositivo.

La mostra si compone di oltre una decina di opere dipinte su tessuto e di una installazione, dedicate al recente disastroso maremoto che ha colpito l'Oriente. Per l'occasione l'autrice ha ideato un poster, i cui giovani protagonisti sfileranno durante la vernice odierna, indossando le T-shirt realizzate in esclusiva da Qing Yue.

Ragazzi con le T-shirt di Qing Yue.

POESIA

L'ultima raccolta in dialetto si presenta domani al Circolo della stampa

Grisancich ha fatto l'«inventario»

«Inventario», l'ultima raccolta di poesie di **Claudio Grisancich**, verrà presentata dallo stesso autore, domani, alle 16.45, al Circolo della stampa in Corso Italia 13. Nel maggio del 2004, nella collana «Il filo ritorto», l'editore il «Ramo d'oro» ha pubblicato la plaquette **«Inventario»**, dodici poesie in dialetto triestino, scritte da Grisancich per la più parte nell'autunno del 2003, un ricco glossario alla fine e, in apertura del volumetto, la riproduzione di un olio su carta di Paolo Cervi Kervischer.

Queste nuove liriche, nate nel segno della continuità con la produzione più recente dell'autore, indugiano su figure, situazioni e scorci della città estranei, in certo senso, alla «triestinità» che è quasi d'obbligo per un poeta di Trieste; i versi sono, come sempre, fortemente interiorizzati, poiché il poeta non descrive, ma illumina ed evoca e la città, anche se di essa si avverte la presenza, non compare se non di sfuggita, per vaghi cenni. Anche l'uso della terza persona, quasi una costante dell'ultimo Grisancich, suggerisce l'idea di una presa di distanza dell'autore, non soltanto dalla città ma da se stesso e dalla vita, un tempo tanto amata e oggi guardata non dall'alto ma da lontano.

«Inventario» rappresenta un momento di bilancio personale, di presentimento di congedo: così Edda Serra, presidente dell'XI premio letterario nazionale «Giacomo Noventa» ha esordito nel motivare l'assegnazione a Claudio Grisancich nel 2004 del premio speciale della giuria che intendeva così onorare l'autore per questo suo dono di poesia, frutto e sintesi di un lungo inventario poetico e anche per tutto il suo impegno poetico e culturale.

Fulvia Costantinides

MUSICA *Il cantastorie californiano si è esibito domenica al «Magazzino del sale» di Udine*

Ridgway, ballate on the road

Cinque lustri di canzoni ripercorsi con voce country e metallica

Stan Ridgway, ex Wall of Woodoo.

UDINE Si chiama «Magazzino del sale», in realtà è un vecchio cinema di Udine in piazzale Cella. Uno di quei cinema che hanno fatto grande l'Esercito italiano quando era presente in massa nel capoluogo friulano. Ora la voglia di nuovo di alcuni imprenditori friulani l'ha trasformato in un locale di tendenza dove oltre a ballare e bere un drink si può gustare una serata di cabaret o ascoltare musica internazionale come domenica scorsa con il concerto di Stan Ridgway.

Era probabilmente dalla fine degli anni Ottanta che l'ex voce dei Wall of Woodoo non capitava in Italia, se non per promuovere un disco almeno per una serata di musica dal vivo. Un disco da promuovere il vecchio Ridgway invece ce l'aveva «Snakebite» denso di ballate e canzoni fuggenti ma dato che c'era aveva anche il compito di riportare alla luce i suoi quasi venticinque anni di carriera artistica.

Con un trio quasi acustico (non c'era pianoforte ma una tastiera dai suoni sintetici) composto da un'affascinate dark lady Pietra Wexstun al synth e alla voce, e da un insospettato chitarrista italiano, Giorgio Baldi, il cantastorie californiano, eroe del rock indipendente, ha raccontato in parole e musica i ritratti di personaggi che sembrano rubati al cinema o usciti dalla penna di Raymond Chandler in perenne fuga dal mondo, sempre sulla strada, «c'è chi si rifugia nel sole accecante del deserto e chi si rifugia nelle tinte sgargianti del carnevale, chi scappa dalla polizia e chi scappa dalla propria donna, chi si lascia alle spalle la politica e chi si lascia alle spalle lo showbiz».

Una chitarra acustica, voce e qualche raddoppio, con voce femminile, con un'altra chitarra o con le note di un sintetizzatore, tanto basta per rievocare vecchie canzoni (anche se sono vere e proprie storie) «Factory», «The big heat», «Can't stop the show», «Saleseman», «Camouflage», per la gioia di quanti considerano Stan Ridgway non un semplice autore americano ma uno dei più creativi innovatori della stanca figura del cantautore americano. Una voce country e metallica su ballate sghembe e armonicamente impossibili, sempre in tensione, sempre con nuove invenzioni. Una via di mezzo tra Bod Dylan e Lou Reed, tra poesia agreste e urbana, tra provocazione e tradizione.

Due ore per uno splendido concerto attraverso venticinque canzoni tra vecchie e nuove composizioni, infarcito di lunghe chiacchiere e discorsi (non sempre di facile comprensione) ma a tratti disturbato dalla confusione chiassosa di alcuni avventori, in fondo alla sala dove si trova il bar, che il vecchio Stan con consumata arte e mestiere ha prontamente zittito.

Teresa Bobich

TEATRO *Domani e giovedì la riedizione al Rossetti*

L'indimenticabile Grigio in un omaggio a Gaber

TRIESTE «Il Grigio», testo scritto e portato in scena alla fine degli anni Ottanta da Giorgio Gaber, sarà al Politeama Rossetti per la stagione «altripercorsi» domani e giovedì, con inizio alle 20.30. Spettacolo ironico e attuale «Il Grigio» è prodotto dal Piccolo Teatro di Milano, che lo ha affidato alle cure di due «promesse» del teatro italiano: gli ottimi e preparatissimi Fausto Russo Alesi che ne è protagonista e Serena Sinigaglia che firma la regia.

«Il Grigio è la storia di un uomo disgustato dalla volgarità del mondo di oggi, che si ritira da tutto, fugge in una casa di campagna» scrive Giorgio Gaber. «Qui sprofonda in un bilancio della propria esistenza, ed è un bilancio spietato, sia nell'ironia sia nell'angoscia. Ma bando agli equivoci: non è la storia della mia vita. Già una decina d'anni fa Sandro Luporini e io avevamo pensavamo di girare un film. Ma nel film, prima o poi, il Grigio lo si sarebbe dovuto vedere... Così, invece, il mio colloquio è diventato un viaggio nel mistero e nel delirio».

Giorgio Gaber (1939-2003).

Per fare omaggio all'artista, scomparso nel 2003, il Piccolo Teatro di Milano ha riallestito il testo, affidandolo a Fausto Russo Alesi e a Serena Sinigaglia. Appena trentenni, ma forti di una profonda preparazione (basti citare il premio Ubu e quello dell'Associazione Nazionale dei Critici Teatrali che lui si è aggiudicato di recente, e il vasto curriculum di lei, con una serie di regie liriche, di prosa, di radiodrammi), i due hanno creato uno spettacolo intenso, rigorosissimo, privo di orpelli: linee che sembrano le più appropriate alla creazione di un «tributo» antinostalgico e anticelebrativo, come forse sarebbe piaciuto a Gaber.

STAGIONE *Commedia del gruppo «Zercanome» in scena all'Armonia*

Destini incrociati. In stazione

TRIESTE Quando i fatti della vita, piccoli e grandi, si intersecano agli accadimenti straordinari della Storia. Il gruppo «I Zercanome» presenta al Teatro Silvio Pellico (repliche fino al 30 gennaio) per la stagione dell'Armonia, la commedia «Quel giorno in stazion (24 maggio 1915)», testo e regia di Gianfranco Gabrielli, .

Nella «radiosa» giornata in cui l'Italia dichiara guerra all'Impero Austrungarico, i destini di varie persone si incrociano nella stazione ferroviaria di Trieste. Ma il merito, o la colpa, non è soltanto del caso. Una marchesa svizzera (Renata Millo), un conte ungherese (Elio Gurtner), una giovane in stato interessante (Elena Colombetta), una moglie preoccupata e inferocita (Adriana Perzi), tutti aspettano qualcuno. Ma non sanno di cercare la stessa persona: il signor Bruno (Francesco Bandelli), funambolo, con la faccia da schiaffi, tra mille bugie e identità, per il gusto del trasformismo e della fregatura.

Il centro della commedia è, appunto, il caos creato dalla continua sovrapposizione delle sue identità, un meccanismo classico che qui si sposa ai venti della Grande Guerra. Tempi di mutamenti e di sospetti che coinvolgono anche una strana crocerossina con velleità letterarie (Mariangela Bonaccorsi) e un barbone un po' misogino (Gianfranco Gabrielli).

Completano il cast Fiorella Tripodi, Paolo Heller, Marco Marin, Adriana Perzi, Milena di Chiara. Scene di Gabriella e Fiorella Tripodi, costumi a cura del gruppo con la collaborazione di Maria Luisa Moro, luci e effetti sonori di Lucio Pagani.

Annalisa Perini

Serata di poeti triestini

Le voci in versi al «San Marco»

TRIESTE Oggi alle 18, al Caffè San Marco, per gli appuntamenti «Incontriamo la cultura», tocca a «Canto e Controcanto. Voci contemporanee a confronto. Un affresco della poesia delle nostre terre attraverso alcuni degli autori più significativi e membri del Pen Club Trieste.

Saranno presenti: Mariuccia Coretti , Silvio Cumpeta, Isabella Flego, Claudio Grisancich, Marko Kravos, Carla Mocavero, Luciano Morandini, Marina Moretti, Gabriella Musetti, Jurji Paljik, Sergio Penco, Aleksji Pregarc, Alberto Princis, Tino Sangiglio e Claudia Voncina.

RASSEGNA *Alle «Mattinate» del Revoltella il clavicembalista croato*

Arie di famiglia rilette da Has

TRIESTE Atmosfera di pieno Settecento francese sulle Mattinate musicali al Museo Revoltella col concerto «Forqueray-Matinée» che aveva come esecutore il giovane clavicembalista croato Krezimir Has.

Nato a Osijek, avendo approfondito in particolare il repertorio barocco francese è l'interprete ideale di questo autore, modello per i clavicembalisti del suo tempo ma oggi noto soprattutto ai cultori del genere.

Le vicende di Antoine Forqueray (1672-1745) sono singolari: visse a Parigi e fu uno dei più celebri violisti d'epoca, musicista di corte e compositore. Scrisse più di 300 pezzi per il suo strumento, il basso di viola, di cui non rimane alcun documento autografo. Le sue musiche furono trascritte dal figlio Jean-Baptiste (anche lui violista del re) per clavicembalo e raccolte in cinque suite pubblicate nel 1747; in questo modo egli assicurava l'immortalità a quelle composizioni malgrado avesse avuto un rapporto molto conflittuale col padre, uomo bizzarro ed esacerbato da proprie vicissitudini, geloso dei successi del figlio, erede di tanto talento.

Le melodie trascritte hanno conservato il fascino dell'originale in cui l'ampia cantabilità di stampo italiano si sposa con la varietà armonica francese. Fra i brani del padre intitolati a famosi personaggi contemporanei (La Régente, La Latour) figurano anche alcuni firmati da Jean-Baptiste e alle trascrizioni sembra non fosse estranea la moglie di questo, la clavicembalista Marie-Rose Dubois.

Krezimir Has ha offerto un'ottima lezione di stile con la sua arte misurata e un sempre ben consapevole equilibrio sonoro ottenuto su uno strumento prezioso (copia di un originale fiammingo di Ruckers del 1640) dal suono pieno e morbido.

Liliana Bamboschek

Neil Simon con Lopez-Solenghi

La strana coppia sbarca a Gorizia

GORIZIA Questa sera, alle 20.45, al teatro Verdi, Massimo Lopez e Tullio Solenghi, per la prima volta insieme in teatro ad anni di distanza dallo scioglimento del Trio, presentano «La strana coppia» di Neil Simon, lo spettacolo che ha già all'attivo oltre duecento repliche. Scritta nel 1965 per il palcoscenico di Broadway, la commedia ebbe nel 1968 una fortunata versione cinematografica con Jack Lemmon e Walter Matthau.

«La strana coppia» sarà in scena domani, alle 20.45, al teatro di Gemona.

APPUNTAMENTI

Domani a Latisana Silvio Orlando in «Questi fantasmi» di Eduardo, il pianista Hamelin a Monfalcone

«Zavattini!» al Nuovo, Guido Chiesa a Gorizia

TRIESTE Oggi, alle 18, al Circolo Generali, incontro con lo scrittore e giornalista istriano Milan Rakovac.

Domani e giovedì, alle 20.30, al Rossetti, in scena «Il Grigio» di Giorgio Gaber con Fausto Russo Alesi, regia di Serena Sinigaglia.

Domani, alle 18, al Circolo ufficiali di via dell'Università 8, la compagnia «Gl'Incamminati» presenta la commedia «Il Presidente» di Luigi Barzelogna, regia di Annamaria Borghese (ingresso libero).

Venerdì alle 21, da Spetic (Cattinara), serata «Karaoke Live» con la collaborazione della Bakkano Band (info 392 5903548).

Venerdì alle 18.15, al circolo Unicredit di via Valdirivo, «El Carneval di mia nona» di Noliani-Amodeo con il Gruppo teatrale I Commedianti per la regia di Ugo Amodeo.

Venerdì e sabato alle 20.30, domenica alle 16.30, al teatro «Pellico» di via Ananian, I Zercanome presentano «Quel giorno in stazion(24 maggio 1915)» di Gianfranco Gabrielli.

Venerdì alle 21, alla Casa della musica, concerto jazz dell'Adam Klemm Quartet (Klemm, Comisso, Sornig e Centis).

Domenica alle 21, al Politeama Rossetti, concerto della «The Grand Mothers Re-Invented», con alcuni ex della band che fu di Frank Zappa.

UDINE Oggi, alle 20.45, al Nuovo, in scena lo spettacolo «Zavattini!» di Maria Cassi (alle 15 incontro con gli attori).

«Zavattini!» in scena a Udine

LATISANA Domani, alle 20.45, al teatro Odeon, Silvio Orlando interpreta «Questi fantasmi» di Eduardo.

CODROIPO Giovedì, alle 20.45, al teatro Verdi, Silvio Orlando interpreta «Questi fantasmi» di Eduardo.

PORDENONE Domani alle 21, al palasport, spettacolo di Beppe Grillo.

MANIAGO Giovedì alle 20.45, al Verdi, in scena «Le ultime lune» con Gianrico Tedeschi.

GEMONA Domani, alle 20.45, al teatro sociale, «La strana coppia» con Massimo Lopez e Tullio Solenghi.

GORIZIA Oggi alle 15.30, nal Dams in piazza Vittoria, proiezione dei documentari di Guido Chiesa; alle 18 incontro con il regista e alle 20.30, al cinema Vittoria, proiezione di «Lavorare con lentezza».

Oggi, al Verdi, alle 20.45, in scena «La strana coppia» con Massimo Lopez e Tullio Solenghi, regia di Gianni Fenzi.

MONFALCONE Domani alle 20.45, al Comunale, concerto del pianista Marc-André Hamelin.

CROAZIA Domani, alle 19, alla Casa delle Rimembranze di Pisino, concerto dell'Orchestra da camera del Friuli Venezia Giulia diretta da Romolo Gessi.

CONCERTI *Primo gustoso «aperitivo» alla sala Ajace di Udine con il duo Travaglini-Ballista*

Raffinatezze francesi e un omaggio a Rota

UDINE Debutto nel segno dell'eleganza per l'edizione 2005 dei «Concerti aperitivo» promossi dall'Orchestra Filarmonica Udinese, che per otto domeniche consecutive offre al pubblico della regione l'ormai tradizionale appuntamento nella sala Aiace.

In occasione del primo evento d'un cartellone che promette anche quest'anno molte sorprese, l'Ofu ha invitato domenica a Udine due musicisti italiani d'altissimo livello: il clarinettista Alessandro Travaglini, solista di talento già applaudito l'anno scorso a Gorizia, che ha suonato, tra l'altro, sotto la direzione di Zubin Metha e di Pierre Boulez; il pianista Antonio Ballista, solista e direttore d'orchestra che ha lavorato con Abbado e Maderna e che ha diretto il «Gilgamesh» di Franco Battiato al Teatro dell'Opera di Roma.

Interessante e colto il programma, dedicato alle «Raffinatezze della musica francese», e affrontato dal duo Travaglini-Ballista con sicurezza, affiatamento, rigore e vivace estro interpretativo.

In apertura, un omaggio al gigante italiano Nino Rota, indimenticato compositore scomparso nel 1979, cui deve moltissimo il nostro cinema dell'età d'oro, da Visconti a Zeffirelli, da Fellini a Monicelli. Del geniale autore di celebri colonne sonore il duo ha eseguito con verve la «Sonata in Re», brano in cui traspaiono l'immediatezza d'ispirazione e l'evidenza melodica che hanno caratterizzato la sua produzione. A seguire, un'affascinante pagina di Ernest Chausson (1855-1899) , «Andante et allegro», che nel suo andamento drammatico ha dato al clarinetto di Travaglini numerose occasioni per sfoggiare virtuosismi. Non poteva mancare Camille de Saint Saëns (1835-1921), uno dei più rappresentativi esponenti della musica transalpina e fondatore della famosa «Societé nationale de musique». Di questo prolifico compositore di concerti e poemi sinfonici, il duo ha eseguito con maestria la «Sonata in Mi bemolle Maggiore op. 167», articolata in quattro impegnativi movimenti. Un apprezzato tocco di contemporaneità nel gran finale, con la «Sonata» di Francis Poulenc (1899-1963), composta dall'eclettico membro del «Gruppo dei Sei» un anno prima della sua morte.

Il pianista Antonio Ballista.

Applausi a ripetizione nei bis, per i quali Travaglini e Ballista hanno proposto spumeggianti variazioni del primo Novecento.

Succulente variazioni sul tema della trota affumicata, invece, nel delizioso dopo concerto curato dalla Società agricola di Sterpo, e innaffiato dai vini della Conti Attems di Lucinico.

Alberto Rochira

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi. Quarta rappresentazione oggi ore **20.30** turno B; repliche: giovedì 27 gennaio 2005 ore **20.30** turno C; sabato 29 gennaio 2005 ore **17** turno S; martedì 1 febbraio 2005 ore **20.30** turno F; giovedì 3 febbraio 2005 ore **20.30** fuori abbonamento. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21. **Biglietti last minute (riduzione del 50%) per lo spettacolo odierno dalle ore 18.30**, tel. 040/6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli della Stagione Lirica e di Balletto 2004/05. Tel. 040/6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

AMICI DELLA CONTRADA. Domani ore **17** per il ciclo «Videoproiezioni gli Amici della Contrada» presentano il primo atto della commedia **«L'americano di San Giacomo»** di Tullio Kezich. Circolo delle Assicurazioni Generali. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada e Circolo Generali. 040.390613; info@amicicontrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Che pasticcio Bridget Jones!». A 5/4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Un bacio appassionato»** di Ken Loach. 5/4 €.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«La foresta dei pugnali volanti»: 16.30, 20, 22.20.
«Ray»: 16.15, 19.30, 22.20.
«Alexander»: 16.30, 18.15, 20.15, 21.45. Mattinate per le scuole a prezzo ridotto tel. 041-986722 (dalle 9 alle 16) e 040-6726835 (dalle 16 in poi).
«Saw - L'enigmista»: 16.05, 18.10, 20.15, 22.20.
«Che pasticcio, Bridget Jones!»: 16.05, 18.10, 20.15, 22.20.
«The Grudge»: 22.15.
«Shrek 2»: 16.15, 18.10, 20.
«Gli incredibili»: 16.
Da venerdì **«The aviator».**

EXCELSIOR - TRIESTE FILM FESTIVAL 16.a edizione. Ogni giorno proiezioni a partire dalle ore **10** fino alle **24.** Programma dettagliato su **www.triestefilmfestival.it.** Infoline: 040767300.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
16.15: «Il fantasma dell'opera». A 5/4 €.
18.45 e **20.30: «Closer».** Candidato agli Oscar, con J. Roberts. A 5/4 €.
22.15: «Nicotina, la vita senza filtro» di H. Rodriguez. A 5/4 €.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
15.30, 17, 20, 22: «Alexander» di O. Stone. A 5/4 €. Mattinate per le scuole a 3 €. Info 040635163.
18.30 e **20.10: «Saw - L'enigmista».** A 5/4 €.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
16.30, 20, 22.30: «Ray». La vera storia di Ray Charles. Candidato agli Oscar. A 5/4 €.
17.30, 20, 22.30: «The corporation». Governano le nostre vite: decidono cosa mangiamo, cosa vediamo, cosa indossiamo. Dopo «Fahrenheit 9/11» un'altro documento shock firmato Michael Moore. **Solo oggi a solo 3 €.** Domani 16, 18, 20.05, 22.15: «Donnie Darko». Giovedì 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Eros».
16.30, 18.20, 20.20, 22.15: «36» con Daniel Auteuil, Gérard Depardieu e Valeria Golino. A 5/4 €.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Shrek 2». A 5/4 €.

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.
16 ult **22: «Labbra vogliose».** Solo per adulti.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Oggi a prezzo ridotto.
18: «Exils» di Tony Gatlif.
20, 22: «Confidenze troppo intime» di Patrice Leconte.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17.30, 19.50, 22: «Ocean's twelve» a € 2,70.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2004/2005. Oggi (turno B), ore **20.45: «Il bugiardo»**, di C. Goldoni, con Glauco Mauri. Prevendita alla biglietteria del Teatro (17-19).

TEATRO COMUNALE Stagione concertistica 2004/2005. Domani ore **20.45:** Marc-André Hamelin, pianoforte; in programma Schubert, Godowsky, Wagner, Liszt. Lunedì 31 gennaio. Divertimento Ensemble; in programma Kagel. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19), Ticketpoint-Trieste, Acus Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«Alexander»: 18.15, 21.45.
«Che pasticcio Bridget Jones!»: 17.30, 20, 22.10.
«Saw - L'enigmista»: 17.50, 20.15, 22.30.
«Shrek 2»: 17.15.
«La foresta dei pugnali volanti»: 20, 22.15.
«Ray»: 17, 19.45, 22.20.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 25 gennaio ore **20.45** (fuori abb.): **«Zavattini!»** di Maria Cassi, Leonardo Brizzi, Lucio Diana, regia di Maria Cassi. Teatro Metastasio Stabile della Toscana. 27 gennaio ore **20.45** (abb. 4 Musica): **«Diamanda Galas - Guilty, Guilty, Guilty».** Info: tel. 0432-248418, biglietteria da lunedì a sabato 16-19.

GORIZIA

CORSO.
Sala rossa. 21.30: «Alexander». Con Colin Farrell, Angelina Jolie, Anthony Hopkins, regia di Oliver Stone.
Sala blu. 20, 22.15: «Alla luce del sole». Con Luca Zingaretti. Regia di Roberto Faenza.
Sala gialla. 20, 22.15: «Saw - L'enigmista». Con Danny Glover, Leigh Whannell.

VITTORIA.
Sala 1. 17.45, 20, 22.15: «La foresta dei pugnali volanti».
Sala 2. 17.40, 20.10, 22.10: «Che pasticcio, Bridget Jones!».
Sala 3. 18, 20, 22: «Un bacio appassionato».

I FILM DI OGGI

«ANACONDA» (1997) di Luis Llosa, con Jennifer Lopez (*nella foto*), Jon Voight, Ice Cube (Italia 1, ore 21.05). Un gigantesco serpente acquatico attacca una troupe che sta realizzando un documentario nella foresta brasiliana.
Una trama un po' convenzionale ma con tanti effetti speciali.

«B. MONKEY - UNA DONNA DA SALVARE» (1998) di Michael Radford, con Asia Argento (*nella foto*), Jared Harris (Retequattro, ore 23.45). Alan si innamora di Beatrice, detta B. Monkey, una rapinatrice. Tornati da una vacanza a Parigi, la ragazza trova una spiacevole sorpresa. Colpi di scena, ma storia prevedibile.

«UN CICLONE IN FAMIGLIA» (2004) di Carlo Vanzina, con Sarah Calogero e Massimo Boldi (Canale 5, ore 21). Ludovica, incinta, porta avanti a fatica la gravidanza da sola, ma non vuole più saperne di Alessio. Il ragazzo, che è ancora innamorato della moglie, soffre invece per la fine del loro rapporto.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.50 FUNERALI DI STATO DEL MARESCIALLO SIMONE COLA
11.25 CHE TEMPO FA
12.15 OLTRE IL BLU
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 IL RISTORANTE. Con Antonella Clerici.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Il sasso nello stagno"
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 LE TRE SCIMMIETTE. Con Simona Ventura.
21.00 IL RISTORANTE. Con Antonella Clerici.
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.55 TG1 NOTTE
1.20 TG1 MUSICA
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.10 RAI EDUCATIONAL
2.40 IL RISTORANTE (R). Con Antonella Clerici.
3.30 LE TRE SCIMMIETTE (R). Con Simona Ventura.
3.55 COLLEGE PER VAMPIRI. Film (commedia '88). Di S. Bradford. Con A. Bowen e K. Carlsen.
5.20 ZORRO Telefilm. "La sfida"
5.40 HOMO RIDENS

RAIDUE

6.00 GATTODAGUARDIA
6.05 VERDE SEGRETO
6.10 BOTTA E RISPOSTA. Con Diego Grazioli.
6.15 SI VIAGGIARE
6.30 SCANZONATISSIMA
6.35 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE? (R). Con Alessandra Canale.
6.40 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.55 L'ULTIMO CHIUDA LA PORTA
9.05 GO CART - MATTINA
9.10 VIVERE IN SALUTE
9.45 RAI EDUCATIONAL
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 COMUNICAZIONE POLITICA - MESSAGGI AUTOGESTITI
17.30 TRIBUNA POLITICA
18.00 TITEUF
18.10 RAI TG SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 10 MINUTI
19.00 CLASSIC WARNER
19.50 BABY LOONEY TUNES
20.20 BRACCIO DI FERRO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 IL CAPITANO. Con Alessandro Preziosi e Giuliano Gemma.
22.55 TG2
23.05 BYE BYE BABY
0.10 CORTE SUPREMA Telefilm
0.55 TG PARLAMENTO
1.05 MOTORAMA
1.35 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE? Con Alessandra Canale.
1.40 METEO 2
1.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.50 I RAGAZZI DEL MURETTO Telefilm. "Un orsacchiotto di nome Popi"
2.50 TG2 SALUTE
3.05 ENCICLOPEDIA DELLA SATIRA
3.30 ARTE E MERCATO

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
10.05 COMINCIAMO BENE.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 PUNTO DONNA
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 MISTERI PER CASO. Con S. Blasi.
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
15.15 POLIZIA - DIPARTIMENTO FAVOLE
15.40 SCREENSAVER
16.00 TG3 GT RAGAZZI
16.15 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.30 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con S. Sagramola.
18.00 DICHIARAZIONI DI VOTO SUL DISEGNO DI LEGGE DI RATIFICA ED ESECUZIONE DEL TRATTATO SULLA COSTITUZIONE EUROPEA
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT NOTIZIE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela.
21.00 BALLARÒ. Con Giovanni Floris.
23.05 TG3
23.15 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 LA BANDA
0.20 TG3 - TG3 METEO
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 RAI EDUCATIONAL
1.10 PRIMA DELLA PRIMA

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
9.05 LA MATTINA DI VERISSIMO
9.32 TG5 BORSA FLASH
9.35 TUTTE LE MATTINE
12.15 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
12.45 IL DIARIO
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.45 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
21.00 UN CICLONE IN FAMIGLIA. Con Mario Mattioli e Massimo Boldi.
23.15 THE GUARDIAN Telefilm. "Il testimone chiave"
0.30 L'ANTIPATICO. Con Maurizio Belpietro.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
2.01 SHOPPING BY NIGHT
2.31 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
3.15 TG5 (R)
3.46 SPIN CITY Telefilm. "Il gioco delle parti"
4.15 TG5 (R)
4.46 A TEAM Telefilm. "Processo per alto tradimento - 3a parte"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.10 HAPPY DAYS Telefilm. "Il futuro di Chachi - Confetti per Alfred"
7.02 FRANKLIN
7.15 PIXIE E DIXIE
7.30 HEIDI
7.55 PAPÀ GAMBALUNGA
8.25 BRACCOBALDO: Fumo esplosivo
8.35 SCOOBY DOO WHERE ARE YOU!
9.10 TOCCATO!. Film (commedia '85). Di Jeff Kanew. Con Alex Rocco.
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 PIÙ FORTE RAGAZZI Telefilm. "Pericolo da Shanghai"
12.15 SECONDO VOI.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 I SIMPSON
14.30 CAMPIONI, IL SOGNO.
15.00 PASO ADELANTE Telefilm. "Vibrazioni negative".
15.55 DORAEMON
16.10 HOLLY E BENJI FOREVER
16.35 SPONGEBOB
16.55 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 DOREDO DOREMI
17.50 TOM & JERRY
17.55 MALCOLM Telefilm. "Una terribile vecchietta". Con Frankie Muniz.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 FINCHÉ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm
19.15 TUTTO IN FAMIGLIA Telefilm. "Un college per Junior 1a e 2a parte". Con Damon Wayans.
20.10 UNA MAMMA PER AMICA Telefilm. "Cattive ragazze". Con Alexis Bledel e Lauren Graham.
21.05 ANACONDA. Film (avventura '97). Di Luis Llosa. Con Jennifer Lopez e Jon Voight.
22.55 GIALLO1. Con Irene Pivetti.
1.10 STUDIO SPORT
1.35 MEDIASHOPPING
1.40 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.50 SECONDO VOI (R). Con Paolo Del Debbio.
2.05 CAMPIONI, IL SOGNO (R).

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.40 INNAMORATA Telenovela. Con Angie Cepeda e Salvador Del Solar.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 HUNTER Telefilm. "Una sporca faccenda 1a parte". Con Fred Dryer e Stephanie Kramer.
8.40 MAC GYVER Telefilm. "Il brutto anatroccolo"
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
11.00 SPECIALE TG4
12.00 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 IL FUGGITIVO Telefilm. "Trappola per un addio"
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.45 SFIDA NELL'ALTA SIERRA. Film (western '62). Di Sam Peckinpah. Con Joel McCrea e Randolph Scott.
18.55 TG4
19.25 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Amnesia temporanea". Con Chuck Norris.
21.00 ALBANO - UNA VOCE NEL SOLE
23.40 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.45 B. MONKEY - UNA DONNA DA SALVARE. Film (drammatico '98). Di Michael Radford. Con Asia Argento e Rupert Everett.
1.35 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.00 TV MODA. Con Jo Squillo.
2.50 MEDIASHOPPING
3.05 LA BAMBOLONA. Film (commedia '68). Di Franco Giraldi. Con Isabella Rei e Ugo Tognazzi.
4.45 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.

Raiuno, ore 23.20 / **L'abuso di farmaci**

C'è un abuso di farmaci in Italia? Se ne parlerà a «Porta a Porta», dopo la lettera del Presidente del Consiglio agli italiani sul consumo dei medicinali. Ospiti il ministro della Salute Girolamo Sirchia, Giuseppe Fioroni della Margherita, il professor Giovanni Battista Cassano.

Raitre, ore 10.05 / **Quanto costa una casa**

Ti puoi permettere una casa? Questo il tema che sarà discusso questa mattina a «Cominciamo bene», con tra gli ospiti rappresentanti dei proprietari, degli inquilini, degli agenti immobiliari.

Raitre, ore 21 / **«Ballarò» sulla criminalità**

La criminalità organizzata stravolge il mercato e strozza l'economia del Sud. Di cosa si alimenta la mafia per sopravvivere? A questa domanda «Ballarò», condotto da Giovanni Floris, cercherà oggi di rispondere attraverso le sue inchieste e con gli ospiti in studio, tra i quali Pier Luigi Vigna, Enrico La Loggia, Fausto Bertinotti, Alfredo Mantovano e Luca Zingaretti, protagonista del film di Roberto Faenza su Don Puglisi, il prete di Palermo ucciso dalla mafia.

Programmi tv

LA7

7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm. "Sedute private"
10.30 DISCOVERY PRESENTA
11.30 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI Telefilm. "Una scuola per Lisa". Con Dylan McDermott.
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm. "Foto artistiche"
14.05 L'INDOMABILE ANGELICA. Film (avventura '67). Di Bernard Borderie. Con Michele Mercier e Robert Hossein.
16.00 ATLANTIDE. Con N. Lusenti.
18.00 JAROD IL CAMALEONTE Telefilm. "L'ora della verita'". Con Andrea Parker e Michael T. Weiss.
19.00 N.Y.P.D. BLUE Telefilm. "La forza del perdono"
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Rita Armeni.
21.30 HUSTLE - I SIGNORI DELLA TRUFFA Telefilm. "Un falso d'autore/Sfida nel caveau". Con Adrian Lester e Robert Vaughn.
23.30 MARKETTE. Con P. Chiambretti.
0.30 TG LA7
1.05 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
2.15 OTTO E MEZZO (R).

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
13.30 WANNA COME IN
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 FLASH NEWS
15.05 DANCE SHOW. Con Francesco Mandelli e Valeria Bilello.
16.00 MTV PLAYGROUND
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV PLAYGROUND
18.00 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
19.00 MUSIC NON STOP
20.00 FLASH NEWS
20.05 CITY HUNTER
20.30 THAT 70' SHOW Telefilm
21.00 INUYASHA
21.30 WOLF'S RAIN
22.00 FULL METAL PANIC
22.30 FLASH NEWS
22.35 DISMISSED
23.00 COUPLING Telefilm
23.30 AVERE VENT'ANNI. Con Massimo Coppola.
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

SKY TV

8.00 SKY CINE NEWS
8.30 FILM. LA CITTÀ INCANTATA - SPIRITED AWAY (03) di Hayao Miyazaki
10.40 FILM. HIGH CRIMES - CRIMINI DI STATO (03) di Carl Franklin con Ashley Judd e Morgan Freeman
12.35 CINE LOUNGE
12.50 FILM. OGGI SPOSI... NIENTE SESSO - JUST MARRIED (03) di Shawn Levy con Aston Kutcher e Brittany Murphy
14.30 SPECIALE OSCAR NOMINATIONS
14.45 LOADING EXTRA
14.55 FILM. LA MALEDIZIONE DELLA PRIMA LUNA (03) di Gore Verbinski con Johnny Depp e Orlando Bloom
17.15 FILM. BLACK CADILLAC (03) di John Murlowski con Jason Dohring e Randy Quaid
18.55 FILM. IL PARADISO ALL'IMPROVVISO (03) di Leonardo Pieraccioni con Angie Cepeda e Anna Maria Barbera
20.30 DUETS
21.00 FILM. TERMINATOR 3 - LE MACCHINE RIBELLI (03) di Jonathan Mostow con Arnold Schwarzenegger e Claire Danes
22.50 SPECIALE OSCAR NOMINATIONS
23.05 FILM. WHITE OLEANDER - OLEANDRO BIANCO (02) di Peter Kosminsky con Michelle Pfeiffer e Renee Zellweger
0.55 DUETS
1.25 FILM. PAURA.COM (03) di William Malone con Natascha McElhone e Stephen Dorff
3.05 SPECIALE OSCAR NOMINATIONS
3.20 FILM. AUTO FOCUS (03) di Paul Schrader con Greg Kinnear e Maria Bello
5.05 FILM. THE BLUES - RED, WHITE & BLUES (03) di Mike Figgis

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY SPORT

6.00 Premier League 2004/2005: Manchester United-Aston Villa
7.50 Serie B 2004/2005: Crotone-Perugia
9.30 French Ligue 2004/2005: Metz-Marsiglia
11.15 Serie A 2004/2005: Siena-Palermo
13.00 Fuori zona
14.00 Sport Time
14.30 French Ligue 2004/2005: Lille-Lione
16.15 Serie A 2004/2005: Fiorentina-Roma
18.00 Mondo gol
19.00 Sport Time
19.30 Lo sciagurato Egidio
20.30 Numeri 2004/2005
21.00 French Ligue 2004/2005: Marsiglia-Sochaux
23.00 Sky Racconta: L'ultimo Toro
24.00 Sport Time
0.30 Premier League 2004/2005: Blackburn-Bolton
2.15 Sport Time Highlights
2.45 Numeri 2004/2005
3.15 Serie B 2004/2005: Crotone-Perugia
5.00 Fuori zona

Il giornalista aveva nominato la Lecciso

Al Bano aggredisce l'inviato di Cucuzza

ROMA Al Bano aggredisce un inviato della «Vita in diretta»: è accaduto domenica sera nei corridoi del centro di produzione Rai di Via Teulada. Le immagini sono state proposte ieri pomeriggio su Raiuno. Il cantante avrebbe reagito male al sentir nominare la compagna Loredana Lecciso. Dopo un inizio molto cordiale, si legge in una nota del programma, il clima si è «completamente trasformato al solo nominare Loredana Lecciso. Al Bano all'improvviso ha strappato il microfono a Vincenzo Frenda, gli si è lanciato addosso dandogli uno schiaffo e ha iniziato a inveire contro di lui. Il cantante è stato poi allontanato da alcuni collaboratori che tentavano di calmarlo». Frenda, che collabora come programmista-regista dallo scorso anno al programma di Michele Cucuzza, «è stato accompagnato in ospedale in evidente stato di choc, la prognosi è di tre giorni».

«Non sono orgoglioso del gesto che mi hanno costretto a fare, anzi mi vergogno del mio atto di debolezza: ma si vergognino anche loro. Sono sei mesi che quotidianamente sono in onda sul programma in questione: mi hanno esasperato», si è difeso ieri Al Bano. «Qualcuno si metta nei miei panni: non si può vivere dalla mattina alla sera - ha detto il cantante - con le telecamere che ti inseguono ovunque, con gli inviati che ti fanno sempre le stesse domande. C'è un senso della misura che va rispettato: e quando non c'è la forza della ragione, è giusto che ci sia la ragione della forza. Voglio avere il diritto alla mia vita e alla mia dignità. Anzi, visto che in quel programma fanno ascolti anche grazie alla mia presenza e prendono soldi dagli sponsor, diano in beneficenza quel denaro che corrisponde al tempo che mi rubano quotidianamente». «L'inviato è finito in ospedale? Mi sembra una strumentalizzazione squallida. Comunque c'erano testimoni», conclude Al Bano.

E ieri, dopo aver mostrato le immagini dello scontro, Michele Cucuzza ha invitato «in amicizia» Al Bano a venire quando vuole alla «Vita in diretta».

Al Bano e Loredana Lecciso.

Sette milioni per Somma e Muti

ROMA Oltre 7 milioni per la fiction «La bambina dalle mani sporche» su Raiuno, programma più visto di domenica sera e una partenza boom per il serial italiano «Grandi domani» su Italia 1, con Francesco Paolantoni, Irene Ferri e Marco Giallin, che ha dato alla rete una media di fascia del 16,45% con 4 milioni e mezzo di spettatori. La fiction con Ornella Muti e Sebastiano Somma ha raggiunto il 26,54% con punte oltre il 28%.

TELEQUATTRO

7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 ANTONELLA Telenovela
10.00 DANCING DAYS Telenovela
11.00 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
11.20 PANORAMA INDUSTRIALE
11.40 PASSE PARTOUT
12.00 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti.
13.05 UNA RICETTA AL GIORNO
13.15 INCONTRI...
13.35 GIROVAGANDO A GORIZIA E DINTORNI
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 SPORTISONTINO
14.30 ITALIA MAGICA
15.00 BASKET: La partita della Nuova Pallacanestro Gorizia
16.30 PASSE PARTOUT
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 BOTTA E RISPOSTA. Con Diego Grazioli.
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 DIAMOCI DEL TU
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
21.00 L'OPERA DEL SEDUTTORE. Film TV (commedia)
22.40 SPORTISONTINO
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.45 TG ITALIA9
24.00 CHANGING HABITS - CAMBIO VITA. Film (commedia '97)
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.05 PRIMA MATTINA

ANTENNA 3 TS

11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA: DALL' AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 MUSICALE
14.15 TELEVENDITA
18.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE
18.30 EXPLORER
19.00 FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 ATLANTIDE
20.45 LA PIAZZA
22.45 FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

10.00 TELEVENDITA
11.30 TELEVENDITA
12.30 CARTONI ANIMATI
13.00 TELEVENDITA
14.05 ENJOY TV
14.30 TELEVENDITA
15.00 FRANKESTEIN JUNIOR
17.30 LE OSTERIE
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.10 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL VENETO
22.10 LINEA A GORIZIA
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ISTRIA E ... DINTORNI
15.00 MEDITERRANEO
15.30 ARTEVISIONE. Con Enzo Santese.
16.00 MEDITERRANEO
17.00 AUSTRALIAN OPEN: Sintesi
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 I GIORNI DELLA GRANDE STORIA
20.00 ALPE ADRIA
20.30 GIUDICE DI NOTTE Telefilm
21.00 COPPA DEL MONDO DI SCI ALPINO: Slalom maschile 1a manche sintesi, 2a manche
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 PALLAMANO: Campionati Mondiali: Slovenia-Islanda
23.50 TV TRANSFRONTALIERA

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

TELEFRIULI

8.45 A RUOTA LIBERA
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.05 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti.
13.00 OBIETTIVO SU
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CARLO E GIORGIO SCIÒ
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 ROTOCALCO ADNKRONOS
20.30 SISTEMA BASKET PN
21.00 D.Z. SHOW
22.30 ILLY. LINEA DIRETTA CON IL PRESIDENTE
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 LIS GNOVIS
23.45 CARLO E GIORGIO SCIÒ (R)
0.05 SPORT SERA

ITALIA 7

18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA Telefilm
19.00 TG7
19.30 CARTONI ANIMATI
20.30 TG7 SPORT
20.55 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL! - SPECIALE: Fuorigioco
22.50 TG7
23.00 C'È UN FANTASMA NEL MIO LETTO. Film (commedia '80)

RETE A

6.00 ALL THE BEST
7.30 INBOX
10.00 TG WEB
10.03 YOUR CHART (R)
10.57 TG WEB
11.30 ALL THE BEST
11.57 TGA
12.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
12.57 TGA
13.06 THE CLUB PILLOLE
13.57 TG WEB
14.00 CALL CENTER. Con Luca Abbrescia.
14.57 TGA
15.00 INBOX
15.57 TGA
16.00 PLAY.IT 2: I PROFESSIONISTI. Con Luca Abbrescia e Yan Agusto.
16.57 TG WEB
17.00 EURO CHART
17.57 TGA
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
21.30 ALL MUSIC LIVE
22.30 EXTRA. Con Ilario Albertani.
23.30 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
24.00 ALL THE BEST
0.30 THE CLUB BY NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

RETE AZZURRA

8.30 TV7 UP NEWS
9.20 SOLO PER TE. Film (drammatico '38)
12.00 CUCINAONE
13.00 BIRD
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 CAVALLO MANIA
14.30 SENORA Telenovela.
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
19.00 LOTTO
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela.
21.30 MAIGRET E LA SPILUNGONA. Film (poliziesco '95)
23.00 HARD TRECK
23.30 TV7 UP NEWS

TELENORDEST

12.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
20.25 TNE GIORNALE
20.50 GUERRINO CONSIGLIA... .
21.00 CALCIO A CINQUE
22.00 SPECIALE EXPLORER
23.00 TNE GIORNALE - NOTTE
23.30 ATLANTIDE
23.45 PILLOLE
23.59 FILM

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch' io sport; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - In Europa; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.37: Magazine; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1 - Europa risponde; 21.06: Zona Cesarini; 22.00: GR1 - Affari; 22.30: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: Radiouno Musica; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Non solo verde; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Il ritorno di fiamma; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Samarcanda; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale — 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: Strade di casa; 14.05: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka (replica) segue: Musica leggera slovena; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi cioccolata e caramelle; 14.50: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno, 17.10: Libro aperto. Sergej Verc: La colonna di Rolando, segue Potpourri; 18: Dossier sostanze, segue Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera, segue: Lettura programmi, segue Musica corale; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: La Bomba!; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Time (R); 4.00: Deejay chiama Italia (R).

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5MHz; Regione: 101.3 MHz / isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Daile ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — Sport: 97.5 o 97.9MHz; 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company — 102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

NUOVA MCLAREN

Si è parlato quasi più di una notte brava di Kimi Raikkonen che della nuova MP4-20, alla presentazione in pista della McLaren-Mercedes che sfiderà la Ferrari nel mondiale 2005 di formula 1. La nuova macchina ha debuttato sul circuito di Montmelò con proprio il finlandese alla guida. «La prima impressione è buona, ma il lavoro per noi piloti comincia solo adesso». ha detto Kimi.

OGGI IN TV

7.00 Sky Sport 2: Basket Eurolega 2004/2005 Partizan-Climamio Bologna
10.00 Sky Sport 2: Basket Serie A1: Reggio Calabria-Varese
11.15 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Siena-Palermo
11.30 Sky Sport 2: Sky Volley Serie A1: Trento-Modena
14.30 Sky Sport 2: Football NFL NFC Championship Game: Philadelphia-Atlanta
15.00 TeleQuattro: Basket La partita della Nuova Pallacanestro Gorizia
16.15 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Fiorentina-Roma
19.55 TeleQuattro: Il notiziario sport
20.00 Sky Sport 2: Sky Volley Speciale Coppe Europee
21.00 Capodistria: Coppa del mondo di Sci Alpino Slalom maschile 1a manche sintesi, 2a manche
22.30 Capodistria: Pallamano Campionati Mondiali: Slovenia-Islanda

TIFOSI ARRESTATI

Sono tre i tifosi romanisti arrestati dalla polizia per gli scontri con quelli del Napoli avvenuti la scorsa notte sul treno Bologna-Reggio Calabria fermato alla stazione di Orvieto. Altri otto sostenitori giallorossi sono stati denunciati a piede libero.I reati ipotizzati nei confronti di tutti sono lesioni, danneggiamento, entrambi aggravati, e rapina.

SPORT

CALCIO SERIE B Alabarda nella bufera: era dal 2001 che non si cacciava in una situazione così critica. Rattoppi sul mercato

Triestina, rischio C1 e Berti sulla brace

Tesser ha ancora due partite per invertire la rotta contro Catanzaro e Salernitana

TRIESTE Ad Amilcare Berti non resta che prenotare il pullman e il vaporetto per l'ennesimo pellegrinaggio al santuario dell'isola di Barbana. Il frate priore Marciano Fontana accoglierà senz'altro a braccia aperte gli alabardati come accadde già nell'aprile 2001 (ultima stagione di C2) quando la panchina di Ezio Rossi cominciò a scricchiolare vistosamente prima della partita con il Sassuolo. Atei, credenti e cattolici osservanti necessitano di una benedizione dopo la sfortunata prova (ma chiamarla *sfiga* rende di più) con il Cesena. L'Unione ha bussato cento volte alla porta di Indiveri, con le buone e con le cattive, senza che nessuno le aprisse. E' come se ci fosse stata una manina invisibile, capace di deviare all'ultimo momento la traiettoria dei palloni.

La sfortuna è stata doppia: se la Triestina avesse giocato allo spasimo fino al 94' sullo 0-1 per cercare il pareggio i tifosi con ogni probabilità non l'avrebbero contestata. A rovinare il clima al «Rocco» è stato invece il raddoppio di Piccoli. Da quel momento la curva si è scatenata (ma non tutta) lanciando slogan offensivi contro il presidente Berti e contro i giocatori. E' superfluo aprire un dibattito se le contestazioni sono giuste o sbagliate, quel che è certo è che nove su volte su dieci hanno sempre peggiorato la situazione. Quando i giocatori scendono in campo divorati dalla tensione e con la paura addosso rendono ancora meno. Un esempio? Baù domenica appena entrato ha saltato l'uomo con una facilità disarmante ma quando si è ripresentata un'altra occasione per farlo ha rinunciato appoggiando la palla indietro per il timore di essere investito da una salva di fischi.

E' adesso che la Triestina va aiutata (semprechè tutti diano il massino beninteso) perchè è in questi primi incontri del girone di ritorno che si gioca la salvezza. Se scivola ancora più sotto diventa difficile recuperare posizioni. Due anni fa un Napoli che aveva una «rosa» da serie A ha fatto difficoltà a risollevarsi dovendo ricorrere spudoratamente (ne sa qualcosa anche la Triestina) al sostegno degli arbitri. Un punto in cinque partite (nonostante due prove decenti ma poco redditizie contro Perugia e Cesena) è un dato allarmante. Ma guai se la sfiducia s'insinua come un gas velenoso nella squadra. Ecco perchè la svolta deve esserci giocoforza nelle prossime partite con Catanzaro (fuori) e Salernitana al «Rocco». Per lo stesso allenatore Tesser i prossimi due impegni saranno decisivi. Non più tardi di ieri, dopo la partita con i romagnoli, Berti l'ha assolto rinnovandogli la fiducia. Una fiducia però a termine. Se dovesse fallire in queste due gare (auguriamoci di no, merita di restare) rischierebbe di andare a casa. Da quando si è sparsa la notizia che il tecnico alabardato è in difficoltà, molti allenatori disoccupati si stanno interessando alla Triestina. E' libero Buffoni, Costantini è qui in città e potrebbe disimpegnarsi e anche Dominissini è in circolazione. E poi ci sono i taumaturghi della vecchia guardia come Fasetti e Bolchi. Tuttavia questa squadra ha i mezzi per salvarsi con Tesser.

Un piccolo aiuto alla Triestina potrebbe darlo ancora il mercato dopo gli arrivi di Briano e Macellari, capitati in un momento molto brutto. La società alabardata è alla ricerca di un difensore centrale abbastanza rapido in grado di alleggerire il carico di lavoro a Pecorari. Per il centrocampo era stata presa in considerazione l'ipotesi Rossitto ma il reparto è già molto affollato e e un arrivo senza nessuna partenza potrebbe creare malumori. Il direttore generale Werner Seeber, comunque, da domani dovrebbe essere a Milano per seguire le ultime battute del calcio mercato. E' una situazione da tripla. In presenza di una buona offerta per un attaccante o un centrocampista potrebbe scapparci il botto ma la Triestina ha prima bisogno di trovare un'adeguata contropartita tecnica. Se qualcuno in cuor suo ambisce a cambiare aria può sperare fino al 30 gennaio. Preoccupa anche la reazione di Berti che ha incassato male la contestazione. «Sono pronto ad andarmene, non so neanche se verrò più allo stadio», ha detto sconsolato dopo la partita. Ma c'è poco da stare allegri: no Berti, no party.

Maurizio Cattaruzza

L'allenatore alabardato Attilio Tesser.

POSTICIPO

E' finito 1-1 (gol di Del Vecchio e Galardo) il posticipo tra Crotone e Perugia dopo una gara combattuta.

La classifica: Genoa punti 47, Perugia 40, Verona 38, Empoli e Torino 37, Ascoli 36, Treviso 35, Piacenza 32, AlbinoLeffe e Cesena 30, Ternana 28, Arezzo, Modena, Vicenza e Catania 27,Pescara 26, Triestina e Bari 24, Salernitana 23, Crotone 20, Catanzaro 18, Venezia 15.

DALLA TRIBUNA

A Buffoni non dispiace l'Unione: «È organizzata ma intimorita»

TRIESTE Cento metri più in là, sull'erba del Grezar, ottenne una delle maggiori soddisfazioni della sua vita da allenatore, una delle gioie più grandi, tanto da fargli versare anche qualche lacrima, di pura contentezza, al triplice fischio della gara che diede alla sua Alabarda la promozione in serie B. Era la stagione 1982/1983 e Adriano Buffoni, il mister che venne subito dopo Ottavio Bianchi e immediatamente prima di Massimo Giacomini, con i vari De Falco, Ascagni, Mascheroni, Costantini e Strukelj, solo per citarne alcuni, arrivò primo con, particolare non trascurabile, nella tabella dei gol fatti il numero 48.

Nessun'altra Triestina dagli anni '70 a metà degli anni '90 fece tanti gol in un solo campionato. Buffoni rimase alla guida dell' Unione dal 1981 al 1984 e poi vi tornò nel 1993/1994, la stagione del famoso fallimento in cui l'uomo di Colle Umberto riuscì a conquistare la Coppa Italia di serie C. Bei ricordi legano dunque Buffoni a Trieste e Trieste non ha certo dimenticato. Era a Lucca a tifare, dal profondo del suo cuore, per la Triestina nel giugno del 2002 commentando la partita in diretta televisiva e, quando può, segue sempre volentieri i colori biancorossi. Domenica, nella «beneficienza» alabardata contro il Cesena, lo si è notato sulle poltroncine del Rocco, seduto proprio in mezzo ai figli di Nereo, Bruno e Tito, lui a parlare in trevigiano, loro in triestino, due dialetti comprensibilissimi reciprocamente. Era entrato in stadio assieme a Maurizio Costantini, poi ognuno per la sua strada. Alla fine del primo tempo viene chiamato in postazione da Sky per un commento, poi, dopo aver assistito a mezz'ora della ripresa lascia lo stadio. Un'abitudine questa di molti addetti ai lavori, così come facevano da queste parti i vari Reja, Carnevale e Arrigo Sacchi, quest'ultimo in una domenica di metà novembre della scorsa stagione quando al Rocco giunse il Como. Buffoni abbandona la tribuna sullo 0-1 e si lascia andare a qualche commento: «Ho visto una Triestina vogliosa, ben organizzata che ha corso bene, però mi è sembrata paurosa. Gli ultimi risultati negativi insomma hanno lasciato il segno. La squadra comunque è viva. Ho sentito commenti non positivi nel prepartita ma ha combattuto e mi è piaciuta, come concetto, come volontà come impostazione tattica. Psicologicamente è un momento difficile e forse qualcuno non si assume determinate responsabilità ma questo fa parte del calcio e a volte è la prerogativa di gente giovane come questa. Rispetto alla scorsa stagione non è peggiore ma lì, ottenendo dei buoni risultati, poteva giocare con una certa serenità»

Adriano Buffoni

Massimo Umek

IL PERSONAGGIO

Un «triestino purosangue» come Princivalli sente maggiormente il peso di questa classifica difficile

«Quei fischi diventeranno applausi»

Nicola sostiene che bisogna dare ancora di più per salvarsi

TRIESTE Un ambiente così cupo a fine partita difficilmente mi era capitato di trovarlo». Qualcuno giura di avere visto anche delle lacrimucce scorrere in giro, prima che la doccia lavasse via sudore e delusioni. Un'amarezza per il kappaò subìto dal Cesena capace di sferrare un terribile 1-2 capace di mettere al tappeto pure un bue, ed invece bisogna rialzarsi subito, facendo perno sulle singole energie interne. Nicola Princivalli, autore della frase in apertura, la forza necessaria per uscire fuori dalla crisi può trovarla solo nel suo essere triestino. È tifoso dell'Unione sin dai primi vagiti. Toccherà in parte a lui trascinare gli altri alabardati facendo perno sulle motivazioni più semplici. «Finita la partita ci siamo guardati in faccia nello spogliatoio – racconta il centrocampista triestino – eppur se consapevoli di avere dato tutto quello che avevamo, ci siamo resi conto che d'ora in poi questo non basterà. Serve che ognuno trovi una forza interiore per superare questo momento». E Princivalli cercherà tale forza dentro il suo passato, in quella alabarda portata sul petto sin da ragazzino. «Io so dove trovarla: nella forza della maglia che indosso e nella voglia di tirarsi su. Non è facile, le difficoltà sono più grandi di quelle che si possono immaginare. Bisogna infatti fare qualcosa in più di quanto fatto finora. Dopo diverse partite che non riesci a fare punti ti chiedi che cavolo non va e non riesci a spiegarti altro che contro il Cesena hai fatto due errori e preso due gol. Allora, semplicemente, non puoi più permetterti di sbagliare, nè dietro nè davanti». Eppure gli errori sono una costante che si ripete sin dall'inizio del campionato. Cancellarli di botto non è impresa facile. «Ognuno deve tirare fuori la sua voglia di fare bene, perché alla fine il bene della squadra è anche quello dei singoli. Se alla fine la Triestina si salverà o farà un buon campionato di B, il vantaggio, oltre che per la società e la città, sarà anche del singolo. Se ti salvi, puoi sperare di giocare ancora in serie B o anche di più; se retrocedi quella è una macchia che ti segna la carriera. Questo dovranno capirlo tutti». Molti si aspettavano un sussulto d'orgoglio capace di portare grinta e punti. La prima, in fondo, è pure arrivata. I secondi invece no. «Pur disputando 85' nella loro metà campo siamo usciti distrutti. Il Cesena ha sfruttato i nostri errori e noi invece no. Ma questo succede troppo spesso. Bisogna evitare gli errori nostri ed approfittare di quelli degli altri. In questo momento facciamo fatica a fare gol. Creiamo mischie, tiri da fuori ma ci manca la convinzione di buttare dentro palla e portiere avversario. Contro il Cesena ci è mancata la cattiveria per pareggiare». E così sono arrivati i fischi. E la prima contestazione. «Il pubblico ha il diritto di fischiarci se le cose non vanno. Ci stanno tutti. Dispiace invece per quei cori contro Berti. In questa città non c'è nessuno dietro di lui. Ci ha salvato dal fallimento in C2 e portato in serie B. Non credo meriti questo. Per noi invece i fischi serviranno, cercheremo di trasformarli in applausi». Magari già contro Catanzaro e Salernitana, due partite da brivido. Spareggi salvezza che forse è meglio che arrivino subito. «Aspettavamo il Cesena per uscire dalla crisi e non ci siamo riusciti. Allora sotto subito con un'altra. So cosa significa l'ambiente del sud, mi era già capitato a Messina, andare a Catanzaro ora potrebbe avere i suoi lati positivi. Alla fine, il loro ambiente negativo potrebbe dare una mano a noi. Dobbiamo riuscire a fare punti per la nostra situazione mentale e per non perdere contatto da quelle davanti a noi. Ce ne sono ancora tante nello spazio di tre punti che devono restare a tiro di una sola partita. Prima prendiamo i punti nei due scontri diretti e poi vedremo cosa fare. Due partite ti possono tirare fuori dalla condizione difficile almeno per un periodo. Basta non fare come contro il Cesena: abbiamo dato tutto a livello mentale e fisico finendo penalizzati da una distrazione iniziale. Sapevamo che loro si difendevano in dieci e ripartivano, prendere gol subito sarebbe stata la cosa peggiore. Poi è arrivata anche la mazzata finale».

Il centrocampista: «Mi rincresce per quei cori al presidente Berti. Ha evitato il fallimento e ci ha portati in serie B Dietro a lui il deserto»

Nicola Princivalli

Alessandro Ravalico

SCI

COPPA DEL MONDO Nel supergigante di Kitzbühel l'austriaco conquista la vittoria numero 48. Un disastro gli atleti azzurri

Maier rompe il digiuno e ora insidia il record di Tomba

KITZBÜHEL Hermann Maier finalmente ce l'ha fatta ed è tornato alla vittoria, la prima della stagione, imponendosi nell supergigante di Kitzbühel. È sempre più lui l'unico grande Mister Superg: in questa disciplina ha vinto 21 volte. Maier è ora a quota 48 vittorie in Coppa del Mondo e punta a battere il record di Alberto Tomba che in carriera ha collezionato 50 successi.

Per l'Italia questo supergigante sulla pista Streif, recupero di quello annullato per il maltempo venerdì scorso, ha confermato quello che già si sapeva: in questa disciplina, assente Alessandro Fattori per il leggero infortunio in prova di cinque giorni fa, l' altro uomo di punta è l' altoatesino Peter Fill. Ieri ha ottenuto un dodicesimo posto. Questo dimostra che Fill è in forma. «Per i primi 20 a partire ci sono stato problemi di visibilità perchè in quota c' era molta nebbia - ha spiegato bellicoso Fill - mentre per gli altri le cose sono poi molto migliorate. Io ancora non ho fatto vedere bene quel che so fare in supergigante. Più indietro sono finiti gli altri azzurri con Michael Gufler 22/o, Werner Heel 23/o, Patrick Staudacher 28/o, Stefan Thanei 38/o, Walter Girardi 41/o e Kurt Sulzembacher.

Herminator Hermann Maier con il successo di oggi ha ottenuto anche la quarta vittoria a Kitzbühel, battendo per un soffio - 2 centesimi di secondo, poco più di un metro - l' americano Daron Rahlves. Si è così rovesciata la classifica del supergigante dello scorso anno. Proprio a Kitzbühel, un lunedì di due anni fa e sempre in supergigante, Maier era tornato miracolosamente alla vittoria dopo l' infortunio con la moto di un anno e mezzo prima. Con la vittoria del supergigante di oggi Hermann Maier è passato in testa alla classifica di specialità superando l' americano Bode Miller. Per Maier è anche la fine di un piccolo incubo personale. L' austriaco, infatti, è stato costretto all' inizio della stagione a cambiare scarponi. La casa austriaca che gli fornisce i potenti sci lo ha costretto ad usare anche scarponi della stessa marca abbandonando quelli blu di una marca francese e prodotti in Italia. Lui si era ribellato dicendo che voleva i vecchi scarponi almeno nelle gare di alta velocità.

Hermann Maier è tornato a vincere.

Prova di appello per Rocca

SCHLADMING Ci sarà anche Alberto Tomba stasera a Schladming a fare il tifo per gli azzurri Giorgio Rocca e Manfred Moelgg nello slalom speciale notturno sulla pista Planai. È ultima gara di Coppa prima dei Mondiali di Bormio, l' ultimo appello per Rocca dopo le due consecutive inforcate negli slalom di Wengen e Kitzbühel. La presenza di Tomba non è da trascurare. Il bolognese ha dominato le prime due edizioni di questo slalom notturno. In Austria Tomba ha tifosi numerosi che non lo hanno dimenticato. Lo stadio dello sci alla base della Planai prevede l' arrivo di 30.000 tifosi, in un vero appening di sci, tifo e bevute abbondanti di birra.Per Giorgio Rocca sarà una gara fondamentale, soprattutto dal punto di vista psicologico.

SERIE A In seguito alla sconfitta con la Roma i fratelli Della Valle licenziano Buso e chiamano il tecnico friulano

Zoff ritorna in pista a Firenze

Intanto il commissario azzurro Lippi consola Del Piero: «Lo aspetto per la Nazionale»

FIRENZE Dino Zoff ritorna a sedere su una panchina di serie A. L'ex portiere campione del mondo allenerà la Fiorentina. Da ieri infatti Sergio Buso non è più l'allenatore della squadra di Della Valle.

Zoff non allena dal 2001, quando era alla guida della Lazio. L'esordio del nuovo tecnico avverrà domani sera all'Olimpico in occasione della gara di andata dei quarti di Coppa Italia ancora contro la Roma. Proprio la sconfitta di ieri contro i capitolini è costata la panchina a Sergio Buso.

«Se sono stimolato? Sì, carico e pronto a ripartire». Sono queste le prime e uniche parole di Dino Zoff, appena nominato nuovo tecnico della Fiorentina. L'ex tecnico della nazionale e della Lazio tornerà dunque ad allenare in serie A, anche se qualche mese fa era stato vicino alla società biancoceleste.

Si è saputo che i fratelli Della Valle avevano vagliato diverse candidature (gli ex tecnici viola Alberto Malesani, Fatih Terim, e Giancarlo Camolese) per poi puntare su Zoff. Decisiva la sconfitta subita domenica sera dalla Fiorentina contro la Roma che ha aperto la crisi e spinto la squadra viola a ridosso della zona-retrocessione.

Intanto Marcello Lippi lancia messaggi d'amore a Alex Del Piero. Il ct della nazionale ha avuto parole di elogio per il bianconero in crisi durante la gara inaugurale del Torneo di Viareggio. «È un giocatore che aspetto per la Nazionale e sono certo che sarà utile alla Juventus - ha detto a margine della partita inaugurale del torneo di Viareggio - Il fatto poi che i tifosi della curva abbiano invocato il suo nome è logico in quanto Del Piero è un pezzo importante della storia della Juventus. Hanno invocato anche me, è vero, mi fa piacere».

Con Del Piero sta anche Gianluca Zambrotta, scelto dagli organizzatori per la lettura del giuramento che ha aperto il torneo. «I compagni di squadra lo stanno aiutando a superare questo momento difficile. Sono certo che darà ancora il suo prezioso apporto alla Juve». Zambrotta ha parlato anche della caduta del Milan che ha ridato slancio alla Juve, ma ha frenato gli entusiasmi: «Il campionato insegna che ogni settimana ci sono sorprese. La sconfitta del Milan a Livorno ne è la dimostrazione non ce la aspettavamo. È stata una piacevole sorpresa, ma non parlate di mini fuga. Dobbiamo rimanere uniti e non credere che tutto sia già fatto. Sarebbe un grave errore ed è per questo che avere un Del Piero in più per noi è un vantaggio non da poco. Non c'è un caso Del Piero».

Dopo l' argomento Del Piero, Lippi ha parlato anche di nazionale, aprendo ai livornesi Vigiani e Cristiano Lucarelli, rilanciati dal bel momento del club amaranto. «Anche loro possono sperare in una convocazione», ha detto.

Dino Zoff: il tecnico friulano, ex portiere della Juve e della Nazionale, torna in panchina a Firenze.

LIBERO ARBITRIO

Una domenica «no»

Farina ripiombato nel caos: nemmeno i ciechi di Sorrento arrivavano a tanto

di Fabio Baldas

Il campionato ha fatto il giro di boa e ha ritrovato, purtroppo, arbitri e guardialinee che, con i loro errori – alcuni tanto gravi quanto evitabili – hanno condizionato il regolare svolgimento delle partite e, di conseguenza, i relativi risultati. Farina, dopo alcune prestazioni buone, è ripiombato nel caos: certo, gli sono capitati diversi episodi nelle aree di rigore, ma in due occasioni ha chiuso talmente gli occhi che nemmeno i ciechi di Sorrento erano arrivati a tanto. A Roma, per contro, il giovane Cruciani si è inventato un calcio di rigore per parte, dimostrando di non essere ancora pronto per certe platee (vedi stadio Olimpico e simili). Nel posticipo di Firenze il buon Airoldi da Molfetta, pessimamente coadiuvato dagli assistenti, ha dimostrato ancora una volta la sua mediocrità permettendo entratacce sull'uomo, soprattutto da parte viola, senza mai estrarre nemmeno il giallo e supportando pesanti proteste condite dai soliti «vaffa» da parte dei due fenomeni giallorossi. Inter-Chievo e Fiorentina-Roma sono state le partite più condizionate dagli errori dei guardalinee, a volte veramente grossi. Oltre a fermare giocatori in posizione regolare e a lasciar correre fuorigioco evidenti, in ambedue gli incontri, la troppa precipitazione nell'alzare la bandierina ha fatto annullare diverse reti assolutamente regolari. Giornata veramente da dimenticare.

Per fortuna continuano ad arbitrare bene Messina, Rodomonti, Bertini e il solito Collina (ancora sorteggiato per gare di livello modesto) che, unitamente al giovane ligure Demarco, che ha dimostrato buone qualità al Friuli, hanno tenuto in piedi la baracca. Dopo aver virato, il campionato presenterà in ogni giornata gare tirate, difficili e piene di tranelli visto che sono veramente pochi i giocatori che aiutano gli arbitri; arbitri che avrebbero bisogno anche e soprattutto del sostegno dei loro collaboratori che spesso invece toppano di brutto.

Non vanno bene nemmeno le cose in casa nostra con la Triestina che è precipitata di colpo nella zona calda della classifica, con la conseguente quanto inusuale contestazione dei tifosi rossoalabardati, che sembrano imputare i giocatori anche qualcosa dal punto di vista comportamentale. Una brutta tegola per Tesser – alle prese con una rosa certamente non ai livelli della passata stagione – che però, a mio avviso, ha tutti i numeri per far risollevare la squadra. Basterebbe qualche risultato di nuovo positivo, anche se qualche buon acquisto non credo guasterebbe. Forza Attilio!

Collina (foto) continua invece a essere una sicurezza, ma viene sorteggiato per gare di modesto livello

Dopo l'ennesimo tonfo il tecnico ammette che sul rendimento dei giocatori pesano le voci di calciomercato

Udinese, anche Spalletti recita il «mea culpa»

Ma la condizione fisica, dice, nonostante la pausa natalizia è ancora soddisfacente

UDINE «Hanno giocato male tutti, senza distinzioni, e anch'io ho le mie colpe». Luciano Spalletti sintetizza così la domenica più brutta della sua Udinese. Se nell'immediato dopopartita non aveva condiviso le accusa di Giampaolo Pozzo, convinto che sulla sconfitta contro la Reggina abbiano inciso le distrazioni del calciomercato, a mente fredda il tecnico bianconero evita polemiche: «Le parole di Pozzo vanno prese sempre in considerazione, quando parla dice sempre cose sensate».

Secondo l'azionista di maggioranza sulla flessione dei bianconeri ha pesato anche la sosta natalizia: i numeri di gennaio, 3 sconfitte su 4 partite, sembrano dargli ragione, specie se paragonati alla striscia positiva di 8 vittorie e due pareggi ottenuta dai bianconeri prima di Natale. Spalletti preferisce limitare l'analisi alla partita con la Reggina, l'unica a suo parere giocata dall'Udinese al di sotto delle proprie possibilità. Ma poi ammette che il terzo posto in classifica e i tanti elogi ricevuti dalla squadra possano avere determinato un contraccolpo: «Può darsi che i complimenti possano aver tolto alla squadra la fame di successo e la voglia di farcela a ogni costo. Quando ti fidi troppo delle tue possibilità rischi di sottovalutare le insidie: può darsi che contro la Reggina sia successo questo».

Più che di crisi, quindi, secondo Spalletti si è trattato di una partita sbagliata. Sul piano della condizione, secondo l'allenatore dell'Udinese, non esistono problemi: «Rispetto a dicembre sul piano fisico non è cambiato nulla, anche se abbiamo patito qualche guaio muscolare dovuto ai terreni duri». Così si spiega il fastidio agli adduttori di Betotto, rimasto fuori contro la Reggina e rimpiazzato da un Kroldrup apparso lontano dalle condizioni migliori. Un ritorno prematuro, quello del danese? «Io non giudico col senno di poi, io devo decidere prima e se tornassi indietro tornerei a scegliere lui», risponde Spalletti a chi gli chiede se non sarebbe stato meglio sostituire il capitano con Belleri. Nessun pentimento sulle scelte di domenica, neanche sui pochi minuti concessi a Mauri e a Fava: «Temevo di intasare gli spazi in avanti, come è accaduto in effetti nei minuti finali. Qualche occasione da gol, comunque, l'abbiamo avuta, sia per pareggiare che per passare in vantaggio».

Riccardo De Toma

La vittoria sul Milan, la caduta dei rivali pisani: in una domenica due soddisfazioni. Con battutacce

Livorno in festa si gode i complimenti

LIVORNO «Abbiamo battuto il Milan e il Pisa ha perso con il Lumezzane, meglio di così non poteva andare». Eccola la Livorno che fa festa: in una frase c'è tutta la città, almeno quella che vive di passione sportive. La «odiata» squadra di Berlusconi, il Milan, travolta sul piano del gioco, gli «odiati» pisani che soccombono contro il Lumezzane. Festa doppia.

Livorno, il giorno dopo l'impresa contro il Diavolo, è euforica. Capannelli di tifosi ovunque: argomento del giorno, scontato. «Ha vinto il male sul bene», dicono in città con ironia sull' ultima uscita politica del premier. Molto di più di una polemica politica. È la voglia di sbeffeggiare e di «essere contro».

Galliani ha elogiato la tribuna di Livorno e il questore Antonino Puglisi tira un sospiro di sollievo: «I tifosi livornesi hanno dato esempio di correttezza, allegria e civiltà». Il sindaco Alessandro Cosimi si gode i complimenti: «Se avessimo perso mi sarebbe dispiaciuto: ma in quel caso la mia preoccupazione sarebbe stata per gli eventuali incidenti.

Certo vincere e restare sul piano dell' allegria è davvero una gioia grandissima. La soddisfazione è doppia. Però voglio sottolineare un aspetto - conclude Cosimi - perchè qualcuno proprio prima della gara con il Milan aveva criticato il gesto di Lucarelli di abbracciare e calmare il tifoso che invase il campo con l'Inter. Quel gesto insieme all' intelligenza e alla profesisonalità dei funzionari di polizia, invece, ha evitato che la situazione degenerasse ulteriormente. Quel gesto ha contribuito a far trascorrere a tutti una grande giornata di sport. Questa è maturità. È un comportamento da serie A».

Mario Cardinali, direttore e fondatore del Vernacoliere, la rivista satirica livornese, anticipa la locandina del prossimo numero in uscita sabato e sul quale si ironizzerà sulla disavventura romana del premier: «Perchè treppiede? Bastava un piede solo». Quello di Colombo. «È questa - dice Cardinali - la provocatoria domanda dell' operaio livornese dopo lo storico successo di ieri. Per i livornesi è una gioia immensa perchè abbiamo battuto l' Unto. Il Milan è la squadra del padrone che compra quello che vuole. Ma il Livorno no, non lo compra».

Sulle banchine del porto si parla solo della partita: «Si poteva vincere anche due o tre a zero» dice un portuale all' amico. E l' altro risponde: «Se si vince con Chievo e Reggina si va in Coppa Uefa. E allora altro che bandane, si va a sfottere anche Chirac e Blair». Già, i portuali, quelli a cui il presidente Spinelli ha dedicato la vittoria: «Spero di aver regalato una giornata di gioia ai portuali e agli operai tifosi del Livorno. Premio speciale ai giocatori? È quello di pagarli regolarmente tutti i mesi», ha detto il presidente intervenendo a RadioAnch'io lo sport. Poco più in là si celebra l' assemblea degli industriali, ma tra grisaglie e dati economici anche qui irrompe il calcio con Luca Cordero di Montezemolo, collegato in teleconferenza che da juventino doc afferma: «Mi pare che il risultato sia un po' strettino per il Livorno».

Uno scorcio della tribuna livornese con gli striscioni contro il Milan e il suo ex presidente.

TRIS

Piacciono Camelot, Aereost e Brigadier

TRIESTE A Montebello oggi fa nuovamente capolino la Tris nazionale, a soli quattordici giorni da quella riservata ai 4 anni e vinta da Eulalia pilotata da Maurizio Curti che stavolta punterà al bis con Brigadier.

In pista gli anziani, e cambia la distanza visto che i diciotto protagonisti si affronteranno, alla pari, sul doppio chilometro. Pur considerata «internazionale», la Tris si avvale esclusivamente di prodotti dell'allevamento nostrano, parecchi inediti per questo tipo di competizione. La pole position è affidata a Costanza Lj, una vittoria in dicembre sul miglio ma scarsa propensione per le corse con chilometraggio più oneroso. Anche Camelot Hbd non sembra un... leone sul doppio chilometro, mentre Ayrton Cobra, poco brillante nel periodo, ha centrato una Tris, proprio sulla distanza odierna, in settembre a San Siro. Avesse ritrovato lo smalto di allora, per il figlio di Indro Park la corsa potrebbe riservare buone opportunità. Capocabana Ok, nella Tris di Ayrton Cobra giunse appena settima, ma la ricordiamo vincitrice in precedenza a Montebello di una corsa analoga, sempre guidata da Patrizio Baldi.

Rimane su un significativo successo fiorentino sul miglio la femmina e appare pronta a correre da protagonista. Anche Calisto ha vinto all'ultima uscita (a Ponte di Brenta) ma il doppio chilometro, per lui, sembra indigesto. Secondo, dietro a Cantata, proprio all'ultima uscita a Montebello, Club di Casei ha tutta l'aria di poter esprimersi in maniera esemplare, considerata anche la sua più che positiva campagna a Montegiorgio. Da seguire l'allievo di Carazza, specialmente se dovesse scovare inizialmente una buona posizione alla corda. In forma anche il «nostro» Avion du Kras, che se troverà ritmo adeguato potrà esprimersi in maniera lusinghiera. Con il «7» l'allievo di Bonafede alla distanza potrebbe farsi valere.

Vagabondo Sir (il più vecchio in pista), Dariff Capar e Delta Po sono reduci da aver colto due successi consecutivi, Delta Po addirittura tre nelle ultime quattro uscite. Quindi per loro la forma è quanto mai apprezzabile, con Dariff Capar che sembra gradire maggiormente la distanza e che, di conseguenza, andrà seguito con molta attenzione. Anche Aspen rimane su un convincente primo piano bolognese, ma nell'occasione sembra di fronte a impegno non semplice. Si ritorna ai soggetti... imbattuti da due corse con Dipinto Rex. Barbini lascia stavolta le redini del figlio di Cr Track Master a Paolo Bezzecchi; la sua chance, nella circostanza, può essere considerata media, non di più. Zea Cn, femmina di ben nove anni, in dicembre si è piazzata terza in una Tris romana, sulla corta distanza però. L'avrà dura sicuramente l'erede di Lancaster Om, mentre Zabrus Trio ultimamente ha colto piazzamenti (terzo dietro ad Aspen fra l'altro) ma solo una vittoria negli ultimi dodici mesi. Non ha più la forma di un tempo il cavallo affidato per l'occasione al driver del momento, Andreghetti, ma per la sua classe dovrà essere giocoforza seguito.

Eccoci giunti a Camelot, guida di Roberto Vecchione, qualità indiscussa e forma niente male. Si può credere in questo figlio di Arndon, che sulla distanza va a nozze, e si può credere anche a Banner Lb, altro soggetto di classe e dallo spunto più che interessante. Certo, gli ultimi dello schieramento sono indubbiamente i più qualitativi, e così troviamo prima Brigadier (che della Tris fa un credo, visto che difficilmente ne salta una) che ha colto un secondo e un terzo posto di recente nella specialità, e poi Aereost, l'allievo di Romanelli che è reduce da tre vittorie e un posto d'onore nelle ultime quattro uscite.

Difficile, pertanto, ignorare nella rosa dei preferiti i soggetti con i numeri più alti. Davanti, non ci dispiacciono Ayrton Cobra, Club di Casei, Avion du Kras e Dariff Capar, ma la «carta» non può prescindere da Camelot, Brigadier, Aereost e da Banner Lb e Zabrus Trio (se all'altezza delle migliori giornate) in fase di previsione. Tanta carne al fuoco pertanto e competizione tutt'altro che scontata in partenza. È probabile che gli ultimi saranno i primi, ma, mai come in questa occasione, il detto evangelico potrebbe venir sconfessato.

Il convegno inizierà alle 16, la Tris, l'ultima corsa in programma, partirà alle 19.15.

Ai 2085 vincitori della Tris di ieri (4-16-10) vanno 493,40 euro. Si sono ritirati il 5, il 12 e il 14: quota di coppia di 42,45 euro a 1002 giocatori.

Mario Germani

FAVORITI

Premio Africa: Erminia Trio, Elendil, Edvige Wf. **Premio Europa:** Fabiana Trio, Faster Dvm, Fisk Destiny. **Premio Mediterraneo:** Fulcrum, Fior di Loto, Fabia di Casei. **Premio Adriatico:** Dotto Trio, Bruce di Casei, Dark degli Ulivi. **Premio America:** Vediomar, Bepi di Sgrei, Bierhoff Holz. **Premio Asia:** Eschilogal, Elsinor Princess, Eric Trio. **Premio Oceania:** Corimbo Jet, Capitale da Casal, Darkene di Casei. **Premio Aurora Viaggi - Tris nazionale.** Pronostico base: **15) Camelot. 18) Aereost. 17) Brigadier.** Aggiunte sistemistiche: **6) Club di Casei. 9) Dariff Capar. 14) Zabrus Trio.**

CAMPO DI PARTENZA E QUOTE			
1) Costanza LJ	2060	P. Esposito sr.	20
2) Camelot Hbd	2060	F. Di Rienzo	15
3) Ayrton Cobra	2060	G. D'Ambruoso	8
4) Copacabana Ok	2060	P. Baldi	8
5) Calisto	2060	M. Giacometti	15
6) Club di Casei	2060	P. Carazza	6
7) Avion du Kras	2060	D. Bonafede	8
8) Vagabondo Sib	2060	G. Contri	12
9) Dariff Capar	2060	S. Capenti	7
10) Delta Po	2060	F. Ciulla	10
11) Aspen	2060	A. Lombardo	10
12) Dipinto Rex	2060	Pa. Bezzecchi	12
13) Zea Cn	2060	M. Cagnoni	12
14) Zabrus Trio	2060	R. Andreghetti	7
15) Camelot	2060	R. Vecchione	4
16) Banner Lb	2060	P. Leoni	8
17) Brigadier	2060	M. Curti	5
18) Aereost	2060	P. Romanelli	4

Parla Pasquali, appena riconfermato ai vertici del comitato del Friuli Venezia Giulia della Federazione nazionale

«La Bianchi sarà il centro del nuoto regionale»

Promessa più attenzione da parte dei dirigenti anche per pallanuoto, nuoto sincronizzato, tuffi e salvamento

Eletti inoltre i nuovi consiglieri Aldo Ferrante, Igor Giacomini, Roberto Micich, Marcello Vidus, Claudio Deiuri e Luciano Marconato

TRIESTE Sergio Pasquali è stato rieletto venerdì scorso alla presidenza del Comitato regionale della Federazione italiana nuoto. Una nomina per acclamazione: Pasquali era opposto al pordenonese Stefano Grimaldi, ex dirigente accompagnatore della nazionale juniores azzurra di pallanuoto, e ha trionfato con percentuali «bulgare»: su 437 votanti a lui sono andate 427 preferenze, a Grimaldi appena 3 e 7 schede sono state imbucate bianche.

Oltre al presidente, eletti anche i nuovi consiglieri del comitato, che sarà composto dai triestini Aldo Ferrante, Igor Giacomini e Roberto Micich, dall'udinese Marcello Vidus, dal pordenonese Claudio Deiuri e dal goriziano Luciano Marconato. In rappresentanza dei tecnici entra Carlo Lesa, allenatore dell'Unione nuoto Friuli di Udine, in quella degli atleti Luca Gardonio dell'Uisp Cordenons ed Erica Buratto del Koala Latisana.

Insegnante di tedesco all'Istituto comprensivo di Grado, 48 anni, sposato, una figlia di 22 anni, Pasquali inizia il suo secondo mandato al vertice regionale della Fin. Ma in realtà sarà il suo primo quadriennio completo: conquistò infatti la poltrona presidenziale il 10 gennaio 2003, al termine di un peiodo di commissariamento iniziato nell'ottobre 2002, dopo le dimissioni per motivi familiari di Renzo Colautti. In ambito natatorio è stato vice presidente della Rari Nantes Adria Monfalcone e successivamente, per 2 mandati, consigliere regionale Fin, prima di ascendere alla presidenza.

Ma sportivamente Sergio Pasquali arriva dal calcio: ha giocato infatti fino ai massimi livelli regionali dei dilettanti (Eccellenza, con la Gradese). Ha vestito anche le casacche di Aquileia e Audax Gorizia. Appesi gli scarpini, aveva iniziato ad allenare: prima i giovani della Gradese, poi il Fossalon in Terza categoria. Lasciò i campi in erba e si trasferì in piscina per seguire meglio la figlia Sarah quando questa iniziò a praticare il nuoto a Monfalcone, nelle file della Rari Nantes Adria.

Il programma per il quadriennio che va ad iniziare è oltremodo impegnativo. «Vorrei migliorare il sistema informatico della federazione - anticipa Pasquali - continuare i collegiali delle rappresentative regionali sotto la guida dei tecnici delle nazionali, per elevare la qualità media degli atleti del Friuli Venezia Giulia». Il livello qualitativo agonistico è un punto fermo del presidente. «Disponibilità finanziaria permettendo, cercherò di sviluppare al massimo tutte le attività agonistiche e di far partecipare le rappresentative locali alle più importanti manifestazioni nazionali.

Ma vorrei ottimizzare anche l'attività del nuovo polo natatorio di Trieste, utilizzandolo anche come mezzo promozionale per lo sviluppo del movimento natatorio in regione: l'impegno è infatti quello di portarvi il più possibile manifestazioni di alto livello, che in genere fanno da spot per ampliare il serbatoio dei praticanti. E infine - chiude Pasquali - far sì che i settori pallanuoto, nuoto sincronizzato, salvamento e tuffi abbiano una spinta al miglioramento e maggior visibilità».

Matteo Contessa

Il presidente Sergio Pasquali: «Porteremo il grande nuoto alla Bianchi». (Foto Sterle)

CANOTTAGGIO

Renato Nicetto

Dario Crozzoli

Dopo 15 anni di assenza torna un triestino nel consiglio federale. Presidente è il padovano Renato Nicetto che la spunta di sei voti sul lombardo Gandola

Tirrenia: Crozzoli nell'esecutivo nazionale con 73 preferenze

TRIESTE Un'Assemblea nazionale molto frequentata e partecipe quella che a Tirrenia sabato è andata a votare il nuovo consiglio federale per il quadriennio 2005/2008, preceduta venerdì pomeriggio da una rapida riunione del consiglio uscente, premiazioni dei soci onorari e la nomina a presidente onorario di Gianantonio Romanini, per 21 anni consecutivi numero uno della Fic, sabato mattina. Grande attesa per le elezioni che portano una delle Federazioni più prolifiche per conquista di medaglie alle Olimpiadi di Pechino. Si inizia con la votazione per il presidente ed è subito confronto diretto tra il padovano Renato Nicetto (vicepresidente uscente), e il lombardo Enrico Gandola (consigliere uscente), che vanno al ballottaggio, mentre escono (di poco) Pintabona, ed il triestino Luciano Michelazzi. La spunta di soli 6 voti Nicetto che è il nuovo presidente della Federcanottaggio.

È la volta quindi delle elezioni dei consiglieri. Una ventina i pretendenti in quota società per 7 posti (oltre ai 2 in quota atleti e uno in quota tecnici). Operazioni lunghe che portano lo spoglio delle schede a notte inoltrata, e sono passate da poco le 23 quando vengono ufficializzati i risultati.

Grande spirito di squadra tra i delegati del Friuli Venezia Giulia che, stretti attorno ai due candidati Innocenzo Sansone e Dario Crozzoli, esultano alla notizia che è proprio il presidente del Saturnia a totalizzare il numero maggiore di voti (73) guadagnando così l'importante nomina a consigliere nazionale. Un risultato in parte atteso ma non in tali proporzioni che pone Crozzoli in predicato per uno dei posti da vicepresidente.

«Sono cosciente del grande impegno che mi sono assunto - ha dichiarato a distanza di poche ore dalla nomina il presidente del Circolo barcolano -. È ora mio impegno intraprendere questa mia nuova "avventura" politica dalla nostra regione per mettere a disposizione le mie esperienze in campo soprattutto politico-amministrativo a favore del canottaggio italiano».

Dopo l'avv. Giovanni Sblattero (scomparso in questi giorni) e il geom. Stelio Borri (ora presidente del Coni provinciale), Dario Crozzoli continua la tradizione che vuole un dirigente del Saturnia nel Consiglio federale. Un consiglio composito quello da poco eletto che vede, in particolare tra i consiglieri, una maggioranza di «gandoliani» che non impensieriscono però Nicetto, dichiaratosi alla vigilia Presidente di tutti e con tutti.

Consiglio federale Federazione italiana canottaggio. Presidente Nicetto; consiglieri Crozzoli, Alberti, Ravasi, Guerrieri Paleotti, Cannone, Schinelli, Molteni; in quota tecnici: Baldacci; in quota atleti: Gilardoni, Prezioso. Presidente collegio revisore dei conti D'Ambrosio; collegio revisori dei conti: Belgeri, Rossi; Giudice unico: Manfredonia; Procuratore federale: Aleandri; presidente commissione Giustizia e Disciplina; commissione Giustizia e disciplina: Codemo, Lucariello; presidente commissione Appello Federale: Gulluni; commissione Appello federale: Nicolini.

Maurizio Ustolin

VELA

Assemblea zonale per le trenta società della tredicesima zona

La Sossi candidata a Genova in rappresentanza degli atleti

TRIESTE Le 30 società veliche federate della XIII Zona appartenenti alle 4 province del Friuli-Venezia Giulia, riunite in assemblea zonale elettiva, hanno ufficialmente aperto il nuovo ciclo olimpico orientato ai Giochi di Pechino 2008. La riunione che il presidente in carica, Moletta, ha convocato nella sala Olimpia dello Stadio Rocco, ha constatato aventi diritto alle votazioni i rappresentanti di 29 circoli. L'odg era incentrato soprattutto sulla scelta dei candidati alle cariche nazionali da inviare a Genova dal 26 al 28 febbraio per formare il nuovo assetto nazionale che opererà nel quadriennio sino al 2008. Si avranno poi, entro il 19 marzo, anche elezioni per rinnovare le cariche delle 30 società della XIII Zona.

Prima dell'inizio dei lavori Stelio Borri ha portato il saluto e gli auguri del Coni alla Federazione della vela che – ha detto testualmente – «ha fornito la somma dei risultati agonistici in azzurro più larga in assoluto». Basti passare in rassegna il suo albo d'oro del 2004: 2 olimpionici; 14 mondiali tra ori, argenti e bronzi; 12 europei sempre tra ori, argenti e bronzi; 13 titoli italiani e 16 nazionali. Davvero dei palmares invidiabili sotto il profilo del dilettantismo ed educativo per i giovani.

L'assemblea ha nominato presidente il prof. Arrigo Marri della Svoc di Monfalcone e segretario Acciarino della Nautica Laguna del Villaggio del Pescatore. Veloci le operazioni di voto già bene orientate da contatti fra società in occasione di incontri per la bozza della stagione agonistica 2005. Riguardavano 12 delegati per i rappresentanti degli atleti, 3 per i tecnici, uno per il presidente nazionale, 7 per i consiglieri delle società e uno per il consigliere atleta.

Andranno a votare a Genova, per il consigliere atleta che sarà la due volte olimpiaca Emanuela Sossi della Triestina della vela, Guagnini (Yc Adriaco), Davanzo (Lni Trieste), Palanine (Pietas Julia), Sabrina Sifanno (Barcola-Grignano), Costantini (Cdv Muggia), Manzan (Svoc Monf.).

Per i tecnici: De Angelis (Pietas Julia), Bandelli (Svoc Monfl.) e Filippi (Sn San Giorgio). Per la presidenza nazionale conferma collettiva zonale a Gaibisso. Per il candidato consigliere nazionale votati alla pari Giraldi (Yc Adriaco), Crechici (Triestina Vela) e Bratta (Sn San Giorgio).

C'è tutto il tempo per decidere sulla composizione del direttivo della XIII Zona che si esprimerà il 19 marzo; unica voce raccolta riguarda l'idea di Moletta di passare la mano dopo vent'anni di presidenza. Ma è solo una voce.

Italo Soncini

PATTINAGGIO

La bella Tanja diventa modella sui pattini

ROMA Tanja Romano, la campionessa del mondo di pattinaggio artistico, accetta di posare per il fotografo con un abito dello stilista Abed Mahfouzl. A farle da cavaliere l'altro campione del pattinaggio a rotelle Luca D'Alisera, che ha portato in braccio la bella «mula» triestina avvolta in un etereo chiffon.

SPORT&SALUTE

Alimentazione

La dieta giusta quando si affronta un forte stress da allenamento

Lo «stress» che l'esercizio fisico comporta per essere allenante, causa un aumento dei processi ossidativi cellulari. Più l'ambiente in cui si pratica l'attività fisica è disagiato, dovuto a condizioni climatiche estreme per calore o umidità, maggiore è l'inquinamento atmosferico, elevata l'altitudine o lo sforzo viene compiuto senza un adeguato recupero delle fatiche compiute in precedenza (gare ed allenamenti troppo intensi e ravvicinati) o dei disagi che comporta il cambio del fuso orario, maggiore sarà il loro aumento. Questo fatto porta ad una produzione di radicali liberi e di perossidi lipidici, dannosi per l'organismo. Altra causa del loro aumento nell'esercizio fisico è l'incremento dell'attività leucocitaria legate all'interessamento nello sforzo del sistema immunitario. Per proteggerci dai danni provocati da queste sostanze, nel contempo, aumenta nel sistema muscolare la produzione di enzimi antiossidanti da parte del tessuto muscolare. Sono questi dei composti semplici o complessi che limitano i danni alle strutture cellulari dovuti all'ossidazione.

Le ricerche effettuate su viventi, animali e uomo, supportano le tesi favorevoli ad una integrazione con la dieta di queste sostanze antiossidanti al fine di ridurre il danno provocato dai radicali liberi sui tessuti organici. Non in tutti i casi è stata riscontrata un impatto favorente la performance, ma non essendo state riscontrate controindicazioni al loro uso, se assunte a dosi opportune e controllate, la loro integrazione risulta consigliabile. Le molecole più conosciute e studiate sono la vitamina E (da 200 a800 U.I ./al dì), il betacarotene (da 1500 a 5000 U.I. al dì)la vitamina C (da mezzo gr. a 2 gr. al dì), ed il selenio (da 100 a 250 mcg. al dì). Altra sostanza antiossidante è il coenzima Q o ubiquinone, in realtà più molecole che partecipano alla produzione della adenosina trifosfato e quindi dell' energia da parte dei mitocondri delle cellule. Purtroppo è dubbia, per la mancanza di studi condotti con l'opportuna metodologia scientifica, la sua efficacia nello sportivo come invece con certezza è stata invece riscontrata in certe patologie cardiache, in cui l'ubiquinone ha dimostrato un aumento della funzionalità del muscolo cardiaco.

Altre sostanze di diffuso utilizzo, la cui efficacia effettiva è lasciata al giudizio del singolo atleta più che a riscontri di laboratorio sono: la pappa reale, il lievito di birra, il germe di grano ed il ginseng. Ciascuna di queste ha una qualche proprietà protettiva sull'organismo ma il loro effetto ergogeno è solo presunto. La difficoltà connessa ad una reale valutazione porta ad una certa cautela da parte del medico nel consigliarne l'uso. Compito invece dello stesso è quello di riuscire ad apportare con una dieta rigorosa le giuste calorie e le giuste quantità di macro e micronutrienti, senza lasciarsi influenzare da studi scientifici mal condotti o da affermazioni che non trovano effettivo riscontro scientifico.

Dott. Ferruccio Divo
(Specialista in Medicina dello Sport)

JUDO

Seicentoventi atleti da undici nazioni alla decima edizione della kermesse, efficace test preolimpico in vista degli Eyof in programma ai primi di luglio

Trofeo Alpe Adria, la Ginnastica arriva settima a Lignano

Quattordici medaglie conquistate dai judoka del Friuli Venezia Giulia. L'Akiyama di Settimo Torinese si impone su tutti gli altri club

LIGNANO Seicentoventi atleti provenienti da undici nazioni e da quindici regioni d'Italia hanno dato vita alla decima edizione del Trofeo Internazionale Alpe Adria, che si è disputato al Palasport di Lignano Sabbiadoro.

Un efficace test preolimpico per gli Eyof di Lignano (4-8 luglio) sotto tutti i punti di vista, che ha fornito eccellenti risposte sotto il profilo organizzativo, con il Dlf Yama Arashi Udine, organizzatore della manifestazione, a guidare uno staff attento e puntuale composto da 80 volontari radunati da numerosi club regionali. Molto impegnativo e di spessore internazionale, come da pronostico, anche il test tecnico, che ha registrato presenze qualificate con la selezione nazionale di Danimarca e gli ungheresi di Pecs, ma anche i team di Slovenia e Croazia si sono dimostrati particolarmente concentrati sull'obiettivo Eyof. Per loro, l'Alpe Adria è stato valido infatti, quale prima prova di Grand Prix di qualificazione ai Giochi Giovanili di Lignano, esattamente come per l'Italia.

Alla fine però, è stato ancora l'Akiyama Settimo Torinese ad imporsi nella classifica finale, precedendo l'ottimo Kimochi Alpignano e gli ungheresi di Pecs. In evidenza anche la Ginnastica Triestina, settima davanti alla Danimarca e il Dlf Yama Arashi Udine, decimo.

Brillanti conferme sono state fornite dai ragazzi del Friuli Venezia Giulia, che hanno conquistato complessivamente 14 medaglie, due d'oro, una d'argento e 11 di bronzo. Obiettivo centrato per la triestina Nicole Pouch (Sgt), che si è imposta con autorità nella classifica dei 52 kg, mentre il suo compagno di squadra, Stefano Spinelli è salito sul terzo gradino del podio nella categoria dei 66 kg. Ancora sul podio la Ginnastica Triestina nella classe esordienti, dove Jessica Valdi ed Elisa Marchiò si sono classificate rispettivamente seconda e terza nei +63 kg.

Ecco a chi sono andate le 14 medaglie del Friuli Venezia Giulia. **Esordienti f 40 kg:** 3) Jessica Tosoratti (Dlf Yama Arashi Udine). **48 kg:** 3) Deli Maman (Villanova Pn). **+63 kg:** 2) Jessica Valdi (Ginnastica Triestina); 3) Elisa Marchiò (Ginnastica Triestina). **Cadette 48 kg:** 3) Erika Zucchiatti (Shimai Fagagna). **52 kg:** 1) Nicole Pouch (Ginnastica Triestina); 3) Debora Martincigh (Dlf Yama Arashi Udine). **63 kg:** 1) Anna Berti (Villanova Pn). **Esordienti m 38 kg:** 3) Eric Lapegna (Villanova Pn). **42 kg:** 3) Lorenzo Davare (Tolmezzo). **50 kg:** 3) Manuel Carletti (Dlf Yama Arashi Udine). **55 kg:** 3) Ermes Tosolini (Dlf Yama Arashi Udine). **Cadetti 66 kg:** 3) Stefano Spinelli (Ginnastica Triestina). **90 kg:** 3) Pablo Tomasetti (Skorpion Pordenone).

Società: 1) Akiyama Settimo Torinese, p. 132; 2) Kimochi Alpignano, 66; 3) Pecs Ungheria, 64; 4) Ciriè Torino, 54; 5) Rapp. Lucania, 50; 6) Conca d'Oro Palermo, 48; 7) Ginnastica Triestina, 44; 8) Danimarca, 40; 9) Lendava Slo, Pozega Cro e Triglav Kranj Slo, 34; 10) Dlf Yama Arashi Udine, 30.

Enzo de Denaro

PALLAMANO SERIE A1 Si allontana l'obiettivo Djukanovic richiesto da società svizzere e della Serbia

Trieste recupera sabato a Bologna

Comunque i biancorossi di Lo Duca conserveranno il primo posto del girone

TRIESTE Ultima settimana di stop per la Pallamano Trieste che sabato, sul parquet della Polivalente di San Lazzaro di Savena, torna in campo per il recupero della sfida giocata il 27 novembre contro Bologna. Gara terminata 25-25 ma non omologata per errore tecnico arbitrale dal giudice sportivo il quale, accogliendo il ricorso presentato dalla società emiliana, ha disposto la ripetizione della partita. Sessanta minuti del tutto ininfluenti per la formazione di Piero Sivini, decisivi per Bologna che solamente vincendo può staccare il biglietto per giocarsi, da marzo, lo scudetto tricolore.

TESTA A TESTA Il finale di stagione positivo ha posto Trieste al riparo da brutte sorprese. I 22 punti messi in carniere grazie a un girone di ritorno praticamente perfetto hanno consentito a Mestriner e compagni di centrare il primo posto indipendentemente dall'esito del recupero. Posizione diametralmente opposta per Bologna che per centrare il terzo posto utile all'accesso nella poule scudetto deve portare a casa i tre punti. In virtù della posizione sfavorevole nel doppio confronto con la Forst Bressanone, nemmeno un pareggio basterebbe al «sette» emiliano per qualificarsi. Bologna, dunque, giocherà con il coltello tra i denti, Trieste cercherà di farsi rispettare anche per non deludere le attese di una Forst che non può far altro che affacciarsi alla finestra e tifare biancorosso.

COPPA ITALIA Quattro gironi da tre squadre, nove incontri da disputare nel breve intervallo di tre settimane quindi la fase finale alla quale parteciperanno le prime classificate di ogni girone. Trieste, sorteggiata nel girone B assieme a Forst Bressanone e Clai Imola Romagna, esordirà a Chiarbola venerdì 4 febbraio, alle 19, contro la Forst Bressanone. Il giorno successivo spazio alla sfida tra alto-atesini e Imola, domenica chiusura con il confronto tra Trieste e Imola. Nei due weekend successivi si ripetono i tre incontri prima a Bressanone (dall'11 al 13) quindi a Imola (dal 18 al 20 febbraio). Le finali, in sede ancora da destinare, si giocheranno sabato 26 e domenica 27 febbraio.

CAMPIONATO A marzo partirà la seconda fase del campionato quella che assegnerà lo scudetto e sancirà il nome delle due formazioni retrocesse. Alla poule scudetto parteciperanno le sei squadre uscite nei primi tre posti dai due gironi di qualificazione. Torggler Group Merano, Gammadue Secchia e AlPi Prato nel girone B, Trieste, Conversano e la vincente del testa a testa tra Bologna e Bressanone nel raggruppamento A. Un girone a sei squadre, con formula all'italiana, al termine del quale le prime quattro giocheranno semifinali e finale scudetto.

IL MERCATO L'obiettivo Djukanovic, il centrale montenegrino che aveva cambiato la stagione di Trieste, sembra allontanarsi con il passare dei giorni. Tentato da sirene svizzere, il giocatore alla fine potrebbe decidere di restare in Serbia accasandosi con il Lovcen, la società nella quale è cresciuto. Trieste non molla la presa, continua a trattare ma contestualmente sonda il mercato consapevole di non poter prescindere da un centrale di ruolo nella seconda parte della stagione.

Lorenzo Gatto

Si allontana sempre più da Trieste l'obiettivo Djukanovic.

TENNIS

Si rompe l'armonia nella Fit regionale in vista del voto

TRIESTE Tra poco più di un mese i circoli del Friuli Venezia Giulia saranno chiamati ad eleggere il nuovo comitato regionale della Fit. La riconferma del presidente uscente Antonio De Benedictis sarà osteggiata dalla candidatura di Leone Iriti, attuale vicepresidente vicario. La discesa in campo di Iriti, friulano d'adozione, ha rotto l'armonia che da più di vent' anni regnava nel governo del tennis regionale con le presidenze di Ulcigrai, Giorgi e appunto De Benedictis. Iriti non ha mai nascosto nelle parole e nei fatti il suo scarso interesse per l'equilibrio fra le competenze e i poteri di Trieste e Udine scegliendo naturalmente, in caso di elezione, il capoluogo friulano quale nuova sede del comitato regionale.

La lotta politico-sportiva, che promette poca correttezza tra le parti, si è dunque aperta: da una parte i sostenitori di De Benedictis, un'alleanza triestina-goriziana e di parte del Pordenonese che porta in dote al presidente uscente quasi 40 società. Se a queste si aggiungerà una decina di circoli appartenenti alla provincia di Udine sarà garantita la continuità dell'attuale comitato.

seba

MOSTRA

Prolungata al 31 la mostra a Gorizia sul Campionissimo

GORIZIA Visto il grande successo, la rassegna «Omaggio al Campionissimo: Fausto Coppi» nella galleria Kulturni dom di Gorizia (via Brass 20) è stata prorogata fino al 31 gennaio.

La mostra è un vero e proprio omaggio al Campionissimo nel 45° anniversario della sua prematura scomparsa (2 gennaio 1960). Raccoglie una vasta documentazione fotografica, che illustra la luminosa carriera di Fausto Coppi. Inoltre sono esposte le biciclette di Coppi e le varie maglie: il Tricolore (Campione d'Italia del '55), la Maglia gialla vinta al Tour de France 1952, la Maglia rosa conquistata nel Gior d'Italia del '53, la mitica maglia originale della Bianchi («Un uomo solo al comando, la sua maglia è biancoceleste») e altri preziosi cimeli (borracce, caschi, libri, giornali dell'epoca, medaglie).

A dar colore alla mostra sono esposti alcuni quadri del pittore bolognese Claudio Pesci che, oltre a ritrarre il Campionissimo in alcuni splendidi acquarelli, presenta pure gli angoli più suggestivi di Castellania, paese natale di Fausto.

CANOA

Il 12 febbraio a Chianciano verrà eletto il prossimo consiglio federale

Zerial in luce a Castelgandolfo

TRIESTE Castel Gandolfo ha ospitato i raduni delle categorie junior, ragazzi ed under 23, che hanno già messo in luce le migliori pagaie nazionali sottosposte a test in barca (sui 2000 metri), al pagaiaergometro, di corsa (1200 e 5000 metri), e ai pesi (a misurare la forza massima e quella resistente). Tra gli juniores maschi si è ben comportato il triestino del Cmm Sauro Michele Zerial, 5° nella graduatoria under 18.

In campo femminile si è difesa egregiamente Anna Alberti (Cmm), contrapposta alla toscana Cicali sua avversaria della passata stagione, già in buona forma in questo periodo. Nella categoria ragazze, ottimo l'esordio delle sangiorgine Gloria Franco (3.a) e Sofia Campana (1.a nel suo gruppo), mentre De Corti (Kc Monfalcone), si è attestato sull'11.a posizione. In evidenza tra gli under 23 Luca Totis (Canoa San Giorgio), il migliore assieme al rappresentante delle FfGg Richetti, 6.o i gradesi Giorgio Tessarin (Fiamme Gialle) che però non ha partecipato al test di pesistica e 7° Mauro Pra Floriani (Ausonia) assente dal test di corsa. Tessarin, Totis e Pra Floriani, già sul taccuino dei responsabili di settore, sono già convocati a Castel Gandolfo dal 6 a 9 febbraio.

Tempo di elezioni per la Federcanoa nazionale che riunirà tutti i suoi affiliati il 12 febbraio al centro congressi Excelsior di Chianciano Terme per eleggere il Consiglio federale che governerà per il prossimo quadriennio. Grande attesa per il confronto tra i tre personaggi che in questi ultimi anni in panni diversi hanno contribuito alla crescita della pagaia azzurra: Conforti (attuale presidente), Buonfiglio e Schermi. Per la regione un solo candidato, il friulano Sergio Tomadini del Canoa club Udine che si propone quale consigliere federale in quota società.

ma. us.

Michele Zerial

IN BREVE

La Jordan motorizzata Toyota passa nelle mani di Shnaider

LONDRA La Jordan è passata nelle mani del Midland Group, che fa capo all'uomo d'affari canadese, ma di origine russa, Alex Shnaider, che ha 36 anni. La notizia è stata ufficializzata con un comunicato, in cui si precisa che la Jordan continuerà a correre con questo nome nel Mondiale di Formula Uno di quest'anno, e che le vetture saranno «motorizzate» dalla Toyota, come da precedenti accordi. Intanto per la Ferrari riprenderanno domani a Fiorano le prove della F2004m. Al volante ci sarà Luca Badoer.

Pattinaggio al PalaChiarbola

TRIESTE La stagione agonistica del pattinaggio inizierà ufficialmente domenica, con il Campionato regionale della specialità Pattinaggio spettacolo, in programma al PalaChiarbola dalle 15.30: in gara ben 36 gruppi, che daranno vita a un evento sicuramente apprezzabile. Diversamente dalle specialità dell'Artistico e della Danza, infatti, nello Spettacolo il singolo atleta o la coppia perdono la propria importanza lasciando spazio a formazioni composte da numerosi pattinatori che, grazie a un'ampia libertà concessa nella scelta di musiche e costumi, trasformano la pista in un vero e proprio palcoscenico. Non solo competizioni, inoltre, nel calendario del prossimo mese. A Pieris, infatti, prenderanno il via il 5 febbraio i corsi di formazione per Maestri di pattinaggio e Aspiranti tali, organizzato dal Comitato regionale Fihp. La società Pa Jolly Trieste, invece, organizza dal 3 al 6 febbraio lo stage internazionale The Art Of Artistic Roller Skating, con scadenza delle iscrizioni il 31 gennaio. Sempre al Jolly, inoltre, si svolgerà dall'11 al 13 febbraio uno stage rivolto alle specialità di Solo Dance e Coppia Danza.

In trecento al ColgallinaCup

Cristina Caucci ha vinto il ColgallinaCup 2005.

CORTINA Trecento iscritti è il ragguardevole traguardo raggiunto dalla quinta edizione di «ColgallinaCup», la kermesse sciistica amatoriale, che si è svolta lo scorso weekend sulle nevi di Cortina. Il tempo non è stato clemente, in special modo sabato a causa del forte vento in quota, ma l'entusiasmo non è certo mancato in quella che viene ormai definita la «Bavisela dello sci». Ciononostante i partecipanti delle due giornate di gare sono stati numerosi, provenienti anche dal Veneto, oltre che dalla regione: sabato è andata in scena la gara per gli snowboard, domenica le discese, che hanno visto prevalere, quali vincitori del titolo ColgallinaCup Stefano Spadaro e Cristina Caucci. Come sempre, ricchi premi e festa in rifugio sabato sera. L'appuntamento è per il 2006.

Pallavolo, Sloga strepitoso

TRIESTE Non smette di stupire lo Sloga Multinvest nella Junior League di volley maschile: i biancorossi di Peterlin abbattono la resistenza del Premier Hotel Reima Crema con un sonoro 3-0 (25-19, 25-20, 25-14) e si portano a soli due punti dall'Allegrini Bergamo, attualmente attestato al secondo posto in classifica. Tenendo presente che la qualificazione alla fase finale a dodici squadre riguarda le prime due classificate di ognuno dei cinque raggruppamenti, più le due migliori terze, e che lo Sloga ha già piegato i bergamaschi in terra lombarda in soli tre set, la truppa di Peterlin è davvero in corsa per un risultato storico a livello provinciale e regionale. La gara giocata ieri sera a Repen ha avuto storia solo nelle fasi iniziali del primo e del secondo parziale, per il resto è stato solo Multinvest con le difese di Ambroz Peterlin e del libero Danjel Slavec, la regia di Vanja Veljak, i muri dei centrali Romano e Rozac e del martello Mirko Kante, oltre al solito, incontenibile, Kristian Stopar. L'opposto mancino del sodalizio di Opicina ha fatto segnare 25 punti, esibendo un vero e proprio show personale nel terzo set, quando su sette servizi effettuati ha messo a segno ben quattro ace. Nulla ha potuto contro questo Sloga nemmeno il forte attaccante ospite Cetrullo, elemento facente parte anche della rosa della prima squadra in serie A2.

CALCIO DILETTANTI

SERIE D L'Itala San Marco tre volte a segno con la Vigontina e ora a un punto dalla capolista Montebelluna costretta al pareggio

Gradisca travolgente anche senza le due stelle

L'infortunio a Seculin e l'assenza di Zorzut non hanno giovato a una «molle» Pro Romans

TRIESTE L'Itala San Marco rosicchia due punti al Montebelluna ed è ancora più in scia, il Tamai è più vivo di quanto non dica l'ennesimo pareggio, le pordenonesi non si fanno troppo male e la Pro Romans continua purtroppo a latitare. Queste le sentenze della terza di ritorno nel girone C del campionato nazionale dilettanti.

CHI SALE. L'asssenza dei suoi primi ballerini (Vosca e Neto erano appiedati rispettivamente da infortunio e squalifica) erano per l'Itala San Marco un serio punto interrogativo alla vigilia del match con la Vigontina. Ma chi si aspettava una squadra più «normale» è stato smentita dai soldati semplici Gambino, Buonocunto e Godeas, che non hanno fatto rimpiangere i colonnelli. Sale anche il Tamai, finalmente al completo: certo, è arrivato l'ennesimo pari (il quinto nelle ultime otto gare, le altre erano sconfitte) ma, se non stai bene psicologicamente, certe partite non le raddrizzi. Le Furie Rosse hanno rimontato due reti alla squadra del momento, il Bassano, e sono pronte a voltare pagina.

CHI SCENDE. Quarta sconfitta in serie: che succede alla Pro Romans? A Cordignano la squadra si è svegliata troppo tardi ed è parsa abulica, priva di identità. Di sicuro l'infortunio di Seculin e l'assenza di Zorzut non hanno giovato a un centrocampo molle.

CHI È STABILE. Le pordenonesi: Sanvitese e Sacilese nel derby non si fanno male e il punticino serve meno alla seconda che non alla prima, ma entrambi i tecnici si dicono soddisfatti della combattività delle proprie formazioni, e allora avanti così.

LA CLASSIFICA. Montebelluna 42; Itala San Marco 41; Bassano 37; Iesolo 36; Tamai 35; Cordignano 31; Sambonifacese e Rovigo 30; Chioggia 28; Montecchio 26; Pro Romans 24; Santa Lucia 23; Cologna e Sanvitese 22; San Polo Gemeaz 21; Sacilese 20; Union Vigontina 16; Conegliano 7.

Luigi Murciano

ECCELLENZA

Vesna più lontano dalla coda

TRIESTE Nel weekend dei big match le due sfide più importanti della giornata mettevano di fronte le prime quattro della graduatoria. Una Manzanese ispirata, miglior attacco e miglior difesa del campionato, ne rifila tre al Tolmezzo e lo scavalca in classifica guadagnandosi così la vetta solitaria grazie al concomitante pareggio fra Gonars e Sarone con i padroni di casa due volte in vantaggio e due volte raggiunti. Ora dunque comanda la Manzanese a quota 33, seguono Gonars, Sarone e Tolmezzo a 31; ma la bagarre continua poco più indietro perchè a 29 c'è il Capriva (0-0 sul rettangolo di una Pro Gorizia in forte crescita), a 28 l'Union 91 che torna alla vittoria (ad Azzano ribalta l'1-2 in 3-2 nella ripresa), a 27 il Rivignano che cade davanti al proprio pubblico (0-2 contro l'ostico Palmanova) e a 26 il Sevegliano che deve accontentarsi di un 2-2 contro il San Luigi, compagine quest'ultima che conduceva ad un certo punto per 2-1 con le reti dell'esperto Cermelj e della giovane promessa Toffoli; Rivignano quindi più lontano dal vertice mentre per i triestini è un buon punto per la classifica e per il morale. Chi invece ha fatto un balzo in avanti non indifferente è l'altra squadra giuliana, il Vesna, che dopo aver ribaltato l'iniziale 0-1 contro il Centro Sedia si porta in una zona di classifica particolarmente tranquilla con un discreto margine sulle pericolanti. Da segnalare infine il primo pareggio per il fanalino Pozzuolo che a Monfalcone non segna ma neanche subisce gol, uno 0-0 che fa perdere una buona occasione al Monfalcone di allontanarsi a sua volta dalla terz'ultima.

m. u.

PROMOZIONE

Costalunga sempre in risalita

TRIESTE Pro Cervignano e Sangiorgina sembrano aver lanciato la fuga. Dopo le vittorie di domenica comandano assieme la classifica con 4 punti di vantaggio sulla Juventina e 5 sulla coppia Mariano-Costalunga. E proprio i triestini sono, per ora, la piacevole sorpresa del campionato perchè, partiti con l'unico obiettivo della salvezza, stanno andando con i risultati forse aldilà delle più rosee previsioni. Ma tornando alle due battistrada, hanno incamerato i tre punti in maniera sostanzialmente contrapposta: la Pro Cervignano contro il Valnatisone ha siglato il definitivo 1-0 dopo pochi secondi di gioco, neanche un minuto, la Sangiorgina invece contro il Buttrio ha siglato le due reti del 2-0 prima all'ultimo minuto del primo tempo e poi al primo minuto di recupero del secondo dimostrando di non mollare mai nel corso degli incontri. Detto del buon momento del Costalunga che ha raccolto forse più di quanto seminato vincendo il derby contro il San Giovanni, c'è da rilevare la non buona situazione dello stesso San Giovanni (peggior attacco del girone) che paga la sterilità in fase offensiva. Rischia il San Sergio il kappaò casalingo contro la Fincantieri ma la raggiunge a tempo scaduto, per i lupetti a ogni modo la vetta è a sei punti: non male dunque la stagione fin qui. Alla pari ci sono anche il Ronchi, che ha espugnato Santamaria e il Ruda, che ha battuto il Gallery, con i ragazzi di Visogliano che hanno fatto un'involuzione, nel gioco e nel risultato, rispetto alle ultime settimane. Successo infine importante per il Muggia che sta emergendo dalle retrovie, l'impresa corsara è a Cividale.

m. u.

PUGILATO

Stefano Zoff si prepara a difendere il titolo europeo.

Il 12 febbraio in una località ancora da fissare il monfalconese difenderà il titolo europeo dei pesi leggeri

Sarà il romeno Mutu l'avversario di Zoff

TRIESTE Mitaikai Mutu, pugile di origine romena ma residente in Francia, sarà l'avversario di Stefano Zoff per la prossima difesa del titolo europeo dei pesi leggeri. Il match è in programma il 12 febbraio in una sede ancora da definire.

Per Stefano Zoff si tratta di una sfida, almeno sulla carta, molto impegnativa, atta a stimolare l'entusiasmo e la carica agonistica: «Mi dicono che Mutu sia un pugile che ama la battaglia e questo mi piace – ha commentato Zoff dal suo ritiro di Tarvisio – potrebbe uscirne un gran match perché io mi sento molto bene, carico e preparato come sempre per una nuova avventura».

Immerso nel clima della preparazione nella ormai canonica sede tarvisiana, Zoff può avvalersi di una squadra di amici-sparring di eccezione: Gianluca Branco, Fragomeni, Giovanni Parisi e altri. «Sono molto carico anche per questo – ha aggiunto Zoff –, sono circondato da amici e ci alleniamo con particolare intensità. Ci sono tutti i presupposti per fare anche questa volta un match valido».

In attesa dell'ufficializzazione della sede del match per la difesa della corona europea in possesso di Zoff c'è un altro pugile regionale in fase di ascesa. È il giovane Fabio Tuiach, giunto alla sua settima vittoria da professionista in altrettanti match. Il settimo sigillo del triestino, peso massimo leggero, allievo di Nevio Carbi, è giunto a spese del romeno Mirian Tudor, sconfitto sul ring di Torino per ko alla prima ripresa. Con la vittoria dello scorso venerdì Tuiach ha ottenuto la quarta affermazione prima del limite e il secondo ko consecutivo imposto tra l'altro a un avversario più esperto (16 match, 7 vittorie).

Per Fabio Tuiach si avvicina il momento del debutto davanti al suo pubblico. Verso marzo infatti una riunione promossa da Adriano Krapez dovrebbe catapultare a Trieste una serie di match con la partecipazione di atleti giuliani impegnati in campo professionistico: «Vorrei combattere il più possibile a Trieste – ha ribadito Tuiach –, so che questo non dipende sempre da me, ma cercherò di farlo ugualmente per riportare la boxe in città con match di interesse. Magari validi per un titolo».

Francesco Cardella

Continuaz. dalla 22.a pagina

FIAT Panda Fine 1992 Catalitico 1.000cc Euro 1.000,00. Autosandra 040829777.

FIAT Panda nuova con clima a partire da 7.800 euro. Automarket 040381010.

FORD Focus c-Max 1.6 tdci anno 2003 pochissimi chilometri vari colori con prima rata gennaio 2006. Automarket 040381010.

FORD Galaxy 1.9 tdi anno 2003 km.52.000 colore grigio chiaro prezzo vero affare. Automarket 040381010.

HONDA Civic 1.600 3porte Anno 2003 Full Optional Ultimo Modello 25.000 Km. Autosandra 040829777.

JEEP Grand Cherokee 4.7 limited quadra drive, cambio autom., 2000, km. 63.000, garanzia, euro 18.500. EUROCAR Trieste, 040568332.

LANCIA Lybra 1.8 anno 2000 km.80.000 colore silver a soli 9.500 euro. Automarket 040381010.

LANCIA Lybra 1.8 Lx Sw 11/00 Blu Met. 2 Airbag Clima Abs Lega Lega Euro 11.800. Autosalone Girometta 040384001.

LANCIA Y10 Anno 2002 48.000 Km Full Optional Euro 6.900,00 Colore Grigio Scuro Metalizzato. Autosandra 040829777.

LANCIA Ypsilon del 2004 semestrali vari colori e modelli, prima rata gennaio 2006. Automarket 040381010.

MAZDA Demio 75 Glx 1.3 16v, Luglio 1999, Rossa, Clima, Airbag, Centralizzata, Vetri Elettrici, Servosterzo Euro 6.000. Autosalone Girometta 040384001.

MERCEDES A140 Classic anno 1998 Km.57.000 affarissimo. Automarket 040381010.

MERCEDES 200e Compressor Anno 2002 Grigio Metalizzato Full Optional 55.000km Euro 15.500,00. Autosandra 040829777.

MERCEDES CLK 230 Kompressor Avantgarde, argento, 2001, km. 63.000, full opzional, garanzia AUDI, euro 18.900 di cui 13.000 in 24 rate da euro 541,67 a tasso ZERO. EUROCAR Trieste, 040568332.

MERCEDES Sl 280 Cabrio Colore Blu Interno Pelle Magnolia Con Hard Top Perfette Condizioni Euro 13.500,00. Autosandra 040829777.

MICROVETTURA Aixam 400 Senza Patente Anno 2002 Perfette Condizioni Euro 6.000,00. Autosandra 040829777.

MINI COOPER 1.6, argento tetto nero, 2001, km. 33400, pelle, kit pn. neve, perfetta, garanzia, euro 13.800 di cui 9.500 in 24 rate da 395,83 a tasso ZERO. EUROCAR Trieste, 040568332.

MITSUBISHI SPACE RUNNER 2.0 16V GLX, blu, 2001, km. 55.000, full opzional, garanzia AUDI, euro 8.000 di cui euro 5.000 in 24 rate da 208,33 a tasso ZERO. EUROCAR Trieste, 040568332.

MOTOCICLO New Duke 125 Colore Blu Anno 2002 6.000 Km Garanzia Dalla Fabbrica Euro 950,00. Autosandra 040829777.

MOTOCICLO Yamaha 125 Anno 2000 Colore Grigio Euro 700,00. Autosandra 040829777.

OPEL ASTRA 2.0 16V CDX S.W., blu, anno 1999, km. 85.900, ABS, CLIMA, garanzia, euro 4.500. EUROCAR Trieste, 040568332.

OPEL Astra Catalizzata Anno 1993 Euro 1.000,00. Autosandra 040829777.

OPEL Corsa Dicembre '96 Colore Nero Buone Condizioni Euro 2.500,00. Autosandra 040829777.

PORSCHE 911 Carrera 4, grigio met., 1991, pochi km., garanzia, full opzional, euro 17.000. EUROCAR Trieste, 040568332.

PORSCHE BOXSTER 2.7, argento, dicembre 1999, km. 76.000, garanzia PORSCHE, full opzional, euro 28.000. EUROCAR Trieste, 040568332.

PUNTO ELX 1.2 3porte anno 2002 km. 24.000 perfetta 12 mesi di garanzia, full opt. a 6.900 euro. Automarket 040381010.

SAAB 9-3 1.8t Vector Sport Sedan 11/02 Clima Abs Esp Bi-Xenon Spa Sedili Elettrici Riscaldati Assetto Cdc6 Euro 22.500. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2.0t Aero Nuova Cabrio 03/04 Rosso Laser Clima Cambio Aut Bixenon Spa Telefono Veicolare Pelle Euro 39.000. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2.0 T.S Se Cabriolet Argento 07/01 Clima Abs Pelle Lega Radio 4airbag 2 Anni Motore Nuovo Garanzia Euro 19.000. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2.2 Tid Sport Sedan Linear, 04/04, Blu Nocturne, 8 Airbag, Clima, Lega, 6 Marce, Radio Cd, Controllo Trazione. Euro 23.000. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2.2 Tid Vector Sport Sedan, 11/02, Silver Met., 8 Airbag, Antifurto, Esp, Assetto, Sedili Elettrici + Riscaldati, Bi-Xenon, Radio Cd Euro 19.500. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-5 2.3 T.S Aero Wagon 12/03 Silver Met. Clima Abs Esp Pelle Sedili Elettrici Bixenon Spa Lega Radio Euro 26.000. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-5 3-0 Tid Vector Wagon, 12/01, Steel Gray, 4 Airbag, Clima Doppio, Abs, Pelle + Elettrici + Riscaldati, Bi-Xenon, Sensori Parcheggio. Euro 18.500. Autosalone Girometta 040384001.

SUZUKI Vitara 2.0 V6 Swjlx Pack 02/99 Nero 2airbag Clima Abs Lega 4awd Euro 9.000. Autosalone Girometta 040384001.

TOYOTA Yaris 1.0 Sol anno 2004 km.6.000 come nuova, da non perdere. Automarket 040381010.

WOLSWAGEN Passat Turbo Diesel Anno Luglio 2001 101 Cv Cambio Sequetronic Perfette Condizioni Euro 14.000,00. Autosandra 040829777.

FINANZIAMENTI

Feriali 2,50
Festivi 3,70 9

A.FINANZIAMENTI IN 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040636677. (A00)

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi, tan 9,88% taeg 10,34%). Mediatori creditizi Uic 6970. Giotto Srl 040772633.

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati mille soluzioni uic 23807 tel. 0481413664. (B00)

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 2,70
Festivi 4,00 10

A.A.A.A.A.A. GRADO ragazza ungherese ti aspetta 3493325103.

A.A.A.A.A.A.A. MORA bellissima russa richiedesi serietà 3387204907.

A.A.A.A.A.A. NUOVISSIMA giovane mulatta cubana completissima 3496445520. (Fil2047)

A.A.A.A.A. GORIZIA massaggi cinesi. Tel. 3333132353. (A371)

A.A.A.A.A. GORIZIA novità bellissima 23.enne bambola completa. 3334892380. (B00)

A.A.A.A.A. VALENTINA nuovissima trasgressiva bocca calda femminile enorme sorpresa 3460883431. (A395)

A.A.A.A. APPENA arrivata molto sensuale grossa sorpresa 3476522889. (A400)

A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa 3205735185, 040383676. (A331)

A.A.A. GORIZIA giovane simpatica donna tutti giorni 3339385817. (Fil 700)

A.A.A. MASSAGGI cinesi. Tel. 3409481679. (A372)

A.A.A. TRIESTE attraente provocante dolce coccolona disponibilissima ti aspetta 3404063070.

A.A.A. TRIESTE ragazza asiatica super massaggi. tel. 3203319341. (A126)

ALT! Monfalcone bellissima 19enne sexy 3.a misura disponibilissima, divertimento assicurato. Ti aspetto! 3460834804. (C00)

ANCARANO nuova apertura vari tipi di massaggio manuali 0038670965818 aperto tutti i giorni. (A00)

APRITI cielo fantastica donna tutta per voi 3404085832. (Fil52)

BELLA, rossa, molto sexy, fisico mozzafiato, conoscerebbe uomo interessato a incontro passionale. 3289541745.

CALDISSIMA conoscerei uomo che mi travolga di piacere. 3337531290. (Fil60)

CLUB privé pomeriggi trasgressivi per coppie, single, idormassaggi, dark room, relax. 3402538041. (Fil 84)

ESIBIZIONISTE 899544539 vogliose 166128827 Michelangelo srl via Gramsci Pistoia euro 1,56/minuto vietato minorenni.

ISABEL 21.ENNE fotomodella greca bellissima e molto dolce ti aspetta 3388675151. (A392)

JESSICA 24.enne insaziabile conoscerebbe uomo che la faccia divertire un po'. 3400043086. (Fil60)

MASSAGGI e relax rilassanti. Aperto 10-20. Prenotazioni 00386(0)31578148.

MASSAGGI orientali ragazza orientale 20 anni bella e brava centro Trieste 3209495233. (A383)

MONFALCONE bellissima russa snella dolce 19.enne a cui piace molto... 3386077784.

NOVA Gorica: un'ora di vacanze con massaggi. Chiama 0038641527377 e prova!

NUOVA rumena bel fisico 22.enne 6.a misura molto disponibile. Chiamami 3489190147. (A299)

NUOVO studio massaggi: 0 0 3 8 6 4 1 8 5 8 8 9 1 0038631831785. Massaggio: corpo, sportivo, rilassante. 10-20 anche domenica.

RUMENA 24.enne bella affascinante coccolona, misura 5 chiamami, sarai soddisfatto. 3475406002. (A301)

VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi (Grado). Tel. 3338393150. (C00)

Z. BELLISSIMA mulatta attraente sesta, alta anche padrona, sempre valido 3393549702. (A323)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,35
Festivi 2,00 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata. Paga contanti. Business Services, 0229518014. (Fil1)

VARIE

Feriali 1,30
Festivi 2,00 14

SOCIETÀ di Treviso vende posto barca di 77 mq (15 mt x 5) in zona centrale di Trieste e corrispondenti a 77 azioni Marina San Giusto Sea Center SpA. Trattativa privata contattando il n. 3356658268. (Fil 46)